



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 15 luglio 2025**



Prime Pagine

15/07/2025	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Foglio	10
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Giornale	11
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Giorno	12
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Manifesto	13
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Mattino	14
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Messaggero	15
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Il Tempo	19
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	Italia Oggi	20
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	La Nazione	21
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	La Repubblica	22
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	La Stampa	23
Prima pagina del 15/07/2025		
15/07/2025	MF	24
Prima pagina del 15/07/2025		

Primo Piano

14/07/2025	Adsp dello Stretto	25
Premio di Iarea Italian Cruise Day 2025		

14/07/2025	Messaggero Marittimo	26
<hr/>		
14/07/2025	FerPress	27
<hr/>		
14/07/2025	Informatore Navale	28
<hr/>		
14/07/2025	Sea Reporter	29
<hr/>		
14/07/2025	Ship 2 Shore	30
<hr/>		
14/07/2025	Shipping Italy	31
<hr/>		
15/07/2025	Tecnologie Trasporti Mare	33
<hr/>		

Trieste

14/07/2025	Ansa.it	40
<hr/>		
15/07/2025	La Gazzetta Marittima	41
<hr/>		

Venezia

14/07/2025	FerPress	44
<hr/>		
14/07/2025	FerPress	45
<hr/>		
14/07/2025	Il Nautilus	46
<hr/>		
14/07/2025	Informare	47
<hr/>		
14/07/2025	Sea Reporter	48
<hr/>		
14/07/2025	The Medi Telegraph	49
<hr/>		

Savona, Vado

14/07/2025	Savona News	50
<hr/>		

Genova, Voltri

14/07/2025	Agensir	51
<hr/>		
14/07/2025	Genova Today	53
<hr/>		
14/07/2025	Informare	54
<hr/>		
14/07/2025	La Gazzetta Marittima	55
<hr/>		
14/07/2025	La Gazzetta Marittima	56
<hr/>		
14/07/2025	La Gazzetta Marittima	58
<hr/>		
14/07/2025	MenteLocale	59
<hr/>		
14/07/2025	Rai News	61
<hr/>		
14/07/2025	Shipping Italy	62
<hr/>		
14/07/2025	The Medi Telegraph	63
<hr/>		
15/07/2025	The Medi Telegraph	64
<hr/>		

La Spezia

14/07/2025	La Gazzetta Marittima	65
<hr/>		
14/07/2025	Shipping Italy	66
<hr/>		

Ravenna

14/07/2025	Ravenna Today	67
<hr/>		
14/07/2025	RavennaNotizie.it	68
<hr/>		
14/07/2025	RavennaNotizie.it	70
<hr/>		

14/07/2025	ravennawebtv.it	72
Ancisi (LpRa): Porto Corsini stremata dal traffico crociere. Merita benefici compensativi		

Livorno

14/07/2025	Informare	74
Grimaldi cede il 5% di Terminal Darsena Toscana alla Compagnia Portuale di Livorno		
14/07/2025	Messaggero Marittimo	75
Livorno, Gariglio fa il punto sulla Darsena Europa		
14/07/2025	The Medi Telegraph	77
Piano delle infrastrutture della Toscana, l'assessore Baccelli: "Priorità ai collegamenti fra la Darsena Europa e la rete nazionale"		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

14/07/2025	The Medi Telegraph	78
Vertice adriatico sulla Blue Economy: Ancona al centro della diplomazia per una gestione sostenibile e integrata del mare		
14/07/2025	vivereancona.it	79
Falconara: Raffineria Api, revisione piano di emergenza esterno (P.E.E.). Esercitazione del 15 luglio		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

14/07/2025	CivOnline	81
Luciani (Pd): «Adsp, nomine che fanno acqua e calpestano le regole»		
14/07/2025	La Provincia di Civitavecchia	83
Luciani (Pd): «Adsp, nomine che fanno acqua e calpestano le regole»		

Napoli

14/07/2025	Ildenaro.it	85
Coppa America, sos di Confrasperto: Lavori a Bagnoli, attenti a non danneggiare il porto di Napoli		
14/07/2025	Napoli Village	86
Confrasperto: allarme Coppa America: "Ci vuole trasparenza"		
14/07/2025	Napoli Village	89
Coppa America: Confrasperto lancia l'allarme con una lettera al Commissario Straordinario		

Bari

14/07/2025	Agenparl	90
Tutti i premiati del 20esimo Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli		

14/07/2025	Bari Today	92
Amiu, chiusura in attivo per il bilancio 2024: "Superato momento finanziario difficile"		
14/07/2025	La Gazzetta Marittima	94
Barletta, respinto il ricorso sull'appalto per il prolungamento dei moli		
14/07/2025	Puglia Live	96
Tutti i premiati del 20esimo Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

14/07/2025	Affari Italiani	98
Traffico di droga ed estorsioni, maxi operazione a Reggio Calabria		
14/07/2025	Agenparl	99
POLIZIA DI STATO - REGGIO CALABRIA OPERAZIONE ARANGEA bis - OIKOS		
14/07/2025	Agenparl	100
POLIZIA DI STATO - REGGIO CALABRIA: OPERAZIONE "ARANGEA BIS - OIKOS" - op ANTIDROGA DELLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA DI REGGIO CALABRIA. 54 GLI ARRESTI DI POLIZIA DI STATO, CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA.		
14/07/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	102
REGGIO CALABRIA DROGA, ESTORSIONE E RICICLAGGIO OPERAZIONE ARANGEA BIS - OIKOS - PROCURA DISTRETTUALE DI REGGIO CALABRIA CON POLIZIA DI STATO, CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA		
14/07/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	103
POLIZIA DI STATO - CARABINIERI - GDF GUARDIA FINANZA * REGGIO CALABRIA - OPERAZIONE "ARANGEA BIS - OIKOS": «54 ARRESTI, PER ACCUSE DU TRAFFICO STUPEFACENTI - ESTORSIONE - RICICLAGGIO» (VIDEO)		
14/07/2025	Agipress	104
Traffico di droga ed estorsioni, maxi operazione a Reggio Calabria Visualizzazioni: 14		
14/07/2025	Ansa.it	105
Operazione antidroga nel Reggino, eseguite 54 misure cautelari		
14/07/2025	Ansa.it	106
Arresti per droga, nelle intercettazioni si parla del fentanyl		
14/07/2025	Corriere Della Calabria	107
La cocaina al porto di Gioia Tauro, riciclaggio ed estorsioni: 54 arresti a Reggio Calabria - VIDEO		
14/07/2025	Corriere Della Calabria	108
Armi da guerra e narcotraffico. Lombardo: «Le logiche criminali della 'ndrangheta non conoscono confini»		
14/07/2025	Corriere Della Calabria	109
La coca dall'Ecuador al porto di Gioia e le assicurazioni per i finanziatori che «hanno investito milioni»		
14/07/2025	Italpress.it	110
Traffico di droga ed estorsioni, maxi operazione a Reggio Calabria		
14/07/2025	Rai News	111
Maxi blitz della Dda a Reggio Calabria: 54 misure cautelari		
14/07/2025	Rai News	112
Calabria, blitz antidroga: 54 arresti		

Olbia Golfo Aranci

14/07/2025	Il Nautilus	113
AdSP del Mare di Sardegna: Completato l'iter di adozione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema		

14/07/2025	Informare	Il Comitato di gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna ha adottato il DPSS	115
14/07/2025	Shipping Italy	Dall'Adsp della Sardegna ok alla concessione di 20 anni a Mito e ricorso per i dragaggi a Olbia	116

Cagliari

14/07/2025	Informatore Navale	Cagliari, il 13 luglio MSC Venice, la nave più grande mai ormeggiata a Porto Canale	118
14/07/2025	transportonline.com	MSC Venice al Porto Canale di Cagliari: la nave portacontainer più grande mai attraccata in Sardegna	119

Augusta

14/07/2025	Messaggero Marittimo	Assoporto Augusta: "Bene provvedimento eolico offshore"	120
------------	-----------------------------	---	-----

Focus

14/07/2025	Ansa.it	Federlogistica, cabina regia contro danni dazi e burocrazia	122
14/07/2025	Ansa.it	Vago (Msc), servono tempi certi per i dragaggi nei porti	123
14/07/2025	Informare	Federlogistica sollecita l'immediata istituzione di una cabina di regia sui dazi	124
14/07/2025	Informare	T&E propone di includere più porti di trasbordo extra-UE per evitare le rilocalizzazioni delle emissioni di carbonio	125
14/07/2025	Informazioni Marittime	Dazi e burocrazia, Falteri (Federlogistica): "Subito una cabina di regia contro i danni"	127
14/07/2025	Messaggero Marittimo	Porti: non si può più andare avanti con una governance frammentata	128
14/07/2025	Messaggero Marittimo	Ghio (PD): mercoledì la Camera voterà i nuovi presidenti AdSp	129
14/07/2025	Sea Reporter	Federlogistica: subito una cabina di regia contro i danni dei dazi e della burocrazia.	130
14/07/2025	Sea Reporter	Delegazione giapponese al Terminal Crociere della società Spezia Carrara Cruise	131
14/07/2025	Ship Mag	Vago: "Explora Journeys crescerà ancora". La compagnia potrebbe arrivare a 10 navi	132
14/07/2025	The Medi Telegraph	Il presidente di Federlogistica: "Cabina di regia contro i danni dei dazi e la burocrazia"	134

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.



Banche, maggioranza divisa
Golden power, i dubbi della Ue sul caso Unicredit
di **Daniela Polizzi** e **Andrea Rinaldi**
alle pagine 41 e 42



Racconto da chiarire
Allen, indagato l'ultimo testimone
di **Teresa Cioffi** e **Floriana Rullo** a pagina 20

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.

Donald: «Accordo su Kiev in 50 giorni o dazi al 100%». Si ai Patriot, «ma li paga la Nato». Zelensky nomina una nuova premier

Trump prova a spaventare Putin

Dazi, la Ue tratta ma ha pronte le contromisure. Il leader Usa: derubati per anni da amici e nemici

BULLI E DRAGONI

di **Carlo Verdelli**

L'equazione del mondo si sta rapidamente semplificando.

E tra i fattori che rischiano di venire eliminati, insieme a quel che resta del diritto internazionale, c'è anche quel che resta dell'Unione europea. Trump le ha appena dichiarato guerra, con una sparata mortale sui dazi. L'inizio delle ostilità ha già una data, primo agosto, e il corredo di una lettera con minaccia alla presidente Ursula von der Leyen: se decideste che aumentate le vostre tariffe, qualsiasi percentuale sarà aggiunta al 30 per cento che applicheremo noi. Non esistono margini di trattativa e quindi arrendetevi.

Ovviamente si tratterà, si proverà a offrire una curva di genuflessione appena più dignitosa, si cercherà di convincere il nuovo re della piazza ad abbassare un pochino le sue pretese, che sono le più alte a parte Canada (35 per cento) e Brasile (50). Pretese che massacrerebbero proprio noi, alleati storici e di incrollabile fedeltà; con una ricaduta feroce su quell'Italia che con la premier Meloni e il vicepremier Salvini si è schierata anima e corpo con la nuova guida americana e si ritroverebbe «premiata» con una batosta economica e sociale (danni per oltre 150 miliardi, 180 mila posti di lavoro a rischio) molto problematica da gestire.

continua a pagina 38

di **Francesca Basso Viviana Mazza e Marta Serafini**

La tensione tra Washington e Mosca. Il presidente Trump lancia l'ultimatum a Putin sul conflitto ucraino. Minaccia dazi al 100% nei confronti della Russia. E si dice pronto a inviare nuovi Patriot a Kiev che però «pagherà la Nato». Sullo scontro commerciale corsa contro il tempo in attesa della scadenza del primo agosto. Trump si lamenta: «Noi derubati per anni da amici e nemici». Bruxelles al momento predilige la trattativa, ma ribadisce di avere già pronte le contromisure necessarie.

da pagina 2 a pagina 9
M. Cremonesi, Fubini

LA STRANA COPPIA

Tariffe, industria, Israele L'intesa tra Meloni e Merz

di **Roberto Gressi**

L'approccio cauto con gli Stati Uniti di Trump, ma non solo. I fili che uniscono la strana coppia Meloni-Merz.

a pagina 9

FILIPPO GRANDI, UNICHR

«Migranti, il piano Mattei deve diventare europeo»

di **Paolo Valentino**

L'emergenza migranti. «Diventi europeo il piano Mattei» dice l'alto Commissario Onu per i rifugiati, Grandi.

a pagina 14

GIANNELLI



IL TRIONFO A WIMBLEDON

Sinner, il sogno (e io che penso a quel muscolo di Dimitrov)

di **Sandro Veronesi**



È questa bufera di prime volte che Sinner ci ha scatenato addosso a lasciarsi a bocca aperta: prima volta di un italiano che vince lo Us Open, l'Australian Open, Wimbledon, due Davis, e che diventa Numero 1 al mondo.
da pagina 10 a pagina 13
Calabresi, Imarisio Piccardi, Sessa

In aula Il giudizio d'Appello: un anno e mezzo al capoclan Bidognetti

Condannato il boss che lo minacciò Le lacrime di Saviano



di **Fabrizio Caccia** e **Ilaria Sacchettoni** a pagina 19

Garlasco Le indagini sul delitto

Chiara e il Dna, il test conferma: è di «ignoto 3»

di **Cesare Giuzzi** e **Pierpaolo Lio**

Delitto di Garlasco, la seconda prova ha ribadito lo stesso risultato: nella bocca di Chiara Poggi è stato ritrovato, 18 anni dopo, il Dna di un uomo allo stato attuale «ignoto» alle indagini. Toccherà alla Procura di Pavia e ai carabinieri di Milano cercare di dargli un nome. Di certo il profilo non appartiene né ad Alberto Stasi né al nuovo indagato Andrea Sempio. Ci vorrà tempo. Per il consulente dei Poggi, Garofano, «è contaminazione».

a pagina 18

NEL 2025 RECUPERATI 1.300 PORTAFOGLI VUOTI

I borseggiatori dodicenni che colpiscono a Venezia

di **Andrea Pasqualetto**

L'eterna lotta, impari, tra guardie e ladri nel cuore di Venezia. Ragazzini, per lo più da Milano e Roma, che arraffano di tutto a tutti e ritornano al campo base.

a pagina 23

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Sono completamente d'accordo a metà con il nostro ministro dello Sport: la domenica è sacra per tutti, anche per un ministro dello Sport. Capita di avere bisogno di fermarsi e di voler trascorrere un giorno con la famiglia. In un mondo di presenzialisti assatanati, dove non conta l'essere ma l'esserci, l'assenza riveste un valore fondamentale. Anche perché, ha spiegato molto bene Andrea Abodi, lui a Wimbledon non era assente, ma «diversamente presente». Poco importa che il suo corpo non si trovasse a sudare e a sventagliarsi su una seggiola bollente del Centre Court londinese mentre un italiano vinceva il torneo di tennis più famoso del mondo per la prima volta nella storia. Su quelle tribune aleggiava comunque il suo spirito.

Domenica in famiglia

Rimango però con un dubbio atroce. In assenza di Olimpiadi e Mondiali di calcio (ai quali peraltro non partecipiamo da una vita) l'unico grande evento sportivo di questa estate italiana era la finale di Wimbledon. Certo, disgraziatamente cadeva di domenica. Però, sapendo di non potervisi recare per sacrosante priorità familiari, il ministro dello Sport non avrebbe dovuto prodigarsi affinché ci fosse qualcuno a rappresentarlo? Un sottosegretario con delega al tappo dei buchi, o almeno un usciere del suo dicastero. Un terribile sospetto mi assale: che monarchi e ministri spagnoli fossero il perché sicuri della vittoria di Alcaraz. E che quelli italiani non ci fossero per la stessa ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50715
Pirella Göttsche Speed in a.P. - DL 353/2003 conv. L. 40/2004 art. 1, c. 103 Milano
077172044300030



Per abbattere S. Siro senza vincoli, il Comune dice al Mic che il 2° anello fu pronto solo nel 1956. Ma già nel 1955 ci si poteva vedere Milan-Honved. Trucchi da Sala



Martedì 15 luglio 2025 - Anno 17 - n° 193
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Leone XIV"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ULTIMATUM SULL'UCRAINA

Trump dà i 50 giorni a Putin: "Tregua o dazi"



○ FESTA A PAG. 2 - 3

I GIURISTI DENUNCIANO

"La Ue è complice di Israele: la Cedu deve processarla"

○ ANTONIUCI E MAGGIORE A PAG. 4 - 5

SULLA TESTA DI TAJANI

Fi spacca i due B. Marina non vuole Pier Silvio in lizza

○ ROSELLI A PAG. 7

CASTELLUCCI E GLI ALTRI

Strage Avellino: "Il concessionario più responsabile"

○ BISBIGLIA E IURILLO A PAG. 15

FRA CREDITI E PRESTITI

Betulla, Letta sr. e il riciclatore vicino ai mafiosi

» Leo Amato

Come sbloccare un credito di qualche milione di euro con la Siae? Come le "altre volte", secondo l'imprenditore accusato di riciclare i soldi dei clan. Chiedendo all'ex giornalista-007 Renato Farina, nome in codice Betulla, un'intercessione con sua eminenza azzurra Gianni Letta. E poco male se al primo pagamento Farina chiede un "prestito" da 50mila euro. A PAG. 6



RIARMO 2 mila velivoli armati senza pilota per il nostro Esercito

L'Italia compra droni per 2 mld Berlino: arsenali vuoti per Kiev

■ La commessa per Roma dalla joint venture tra i turchi di Baykar e Leonardo. Germania e Repubbliche baltiche girano all'Ucraina tutte le armi rimaste per poi ricomprarle dagli Usa



○ CARIDI E DRAGONI A PAG. 2 - 3

Gli evasori pacifisti

» Marco Travaglio

Torna, a grande richiesta, la "pace col fisco": il soave eufemismo in dolce stil novo che sostituisce sui media padronali espressioni più rudi, tipo "evasore beccato restituisce il malto", quando c'è di mezzo un Vip. L'altro giorno Ettore Boffano ha rivelato sul *Fatto* che John Elkann (anche per conto dei fratelli Lapo e Ginevra) ha deciso di versare all'Agenzia delle Entrate 175 milioni di euro tra tasse non pagate e sanzioni, essendo indagato a Torino per truffa allo Stato ed evasione fiscale. Così spera di evitare il processo con la "messa in prova": cioè a un periodo di lavori forzati socialmente utili. *Libero* e *Giornale* hanno ripreso la notizia traducendola in "pace col fisco", ma senza spiegare chi abbia dichiarato guerra a chi. Per il *Corriere* Elkann "chiude la vertenza". Gli stessi titoli alla vaselina riempiono i media quando toccò a star dello sport e dello spettacolo. E quando, vent'anni fa, la Procura di Milano fece sputare una barcata di tasse evase a Intesa San Paolo (270 milioni più interessi), Mps (260), Bpm (170), Credem (53,4), Unicredit (99). Lo Stato recuperò un miliardo di refurtiva, ma la libera stampa fece credere che fosse scoppiata la pace dopo una lunga guerra di trincea. E i banchieri evasori rivendicarono "la correttezza del proprio operato". Ora il portavoce degli Elkann spiega che hanno sganciato 175 milioni, anzi - pardon - "raggiunto una definizione complessiva delle potenziali controversie attinenti agli oneri tributari su di essi potenzialmente gravanti", ma "senza alcuna ammissione neppure tacita o parziale della fondatezza delle contestazioni": solo "per chiudere rapidamente e definitivamente una vicenda dolorosa sul piano personale e familiare". Non pagavano le tasse e soffrivano pure. Figurarsi ora che devono sborsarle tutte insieme.

Il meglio lo danno *Repubblica* e *Stampa*, che hanno Elkann come editore. Due articoli a pagina 17 e 27 con titoli memorabili: "Eredità di Mirella Agnelli: intesa tra il fisco e la famiglia Elkann" e "Accordo tra il fisco e la famiglia Elkann per gli oneri sull'eredità di Mirella Agnelli". Come se l'iniziativa l'avesse presa il fisco e non la nota famiglia; e come se le tasse dovesse pagarle Mirella da morta, non i nipotini da vivi. Ma nei titoli non si fa alcun cenno all'evasione fiscale: è un accordo, un'intesa sull'eredità per fare pace con quei guerrafondai del fisco a nonna morta. Anzi a donna: il portavoce la chiama "Donna Mirella", senno poi uno pensa che fosse un uomo. Ora provatevi voi, se dovete pagare una multa per divieto di sosta, a dirvi in giro: "Ho fatto pace col vigile". Vi rideranno tutti dietro. Perché non siete nel giro giusto. Diceva Trilussa: "La serva è ladra, la padrona è leptomane". Il poveraccio che evade è un evasore, il riciccatore è un pacifista.

RIVOLTA A VENEZIA SCIPPATORI IMPUNITI: MANCA LA QUERELA

Ladri liberi: ora la Lega si rimangia la Cartabia

BRUGNARO PROTESTA SALVINI LASCIO' SOLI I 5S A CONTESTARE LA LEGGE DI DRAGHI. POI PROMISE DI CAMBIARLA. MA NON LO FECE

○ GIARELLI, PROIETTI E PIETROBELLI A PAG. 8 - 9

CASHMERE DAI CINESI
 Giacche da 100€ vendute a 2 mila: ko per Loro Piana

○ BISON A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Strage? "Errore tecnico" a pag. 13
- Fassina Dazi, che fare senza cedere a pag. 11
- Orsini Perché ci fanno odiare i russi a pag. 11
- Scanzi Bocchino, vita di un vassallo a pag. 11
- Caselli-Ingroia Stato-mafia: il libro a pag. 16
- Caporale Sbardella, Squalo del Divò a pag. 18

CHI C'ERA E CHI NO
 Sinner snobbato dalle istituzioni, non dal pubblico

○ FILIPPONI A PAG. 17

La cattiveria
 Washington, Donald Trump cena con la famiglia in un ristorante di lusso: "Paga l'Europa"
 LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI



IL FOLGIO



VALLEVERDE

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 00122 Milano

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 3535/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DIC. MILANO

ANNO XXX NUMERO 165

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MARTEDÌ 15 LUGLIO 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 42

La nuova crociata stile Tangentopoli della procura di Milano. Il commissariamento di Loro Piana e la giustizia creativa del pm Storari

Roma. Il metodo Storari colpisce ancora e la procura di Milano, con la sua giustizia creativa, continua ormai a sua trasformazione nella più grande agenzia della lavoro e tributaria. Ieri il tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria per un anno nei confronti della società Loro Piana, noto brand della moda di lusso attualmente controllata dal gruppo francese Lvmh, con amministratore delegato Frédéric Arnault. A chiedere e a ottenere il provvedimento dei giudici della sezione misure di prevenzione è stato il pm milanese Paolo Storari nell'ambito dell'ennesima indagine per caporalato. Dall'inchiesta sarebbe emerso infatti che la produzione dei capi di abbigliamento - affidata da Loro Piana a ditte esterne - sarebbe avvenuta in contesti lavorativi di "sfruttamento del lavoro". Attenzione: secondo la procura guidata da

Marcello Viola, Loro Piana non ha consapevolmente sfruttato i lavoratori, ma "non avrebbe messo in atto misure idonee alla verifica delle reali condizioni lavorative nelle aziende appaltatrici", col risultato di agevolare colposamente i soggetti responsabili di caporalato. Loro Piana è solo l'ultimo gigante della moda a finire nel mirino di un tentativo di trovare un "alternativo" a Valentino Bags Lab (società controllata da Valentino anch'essa posta a maggio in amministrazione giudiziaria). La crociata di Storari non riguarda solo le aziende della moda, ma si estende anche alle imprese attive nei settori della logistica, della grande distribuzione e della vigilanza privata, come Dhl, Esselunga, Carrefour, Gis, Brt, Uber, Sicurtalia, Lidl, Gxo, Amazon, Fed Ex. Il metodo Storari è sempre lo stesso: imputare direttamente alle imprese che stipula-

no i contratti di appalto gli eventuali reati commessi dalle società alle quali sono affidate. Una vera creazione giurisprudenziale della procura di Milano (avallata dal tribunale, ma che non ha avuto repliche in altre parti del nostro paese) alle imprese viene adossato un obbligo di controllo nei confronti delle società fornitrici che la legge non prevede e che invece dovrebbe essere svolta dai datori di Stato. Questo teorema arduo viene portato avanti dal pm Storari attraverso la amministrazione giudiziaria. Il caso Loro Piana, data la notorietà del brand avuto grande risonanza mediatica, ma basti considerare che soltanto la scorsa settimana un altro gruppo leader nel settore dei trasporti delle spedizioni, Rhemus Logistics, è stato oggetto di un

decreto di sequestro preventivo d'urgenza, emesso dalla procura di Milano, di oltre 43 milioni di euro, sempre sulla base di accuse di caporalato. Nelle 200 pagine del provvedimento il pm Storari sottolinea come, a seguito di indagini simili sui "serbatoi di manodopera", i sequestri hanno consentito di recuperare oltre 612 milioni di euro e che dopo queste inchieste sono stati assunti e stabilizzati "circa 44 mila lavoratori". Insomma, è lo stesso magistrato ad ammettere di stare portando avanti una campagna giudiziaria, anziché limitarsi a evidenziare le irregolarità riscontrate nel caso specifico. Per la procura di Milano c'è un sistema da abbattere, come ai tempi di Tangentopoli. E anche oggi la crociata viene condotta con metodi a dir poco discutibili. Per il Csm e il ministero della Giustizia tutto normale? (Ernes Antonucci)

Le pistole scariche di Trump

Con il "grande annuncio" Trump concede altro tempo a Putin e fa affari sulle armi per Kyiv

Roma. Dovevano essere ventiquattrore, poi cento giorni, infine sono diventati cinquanta a partire da ieri. Il tempo concesso dal presidente americano Donald Trump a Vladimir Putin per far finire la guerra della Russia contro l'Ucraina si stringe e si allarga, è soggetto a cambiamenti, a minacce e all'assenza di colpi di scena. Ieri il presidente americano ha annunciato che se Mosca non accetterà di raggiungere un accordo entro cinquanta giorni, allora gli Stati Uniti imporranno dazi al cento per cento alla Russia. La minaccia non è forte per il Cremlino: nel 2024 le importazioni americane dalla Russia sono state soltanto 3 miliardi di dollari. Molto più etale per l'economia russa sarebbe l'assenza di sanzioni al settore energetico e ai paesi acquirenti, come prevede la proposta promossa al Congresso dai senatori Lindsey Graham e Richard Blumenthal: ma la minaccia di sanzioni secondarie è rimasta molto vaga da parte di Trump. (Pianissimi segue nell'inserito IV)

L'Ue si prepara alla guerra commerciale con Trump, ma senza il "bazooka". Macron in disaccordo

Bruxelles. Fino a che punto l'Unione europea è pronta a spingersi per difendere i propri interessi, impongono contro misure agli Stati Uniti che potrebbero danneggiare la sua economia? Quali concessioni è pronta a fare di fronte al presidente americano, dopo che aveva già accettato dazi del 10 per cento su tutte le sue esportazioni e un livello ancora più alto in alcuni settori? Sotto choc per la lettera con cui Donald Trump minaccia un dazio del 30 per cento dal primo agosto, i ministri del Commercio dell'Ue non hanno saputo dare risposte ieri. Tutti si dicono uniti dietro alla Commissione che vuole continuare a negoziare con Trump fino all'ultimo giorno. Tutti si dicono pronti a valutare due pacchetti di compromessi in caso di mancato accordo. Ma i ventisei sottodivisi sulla possibilità di usare lo strumento anti coercizione, che perterrebbe di colpire i servizi americani. (Carratta segue nell'inserito III)

L'anti trumpismo italiano sui migranti

Populismo? Macché. Il modello Meloni, sull'immigrazione, tiene insieme ordine e accoglienza. E il metodo albanese andrebbe studiato, non denigrato. L'Economist dà dispiaceri al campo largo e ai suoi giornali di riferimento

Il tema non è il costo: è la direzione. La questione non è il risultato ottenuto: è l'approccio mostrato. Il punto non è la battaglia con i giudici: è il tentativo di trovare un "alternativo" tra la agenda dei diritti e quella dei doveri. Nell'indifferenza più assoluta, in Italia, l'Economist in edicola questa settimana ha scelto di puntare forte, nel suo editoriale, sul tema di trovare un "alternativo" produttivo e nel suo primo approfondimento nello sfoglio, su un dossier che non riguarda lo scontro sui dazi in corso oggi tra le grandi democrazie del mondo, tra Stati Uniti ed Europa, ma che riguarda uno scontro presente oggi all'interno delle grandi democrazie democratiche, e in primo luogo all'interno delle democrazie europee. Il dossier può apparire, visti i molti fronti che esistono in giro per il globo terracqueo, come direbbe Giorgia Meloni, secondario. Ma quel dossier in realtà è come una linea di febbre sempre presente in modo fisso, continuo, logorante, sul termometro delle società aperte. Parliamo di un tema dei temi, il tema dei temi, il tema dei temi, su cui si divide ancora oggi buona parte della politica europea, Ucraina a parte, e che tema è ovviamente l'immigrazione. La tesi dell'Economist è forte. L'attuale sistema che regola il diritto d'asilo non funziona più, bisogna prendere atto, bisogna avere il coraggio di dire che il sistema attuale non funziona più, bisogna prendere atto, bisogna avere la forza di costruire qualcosa di nuovo, abbandonando quel che c'è oggi. Il diritto d'asilo, dice l'Economist, non funziona più per almeno due ordini di ragioni. Da una parte, non c'è un grado di governo, non c'è un governo molto diverso rispetto a quello che vi era nel 1961, quando il diritto d'asilo venne istituito: oggi ci sono 90 milioni di persone nel

mondo che vorrebbero migrare in modo stabile ma per un cittadino povero entrare legalmente in un paese ricco è quasi impossibile. Dall'altra parte, il diritto d'asilo permette di creare una zona grigia enorme, all'interno della quale si annida l'illegalità attraverso uno schema consolidato: i migranti arrivano dopo molti mesi di attesa, si trovano in una richiesta di diritto d'asilo, sanno che la valutazione richiederà anni e nel frattempo, mentre aspettano quella valutazione, possono scomparire e lavorare illegalmente. Gli elettori, nota l'Economist, sono i primi ad aver capito che il sistema non funziona. La proposta dell'Economist è di muoversi all'interno di due dimensioni diverse. Nella prima dimensione, occorre capire che la formula aiutiamoli a casa loro non deve essere una via di mezzo, ma una chiave diversa: bisogna capire che ospitare rifugiati in luoghi vicini al loro paese d'origine è molto meno oneroso e gli stessi bilanci dell'Ueher decimo per un rifugiato in Ciad rispetto a uno in un paese ricco. Il passaggio successivo del ragionamento dell'Economist è quello che riguarda da vicino l'Italia. E il ragionamento anche qui è lineare. Se i paesi che sono soggetti più degli altri all'immigrazione la vogliono trasformare in una opportunità, devono aumentare i flussi legali per accogliere, mettendoli al servizio di chi cerca manodopera che non trova. (segue nell'inserito III)



Pro lgbt+, ma in latino

La nomina del più giovane vescovo americano scatena le faide nel mondo ultraconservatore

Roma. Il cardinale Joseph Zen, qualche settimana fa, consigliava di non passare ai ragli X oggi sospiro e non Wimbledon nel caso del nuovo Papa. Di non trarre conclusioni dalle prime nomine, dalle omelie di questi mesi, dai suoi discorsi. Però vuol la curiosità lui perché qualcosa si deve fare, è normale che le iniziazioni del novello Pontefice ricevano un'attenzione particolare. E la fretta può portare, non di rado, a creare casi quando non esistono. Qualche giorno fa, il Papa ha nominato il quarantasettenne Thomas Hennen nuovo vescovo di Baker, diocesi in Oregon che conta solo trentadue fedeli battezzati (missione che più missione di così non può, facendo di lui il più giovane ordinario statunitense. Una nomina di per sé poco significativa, ma che il ha scatenato una guerriglia sui social e siti specializzati, tra inni di lode e condanne all'inferno perché reo di connivenza col nemico. Il punto centrale è l'impegno diocesano di mons. Hennen con le comunità lgbt+ e il suo contributo alla stesura di linee guida pastorali per l'accompagnamento di tali fedeli. Immediatamente, su X è insorto mons. Joseph Strickland, vescovo di Santa Barbara, che ha sollecitato dalla guida della diocesi di Tyler dopo i ripetuti attacchi pubblici che il presule fece all'indirizzo dello stesso Pontefice - tra le altre prima dell'uscita di scena di papa Francesco - il patrimonio della fede. Secondo Strickland, "con la nomina di padre Thomas Hennen a vescovo di Baker, Oregon, ci troviamo di fronte a una realtà preconciputa anziché correggere la traiettoria tracciata da Papa Francesco, Papa Leone XIV sta raddoppiando gli sforzi, approfondendo l'ambiguità che ha afflitto la Chiesa". A giudizio dell'ex vescovo di Tyler, il lavoro di Hennen sulla direttiva diocesana per i fedeli lgbt+ "può avere la parvenza di un linguaggio accogliente, ma nella sostanza riecheggia le strategie retoriche dell'ideologia gender, minando la chiarezza cattolica e indebolendo la chiamata alla castità. Quando c'è un linguaggio negoziabile, anche il vangelo diventa negoziabile. Questa cortina fumogena dottrinale è il segno distintivo della Mafia di San Gallo, una rete clandestina all'interno della gerarchia ecclesiastica che protegge e promuove un'ideologia omosessuale mascherandosi sotto la bandiera della compassione. Ha acquisito un'influenza senza precedenti durante l'era di Francesco: dall'approvazione esplicita delle coperture episcopali. I suoi tentacoli ora si estendono fino al papato di Leone XIV, e la nomina di Padre Hennen ne è la prova". Il problema è che gli stessi seguaci di mons. Strickland, soprattutto quello che conoscono Hennen e il suo lavoro a Bavenport, sono insorti: in realtà, il nuovo vescovo per anni ha collaborato a lungo e non come comprimario con Courage, l'apostolato internazionale che da più di quarant'anni accompagna i cattolici omosessuali che intendono vivere secondo gli insegnamenti tradizionali della Chiesa a cominciare dal primo comandamento: "Vivere in castità e in conformità con l'insegnamento della Chiesa cattolica romana sull'omosessualità". Lo stesso Hennen ha detto che la sua preoccupazione è di aiutare i fedeli a conoscere una realtà a lui prima sconosciuta: "Ci sono persone lgbt+ che sono una chiamata e la loro fede cattolica è molto forte. Sono persone che, nella nostra liturgia e nella nostra spiritualità", (Mazzucchi segue a pagina due)

Fra break e lungolinea

Il cultore della pedagogia bonaria non afferra come possa esistere ancora una cosa come il torneo

Le telecronache del tennis, in particolare ma non solo quelle con la voce e la competenza sorvegliata di Elena Perro, sono un capolavoro di Giuliano Ferrara. Il lavoro del genere, direi che sono perfette. Le retoriche sul tennis, su Wimbledon nel caso di specie, sono anche quelle capolavori di buona pedagogia, che possono anche dar fastidio per la loro impeccevolezza, con il re, la mamma, la corte, il team, il rispetto e la mano oltre la rete e tutto quello che è necessario per rifornire di concetti e concettini basilici: quanto è bello giocare all'aria aperta, che splendore la durata infinita di una partita, che non prevedeva nemmeno il tie break e si stendeva a sera su più giornate, che ipnosi la pallina gialla che una volta era bianca, il suo battito vagamente cardiaco quando scatta verso gli angoli del campo, quando viene riscattata in difesa in luoghi geometrici, come il lungolinea, che anche il prologo serviva a tecnicamente, se è possibile, che godimento la velocità o quel tocco di interruzione e di invito alla corsa a rete, pura pittura nello spazio vuoto, della palla corta. Il fatto davanti a un pubblico che non compiere l'inquietante miracolo di tifare e poi improvvisamente tacere in omaggio alla divinità della concentrazione, come se al Maradona prima dell'assist del gol la gente imbuffala e tremante si mettesse tranquilla e inestasse la sordina a trombe, tromboni, corni e petardi. Ma sopra ogni altra cosa o sensazione, che folta estenuata e misteriosa è quella del punteggio, il vero movimento mentale, aritmeticamente incongruo, che dà al gioco il suo senso e il suo destino, i punti misurati sulla quindicina due volte, poi i punti pari si sale a quaranta, e la sospensione emotiva del deuce, quando si deve superare per due deliranti occasioni una partita che può essere finita a chi è servizio con il break, questo fantastico strappare, rubare, il vantaggio all'avversario. Ora il mondo si è diviso di nuovo in due. Da una parte chi stappa lo champagne e proietta la gioia del tappo volante sul campo, alle spalle di un giocatore, subito ripreso dal Dio della sedia, dall'altra il pedagogo severo che si inquieta per lo spirito di competizione e rompe le palle e le palline domandandosi se sia educativo un gioco in cui si vince o si perde, in cui la posta in palio è anche finanziariamente alta, in cui il cervello e il cuore e i tendini degli atleti e delle atlete sono al servizio di un esito che non prevede mai il pareggio. E via con le stucchevolerie e le semenze. Così come si invoca una poesia democratica, che notoriamente non esiste, si cerca un torneo in cui non esistano la gloria sportiva e l'avvicinamento della sconfitta. (segue nell'inserito IV)

La mazza spuntata

Il Senato riscrive la legge sulle sanzioni a Mosca come piace a Trump, ma lui prende tempo

Milano. I senatori Lindsey Graham e Richard Blumenthal sono convinti che la loro legge sulle sanzioni alla Russia sia "la mazza" di cui Donald Trump ha bisogno per porre fine alla guerra della Russia all'Ucraina, ma il presidente americano continua a non volerla brandire, non con la forza necessaria, almeno. Graham e Blumenthal, un repubblicano della Carolina del sud e un democratico del Connecticut, hanno presentato questo disegno di legge aprile e hanno il consenso di 65 senatori, una maggioranza di oltre i due terzi che è straordinaria se si pensa alla frattura profonda che c'è nelle istituzioni americane, ma che conferma il fatto che il sostegno all'Ucraina è bipartisan, che c'è un dialogo e chissà, trumpiani otti alla difesa degli ucraini. Con questa maggioranza, il veto presidenziale non è un problema, ma il problema, ma poiché nessuno osa mettersi di traverso a Trump, anche i due senatori hanno aspettato un segnale dalla Casa Bianca, che è arrivato come sempre ambiguo. (Pediuzzi segue nell'inserito IV)

Unità nazionale sui dazi

Le critiche dell'opposizione sul ruolo italiano sui dazi sono fuori dal mondo e negano la realtà

Roma. Nella trattativa, assai complessa e cruciale, tra Stati Uniti e Unione europea, è essenziale che i 27 paesi dell'unione, che hanno dato un mandato alla Commissione, non creino ulteriori difficoltà. Questo impone ai governi dei paesi europei un limite alle esternazioni e un vincolo di riservatezza sulle informazioni che si scambiano quotidianamente con i negoziatori. Anche il governo italiano, naturalmente, si attiene a queste regole non scritte, si limita ad auspicare il successo del negoziato e a insistere sul valore del mandato conferito unanimemente alla Commissione, che comprende anche un'intesa sulle eventuali misure "ritorsive" in casi di fallimento. Le opposizioni non traggono soldi e finiscono in capiti quali siano i limiti che il governo deve rispettare e insistono nel chiedere che la premier Giorgia Meloni riferisca al Parlamento. (Sotca segue nell'inserito III)

Disastro De Pasquale

Crolla anche il terzo processo Eni-Nigeria che il pm di Milano aveva voluto con ostinazione

Roma. La Caporetto della giustizia italiana, anzi dello stato. Non è altro modo per definire quanto avvenuto attorno al caso Eni-Nigeria: ben tre processi sulla presunta corruzione internazionale compiuta dal cane a sei zampe di Eni Claudio Descalesi e l'assoluzione di tutti gli imputati, mentre il pubblico ministero che ha imbastito l'indagine, Fabio De Pasquale, è stato condannato in primo grado con l'accusa di non aver depositato prove favorevoli alle difese nel suddetto processo. Dopo il clamoroso crollo del processo principale quattro anni fa, con l'assoluzione di tutti i 15 gli imputati (tra cui l'ex Ad Eni Claudio Descalesi e il suo predecessore Paolo Scaroni), è quello del filone che ha provocato i due presunti intermediari, ieri si è concluso anche il terzo processo ai danni di un faccendiere nigeriano accusato di aver distribuito la mazza elettorale milionaria, in realtà mai esistita: è stato assolto dal tribunale di Milano. (Antonucci segue nell'inserito III)

Premier a tavolino

"Rinunciando alla desistenza con il M5s, Letta fece vincere Meloni". La favola di Emiliano & Padellaro

In un paese come l'Italia, la cui storia è costellata di misteri, alcuni segreti vengono svelati nei festival estivi. Antonio Padellaro, giornalista di grande esperienza, scrive sul Fatto quotidiano che Enrico Letta "fece vincere" Giorgia Meloni. Non per l'incapacità di contrastarla, bensì per una decisione presa "a tavolino". Il segretario del Pd scelse liberamente di consegnare il governo alla destra. Questa rivelazione a Padellaro l'ha fatta, durante la festa "Il libro possibile" a Polignano a mare, Michele Emiliano presidente della Puglia, non che magistrato. Una fonte doppiamente attendibile, si suppone. Nella testimonianza, il pm-governatore dice che "in piena estate alla vigilia delle ultime elezioni politiche", mentre Letta lavorava alla costruzione della coalizione, Emiliano si rese conto che l'alleanza con il M5s stava per fallire e così prese l'iniziativa: "Chiamai Giuseppe Conte e Peppe Grillo. Spiegai che con il meccanismo della desistenza in Puglia avremmo vinto dappertutto". (Copione segue nell'inserito III)

Boicottatori a Bogotà

Dai dittatori a Francesca Albanese, in Colombia alla festa terzomondista contro Israele

Roma. Una volta c'era la Caracas di Hugo Chávez. Oggi c'è la Bogotà di Gustavo Petro, presidente della Colombia. Anche la Spagna e l'Irlanda oggi saranno nei paesi latinoamericani per addottare "misure concrete" contro Israele. Fondato all'inizio di quest'anno, il "Gruppo dell'Alfa" è un blocco di stato che include Sudafrica, Cuba e Malesia, uniti dall'obiettivo di promuovere il boicottaggio e le sanzioni contro Israele. Tra gli stati che inviano diplomatici al vertice colombiano figurano Algeria, Bangladesh, Bolivia, Brasile, Cile, Cina, Cuba, Gibuti, Honduras, Indonesia, Irlanda, Libano, Malesia, Namibia, Nicaragua, Oman, Portogallo, Spagna, Qatar, Turchia e Uruguay. Dunque ci sono dittature, come quella algerina e cinese, vecchie glorie e "antimperialismo" come Cuba e Nicaragua, la Turchia di Erdogan, i monarchi come Qatar e Oman e democrazie come il Brasile. (Mettici segue nell'inserito IV)

Salvini sushì

Irritato da Vannacci, indeciso sul Veneto. Zaia: "I dazi sono una catastrofe. Si tratta con l'Ue"

Roma. Si crede Mao il tonione ma è Salvini alla cantonese. Accantonate ogni speranza. È tornato dall'oriente ripieno di sushì. Fa gli occhi a mandorla a Trump (che ci stanga) e la tigre (di carta) con von der Leyen. La linea di Salvini è che i dazi fanno male ma la Ue è peggio, che con il patto di stabilità, che il suo ministro Giorgetti rispetta, è il patto dei fessi. Salvini a questo valgono le sue smancerie a Trump? Dice Zaia al Foglio: "I dazi sono sempre una catastrofe. In Veneto l'export con l'America vale 7,8 miliardi e la bilancia a nostro favore è di 6 miliardi. Ecco perché dico che bisogna andare a trattare e senza complessi inferiorità". Si negozia come Europa? "Una Europa che ha l'occasione unica di diventare vera, solida, di avere standarde. La lettera di Trump da una parte è severa e dura ma dall'altra lascia aperta la trattativa come è accaduto con la Cina". (Carnaro segue nell'inserito III)

Andrea's Version

Non dirò mai chi mi convinse che Luciano Violante sia il vero responsabile di questa situazione. Spero che la vera Chiara Poggi. Una persona di cui non farò mai il nome ma ha fornito una prova assolutamente convincente, ma "non ostensibile", della provata certezza di cui sopra. Spontaneamente, ma dovrete tenervi la curiosità almeno finché non mi prenderà l'uzzo che, o la prova, o il provante, siano diventati, almeno alla lontana, un po' "ostensibili". (Mazzucchi segue a pagina due)

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30



SINISTRA CON L'ISLAM: L'ESPERIMENTO INGLESE DI CORBYN INCURIOSISCE PD E M5S

SCUOLA, ASSUNTI 54MILA INSEGNANTI (E SEIMILA SARANNO DI RELIGIONE)

Sorbi a pagina 18



Manti a pagina 12

QUANDO SPADOLINI PER PRIMO SCOPRÌ IL «PAPATO SOCIALISTA»

Perfetti a pagina 25



la stanza di

Vittorio Feltri alle pagine 20-21

La lezione del Rosso



il Giornale



MARTEDÌ 15 LUGLIO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 166 - 1.50 euro**

www.ilgiornale.it

Editoriale

IL DISTRUTTORE DI CATTEDRALI

di Vittorio Macioce

Alessandro Giuli sa essere sfrontato e coraggioso. Non è detto che sia un difetto, neppure per un ministro, soprattutto se sei pronto a pagare il prezzo delle tue azioni e non hai una vocazione democristiana. Non è da tutti sfidare il *Corsera*, in questo modo corsaro, pubblicando l'intervista che il quotidiano di via Solferino, con la stessa cortesia di Bartleby lo scrivano, ha preferito non mettere in pagina. Si è creata una situazione strana. Quella di Giuli è una scelta scostumata, soprattutto quando svela lo scambio di messaggi con la redazione, con chi fa le domande e chi le riceve. Queste cose magari non si fanno. È imbarazzo. È scortesia. Allo stesso tempo però è un gesto di trasparenza, perfino rivoluzionario, perché racconta una triste abitudine che quelli del mestiere conoscono, anche se sullivan i giornalisti: i ministri (e non solo loro) pretendono di rileggere le interviste e perfino di sindacare sul lavoro di chi scrive. Non fa bene a nessuno. È così che Giuli può sorridere, dicendo: «Censura». «E poi dicono che gli illiberali siamo noi di destra». È uno sberleffo, ma non è affatto banale. Il ministro della Cultura è davvero coraggioso, con un pizzico di barbara incoscienza. Il suo gioco, più intellettuale di quanto si pensi, è dissacrare. No, non è mancanza di rispetto per secoli di storia. È qualcosa di più politico. È entrare nella cattedrale e sconsacrarla, stratonando il vecchio arcivescovo che predicava un risveglio del pensiero. Cosa fa questa destra dormiente? È il tema evocato da don Ernesto Galli della Loggia: «Cultura, lo scatto non c'è». La cultura, sosteneva, non può essere poltrone e potere. Appunto. Ora bisogna osservare le mosse di Giuli. Non va allo Strega perché non gli hanno inviato i libri. Non sceglie i direttori dei principali musei italiani perché le teme che le commissioni hanno indicato sono noiose e forse di parte. Non si lascia commuovere dal pianto di registi e attori poveri di contributi pubblici e soprattutto si diverte a scarnificare le liturgie della repubblica delle lettere. È dissacrante. Non è detto che sia per forza un male, perché i chierici sono così incancreniti di Novocento che non sanno leggere i nuovi tempi. La vera sfida di Giuli sarà trovare intellettuali. Buona fortuna, ma una cosa almeno bisogna riconoscerle: sta facendo proprio quello che gli ha chiesto Galli della Loggia. Una scossa, ci vorrebbe una scossa.

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

BOTTA E RISPOSTA

Cultura, scontro Giuli-Corriere

Il ministro: «Censurata una mia intervista». La lite scalda la politica **Truffe sui fondi del cinema, il governo revoca 88 milioni di tax credit**

Il pasticcio Garlasco

«C'è il dna di Ignoto 3 su Chiara»
Ma resta il giallo contaminazione

Cristina Bassi a pagina 17



SENZA PACE Chiara Poggi, uccisa nel 2007 a Garlasco

INDISCREZIONI DALL'INDIA SUL LEADER COMUNISTA

Quelle voci sullo strano silenzio di Xi
«Commissariato dal partito cinese»

Roberto Fabbri a pagina 10

GIÙ LA MASCHERA

DOV'ERAVATE?

di Luigi Mascheroni

Diffidiamo sempre delle improvvise ondate di entusiasmo patriottico verso sport - come il tennis - i cui atleti sulle maglie non portano la bandiera italiana ma il logo dei grandi sponsor. È il motivo per cui abbiamo seguito con una certa noia la polemica più stupida del giorno, cioè quella relativa al fatto che ad applaudire la vittoria di Sinner a «Wimbledon», come direbbe Alessia Morani, non c'erano rappresentanti delle istituzioni.

Insomma, la tifoseria antigovernativa si è scatenata chiedendo perché la premier o il ministro dello Sport non fossero presenti alla finale quando sull'altro fron-



Bianchi, Boezi e Malpica

Le risposte del ministro Alessandro Giuli nell'intervista mai pubblicata dal *Corriere della Sera* tracciano un vero e proprio manifesto pro-

grammatico. Il primo tema toccato è l'editoriale di Ernesto Galli della Loggia, probabilmente all'origine della presunta «censura».

alle pagine 2-3

SVOLTA USA: INVIATI I PATRIOT A KIEV

Trump, ultimatum a Putin: «Tregua o dazi al 100%»

Valeria Robecco

Patriot e altre armi Usa a Kiev tramite la Nato e pagate dai Paesi europei. Ma anche sanzioni secondarie a Mosca se non raggiunge un accordo di pace entro 50 giorni: Donald Trump ha ufficializzato la sua nuova linea nel conflitto ucraino.

con Cesare e Liconti alle pagine 8-9

LA GUERRA DELLE TARIFFE

Meloni insiste: trattativa serrata

Adalberto Signore

Il bazooka dei contro-dazi invocato da Macron per ora resta sul tavolo della Commissione Ue e Bruxelles continua nella sua trattativa con gli Stati Uniti, come chiede anche Giorgia Meloni.

con Giubilei alle pagine 4 e 6
commento di Augusto Minzolini a pagina 14

UNICREDIT-BPM

Lo sgambetto di Bruxelles che rompe un equilibrio

di Osvaldo De Paolini

Ci risiamo. Ogniquale volta uno Stato membro - e in particolare l'Italia - osa sollevare il capo per tutelare il proprio interesse nazionale, ecco che dall'Antitrust europeo parte una lettera. Un richiamo, una nota «preoccupata», un invito «alla riflessione». Dietro il linguaggio apparentemente cortese delle diplomazie tecnocratiche, si cela l'ennesimo tentativo di sferrare l'autonomia decisionale di un Paese sovrano. Questa volta il bersaglio è il governo italiano, colpevole di aver esercitato il Golden Power in relazione all'Ops lanciata da Unicredit su Banco Bpm.

Una vicenda che dovrebbe rientrare nell'alveo della legittima autodifesa economica di un Paese, ha invece generato l'ennesima interferenza da parte di Bruxelles. L'Antitrust Ue, con tempismo sospetto e argomentazioni discutibili, ha insinuato che tale ricorso al Golden Power possa rappresentare una violazione dei regolamenti dell'Unione sulle concentrazioni (...)

segue a pagina 22

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

IL GIORNO

Speciale

Trova Mi

MARTEDÌ 15 luglio 2025
1,60 Euro

Lombardia EDIZIONE ESTIVA +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



BRESCIA Piazza Loggia, il caso di giudice e pm

Strage, processo in bilico per l'incompatibilità dei coniugi magistrati

Raspa a pagina 16



Monza, adescata sul web

Violenta 13enne Bloccato prima di partire

Crippa e Totaro a pagina 19



Trump, ultimatum a Putin La Nato darà i missili a Kiev

Il tycoon: il presidente russo mi ha deluso, accordo di pace in 50 giorni o sanzioni e dazi L'America riarmerà l'Ucraina, subito i Patriot. «Pagheranno i Paesi europei dell'Alleanza»

Servizi alle p. 4 e 5

Intervista a Cottarelli: «Reagire»

Dazi, la Ue divisa sulle contromosse agli Stati Uniti

Marin e Troise alle pagine 6 e 7

Scontro Forza Italia-Lega

Unicredit-Bpm, altolà di Bruxelles al golden power

Polidori a pagina 8

Toscana, vertice con Schlein

Elezioni regionali, Gianni: «Nessun passo indietro»

Ingardia a pagina 10



Jannik Sinner, 23 anni e Iga Swiatek, 24, vincitori di Wimbledon

Il campione (ma anti-divo) Jannik Sinner fa impazzire l'Italia Binaghi (Fitp): «Grazie a lui ora il tennis ha ascolti da Nazionale»

BALLANDO SUL MONDO

Mattioli, Ga. Tassi e Turrini alle pagine 2 e 3 e nel QS

DALLE CITTÀ

MILANO L'attore: «Economia, la mia passione»



Argentero l'imprenditore «Da film e tv agli analcolici»

Vincenti a pagina 17

MILANO L'ex Real: felice, qui per grandi sfide

Modric sbarca a casa Milan L'eroe Acerbi tormenta l'Inter

Mignani e Todisco nel Qs

PARABIAGO Il figlio di Adilma su madre e amante

Omicidio Ravasio, la svolta Testimonianza choc in aula

Sormani nelle Cronache

PAVIA La denuncia di Elisabetta Fedegari

L'ex candidata: «Molestie sessuali e nessun supporto Lascio Fdl»



Marziani nelle Cronache

Tracce di un profilo maschile Parte la caccia a Ignoto tre

Delitto di Garlasco, il controesame conferma: su Chiara un terzo Dna Ma è duello tra i consulenti

Zanette a pagina 13



Dalla Lombardia alla Toscana, doppia inchiesta sull'alta moda

Lavoratori in nero, accuse a Loro Piana E in Versilia maxi sequestro di false borse griffate Hermès

Gianni e Navari a pagina 15

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACONCINI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI





Le Monde diplomatique

DA OGGI IN EDICOLA Fake news e politica; da Gaza alla Cisgiordania; Israele, sotomissione o bombe; India, suprematismo indù



Culture

GIORNALISMO Trent'anni di guerre nel libro di Giuliana Sgrena «Me la sono andata a cercare» Tommaso Di Francesco pagina 12



Visioni

LUIS ORTEGA Intervista al regista argentino, il suo film «El Jockey» e gli effetti delle politiche di Milei Niccolò Della Seta Issaa pagina 14

CON PECORE ELETTRICHE + EURO 2,50

il manifesto quotidiano comunista oggi con le monde diplomatique

MARTEDÌ 15 LUGLIO 2025 - ANNO LV - N° 166 www.ilmanifesto.it euro 3,50

Patriot Deal Washington vende, l'Europa compra

ROBERTO CICCARELLI

Donald Trump parla come nei mercati dove tutto ha un prezzo, anche la guerra. Ieri a Washington, con il tragico segretario della Nato Mark Rutte accanto, ha detto una verità limpida e brutale: «L'Europa è entusiasta della guerra in Ucraina, altrimenti non la pagherebbe». Non ha mentito, Trump. Ha solo ommesso di distinguere l'entusiasmo dalla coercizione e non ha specificato che sono le «classi dirigenti», mai espresse fu così infausta, a volerlo. Senza distinguere tra cinismo e realismo, per ora Trump si è soffermato sulle batterie di missili Patriot che costano un miliardo di dollari l'una, tutto compreso. Ma il prezzo è destinato a salire.

— segue a pagina 3 —

Il «demone» e la pace Disobbedienza civile contro il riarmo

ALEX ZANOTELLI

Un demone si aggira per l'Europa e per il mondo: il demone del riarmo. Per volontà della Commissione europea (senza passare per l'Europarlamento), la Ue ha deciso di investire 800 miliardi di euro in armi. Non solo, al vertice Nato dell'Aja a fine giugno, il segretario generale Rutte ha chiesto ai 27 paesi membri di passare dal 2% del Pil al 5% per la difesa, entro il 2035.

— segue a pagina 3 —

Meclemburgo-Pomerania (Germania), Volodymyr Zelensky in piedi davanti a un sistema missilistico di difesa aerea Patriot foto di Jens Bittner/Ap

Large image of Zelensky with the headline 'Europay' and sub-headline 'Ecco le armi americane per l'Ucraina, ma le pagate voi: il «grande annuncio» di Trump è che la guerra va avanti ma a spese di qualcun altro. Ultimatum a 50 giorni e minaccia di dazi al 100% per Putin (ma alle minacce di dazi per la Ue non credono più neanche le borse) pagine 2, 3

NEGOZIATO AL PALO, A GAZA RABBIA PER LA STRAGE DI MINORI AVVENUTA DOMENICA

«I bambini sempre in fila per gli aiuti»

Continua il massacro dei più deboli e l'uso della fame come arma di guerra nella Striscia. Lo sgomento di Francesca Bettini, volontaria dell'associazione italiana Gazzella, per i sei bambini uccisi domenica: «La maggior parte delle persone in fila - dice - sono sempre bambini. Li con-

sciamo ormai uno a uno. Come si può commentare un bombardamento su dei bambini?». Al tavolo negoziale di Doha Israele consegna nuove mappe che indicherebbero una percentuale minore di zone occupate nella Striscia. Ma per Hamas «Netanyahu è esperto nel contrasta-

re i round di negoziazione uno dopo l'altro, e non è interessato a raggiungere alcun accordo». Da Siracusa intanto è salpata la nave Handala, della Freedom flotta coalition, che tenterà nuovamente di rompere il blocco raggiungendo le coste della Striscia. RIVA A PAGINA 4

LA RELATRICE ONU SOTTO ATTACCO 120 mila firme per Albanese

Dopo gli attacchi subiti per l'ultimo rapporto sulle complicità di migliaia di aziende con il genocidio di Israele e dopo le sanzioni imposte dagli Usa, alla rela-

trice speciale per il Medio Oriente Francesca Albanese è giunto anche molto sostegno. Lei ringrazia e va avanti: «Insieme possiamo». ZINGONE A PAGINA 4

SPAGNA Ronde anti-migranti, la spallata della destra



Il video fake di un pestaggio, la chiamata alle armi dei gruppi neofascisti sul social, la battaglia per le strade di Torre Pacheco (Murcia). Tre giorni di violenze e uno schema: le formazioni di ultradestra accendono conflitti, volano nei sondaggi e provano la spallata al governo Sanchez in crisi. SANTOPADRE A PAGINA 6

REGIONALI Schlein congela Gianni «Prima la coalizione»



Quattro ore di incontro ieri tra Elly Schlein e il presidente toscano Eugenio Gianni, che vuole ricandidarsi. Ma il via libera non è arrivato. Per la segretaria Pd prima vengono le alleanze, a partire da M5S e Avs. Gianni ha detto che si rimette alle decisioni del partito. «Ma non è un passo indietro». CARUGATTA PAGINA 8

Aree interne Quel pezzo di Italia che i patrioti vogliono cancellare

Il Piano nazionale Aree interne 2021-2027 redatto dal governo condanna all'estinzione un pezzo di Paese ed è al centro di moltissime critiche. Relativo a migliaia di piccoli comuni, dice che alcune aree hanno «una struttura demografica compromessa» e «non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza». — a pagina 11 —

CAPORALATO «Commissariata» la griffe Loro Piana



Giacche in cashmere prodotte a 100 euro e vendute a 3mila, cucite da operai sfruttati e sottopagati. Per la quinta volta in poco più di un anno il pm della procura di Milano, Paolo Storari, ha messo sotto inchiesta un colosso dell'alta moda per sfruttamento e caporalato. MAGGIORI A PAGINA 10



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gna/CPRM/23/103 7 70023-2 13 02 04





€ 1,20 ANNO CIOCHI - N° 183 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 15 Luglio 2025 •

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

A RISORSA E PREZZO: "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 1,20

Decreto del ministro
Scuola, il piano Valditarà
assunti 54mila docenti
gli ingressi già a settembre
Laura Pace a pag. 8

CONCORSO
PERSONALE
DOCENTE



Cambio di paradigma
I Comuni trainano il Pnrr
e il Mezzogiorno corre
con l'edilizia scolastica
Nando Santonastaso a pag. 3



NAPOLI, -2 AL RITIRO: DE BRUYNE TOCCA A TE

Da giovedì a Dimaro: oggi Conte riabbraccia i campioni Osimhen assente giustificato



De Bruyne con la moglie Michelle in gita a Capri. A destra Osimhen



GOLDSINNER/ UN BUSINESS DA 100 MILIONI DI EURO
Effetto Jannik, boom iscrizioni alle scuole tennis

Il primo premio del singolare di Wimbledon, 3.52 milioni di euro, è record ma è solo la punta dell'iceberg degli introiti di Jannik Sinner, numero 1 del tennis mondiale da 58 settimane. E farà anche da moltiplicatore di nuovi guadagni per il primo italiano a sfatare il tabù ai Championships, più giovane di sempre a disputare 4 finali Slam.



Trump, ultimatum a Putin

► «Deluso da Vladimir, su Kiev accordo in 50 giorni o tariffe al 100% per colpire la Russia»
L'Ucraina avrà le armi ma pagherà l'Europa: subito i Patriot. Sui dazi Meloni sente Donald

Servizi alle pagg. 6 e 7 e il commento "L'Ue deve saper cogliere i segnali di Trump" di Umberto Ranieri a pag. 35

L'editoriale

**IL CAMBIO
DI STRATEGIA
IMPOSTO
DAI FATTI**

di Stefano Silvestri

Vladimir Putin ha pagato lo scotto di aver voluto giocare troppo a lungo con la disponibilità al dialogo e al compromesso che gli offriva Donald Trump, vagheggiando di inesistenti negoziati con l'Ucraina, mentre in realtà seppelliva quel disgraziato Paese sotto bombardamenti sempre più intensi. Alla fine anche Trump ha dovuto arrendersi all'evidenza: Putin non vuole negoziare una pace e forse neanche una lunga tregua, perché è disposto ad accettare solo una resa incondizionata.

Continua a pag. 35

Dall'Inghilterra lettera di pentimento: «Temo la maledizione di Pompei»



SCAVI, RESTITUITI I REPERTI RUBATI
«QUELLE PIETRE PORTANO SFORTUNA»

Marco Ciriello

Ha vinto l'istanza Indiana Jones, perché se i reperti archeologici rubati a Pompei vengono

non restituiti per paura della maledizione e non per un pentimento verso l'inciviltà, c'è un problema. Gli ultimi sono stati i nipoti di tale mister Bob.

Continua a pag. 34. Malafrente in Cronaca

CAMBIO DI PARADIGMA

Scampia, la Factory che sforna talenti per la ricerca sulla terapia genica

A pochi passi dalle Vele di Scampia, che ormai stanno abbattendo una dopo l'altra per far posto al progetto Re-Start di riqualificazione urbana, ha preso corpo la seconda edizione della PharmaTech Academy, un progetto formativo d'avanguardia che unisce alta formazione e innovazione tecnologica.

Mariagiovanna Capone alle pagg. 2 e 3

VERSO LE REGIONALI IN CAMPANIA

De Luca loda Conte: «Ex premier corretto» Confronto nella coalizione

Dario De Martino a pag. 5

L'analisi

PERCHÉ DA TRE ANNI IL SUD CRESCE PIÙ DEL RESTO D'ITALIA

di Adriano Giannola a pag. 35

TMS TECNOMETALSYSTEM TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'EDILIZIA

CON LA MIA NUOVA PERSIANA **SECURITY 60** SOSTITUISCO IL MIO ANTICO PERSIANO

LA PERSIANA BLINDATA ORIENTABILE PIÙ VENDUTA AL MONDO NELLA SUA CATEGORIA

FINALMENTE MI SENTO SICURA.

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATE IN CLASSE 3

MADE IN ITALY

L'UNICO SISTEMA ORIGINALE!

CERTIFICATO IN CLASSE 3 ANTIFRAZIONE NORMA UNI ENV 1627:2011

PER LA SICUREZZA DELLA TUA CASA NON RISCHIARE, SCEGLI SECURITY60

TROVERAI LA PERSIANA **SECURITY 60** PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTÀ ANCHE IN ACCIAIO INOX

www.security60.it www.tecnometalssystem.it

Al polso un orologio da 300mila euro
Capri, scappato un Lord inglese poi la fuga a bordo di un motoscafo

I vecchi dell'isola giurano che si tratta di una prima volta, che quelle cose non succedono a Capri, dove un membro della Camera dei Lord del Regno Unito, il barone Ara Darzi, un habitué dell'isola, è stato scappato del suo prezioso orologio, un Richard Mille del valore di circa 300 mila euro.

Annamaria Boniello in Cronaca

Casi di caporalato
«Non ha impedito lo sfruttamento»
Sanzioni a Loro Piana

Loro Piana, arriva il commissario. «Caporalato tra i loro fornitori».

Valeria Di Corrado a pag. 34





€ 1,40 ANNO 147 - N° 193 ITALIA Sped. in A.P. DL 352/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB RM

Il Messaggero



NAZIONALE

Martedì 15 Luglio 2025 • S. Bonaventura

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La corsa degli sponsor
Metodo Sinner tutto staff e famiglia
E chi sgarrà è fuori

Martucci nello Sport



Damiano torna a casa
Insieme è meglio
Prove di reunion per i Maneskin

Marzi a pag.21



Lazio e Roma
Sarri, primi urli
E Gasp aspetta l'attaccante

Servizi nello Sport



La strategia Ue I DAZI USA E LA POLITICA DEL COMMERCIO DA RIVEDERE

Angelo De Mattia

La linea della trattativa, da parte dell'Unione, sui dazi non solo è da preferire, ma, almeno ora, non ha alternative. Naturalmente, dipende da come si imposta o si sviluppa un negoziato che già ha avuto diverse fasi peraltro senza approdi rilevanti. La trattativa dovrebbe muovere dal presupposto secondo il quale si deve essere consapevoli, da un lato, che Trump "fa il suo gioco" ed è inutile immaginare, senza un meccanismo improntato al "do ut des", che possa mutare orientamento compenetrandosi nel "gioco altrui"; dall'altro, bisogna non commettere l'errore di interpretare i comportamenti trumpiani secondo un'analisi psicologica.

Ovviamente, il ricorso alla psicologia per meglio comprendere la posizione recondita delle parti di un negoziato non è sbagliato, a patto che si tratti di una delle componenti, e non la più importante, che studi le mosse della controparte senza cadere in un visione psicologica che finirebbe con il produrre solo delusioni, a maggior ragione se si ha a che fare con un personaggio che, sia pure in campi di ben minore importanza, ha trascorso molti anni in negoziati.

Non bastano i frequenti cambiamenti di posizione di Trump per ridurre tutto a mutamenti psicologici. Alla testa di questi impegni e "caveat" deve essere fermo il convincimento che i dazi, in specie se sproporzionati, alla lunga danneggiano tutte le parti coinvolte, a cominciare da chi per primo li ha istituiti e da chi reagisce con misure ritorsive.

Continua a pag. 23

Irpef, si allarga la cerchia di parenti per le detrazioni

► Possibile defalcare spese mediche anche per fratelli e suoceri
Andrea Pira

Famiglia «allargata» per le agevolazioni. Fratelli, sorelle e suoceri a carico posso dare accesso a detrazioni la modifica nel decreto correttivo Irpef dopo la stretta in manovra. A pag. 2

I conti di Montecitorio

Cara Buvette, sale la spesa della Camera In un anno +30%
Andrea Bulleri

Cara Buvette, prezzi come al bar, ma allo Stato costa il 30% in più. A pag. 8

Piano Valditarà in vista del ritorno sui banchi

La scuola assume 54mila nuovi prof: per il sostegno 14mila docenti in più

Laura Pace

Sarà un settembre da ricordare. Il Ministero dell'Istruzione e



del Merito ha autorizzato oltre 54 mila immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2025/2026. A pag. 9

Pensioni arretrate

QUANTO COSTA GARANTIRE I DIRITTI DI TUTTI

Paolo Balduzzi

La Corte costituzionale assicura che la legislazione (...) Continua a pag. 23

Trump: subito i Patriot a Kiev

► L'ultimatum del presidente Usa: «Deluso da Putin, accordo in 50 giorni o tariffe al 100%»
Via libera alle armi all'Ucraina: pagheranno gli europei e coordinamento Nato. Meloni sente Donald

La sfilata-evento nella luce del tramonto e parterre vip



Dolce&Gabbana ai Fori è pura magia

Roma, la sfilata di Dolce&Gabbana ai Fori imperiali al tramonto

Arnaldi a pag. 17

ROMA Trump, ultimatum a Putin: «Accordo in 50 giorni o tariffe al 100%». Bechis, Guaita, Pigliautile, Rosana, Ventura e Vita alle pag. 4, 5, 6 e 7

Garlasco, confermato il dna di un «ignoto» nella bocca di Chiara

► Il contro-test: potrebbe essere dell'assassino
Nuovi esami per escludere ogni contaminazione

Claudia Guasco

Un dna «ignoto» nella bocca di Chiara Poggi, «netto e in quantità abbondante». La ripetizione degli esami ha dato il medesimo risultato della prima analisi: il materiale biologico appartiene a un uomo sconosciuto, che nell'ipotesi accusatoria di più persone sulla scena del crimine la mattina del 13 agosto 2007 potrebbe condurre all'assassino. A pag. 12

Casi di caporalato

«Non ha impedito lo sfruttamento»
Sanzioni a Loro Piana

Valeria Di Corrado

Loro Piana, arriva il commissario. «Caporalato tra i loro fornitori». A pag. 11

Dramma in Puglia

Neonato morto Dormiva nel letto con i genitori

CAROVIGNO (Br) Quando il papà si è accorto che il piccolo Michael, 5 mesi, non respirava più, ha chiamato i soccorsi. Ma è stato inutile. Finisce in tragedia la vacanza in un villaggio turistico di Carovigno, vicino Brindisi, di una famiglia di Alatri. Il piccolo dormiva con i genitori ma protetto da alcuni cuscini. Che sia rimasto schiacciato? Un'ipotesi tremenda. Che ha convinto la procura ad aprire un'inchiesta per omicidio colposo.

Melina, Santoro e Tagliaferri a pag. 13

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

BUSTINE
FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, PENSA PRIMA DI AGIRE

Oggi hai dalla tua un grande silenzio, ma può rivelarsi dispersivo. La Luna in Pesci, presa in una configurazione complicata, ti propone opzioni non sempre coerenti. Calibra attentamente le tue azioni. In apparenza tutto fila, ma basta un dettaglio per capovolgere l'effetto. Nel lavoro modera l'impeto della volontà. Con Saturno retrogrado prevedi un supplemento di riflessione, ti aiuta a raccogliere i frutti degli errori che correggi. MANTRA DEL GIORNO Nel caos creò spazio per la chiarezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Passeggiate ed escursioni nel Lazio" • € 9,90 (Lazio)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MARTEDÌ 15 luglio 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



RIMINI Il vicino rinviato a giudizio

Pierina uccisa, Dassilva a processo
«Premeditò tutto»

Zuppiroli a pagina 17



TOLENTINO Moschini, 91 anni

Morto il patron di Poltrona Frau
«Creò il mito»

Gentili a pagina 16



Trump, ultimatum a Putin La Nato darà i missili a Kiev

Il tycoon: il presidente russo mi ha deluso, accordo di pace in 50 giorni o sanzioni e dazi
L'America riarmerà l'Ucraina, subito i Patriot. «Pagheranno i Paesi europei dell'Alleanza»
Servizi alle p. 4 e 5

Intervista a Cottarelli: «Reagire»

Dazi, la Ue divisa sulle contromosse agli Stati Uniti

Marin e Troise alle pagine 6 e 7

Scontro Forza Italia-Lega

Unicredit-Bpm, altolà di Bruxelles al golden power

Polidori a pagina 8

Toscana, vertice con Schlein

Elezioni regionali, Gianni: «Nessun passo indietro»

Ingardia a pagina 10



Jannik Sinner, 23 anni e Iga Swiatek, 24, vincitori di Wimbledon

Il campione (ma anti-divo) Jannik Sinner fa impazzire l'Italia Binaghi (Fitp): «Grazie a lui ora il tennis ha ascoltato da Nazionale»

BALLANDO SUL MONDO

Mattioli, Ga. Tassi e Turrini alle pagine 2 e 3 e nel QS

Tracce di un profilo maschile Parte la caccia a Ignoto tre

Delitto di Garlasco, il controesame conferma: su Chiara un terzo Dna Ma è duello tra i consulenti

Zanette a pagina 13



Dalla Lombardia alla Toscana, doppia inchiesta sull'alta moda

Lavoratori in nero, accuse a Loro Piana E in Versilia maxi sequestro di false borse griffate Hermès

Gianni e Navari a pagina 15

DALLE CITTÀ

FERRARA Tragedia in un'azienda agricola



C'è la marcia inserita: operaia schiacciata dal trattore

Radogna a pagina 18

BOLOGNA Delitto Balani: no alla revisione

«Cambiando l'ora della morte il colpevole è sempre Rossi»

Dondi in Cronaca

BOLOGNA La Lega: «Trovata mediatica»

«Alberi in piazza, uno spreco»
Esposto alla Corte dei conti

F. Moroni in Cronaca

IMOLA Illesa la conducente della vettura

Auto contro moto, grave 36enne: in elicottero al Maggiore



Masetti in Cronaca



L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12
FLACONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



MARTEDÌ 15 LUGLIO 2025 IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
1,90 € con TuttoSport in Liguria | 1,50 € con TuttoSport ad AT, AL, CN, 1,50 € nel resto d'Italia | Anno CXXIX - NUMERO 166, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUEMEDIAS.R.L. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

OXFORD E IL LUPANARE

AH, SE IL CALCIO IMPARASSE DAL TENNIS...

MICHELE BRAMBILLA

Credo che molti di voi siano rimasti colpiti dal clima post match di domenica sera. Intendo il match tra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz a Wimbledon.

Sinner ha cominciato il suo discorso elogiando il rivale. Gli ha detto che lo ringrazia per il meraviglioso giocatore che è, ha ricordato di essere stato da lui superato in tante gare, finali comprese; infine gli ha augurato di vincere Wimbledon più e più volte ancora (Alcaraz aveva vinto nel 2023 e nel 2024). Poi ha scherzato un po', mentre Kate Middleton era lì al suo fianco, meravigliosa e sorridente.

Durante tutto questo bellissimo momento Alcaraz è stato ripetutamente inquadrate mentre rideva. Rideva di gusto, era vero, il suo non era un ghigno di circostanza. Insomma questi due ragazzi - Sinner non ha ancora compiuto 24 anni, Alcaraz ne ha 22 - hanno offerto al mondo una lezione di stile, di eleganza, di fair play. Non si esagera se si dice che è stata una lezione di vita.

Il tennis ci appare dunque come una Oxford dello sport, soprattutto se paragonato al calcio, che al suo cospetto ha la signorilità di un lupanare. Solo qualche settimana fa avevo scritto, proprio qui, un elogio di Luis Enrique, allenatore del Paris Saint Germain. Dopo aver battuto 5-0 l'Inter nella finale di Champions League, il tecnico dei parigini aveva elogiato i nerazzurri sconfitti perché erano rimasti in campo fino al termine dei festeggiamenti. «Ci hanno dato una grande lezione, è importante saper perdere», aveva detto Luis Enrique. Il quale però - lo stesso giorno in cui Sinner e Alcaraz davano al mondo la lezione di cui s'è detto - subito dopo aver perso 3-0 la finale del mondiale per club ha dato una manata in faccia a un giocatore del Chelsea, intervenendo a centro campo dov'era in corso una rissa vergognosa.

Anche il contenuto delle interviste ai tennisti sembrano *lectio magistrals* a confronto di quelle dei calciatori, sequele di banalità dettate dagli uffici stampa.

Ma la lezione del tennis andrebbe estesa - oltre che a un mondo del calcio ormai quasi insopportabile - anche ai politici, perlomeno ai nostri, da un buon trentennio usi a togliersi la parola e a insultarsi non appena vengono messi a confronto tra loro.

CONTRA LA RUSSIA PAZI AL 100% COS'À ESPORTIAMO NEGLI USA? LA GUERRA COMMERCIALE Usa-Ue, tregua sulle tariffe Via a misure per 72 miliardi



CLAUDIO SALVALAGGIO / PAGINA 7
VALENTINA BRINI / PAGINA 4



SIDERURGIA, IL PROGETTO DEL MINISTRO URSO PUNTA ALLA DECARBONIZZAZIONE DI TARANTO

«Forno elettrico a Genova»

Il nuovo impianto è nel piano del governo per l'ex Ilva: 2 milioni di tonnellate e 600 addetti in più

I piani del governo sull'ex Ilva sono due, entrambi presentati dal ministro Urso ai sindacati. Nel piano più completo i forni elettrici, per garantire piena occupazione, salgono a quattro: tre a Taranto e uno a Cornigliano. A Genova sarebbero prodotti due milioni di tonnellate di acciaio, considerando fino a seicento nuovi addetti. Sono gli impianti che andrebbero a sostituire gli altiforni pugliesi tra il 2026 e il 2033. Oggi il ministro dovrà sottoporre il piano agli enti pubblici tarantini, che però sono contrari al necessario rigassificatore.

GILDA FERRARI / PAGINE 2 E 3

LE REAZIONI

M. Dell'Antico e E. Rossi / PAGINA 3

**Bucci: «Su Cornigliano un segnale concreto»
Orlando: «Punti oscuri»**

«Accogliamo con favore la bozza del governo, che conferma l'impegno verso il rilancio industriale del sito di Cornigliano». Il presidente della Regione Bucci mostra interesse. Più prudente Orlando, responsabile industria del Pd: «Punti da chiarire».

LA MANOVRA GENOVESE

A. Coluccia e S. Pedemonte / PAGINA 15

Canone concordato, aumenta l'Imu per 27 mila case

La giunta Salis deve trovare 50 milioni «per far quadrare i conti» e si appresta ad aumentare dallo 0,78 all'1,06 per cento l'Imu per i 27 mila alloggi che i genovesi hanno dato in affitto a canone concordato. Il gettito previsto è di 5,3 milioni di euro.

L'INTERVISTA



Dario Vergassola: «Nella mia guida c'è l'altra Liguria»

Guglielmina Aureo

Dario Vergassola, nato alla Spezia nel 1957, è comico, attore, scrittore. La sua ultima fatica è: "Liguria, terra di mugugni e di bellezza", guida ironico-sentimentale in cui, tra l'altro, Vergassola inizia i foresti a un rito antichissimo: la puccia della focaccia nel cappuccino.

«Risale a quando ancora ci si poteva sedere nel baretto di Manarola senza fare la fila, lo dico e mi commuovo. Ti prendevi la striscia di focaccia, il cappuccino con tanto caffè e un po' di schiumetta, zucchero, zucchero e zucchero (da tradurre in tre cucchiaini, ndr) e poi dentro ci infilavi 'sta roba e usciva la bolla d'olio. È la seconda iniziazione dei liguri dopo il mugugno. La focaccia così è un'ostia sconosciuta, non vorrei bestemmiare ma la funzione è un po' quella roba lì, una liturgia».

L'ARTICOLO / PAGINA 32

CROCIERE, VARATA LA TERZA UNITÀ DEL BRAND DI LUSSO, IN ARRIVO ALTRE DUE. VAGO: «NE SERVIRANNO ANCORA»



Navi Explora, festa tripla ai cantieri di Sestri Ponente

La Explora III, varata ieri, è una nave da crociera green, alimentata a Gnl

SIMONE GALLOTTI / PAGINA 12

BUONGIORNO

Mentre risplendeva Nadal

MATTIA FELTRI

Domenica sera, in piena sbornia da Jannik Sinner, ho pensato a Gianni Clerici e a Rino Tommasi, che non ci sono più, e alle notti passate insieme: loro due a raccontare per Mediaset il tennis da New York, io sedicenne autorizzato dai miei genitori a stare in piedi per i match fra Ivan Lendl e Mats Wilander, fra John McEnroe e Stefan Edberg. Penso ai loro Roland Garros e ai loro Australian Open, io cercavo di anticipare i gridolini, i commenti, i modi di dire. Massimo Gramellini ha ricordato del giorno del 2000 in cui lanciarono l'appello alle mamme italiane - e mettetelo al mondo un bimbo capace di vincere sull'erba di Wimbledon! -, appena un anno prima che Sigline Sinner mettesse al mondo il suo Jannik. Io invece mi sono ricordato di un breve e delizioso corsivo su Repubblica, datato 10 giugno

2019, per la dodicesima vittoria di Rafael Nadal al Roland Garros, nel quale Clerici si scusava di non cominciare col nome del vincitore, ma era emozionato dalla visita di Riccardo Piatti, vecchio amico e sublime allenatore di ragazzini, compreso uno poi cresciuto a Slam di nome Nole Djokovic. L'enormità che era Nadal andava un po' commentata, ma poi Piatti disse d'aver fra le mani il futuro vincitore del Roland Garros. Allora Sinner aveva diciassette anni e se n'era parlato per il successo in un torneo secondario, a Bergamo. Solo Clerici, istruito da Piatti, poteva però chiudere un pezzo su Nadal scrivendo "ora tocca a Jannik Sinner". Nel 2019. Curioso: sono passati sei anni, e Sinner ha vinto tre dei quattro Slam. Gli manca proprio il Roland Garros, caro Gianni. E, di nuovo, "ora tocca a Jannik Sinner".





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Riforma fiscale/1
Correzione diretta
in bilancio solo
per errori contabili
non rilevanti



Alessandro Germani
— a pag. 27

Riforma fiscale/2
Nel contraddittorio
preventivo difesa
senza tempi
supplementari

Ambrosi e Torlo
— a pag. 28



FTSE MIB 40186,35 +0,27% | SPREAD BUND 10Y 89,40 -2,30 | SOLE24ESG MORN. 1442,16 -0,05% | SOLE40 MORN. 1500,55 +0,32% | **Indici & Numeri** → p. 31-35

KALLAS (UE): «PIÙ AIUTI A GAZA». L'EGITTO: «VERGOGNA»

Gaza, gli Usa vogliono la tregua in pochi giorni Oltre 50 morti nei raid

— Servizio a pag. 12



Beni essenziali. Una sistema d'acqua bombardata a Nuseirat

L'EX OLMERT: PULIZIA ETNICA

IL PROGETTO DELLA CITTÀ UMANITARIA NAUFRAGA SUI COSTI

di Roberto Bongiorno — a pag. 12

PANORAMA

I PATRIOT USA A KIEV

Ucraina, Trump: «Intesa in 50 giorni con la Russia o sanzioni severe»

«Sono scontento con la Russia, imporremo severe tariffe se non avremo un accordo entro 50 giorni»: lo ha detto Donald Trump ricevendo il segretario generale della Nato Mark Rutte. Trump ha aggiunto che le prime batterie di missili Patriot per l'Ucraina saranno inviate nel giro di pochi giorni a Kiev in coordinamento con la Nato. — a pagina 9

Nuove regole crypto, Bitcoin record

Mercati e valute virtuali

La crypto più famosa sfonda per la prima volta i 122mila dollari

Congresso pronto al voto per ridisegnare il quadro regolatorio

Bitcoin ha sfondato un'altra barriera, spingendosi fino a 122mila dollari. L'impennata si inserisce in un contesto in cui è tornato l'appetito per il rischio, i flussi verso gli Etf si sono intensificati, e i mercati sono convinti che gli Stati Uniti possano dotarsi di una regolamentazione chiara per gli asset digitali. Nella «Crypto Week» del Congresso sul tavolo ci sono tre provvedimenti destinati a ridisegnare il quadro regolatorio americano. **Cellino e Lops** — a pag. 3



Ecco i migliori 21 super ospedali Domina il Nord, solo due al Sud

Marzio Bartoloni — a pag. 21

Al top. L'ospedale lombardo Galeazzi guida la classifica delle grandi strutture che attirano più pazienti da altre regioni

70%

EXPORT UE COLPITO
I dazi interessano il 70% dell'export Ue verso gli Usa

STRATEGIA ANTI-DAZI

La Ue insiste sui negoziati ma prepara le contromisure

Romano — a pag. 2
con l'analisi di **Giuliano Noci**

Su Fisco e bilanci semplificazioni in arrivo per le piccole imprese

Delega fiscale

Estensione alle piccole imprese della derizzazione rafforzata e ruolo esteso delle banche dati nel rapporto fisco-contribuente. Sono alcune novità del correttivo alla delega fiscale. **Mobili e Parente** — a pag. 6

AGEVOLAZIONI

Carichi familiari con perimetro allargato per i bonus

Marcello Tarabusi — a pag. 6

BancoBpm tra Agricole e UniCredit, nuovo balzo a Piazza Affari (+5%)

Banche contese

La lettera di Bruxelles, la sentenza del Tarsul golden power e la richiesta di Crédit Agricole di salire oltre il 20% nel capitale. Tutti fattori che hanno spinto BancoBpm a +5% in Borsa. **Monica D'Ascenzo** — a pag. 23

L'ANALISI

BANCHE, GOLDEN POWER E RITARDI DELL'EUROPA

di **Donato Masciandaro** — a pag. 14

IL DILEMMA

SCENDERE O NO A PATTI CON I FEROCI TALEBANI

di **Marco Nlada** — a pagina 13

INDUSTRIA

Ex Ilva, riapre la gara per assegnare l'impianto

Dal 1° agosto il ministero delle Imprese e del Made in Italy riaprirà la gara per gli impianti dell'ex Ilva di Taranto, per dare la possibilità di partecipare anche ad altri acquirenti alla luce delle nuove condizioni. — a pagina 16

IL PIANO

Fs prevede 20mila assunzioni entro il 2029

Sono 20mila le assunzioni programmate dal Gruppo Fs italiane nell'arco del piano strategico 2025-2029 tra ingegneri, operatori, macchinisti, capitemo e assistenti di cantiere. — a pagina 19

TRIBUNALE DI MILANO

Amministrazione giudiziaria per Loro Piana

Il Tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria per un anno nei confronti di Loro Piana per aver affidato all'estero produzioni in contesti di «sfruttamento del lavoro». — a pagina 18

Rapporti



Orologi

Raccontare il tempo tra lusso e maestria

— Oggi con il Sole 24 Ore

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



Presidente Federchimica.
Francesco Buzzella

SETTORI IN ALLARME

Buzzella (Federchimica): «Con i dazi al 30% il mercato Usa diventa inaccessibile»

Cristina Casadei — a pag. 5

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

NOVITÀ
ALTERNATIVE
A FLACCONCINI

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

M. MENARINI



FENOMENOLOGIA DEL NUMERO UNO DEL TENNIS
Imparate da Sinner l'arcitaliano
Gli inglesi rosciano, gli spagnoli gufano. E il campionissimo bacia la mamma
 Schito a pagina 26



DI FRANCESCA ALBERGOTTI
C'era pure il re Mancava l'Italia
 a pagina 25

DI ANDREA RUGGIERI
E ora gli studenti tomino a lottare
 a pagina 12

VENDI CASA?
 telefona
06.684028
 immobiliare non vende sogni ma solo realtà

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
 telefona
06.684028
 immobiliare non vende sogni ma solo realtà

San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa

Martedì 15 luglio 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 193 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Europa di lotta e malgoverno

DI TOMMASO CERNO

Se invece che continuare a sparare su Donald Trump ci domandassimo come mai si fanno i maglioni a 80 euro e si vendono a tremila, e quei pochi spicci si danno ai cinesi, forse cominceremmo a capire che lo sport nazionale dovrebbe essere non sparare contro l'America ma mettere fine in fretta alla grande bugia sui vantaggi dell'economia globale. Ecco perché penso che Ursula von der Leyen dovrebbe trovare il coraggio di dire al Partito Popolare Europeo che questa Europa bifronte ha bisogno di aprire un tavolo di trattativa con gli Usa e nello stesso tempo trovare una maggioranza solida per sostenere politicamente questo tavolo. E invece succede ormai molto spesso che la Commissione europea abbia bisogno dei conservatori per fare le scelte che la riallineano al sentimento popolare e alla visione complessiva dell'Occidente, ma poi vada a chiedere il voto a verdi e sinistra per tenere in piedi questo baraccone di lotta e malgoverno che porta il nome di Ursula bis ma che sembra più costruito per tenersi buono Macron, il presidente più in crisi della storia di Francia che per fare gli interessi degli europei.

DI MARCO ZONETTI

**Canino contro Malgioglio
La guerra dei gay scoppia in tv**

a pagina 23

CIAM SE MAGNA

IL CASO
 La strana censura del Corriere a Giuli: «E poi i fascisti siamo noi»
 Alcamo a pagina 3



Aveva ragione Sanguiliano Quattrini a film «gonfiati»
L'ultimo regalo da 88 milioni
E ora il governo lo revoca
Così da decenni la sinistra occupa la cultura e la tv
E poi sbratta contro Meloni

DI ALESSIO BUZZELLI
a pagina 2

Il Tempo di Oshø
Giallo Xi Jinping: chi l'ha visto?
La «scomparsa» del leader cinese



"Anzi, pe esse cinese pure troppo sei durato"

a pagina 11

UNICREDIT-BPM
Solita Ue sui dossier bancari
Critiche al golden power
Salvini: l'Europa non rompa

Invece che sciogliere il nodo dei dazi Bruxelles si concentra sulla regolamentazione. «Dubbio sul golden power applicato a Unicredit». Salvini: rompono.

Caleri a pagina 4

L'ULTIMA EUFOLLIA
E ora Bruxelles pensa a finanziare i produttori di vino del Sudafrica

Campigli a pagina 5

L'INTERVISTA/ LA DEMGIOTTOLI
«Io dalla rossa Garbatella passo a FdI di Meloni
Oggi il vero centro è lei
Enel Pd nessuno ha voce»



«Meloni è l'unico centro. Altri non ne esistono». A dirlo a Il Tempo è Eleonora Giottoli, la consigliera municipale più votata nel quartiere tradizionalmente «rosso» della Garbatella di Roma. Giottoli ha deciso di passare dal Partito democratico a Fratelli d'Italia.

Sirignano a pagina 8

DI ROBERTO ARDITI
La Bastiglia di Macron e la «ghigliottina» a Marine Le Pen
 a pagina 10

DI GINEVRA VULTERINI
«Brigitte è trans» Assolte le attrici E lady Macron fa ricorso
 a pagina 10

VERSO LE REGIONALI

Elly non conosce lo statuto Pd
E in Toscana la spunta Giani
Veneto, Zaia pronto alla lista

Una norma dello statuto Pd consente al governatore uscente della Toscana, Giani, di ricandidarsi. Schlein ottiene solo di piazzare i suoi in giunta.

Martini e Rosati alle pagine 6 e 7



CAOS CAMPANIA

De Luca si veste da grillino
«Il Pd non capisce nulla
Meglio i programmi di Conte»

a pagina 6

PSICHE CRIMINALE
 IL CRIMINE HA UN VOLTO, UNA PSICHE, UN NOME
 Dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 sul canale 122 di DTT e in streaming su cusanoedia.it
 ON DEMAND SU CUSANOEDIA play

FIUME BALNEABILE: LA SFIDA INFINITA
 Il responsabile di Arpa Lazio: «Bisogna fermare gli scarichi ma serve il lavoro di tutti»

Un tuffo nel «biondo» Tevere
«Sogno possibile in sei o sette anni»

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 30

Il sogno di fare un tuffo nel Biondo Tevere può diventare «realtà». A spiegarlo è il responsabile di Arpa Lazio, Lombardo: «Basta fermare gli scarichi e può diventare balneabile in 7 anni».

Sbraga e Zanchi alle pagine 16 e 17

CASO GARLASCO
La conferma del controsame
«Sulla bocca di Chiara il dna di un ignoto»

Cavallaro a pagina 13

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!
SUSTENIUM PLUS 50
 ENERGIA FISICA E MENTALE
 15 COMPRESI
 BUSTINE FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
 CON VITAMINA B12
 Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Editoria Cgil allo scatafascio: su un fatturato di tre milioni di euro le perdite sono di cinque mln
Fosca Bincher a pag. 8

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

TESTO UNICO SULL'IVA

In un solo atto la legge istitutiva, la normativa sugli scambi intracomunitari, quella sul regime del margine e le altre norme esterne
Ricca a pag. 25

Errori contabili rettificabili

Ok alla correzione semplificata delle inesattezze. Purché non ancora note al fisco. Si vuole così evitare l'invio di troppe dichiarazioni dei redditi integrative

Dall'1/01/2025, correzione semplificata degli errori contabili non rilevanti, destinata anche a scongiurare l'invio eccessivo di dichiarazioni dei redditi integrative. La correzione, però, deve essere eseguita prima che l'impresa abbia avuto formale conoscenza o risultino avviati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento. È una delle novità del decreto legislativo correttivo della riforma fiscale approvato ieri dal Cdm.

Poggiani a pag. 22

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 29

MEDIA
Podcast, 15,5 milioni gli ascoltatori in Italia (+2%)
Secchi a pag. 17

Roberto Formigoni rientra in politica con il suo movimento "Per un'Italia migliore"



Roberto Formigoni torna in politica? La notizia era nell'aria, da mesi si avvisavano sui giornali resoconti di proposte di candidature, di interventi alle convention di FI e di sortite al Pirellone e alla Camera. Ora però la cosa è ufficiale, sancita dall'atto di costituzione del movimento "Per un'Italia migliore/PIM", redatto e controfirmato dallo stesso Formigoni in veste di presidente onorario oltre ai 28 soci fondatori: provenienti da tutte le regioni, lo scorso 10 luglio presso lo studio notarile Olivares, a Milano in Via Larga. Entro la fine del mese si terrà inoltre l'assemblea per assegnare le cariche sociali e, con queste, avviare la piena operatività del nuovo soggetto politico.

Gerosa a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Da quando la Russia ha avviato l'aggressione militare contro l'Ucraina le dichiarazioni ufficiali dei suoi leader hanno raggiunto picchi di ipocrisia che sfiorano la demenza. Forse sono talmente abituati a imporre le loro imposture ai cittadini russi che pensano di poterlo fare anche con il resto del mondo, in una sorta di delirio di onnipotenza. Per esempio, il ministro degli esteri Sergei Lavrov, nello scorso week end, durante una visita in Cina, ha definito le sanzioni occidentali «strumenti di coercizione politica che violano il diritto internazionale». Da quale pulpito viene la predica? La Russia, infatti, solo negli ultimi sette giorni ha scagliato sulla popolazione civile ucraina quasi duemila droni, mille duecento bombe teleguidate, e ottanta-tre missili di vario tipo, seminando morte e distruzione. Lavrov è convinto che tutto ciò sia conforme al diritto internazionale?

LADIES AND GENTLEMEN, JANNIK SINNER.
Per la prima volta un italiano trionfa allo storico torneo inglese. Sempre al tuo fianco.

INTESA SANPAOLO
gruppo.intesasanpaolo.com

LA NAZIONE

MARTEDÌ 15 luglio 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



TOSCANA La nostra inchiesta

Strade Anas e disagi Viaggio in E45, storico percorso a ostacoli

Roselli a pagina 17



PRATO Un timer per l'innescò

Ditte distrutte dalle fiamme «Rogo doloso»

Natoli a pagina 15



Trump, ultimatum a Putin La Nato darà i missili a Kiev

Il tycoon: il presidente russo mi ha deluso, accordo di pace in 50 giorni o sanzioni e dazi L'America riarmo l'Ucraina, subito i Patriot. «Pagheranno i Paesi europei dell'Alleanza»

Servizi
alle p. 4 e 5

Intervista a Cottarelli: «Reagire»

Dazi, la Ue divisa sulle contromosse agli Stati Uniti

Marin e Troise alle pagine 6 e 7

Scontro Forza Italia-Lega

Unicredit-Bpm, altolà di Bruxelles al golden power

Polidori a pagina 8

Toscana, vertice con Schlein

Elezioni regionali, Gianni: «Nessun passo indietro»

Ingardia a pagina 10

Jannik Sinner, 23 anni e Iga Swiatek, 24, vincitori di Wimbledon

Il campione (ma anti-divo) Jannik Sinner fa impazzire l'Italia Binaghi (Fitp): «Grazie a lui ora il tennis ha ascolti da Nazionale»

BALLANDO SUL MONDO

Mattioli, Ga. Tassi e Turrini alle pagine 2 e 3 e nel QS

Tracce di un profilo maschile
Parte la caccia a Ignoto tre

Delitto di Garlasco, il controesame conferma: su Chiara un terzo Dna Ma è duello tra i consulenti

Zanette
a pagina 13



Dalla Lombardia alla Toscana,
doppia inchiesta sull'alta moda

Lavoratori in nero, accuse a Loro Piana E in Versilia maxi sequestro di false borse griffate Hermès

Gianni e Navari
a pagina 14

DALLE CITTÀ

PRATO A migliaia, 65 anni fa, 'scortarono' il feretro



Il lungo addio a Malaparte Una città intera salì in Calvana

Beltrame a pagina 23

VINCI Sos dai commercianti

Raffica di furti e vandalismi «Nel mirino della baby-gang»

In Cronaca

MONTEPERTOLI La denuncia

Ancora ladri nel bar dell'Asd «Rubati anche due salumi»

Florentino in Cronaca

EMPOLI La buona notizia

Torna l'edicola in piazza don Minzoni «Tanti servizi»



Capobianco in Cronaca



SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACONCINI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

Barbour

la Repubblica

Barbour

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



R cultura
Addio Cruz Smith
perso nel Gorky Park
di **ENRICO FRANCESCHINI**
a pagina 33

R sport
Torna un pallone d'oro
Modric sceglie il Milan
di **ANDREA SERENI**
a pagina 41



Martedì
15 luglio 2025
Anno 50 - N° 166

In Italia €1,90

Trump, ultimatum a Putin

Il presidente americano: "Deluso da Mosca, accordo in 50 giorni o sanzioni al 100% Confermo l'invio dei Patriot a Kiev in breve tempo. Pagherà la Nato, ovvero i paesi Ue"

Nel nuovo ultimatum alla Russia, Trump annuncia sanzioni primarie e secondarie: se Putin non deciderà di negoziare per la fine del conflitto entro 50 giorni, i paesi con cui fa affari verranno colpiti da dazi al 100%. Dalla Nato anche Patriot e missili offensivi in arrivo a Kiev, ma a pagarli saranno i partner del Continente.

di **BRERA, CASTELLETTI**
e **MASTROLILLI**
a pagina 2 a pagina 5

L'INTERVENTO

Complice dello zar
Gergiev non diriga
quel concerto

di **JULIJA NAVALNAJA**



Una splendida serata estiva in Italia. La Reggia di Caserta. Un concerto di musica sinfonica. Un modo meraviglioso per fuggire dalle preoccupazioni e dalle ansie quotidiane che affliggono il mondo. E mi sento persino un po' in colpa a turbare questo idillio. Ma sono semplicemente obbligata a dirlo: c'è un grosso problema con il Festival "Un'estate da Re" del 2025.

a pagina 7

LE IDEE

di **MICHELE SERRA**

I conflitti
e la comunità
gentile

Mentre Marco Mengoni cantava, domenica sera a San Siro, i sessantamila nell'enorme catino non sembravano un pubblico ma un immenso (e intonato) coro, parte integrante del giga-show, enorme dilatazione del palcoscenico e dell'artista. Così accade, quasi sempre, con i concerti negli stadi: si stabilisce una paradossale intimità. La forza non dà un'idea di dispersione e anonimato.

a pagina 15

Dazi, trattativa con l'Europa Meloni sente la Casa Bianca

Il Commissario europeo al commercio, Maros Sefcovic, ha visto il suo omologo americano nel tentativo di arrivare a un accordo entro il primo agosto e scongiurare i dazi al 30%. All'incontro con i ministri dei 27 Paesi, Sefcovic si è detto ottimista: «Credo ci sia ancora il potenziale per continuare il negoziato». La stessa linea viene perseguita anche da Giorgia Meloni, che in questi giorni ha sentito Trump e rimarcato i vantaggi di un'intesa. Ma nel frattempo la Commissione si prepara al peggio e stila una lista di controtariffe da 72 miliardi di euro.

di **BEI, CERAMI, DE CICCO,**
MANACORDA, OCCORSIO e SANTELLI
a pagina 8 a pagina 12

LA STORIA

di **GABRIELE ROMAGNOLI**

Il made in Italy
nel carrello Usa

Questo ragazzo ha vent'anni e viene da Molfetta, è in gita a New York con un gruppo di coetanei aggregati da un'agenzia specializzata di cui porta il logo sullo zaino e ha appena preso la scossa in un supermercato.

a pagina 13



IL CASO

di **ADRIANO SOFRI**

Violante tace
così la prova
diventa opinione

Non lascerei passare inosservata l'enormità della dichiarazione di Luciano Violante riportata nel titolo dell'intervista di Annalisa Cuzzocrea per Repubblica, 10 luglio: «Non dirò mai chi mi convinse che Sofri era colpevole». Prima di commentare un così drastico proposito, osservo che Violante parla di «convinzione» e di «opinioni».

a pagina 22

LA SENTENZA

di **CONCHITA SANNINO**

Condannato il boss
delle minacce
Saviano in lacrime

La Corte conferma. In un altro Palazzo di giustizia, dentro un'altra Italia, ormai diciassette anni dopo. Troppi. Ma di fronte a quelle tre parole che significano sconfitta su tutta la linea per il boss di camorra e il suo avvocato, cede Roberto Saviano, vittima insieme alla giornalista Rosaria Capacchione di quella lettera di minacce.

a pagina 23

AN·TRAX IT

RADIATORI DI DESIGN | www.antrax.com

IL PERSONAGGIO

Sinner: "Il doping?
La vittoria a Wimbledon
ancora più speciale"

I campioni di Wimbledon Jannik Sinner e Iga Swiatek danzano all'All England Club

dal nostro inviato **MASSIMO CALANDRI** LONDRA
a pagina 38 e 39
con un servizio di **MAURIZIO CROSETTI**

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@amanzoni.it



La nostra carta proviene da materiali riciclati e ha un'impronta in maniera sostenibile

NZ



L'INCHIESTA
 Roma, la nuova Suburra
 gestita dall'erede di Diabolik
 ANDREA PALLADINO — PAGINA 15



IL GIALLO DI GARLASCO
 Sulla bocca di Chiara
 il Dna del terzo uomo
 MONICA SERRA — PAGINA 16

LA SOCIETÀ
 Noi, schiavi dell'estetica
 e del ritocco a tutti i costi
 NATHANIA ZEVI — PAGINA 25

1,90€ II ANNO 159 II N.193 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA



MARTEDÌ 15 LUGLIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



RUTTE ANCORA ALLINEATO AGLI STATI UNITI: GIUSTO CHE L'EUROPA PAGHI LE FORNITURE MILITARI AMERICANE ALL'UCRAINA

Le super armi di Trump a Kiev

Il presidente pronto a inviare missili a lungo raggio: Putin faccia la pace in 50 giorni o pioggia di sanzioni

IL COMMENTO

Perché Donald non spaventa Mosca

ANNA ZAFESOVA

Diciassette e cinquanta. Sono questi i due numeri sui quali punta Donald Trump per convincere Vladimir Putin: 17 Patriot da inviare in Ucraina per difenderla dagli attacchi aerei russi, e 50 giorni prima di scagliare contro Mosca e i suoi partner dazi commerciali del 100%. Cento è un altro numero importante: nei piani iniziali di Washington, anticipati diverse volte dall'autore del progetto legge sulle nuove sanzioni contro la Russia, il senatore repubblicano Lindsay Graham, i dazi "mortal" per l'economia russa dovevano arrivare al 500%. — PAGINA 3

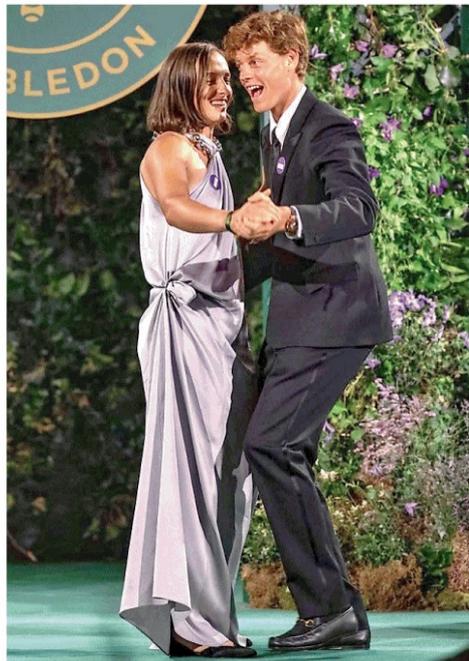
IL DOSSIER

Sel'arsenale atomico ce l'abbiamo in casa

FLAVIA AMABILE

L'Italia ha un arsenale nucleare nascosto. Poco importa che non sia italiano, si trova comunque all'interno dei confini e rende il nostro il Paese dell'Ue con il maggior numero di ordigni nucleari Usa e l'unico a disporre di due basi operative nell'ambito della condivisione nucleare della alleanza, un primato segreto, che nessuno conferma in modo ufficiale ma che è certo. Secondo il rapporto Nuclear Weapons Ban Monitor 2024, presentato la scorsa primavera alla Conferenza degli Stati Parti del Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari, a New York, le testate si trovano a Ghedi e Aviano, due aeroporti militari italiani. Ad Aviano sarebbero stoccate tra le 20 e le 30 testate e Ghedi tra le 10 e le 15. — PAGINA 4

SINNER, SHOW IN CAMPO E IN PISTA. ANATOMIA DI UN FENOMENO



Al Gran ballo del Re

STEFANO SEMERARO — PAGINE 18 E 19

LE IDEE

L'effetto Jannik sul Pil dell'Italia

GIULIA ZONCA — PAGINA 23

LE ATP DI TORINO

Renzi attacca Abodi "Non tocchi le Finals"

PAOLO BRUSORIO — PAGINA 19

ALBERTO SIMONI

Missili e batterie di Patriot e una deadline di cinquanta giorni per il cessate il fuoco altrimenti scatteranno sanzioni. Il grande annuncio di Donald Trump sull'Ucraina avviene nello Studio Ovale. Al suo fianco c'è il segretario generale della Nato Marc Rutte. Quasi sei mesi dopo l'insediamento e dopo una campagna elettorale spesa a promettere la fine della guerra fra Russia e Ucraina in un batter di ciglia nonché la fine dell'invio di armamenti americani a Kiev, il presidente repubblicano corregge il tiro e alza la posta. Per la prima volta pone un ultimatum al capo del Cremlino. — PAGINE 2 E 3

La Bibbia, la Torah e cos'è l'ebraismo

ELENA LOEWENTHAL — PAGINA 11

LA COMMISSIONE: "TRATTIAMO". LA PREMIER CHIAMA LA CASA BIANCA

Dazi, l'Europa si ricompatta e Meloni frena Salvini

BARONI, BRESOLIN DEL VECCHIO, Malfetano

Dopo le reazioni scomposte nel weekend, la riunione di ieri dei ministri del Commercio è servita per ricompattare l'Ue e definire una risposta univoca alla lettera con la quale Trump ha minacciato di alzare i dazi al 30% dal 1° agosto. La proposta della Commissione di prolungare la sospensione dei dazi su circa 21 miliardi di prodotti Usa è stata accolta all'unanimità. — PAGINE 6 E 8

L'ANALISI

Bruxelles affronta una prova esistenziale

TOMMASO NANNICINI — PAGINA 23

IL CINEMA

Tax credit, stop a 66 milioni "Spese fantasma e costi gonfiati"

FESTUCCIA, TAMBURRINO



Cinema, arriva la stretta. Tardiva? Chissà. Ma da qualche settimana al Ministero — insieme alla Guardia di finanza — si ripassano i conti al setaccio. I controlli avvenuti dopo lo scandalo Kaufmann hanno portato alla revoca di 66 milioni di credito d'imposta precedentemente concessi a produzioni cinematografiche. — PAGINA 13

LA FINANZA

Golden Power Bpm la Ue sfida il governo

CAPURSO, CHICCO

Palazzo Chigi potrebbe aver violato il diritto europeo con il decreto con cui a metà aprile ha autorizzato Unicredit a tentare la scalata su Banco Bpm, imponendo ad Andrea Orcel paletti stringenti per la conquista di Piazza Meda. A mettere sul tavolo l'ipotesi è la Commissione europea che ha inviato una lettera al governo con la valutazione «preliminare» del fascicolo dopo il carteggio Roma-Bruxelles iniziato il 26 maggio. — PAGINA 20

VIENI A STUPIRTI

SUMMER GARDEN dei Giardini di Villa Taranto

Buongiorno

Mentre risplendeva Nadal

MATTIA FELTRI

Domenica sera, in piena sbornia da Jannik Sinner, ho pensato a Gianni Clerici e a Rino Tommasi, che non ci sono più, e alle notti passate insieme: loro due a raccontare per Mediaset il tennis da New York, io sedicenne autorizzato dai miei genitori a stare in piedi per i match fra Ivan Lendl e Mats Wilander, fra John McEnroe e Stefan Edberg. Penso ai loro Roland Garros e al loro Australian Open, io cercavo di anticipare i gridolini, i commenti, i modi di dire. Massimo Gramellini ha ricordato del giorno del 2000 in cui lanciarono l'appello alle mamme italiane — e mettetelo al mondo un bimbo capace di vincere sull'erba di Wimbledon! —, appena un anno prima che Siglinde Sinner mettesse al mondo il suo Jannik. Io invece mi sono ricordato di un breve e delizioso corsivo su Repubblica, datato 10 giugno

2019, per la dodicesima vittoria di Rafael Nadal al Roland Garros, nel quale Clerici si scusava di non cominciare col nome del vincitore, ma era emozionato dalla visita di Riccardo Piatti, vecchio amico e sublime allenatore di ragazzini, compreso uno poi cresciuto a Slam di nome Nole Djokovic. L'enormità che era Nadal andava un po' commentata, ma poi Piatti disse d'aver fra le mani il futuro vincitore del Roland Garros. Allora Sinner aveva diciassette anni e se n'era parlato per il successo in un torneo secondario, a Bergamo. Solo Clerici, istruito da Piatti, poteva però chiudere un pezzo su Nadal scrivendo "ora tocca a Jannik Sinner". Nel 2019. Curioso: sono passati sei anni, e Sinner ha vinto tre dei quattro Slam. Gli manca proprio il Roland Garros, caro Gianni. E, di nuovo, "ora tocca a Jannik Sinner".

www.frattni.it

Frattni RUBINETTI DAL 1958



Per Maserati nel 2024 rosso di 700 milioni Stellantis ne ha già versati metà

Boeris a pagina 9

Obbligo di albo e più requisiti, governo stringe sui mediatori creditizi

Valente a pagina 8



il quotidiano dei mercati finanziari

Il Tribunale vara l'amministrazione giudiziaria per Loro Piana (Lvmh)

Contestati sfruttamento del lavoro e subappalti ad aziende cinesi in Italia

Bottoni in MF Fashion

Anno XXXVIII n. 137
Martedì 15 Luglio 2025
€2,00 *Classedtori*



Con MF Fashion Magazine for Fashion n. 133 a €7,00 (€2,00 + €5,00) - Con MF Living n. 66 a €7,00 (€2,00 + €5,00) - Con The 100 Fashion Icons a €7,00 (€2,00 + €5,00) - Spedizioni in A.P. art. 1 c.1 L. 48/94, DCB Milano - Lit. €1,40 - Ch. € 4,00 Francia € 3,00
FTSE MIB +0,27% 40.186 DOW JONES +0,13% 44.430 NASDAQ +0,38% 20.665** DAX -0,39% 24.161 SPREAD 89 (+1) €/S 1,169**
 ** Dati aggiornati alle ore 19,30

DURA LETTERA DI BRUXELLES ALL'ITALIA SUL VETO A UNICREDIT

Cambiate il golden power

In una lunga missiva al governo Meloni la Commissione Ue critica il Dpcm sull'offerta per Banco Bpm e afferma: senza correzioni verrà bocciato. Orcel resta alla finestra

I DAZI AL 30% DI TRUMP NON SPAVENTANO LE BORSE, TAJANI IN MISSIONE IN USA

Carrello, Dal Maso, Deugeni, Gualtieri e Di Rocco alle pagine 2, 3, 4, 7 e 17. Con commenti di Sommella, Carpagnano e De Mattia



PRIMO GIORNO DI ADESIONI

Nagel attacca l'ops di Montepaschi: già ideata all'ingresso di Delfin e Caltagirone

Deugeni e Gualtieri a pagina 2

INCENTIVA QUOTARSI

Già cinque pmi in fila per avere il bonus della Lombardia

Dal Maso a pagina 15

ESTRAZIONE DI GAS

Due colossi asiatici chiedono di entrare nella JV malese di Eni-Petronas

Zoppo a pagina 10



Comfort per ogni stagione





CLIMATIZZAZIONE DI QUALITÀ, NELLA TUA CITTÀ.

Neinegozi Climamio trovate tecnici esperti, prodotti affidabili e tutta l'assistenza che serve, a due passi da casa tua.



Climamio è sponsor ufficiale della Lega Basket
climamio.it







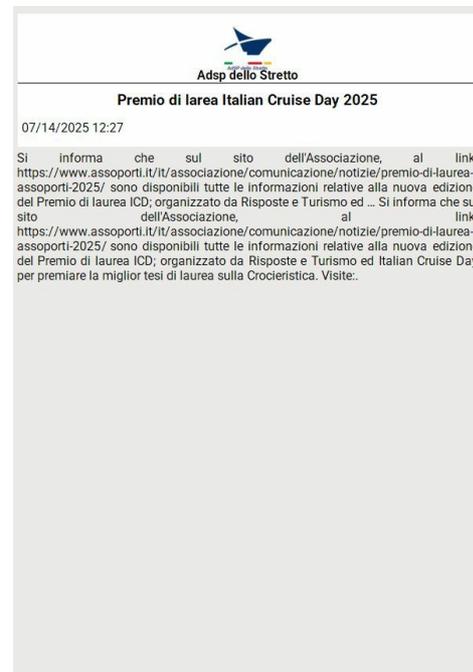

Adsp dello Stretto

Primo Piano

Premio di laurea Italian Cruise Day 2025

Si informa che sul sito dell'Associazione, al link: <https://www.assoporti.it/it/associazione/comunicazione/notizie/premio-di-laurea-assoporti-2025/> sono disponibili tutte le informazioni relative alla nuova edizione del Premio di laurea ICD; organizzato da Risposte e Turismo ed

Si informa che sul sito dell'Associazione, al link: <https://www.assoporti.it/it/associazione/comunicazione/notizie/premio-di-laurea-assoporti-2025/> sono disponibili tutte le informazioni relative alla nuova edizione del Premio di laurea ICD; organizzato da Risposte e Turismo ed Italian Cruise Day per premiare la miglior tesi di laurea sulla Crocieristica. Visite:.



Incontro tra Assoporti e i vertici di ESPO

ROMA Un confronto aperto e strategico sul futuro dei porti europei, con particolare attenzione alle esigenze e alle priorità del sistema portuale italiano: è quanto emerso dall'incontro svoltosi nei giorni scorsi presso la sede di Assoporti, dove il presidente Rodolfo Giampieri, il segretario generale Oliviero Giannotti e Tiziana Murgia hanno accolto i vertici dell'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO). Presenti all'appuntamento il Un'occasione definita informale ma densa di contenuti, durante la quale sono stati affrontati alcuni temi chiave per la portualità italiana nel contesto dell'Unione Europea. Tra i principali argomenti discussi, la strategia portuale globale 2025 presentata dalla Commissione UE, che evidenzia il ruolo cruciale dei porti nel raggiungimento degli obiettivi comunitari in termini di sostenibilità, competitività e resilienza. Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'importanza di valorizzare l'area del Mediterraneo come snodo fondamentale all'interno dello scenario portuale europeo. "L'Italia è tra i Paesi fondatori di ESPO e ha sempre svolto un ruolo di primo piano all'interno dell'organizzazione", ha sottolineato Rodolfo Giampieri al termine della riunione. "Grazie al contributo delle Autorità di Sistema Portuale italiane, presenti in molti tavoli tecnici coordinati da Assoporti, abbiamo rafforzato ulteriormente il nostro impegno e la nostra partecipazione." Il confronto ha permesso di porre l'accento anche su temi urgenti come la competitività dei porti europei nel quadro globale e la necessità di una semplificazione normativa all'interno del sistema regolatorio comune dell'UE. Da parte dei rappresentanti di ESPO è arrivato un chiaro segnale di apprezzamento per il dialogo aperto e costruttivo, con l'auspicio di consolidare ulteriormente la collaborazione con il sistema portuale italiano. Tra le prossime tappe di questo percorso condiviso, Giampieri ha annunciato che il Comitato Esecutivo di ESPO si riunirà a Roma il prossimo 30 settembre, per la seconda volta dopo 15 anni: "Sarà un'importante occasione per approfondire i temi affrontati e dare continuità a un confronto che vogliamo sempre più concreto e orientato al futuro", ha dichiarato. Durante l'incontro è arrivata anche la conferma ufficiale della partecipazione congiunta della portualità italiana al Premio ESPO 2025, quest'anno dedicato a progetti e politiche innovative per la promozione del lavoro femminile nei porti. Il riconoscimento verrà assegnato nel prossimo mese di Novembre.

Messaggero Marittimo.it



Incontro tra Assoporti e i vertici di ESPO

ROMA – Un confronto aperto e strategico sul futuro dei porti europei, con particolare attenzione alle esigenze e alle priorità del sistema portuale italiano: è quanto emerso dall'incontro svoltosi nei giorni scorsi presso la sede di Assoporti, dove il presidente Rodolfo Giampieri, il segretario generale Oliviero Giannotti e Tiziana Murgia hanno accolto i vertici dell'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO). Presenti all'appuntamento il Un'occasione definita informale ma densa di contenuti, durante la quale sono stati affrontati alcuni temi chiave per la portualità italiana nel contesto dell'Unione Europea.

Tra i principali argomenti discussi, la strategia portuale globale 2025 presentata dalla Commissione UE, che evidenzia il ruolo cruciale dei porti nel raggiungimento degli obiettivi comunitari in termini di sostenibilità, competitività e resilienza. Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'importanza di valorizzare l'area del Mediterraneo come snodo fondamentale all'interno dello scenario portuale europeo.

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editore Commerciali Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Casauri, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 055862497 | P.Iva 0008020971 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Assoporti: incontro con i vertici dell'Organizzazione Europea dei Porti

(FERPRESS) Roma, 14 LUG Nei giorni scorsi il Presidente di ESPO Ansis Zelti, CEO del Porto di Riga, il Vice Presidente Gerardo Landaluce, Vice Presidente del Porto di Algeciras, e la Segretaria Generale di ESPO Isabelle Ryckbost hanno incontrato il Presidente di **Assoporti** Rodolfo Giampieri, il Segretario Generale Oliviero Giannotti e Tiziana Murgia presso gli uffici dell'Associazione. Un incontro informale, ma significativo con l'obiettivo di condividere alcune delle priorità per la portualità italiana nel contesto europeo.

In particolare si è parlato del documento sulla strategia portuale globale 2025 della Commissione UE, dove si riconosce l'importante ruolo che i porti svolgono nel realizzare le ambizioni dell'Europa in termini di sostenibilità, competitività e resilienza, e nel quale si ritiene importante un'attenzione nei confronti della portualità dell'area del Mediterraneo. L'Italia è uno dei paesi fondatori dell'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO), ha dichiarato Giampieri a margine dell'incontro, e abbiamo sempre ricoperto ruoli di primaria importanza, fornendo contributi rilevanti alla nostra Associazione europea anche grazie al personale delle Autorità di Sistema Portuale che partecipa ad alcuni incontri tecnici con il nostro coordinamento, e dove abbiamo assicurato ancora più collaborazione. In quest'occasione abbiamo avuto modo di focalizzarci su alcune priorità come la competitività dei porti europei nel contesto globale attuale, con riferimento ad alcune previsioni normative sulle quali stiamo lavorando insieme. In particolare, abbiamo condiviso la necessità di una maggiore semplificazione normativa nel quadro europea comune di riferimento. I massimi vertici ESPO hanno ritenuto molto positivo l'incontro auspicando una collaborazione sempre più intensa con **Assoporti** e con la portualità italiana. Nel prossimo periodo avremo modo di approfondire ulteriormente tutte le questioni d'interesse, e una delle prime occasioni sarà durante il Comitato Esecutivo di ESPO che ospiteremo qui a Roma, un evento che si ripete per la seconda volta dopo 15 anni, il prossimo 30 settembre, ha concluso Giampieri. Nello stesso incontro, è stata confermata da parte di ESPO l'accettazione della partecipazione congiunta di tutta la portualità italiana al premio ESPO 2025, che ha come oggetto Azioni e politiche innovative per la promozione del lavoro femminile nei porti e che sarà aggiudicato nel prossimo mese di novembre.



Informatore Navale

Primo Piano

Incontro tra i vertici di ESPO e Assoport

Roma: Nei giorni scorsi il Presidente di ESPO Ansis Zelti, CEO del Porto di Riga, il Vice Presidente Gerardo Landaluce, Vice Presidente del Porto di Algeciras, e la Segretaria Generale di ESPO Isabelle Ryckbost hanno incontrato il Presidente di Assoport **Rodolfo Giampieri**, il Segretario Generale Oliviero Giannotti e Tiziana Murgia presso gli uffici dell'Associazione. Un incontro informale, ma significativo con l'obiettivo di condividere alcune delle priorità per la portualità italiana nel contesto europeo. In particolare si è parlato del documento sulla strategia portuale globale 2025 della Commissione UE, dove si riconosce l'importante ruolo che i porti svolgono nel realizzare le ambizioni dell'Europa in termini di sostenibilità, competitività e resilienza, e nel quale si ritiene importante un'attenzione nei confronti della portualità dell'area del Mediterraneo. "L'Italia è uno dei paesi fondatori dell'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO), " ha dichiarato **Giampieri** a margine dell'incontro, "e abbiamo sempre ricoperto ruoli di primaria importanza, fornendo contributi rilevanti alla nostra Associazione europea anche grazie al personale delle Autorità di Sistema Portuale che partecipa ad alcuni incontri tecnici con il nostro coordinamento, e dove abbiamo assicurato ancora più collaborazione. In quest'occasione abbiamo avuto modo di focalizzarci su alcune priorità come la competitività dei porti europei nel contesto globale attuale, con riferimento ad alcune previsioni normative sulle quali stiamo lavorando insieme. In particolare, abbiamo condiviso la necessità di una maggiore semplificazione normativa nel quadro europea comune di riferimento. I massimi vertici ESPO hanno ritenuto molto positivo l'incontro auspicando una collaborazione sempre più intensa con Assoport e con la portualità italiana. Nel prossimo periodo avremo modo di approfondire ulteriormente tutte le questioni d'interesse, e una delle prime occasioni sarà durante il Comitato Esecutivo di ESPO che ospiteremo qui a Roma, un evento che si ripete per la seconda volta dopo 15 anni, il prossimo 30 settembre, " ha concluso **Giampieri**. Nello stesso incontro, è stata confermata da parte di ESPO l'accettazione della partecipazione congiunta di tutta la portualità italiana al premio ESPO 2025, che ha come oggetto Azioni e politiche innovative per la promozione del lavoro femminile nei porti e che sarà aggiudicato nel prossimo mese di novembre.



07/14/2025 21:06

Roma: Nei giorni scorsi il Presidente di ESPO Ansis Zelti, CEO del Porto di Riga, il Vice Presidente Gerardo Landaluce, Vice Presidente del Porto di Algeciras, e la Segretaria Generale di ESPO Isabelle Ryckbost hanno incontrato il Presidente di Assoport Rodolfo Giampieri, il Segretario Generale Oliviero Giannotti e Tiziana Murgia presso gli uffici dell'Associazione. Un incontro informale, ma significativo con l'obiettivo di condividere alcune delle priorità per la portualità italiana nel contesto europeo. In particolare si è parlato del documento sulla strategia portuale globale 2025 della Commissione UE, dove si riconosce l'importante ruolo che i porti svolgono nel realizzare le ambizioni dell'Europa in termini di sostenibilità, competitività e resilienza, e nel quale si ritiene importante un'attenzione nei confronti della portualità dell'area del Mediterraneo. "L'Italia è uno dei paesi fondatori dell'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO), " ha dichiarato Giampieri a margine dell'incontro, "e abbiamo sempre ricoperto ruoli di primaria importanza, fornendo contributi rilevanti alla nostra Associazione europea anche grazie al personale delle Autorità di Sistema Portuale che partecipa ad alcuni incontri tecnici con il nostro coordinamento, e dove abbiamo assicurato ancora più collaborazione. In quest'occasione abbiamo avuto modo di focalizzarci su alcune priorità come la competitività dei porti europei nel contesto globale attuale, con riferimento ad alcune previsioni normative sulle quali stiamo lavorando insieme. In particolare, abbiamo condiviso la necessità di una maggiore semplificazione normativa nel quadro europeo comune di riferimento. I massimi vertici ESPO hanno ritenuto molto positivo l'incontro auspicando una collaborazione sempre più intensa con Assoport e con la portualità italiana. Nel prossimo periodo avremo modo di approfondire ulteriormente tutte le questioni d'interesse, e una delle prime occasioni sarà durante il Comitato Esecutivo di ESPO che ospiteremo qui a Roma, un evento che si ripete per la seconda volta dopo 15 anni, il prossimo 30 settembre, " ha concluso

Incontro con i vertici dell'Organizzazione Europea dei Porti

Lug 14, 2025 Roma - Nei giorni scorsi il Presidente di ESPO Ansis Zeltis, CEO del Porto di Riga, il Vice Presidente Gerardo Landaluce, Vice Presidente del Porto di Algeciras, e la Segretaria Generale di ESPO Isabelle Ryckbost hanno incontrato il Presidente di **Assoport** **Rodolfo Giampieri**, il Segretario Generale Oliviero Giannotti e Tiziana Murgia presso gli uffici dell'Associazione. Un incontro informale, ma significativo con l'obiettivo di condividere alcune delle priorità per la portualità italiana nel contesto europeo. In particolare si è parlato del documento sulla strategia portuale globale 2025 della Commissione UE, dove si riconosce l'importante ruolo che i porti svolgono nel realizzare le ambizioni dell'Europa in termini di sostenibilità, competitività e resilienza, e nel quale si ritiene importante un'attenzione nei confronti della portualità dell'area del Mediterraneo. "L'Italia è uno dei paesi fondatori dell'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO), " ha dichiarato **Giampieri** a margine dell'incontro, "e abbiamo sempre ricoperto ruoli di primaria importanza, fornendo contributi rilevanti alla nostra Associazione europea anche grazie al personale delle Autorità di Sistema Portuale che partecipa ad alcuni incontri tecnici con il nostro coordinamento, e dove abbiamo assicurato ancora più collaborazione. In quest'occasione abbiamo avuto modo di focalizzarci su alcune priorità come la competitività dei porti europei nel contesto globale attuale, con riferimento ad alcune previsioni normative sulle quali stiamo lavorando insieme. In particolare, abbiamo condiviso la necessità di una maggiore semplificazione normativa nel quadro europea comune di riferimento. I massimi vertici ESPO hanno ritenuto molto positivo l'incontro auspicando una collaborazione sempre più intensa con **Assoport** e con la portualità italiana. Nel prossimo periodo avremo modo di approfondire ulteriormente tutte le questioni d'interesse, e una delle prime occasioni sarà durante il Comitato Esecutivo di ESPO che ospiteremo qui a Roma, un evento che si ripete per la seconda volta dopo 15 anni, il prossimo 30 settembre, " ha concluso **Giampieri**. Nello stesso incontro, è stata confermata da parte di ESPO l'accettazione della partecipazione congiunta di tutta la portualità italiana al premio ESPO 2025, che ha come oggetto Azioni e politiche innovative per la promozione del lavoro femminile nei porti e che sarà aggiudicato nel prossimo mese di novembre.



Lug 14, 2025 Roma - Nei giorni scorsi il Presidente di ESPO Ansis Zeltis, CEO del Porto di Riga, il Vice Presidente Gerardo Landaluce, Vice Presidente del Porto di Algeciras, e la Segretaria Generale di ESPO Isabelle Ryckbost hanno incontrato il Presidente di Assoport Rodolfo Giampieri, il Segretario Generale Oliviero Giannotti e Tiziana Murgia presso gli uffici dell'Associazione. Un incontro informale, ma significativo con l'obiettivo di condividere alcune delle priorità per la portualità italiana nel contesto europeo. In particolare si è parlato del documento sulla strategia portuale globale 2025 della Commissione UE, dove si riconosce l'importante ruolo che i porti svolgono nel realizzare le ambizioni dell'Europa in termini di sostenibilità, competitività e resilienza, e nel quale si ritiene importante un'attenzione nei confronti della portualità dell'area del Mediterraneo. "L'Italia è uno dei paesi fondatori dell'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO), " ha dichiarato Giampieri a margine dell'incontro, "e abbiamo sempre ricoperto ruoli di primaria importanza, fornendo contributi rilevanti alla nostra Associazione europea anche grazie al personale delle Autorità di Sistema Portuale che partecipa ad alcuni incontri tecnici con il nostro coordinamento, e dove abbiamo assicurato ancora più collaborazione. In quest'occasione abbiamo avuto modo di focalizzarci su alcune priorità come la competitività dei porti europei nel contesto globale attuale, con riferimento ad alcune previsioni normative sulle quali stiamo lavorando insieme. In particolare, abbiamo condiviso la necessità di una maggiore semplificazione normativa nel quadro europeo comune di riferimento. I massimi vertici ESPO hanno ritenuto molto positivo l'incontro auspicando una collaborazione sempre più intensa con Assoport e con la portualità italiana. Nel prossimo periodo avremo modo di approfondire ulteriormente tutte le questioni d'interesse, e una delle prime occasioni sarà durante il Comitato Esecutivo di ESPO che ospiteremo qui a Roma, un evento che si ripete per la seconda volta dopo 15 anni, il prossimo 30 settembre,

Ship 2 Shore

Primo Piano

Assoporti ed ESPO si confrontano sulle sfide del futuro

Le 2 organizzazioni hanno fatto il punto su strategia portuale, competitività e semplificazione normativa. Roma ospiterà il Comitato Esecutivo dell'Organizzazione Europea il 30 settembre Nei giorni scorsi, presso la sede di **Assoporti**, si è svolto un incontro informale ma di grande rilievo tra i vertici dell'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO) e quelli dell'Associazione dei porti italiani. Presenti Ansis Zeltis, Presidente di ESPO e CEO del Porto di Riga, il Vice Presidente Gerardo Landaluce del Porto di Algeciras e la Segretaria Generale Isabelle Ryckbost, accolti dal Presidente di **Assoporti** **Rodolfo Giampieri**, dal Segretario Generale Oliviero Giannotti e da Tiziana Murgia. Al centro del confronto, le priorità strategiche per la portualità italiana nel contesto europeo, in particolare alla luce del documento 'Strategia portuale globale 2025' elaborato dalla Commissione UE. Un testo che riconosce il ruolo centrale dei porti nel sostenere le ambizioni dell'Europa in materia di sostenibilità, competitività e resilienza, con particolare attenzione all'area del Mediterraneo. "L'Italia è tra i paesi fondatori di ESPO e ha sempre svolto un ruolo di primo piano, grazie anche al contributo del personale delle Autorità di Sistema Portuale che partecipa ai tavoli tecnici coordinati da **Assoporti**", ha sottolineato **Giampieri**. "Durante l'incontro ci siamo concentrati sulla necessità di rafforzare la competitività dei porti europei nello scenario globale, lavorando insieme su alcune previsioni normative e, soprattutto, chiedendo una maggiore semplificazione a livello europeo". I vertici di ESPO hanno espresso grande apprezzamento per il confronto avuto con **Assoporti**, auspicando un dialogo sempre più stretto e costante. Un'occasione importante in questa direzione sarà rappresentata dal prossimo Comitato Esecutivo di ESPO, che si terrà a Roma il 30 settembre: un ritorno nella capitale italiana dopo quindici anni. Durante l'incontro è stata inoltre confermata la partecipazione congiunta dei porti italiani all'ESPO Award 2025, che premierà progetti e politiche innovative a sostegno dell'occupazione femminile nei porti. Il vincitore sarà annunciato nel mese di novembre. You may also be interested in.

Ship 2 Shore

Assoporti ed ESPO si confrontano sulle sfide del futuro

07/14/2025 16:49

Le 2 organizzazioni hanno fatto il punto su strategia portuale, competitività e semplificazione normativa. Roma ospiterà il Comitato Esecutivo dell'Organizzazione Europea il 30 settembre Nei giorni scorsi, presso la sede di Assoporti, si è svolto un incontro informale ma di grande rilievo tra i vertici dell'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO) e quelli dell'Associazione dei porti italiani. Presenti Ansis Zeltis, Presidente di ESPO e CEO del Porto di Riga, il Vice Presidente Gerardo Landaluce del Porto di Algeciras e la Segretaria Generale Isabelle Ryckbost, accolti dal Presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri, dal Segretario Generale Oliviero Giannotti e da Tiziana Murgia. Al centro del confronto, le priorità strategiche per la portualità italiana nel contesto europeo, in particolare alla luce del documento "Strategia portuale globale 2025" elaborato dalla Commissione UE. Un testo che riconosce il ruolo centrale dei porti nel sostenere le ambizioni dell'Europa in materia di sostenibilità, competitività e resilienza, con particolare attenzione all'area del Mediterraneo. "L'Italia è tra i paesi fondatori di ESPO e ha sempre svolto un ruolo di primo piano, grazie anche al contributo del personale delle Autorità di Sistema Portuale che partecipa ai tavoli tecnici coordinati da Assoporti", ha sottolineato Giampieri. "Durante l'incontro ci siamo concentrati sulla necessità di rafforzare la competitività dei porti europei nello scenario globale, lavorando insieme su alcune previsioni normative e, soprattutto, chiedendo una maggiore semplificazione a livello europeo". I vertici di ESPO hanno espresso grande apprezzamento per il confronto avuto con Assoporti, auspicando un dialogo sempre più stretto e costante. Un'occasione importante in questa direzione sarà rappresentata dal prossimo Comitato Esecutivo di ESPO, che si terrà a Roma il 30 settembre: un ritorno nella capitale italiana dopo quindici anni. Durante l'incontro è stata inoltre confermata la partecipazione congiunta dei porti italiani all'ESPO Award 2025, che premierà progetti e politiche innovative a sostegno dell'occupazione femminile nei porti. Il vincitore sarà annunciato nel mese di novembre. You may also be interested in.

Assiterminal delusa dalla conversione del DI infrastrutture

Politica&Associazioni Insoddisfazione su canoni, tempi di attesa carico/scarico, fondo prepensionamento. L'associazione annuncia l'intesa col resto del cluster sul fronte (caldissimo) della delibera Art di REDAZIONE SHIPPING ITALY La conversione del decreto infrastrutture, passata alla Camera la scorsa settimana e in attesa di chiudere l'iter al Senato (una formalità senza possibilità di modifiche), ha deluso Assiterminal. Nel corso dell'ultima giornata del quarto Summit nazionale Blue Forum, il presidente dell'associazione, Tomaso Cognolato è intervenuto stigmatizzando come "un settore di 14.000 lavoratori diretti con un fatturato complessivo superiore ai 4 miliardi di euro e potenziali investimenti privati per un valore analogo, viva ancora nell'incertezza di una Governance frammentata". In particolare, secondo Cognolato, "la conversione in legge del decreto Infrastrutture rappresenta solo l'ultimo esempio: la norma sui canoni concessori è palesemente in contrasto con la recente sentenza, passata in giudicato al Tar Lazio, per non parlare della nuova disciplina sui tempi di attesa per l'autotrasporto che creerà solo contenziosi anche a causa della poca chiarezza con cui è stata formulata. Stranisce e preoccupa, lasciando aperti diversi scenari, l'ennesima occasione persa di avviare la costituzione del Fondo per il prepensionamento dei lavoratori portuali". Un cahier de doléances per esaminare il quale "abbiamo convocato un Consiglio Direttivo per il 18 luglio per capire bene come agire, divideremo ovviamente anche con gli altri rappresentanti del cluster portuale come muoverci". Cognolato non ha voluto entrare nel merito del percorso e delle dinamiche di rinnovo delle presidenze delle Autorità di Sistema Portuale, ma ha voluto sottolineare che "abbiamo bisogno di velocità nel ridefinire l'operatività normale nei porti anche alla luce dell'ultima delibera di Art: saremo auditi nei prossimi giorni da Art, avendo condiviso con tutto il cluster la necessità di fare squadra, evidente però che una Governance nel pieno delle sue prerogative aiuterebbe a fare chiarezza. Sappiamo bene come il Governo e il Vice Ministro Rxi abbiano chiari questi temi, è emerso chiaramente in queste tre giornate di lavori: ora è necessario che si chiudano i processi ancora aperti su più fronti". Un fronte, quello della delibera Art, su cui la tensione è piuttosto alta, al punto da spingere il garante, nel convocare l'imminente ciclo di audizioni, a precisare che "sarà quello di verificare l'effettiva sussistenza di argomentazioni non meramente fondate sulla contestazione delle prerogative e modalità di regolazione dell'Autorità per il settore portuale discendenti dal quadro normativo vigente - che possono essere più efficacemente veicolate, ove ritenuto necessario, tramite le ordinarie procedure di ricorso giurisdizionale agli organi competenti - quanto piuttosto basate su aspetti oggettivi di merito dei contenuti del documento posto in consultazione". Le associazioni audite saranno Assarmatori, Confitarma, Federagenti, Alis, Ancip,



Politica&Associazioni Insoddisfazione su canoni, tempi di attesa carico/scarico, fondo prepensionamento. L'associazione annuncia l'intesa col resto del cluster sul fronte (caldissimo) della delibera Art di REDAZIONE SHIPPING ITALY La conversione del decreto infrastrutture, passata alla Camera la scorsa settimana e in attesa di chiudere l'iter al Senato (una formalità senza possibilità di modifiche), ha deluso Assiterminal. Nel corso dell'ultima giornata del quarto Summit nazionale Blue Forum, il presidente dell'associazione, Tomaso Cognolato è intervenuto stigmatizzando come "un settore di 14.000 lavoratori diretti con un fatturato complessivo superiore ai 4 miliardi di euro e potenziali investimenti privati per un valore analogo, viva ancora nell'incertezza di una Governance frammentata". In particolare, secondo Cognolato, "la conversione in legge del decreto Infrastrutture rappresenta solo l'ultimo esempio: la norma sui canoni concessori è palesemente in contrasto con la recente sentenza, passata in giudicato al Tar Lazio, per non parlare della nuova disciplina sui tempi di attesa per l'autotrasporto che creerà solo contenziosi anche a causa della poca chiarezza con cui è stata formulata. Stranisce e preoccupa, lasciando aperti diversi scenari, l'ennesima occasione persa di avviare la costituzione del Fondo per il prepensionamento dei lavoratori portuali". Un cahier de doléances per esaminare il quale "abbiamo convocato un Consiglio Direttivo per il 18 luglio per capire bene come agire, divideremo ovviamente anche con gli altri rappresentanti del cluster portuale come muoverci". Cognolato non ha voluto entrare nel merito del percorso e delle dinamiche di rinnovo delle presidenze delle Autorità di Sistema Portuale, ma ha voluto sottolineare che "abbiamo bisogno di velocità nel ridefinire l'operatività normale nei porti anche alla luce dell'ultima delibera di Art: saremo auditi nei prossimi giorni da Art, avendo condiviso con tutto il cluster la necessità di fare squadra, evidente però che una Governance nel pieno delle sue prerogative aiuterebbe a fare chiarezza. Sappiamo

Shipping Italy

Primo Piano

Assiterminal, Assocostieri, Fedespedi, Uniport, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, **Assoport**. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Tecnologie Trasporti Mare

Primo Piano

Piano del Mare 2023-2025 a che punto siamo?

La parola a istituzioni e rappresentanti del cluster marittimo per cogliere aspettative e opportunità della Blue Economy

La dimensione marittima del nostro Paese, al centro del Mediterraneo, dimostra l'importanza del mare per la nostra economia e il suo potenziale per lo sviluppo del Paese. In Italia il comparto dello shipping ha un giro d'affari di oltre 47 miliardi di euro all'anno (circa 178 miliardi includendo il turismo costiero ndr), rappresenta il 10,2% del Pil nazionale e dà lavoro a un milione di persone. L'abolizione nel 1993 del Ministero della Marina Mercantile e la conseguente suddivisione delle competenze, tra il Ministero dei Trasporti ed altri dicasteri, ha portato a un quadro normativo non sempre chiaro e coordinato ed un complesso iter burocratico. Negli anni le richieste degli addetti ai lavori dell'intera filiera dello shipping, on e off shore, hanno fatto sentire la loro voce attraverso enti, organizzazioni ed associazioni di categoria. E ancor più con gli scossoni provocati dalla geopolitica internazionale, sotto il Governo Meloni è stata imposta una visione strategica per il nostro mare come patrimonio da sviluppare e difendere. È nato il Cipom (Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare), istituito con il Decreto-Legge n. 173 del 2022, che opera presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e svolge le funzioni in materia di coordinamento e definizione degli indirizzi strategici delle politiche del mare e provvede all'elaborazione e approvazione del Piano del mare, con cadenza triennale, contenente gli indirizzi strategici in materia. Il primo piano nazionale del mare 2023-2025 è stato approvato dal Comitato interministeriale con delibera del 31 luglio 2023. TTM ha posto alcune domande ai principali protagonisti per fare un primo bilancio del piano a partire da Nello Musumeci, Ministro per le politiche del mare. Ministro tra le 16 direttrici previste dal piano quali sono quelle che hanno già raggiunto gli obiettivi? Come è stato normato il settore ad oggi in relazione alle direttrici? Il Piano del Mare rappresenta il documento di riferimento strategico per le politiche del mare. Come ha ricordato lei, esso si sviluppa lungo sedici direttrici, riguardanti gli spazi marittimi, le rotte commerciali, i porti, l'energia proveniente dal mare, la transizione ecologica dell'industria del mare, la pesca e l'acquacoltura, la cantieristica, l'industria armatoriale, il lavoro marittimo, la conservazione degli ecosistemi e le aree marine protette, la dimensione subacquea e le risorse geologiche dei fondali, il sistema delle isole minori, i turismi e sport del mare, i cambiamenti climatici, la cooperazione europea e internazionale e la sicurezza. La novità, fortemente voluta da questo governo, è rappresentata dal fatto che gli undici dicasteri con competenze marittime, dirette e indirette, agiscono in maniera sinergica e con un'unica visione d'insieme. Il luogo in cui si incontrano e confrontano è il Comitato interministeriale per le politiche del mare, presieduto dal sottoscritto o da un mio delegato. Alcuni obiettivi sono stati



Tecnologie Trasporti Mare

Primo Piano

già inseriti e raggiunti nella recente legge-delega, altri sono in discussione, come la semplificazione dei dragaggi e il potenziamento della nautica da diporto. Sono obiettivi che non si esauriscono, ovviamente, perché dettati dai contesti che mutano nel tempo. Quale sarà il cronoprogramma del piano fino alla fine dell'anno? Il Piano ambisce a rilanciare la vocazione marittima nazionale, stimolando l'economia del mare alla protezione degli ecosistemi marini, in sintesi coniugando la competitività alla sostenibilità. Approvato in tempi particolarmente ristretti nel luglio del 2023, esso è oggi nel pieno del processo d'attuazione, lungo tutte le direttrici. Un primo successo per l'Italia è stato il Polo nazionale della dimensione subacquea, un acceleratore tecnologico che unisce il pertinente mondo dell'industria a quello della ricerca. Inaugurato a La Spezia nel dicembre del 2023, è oggi pienamente operativo e ha già pubblicato otto bandi di ricerca. È in corso di elaborazione avanzata la procedura per la proclamazione parziale della Zona Economica Esclusiva (Zee), indispensabile per valorizzare in maniera sostenibile le risorse delle acque di giurisdizione nazionale, sottraendole all'arbitrio di attori stranieri che potrebbero sfruttarle in maniera irresponsabile. Nel 2024 sono stati approvati i Piani di gestione dello spazio marittimo, finalizzati a una razionalizzazione complessiva delle attività nelle acque di giurisdizione nazionale. Sempre nel 2024, il governo ha approvato un disegno di legge, che ho avuto l'onore di presentare e illustrare al Consiglio dei Ministri, finalizzato a garantire la sicurezza nell'accesso agli abissi sottomarini, attraverso la definizione dei requisiti minimi per mezzi subacquei e operatori e la prevenzione delle mutue interferenze. Il disegno di legge è già all'esame del Parlamento e una volta diventato legge consentirà all'Italia di presentarsi all'Unione Europea come uno dei primi Stati membri dotati di una normativa e di un'Agenzia per la sicurezza subacquea. Un bel risultato, direi. Il Consiglio ha inoltre approvato, come dicevo, un disegno di legge per la valorizzazione della risorsa mare. Si tratta di un provvedimento centrato sulla semplificazione e razionalizzazione delle normative che abbraccia gran parte dello spettro delle attività marittime, dal codice della navigazione, alla nautica da diporto, al turismo ricreativo subacqueo, all'istituzione della zona contigua. Questi sono solo alcuni esempi salienti del lavoro svolto. Un primo bilancio e quali saranno i prossimi passi? In un anno e mezzo abbiamo trasformato la struttura di missione per il mare in un vero e proprio Dipartimento. Non accadeva dalla soppressione del Ministero della Marina Mercantile. Abbiamo costituito un gruppo di esperti per la elaborazione delle proposte, dal punto di vista tecnico, per poi sottoporle alle rappresentanze ministeriali. Il Cipom prosegue nel processo d'attuazione del Piano del mare lungo tutte le direttrici. C'è tanto da lavorare: la riforma del sistema portuale nazionale, il sistema delle aree marine protette, la disciplina dei dragaggi e dei ripascimenti, l'individuazione dei carburanti alter nativi a quelli tradizionali, il rilancio della portualità turistica e quello della cantieristica nazionale. Il mare, insomma, come bene da preservare e come risorsa economica, è tornato finalmente al centro dell'agenda di Governo. Lo dobbiamo soprattutto alla ferma determinazione del Presidente Meloni. *** Per completare lo scenario TTM ha raccolto la voce dei rappresentanti delle Associazioni di categoria - Federazione del Mare, Assarmatori,

Tecnologie Trasporti Mare

Primo Piano

Confitarma, Assonautica, Assoport, Assiterminal. All'unanimità hanno espresso l'apprezzamento per creazione di una cabina di regia, il Cipom, e per la capacità di ascolto da parte del ministro Musumeci. Inoltre alcuni dei rappresentanti delle categorie - Giovanni Acampora, Alberto Rossi, Luca Sisto - sono stati chiamati in qualità di esperti a supporto del Dipartimento per le Politiche del Mare per la redazione del piano. Nel dettaglio, passiamo in rassegna le varie richieste. Mario Mattioli, Presidente Federazione del Mare Cosa chiede il cluster marittimo al Governo in relazione al piano del mare? Il mare rappresenta una risorsa davvero fondamentale e oggi finalmente abbiamo un Ministero per le Politiche del mare che ha stilato un piano che prevede il coordinamento tutti i Dicasteri che in qualche modo sono collegati con il mare come quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente, dell'Agricoltura, delle Finanze, della Salute. Questo piano si prefigge di preservare il mare proprio come bene per la vita e poi di renderlo sempre di più un attrattore economico attraverso il miglioramento dei nostri porti. A tal fine, sempre guardando all'esigenza di proseguire sulla strada della transizione verde e digitale, auspichiamo che il Piano del Mare riesca ad attuare: una concreta semplificazione normativa, eliminando tutti gli oneri amministrativi inutili che limitano il potenziale e la competitività delle imprese; promuovere gli investimenti pubblici e privati per rafforzare l'innovazione, la produttività e la competitività. Quali sono le priorità del cluster marittimo in relazione alla posizione presa dall'Europa con l'introduzione dell'ETS e alla Fuel EU Maritime? Bisogna sempre tenere a mente che il trasporto marittimo è la spina dorsale del commercio estero europeo ed è un fattore chiave per l'economia dell'UE. La sua decarbonizzazione deve andare di pari passo con la competitività industriale. Quindi, la priorità è accelerare la transizione energetica garantendo al contempo la competitività dell'industria europea e la sua leadership nell'innovazione verde. Occorre per

The Sea Plan In Italy, the sea economy has a total turnover of about 178 billion (including coastal tourism) per year, accounts for 10.2 percent of Italian GDP and employs one million people. With the Meloni government, the CIPOM (Interministerial Committee for Sea Policies) was born, which coordinates and defines the strategic directions of sea policies. Minister Nello Musumeci says the 2023-2025 sea plan revitalises Italy's maritime vocation, combining competitiveness with sustainability. The Committee has approved a bill to simplify and rationalise regulations in the maritime field. The Plan, as Minister Musumeci recalls in his interview with TTM, aims to stimulate the economy of the sea while favouring the protection of marine ecosystems. Approved under a particularly tight timeframe in July 2023, it is now in the midst of the implementation process along all lines. An early success for Italy was the National Underwater Dimension Pole, a technology accelerator that brings together the relevant world of industry and research. Opened in La Spezia in December 2023, it is now fully operational. Representatives of the Federation of the Sea, Assarmatori, Confitarma, Assonautica, Assoport, Assiterminal, also call for continuing on the path of green transition and digitalisation. In this issue, we briefly summarise the positions and comments expressed by the top leaders of the associations surveyed. Mario Mattioli, President of the Federation of the Sea «Maritime

Tecnologie Trasporti Mare

Primo Piano

transport is the backbone of European foreign trade and a key factor for the EU economy, and its decarbonisation must go hand in hand with industrial competitiveness. It is therefore necessary to unlock public and private investment also through the use of EU and national ETS (Emissions Trading System) revenues in order to close the immense price gap between clean and conventional fuels» Alberto Rossi, Secretary General of Assarmatori «The challenges for Italian shipping are mainly related to the well-known European climate regulation and mainly concern the ferry segment, in which Italian shipowners are world leaders, both in island connections and in Motorways of the Sea services. We must never forget, they have been realising the first true environmental sustainability of transport for over forty years and are a reality that Europe envies us» Luca Sisto, Director General of Confitarma «The main challenges concern the triple energy, digital and bureaucratic transition, competitiveness and the recruitment of qualified personnel. Italian shipping is ready to play its part in the decarbonisation process, but we need clear rules, definite timeframes and concrete support for investment. In parallel, we need to work to make our system more attractive and strengthen training to meet the growing need for highly specialised seafarers and technicians» Giovanni Acampora, President of Assonautica italiana «The Sea Plan is an important and overdue step toward a unified strategic vision of the Blue Economy. For the first time, Italy has equipped itself with an organic, nationally coordinated tool that recognises the centrality of the Sea Economy to Italy's development and growth. It is essential that this Plan be implemented with the full involvement of territories, businesses and representative bodies. We need inclusive and operational governance that ensures consistency between interventions and enhances sectoral specificities» Rodolfo Giampieri, President of Assoportu «In the context of the Sea Plan, the ports of the future will be essential to ensure efficient and sustainable logistics. Not just transit functions, but real centres of innovation and development, where digitisation and sustainability are intertwined. It is crucial that ports integrate with surrounding cities, creating synergies that enhance both areas» Tomaso Cognolato, President of Assiterminal «We have participated in all the meetings held so far for the Sea Plan, which we believe is an important tool for outlining an overall vision of the Italian Blue Economy. Our priorities are threefold: simplification of procedures, strengthening of central governance, and full recognition of the entrepreneurial role of terminal operators because terminals are not just cargo or passenger exchange points, but true logistics, digital and energy hubs» tanto sbloccare gli investimenti pubblici e privati anche attraverso l'uso delle entrate ETS (Emissions Trading System) comunitarie e nazionali al fine di colmare l'immenso divario di prezzo tra combustibili puliti e convenzionali. Quali sono i ritorni di investimento nel settore della blue economy in Italia? L'Economia del mare italiana supera i 178 miliardi di euro di valore aggiunto con un moltiplicatore pari 1,8: per ogni euro speso nei settori direttamente afferenti alla filiera mare se ne attivano altri 1,8 nel resto dell'economia. *** Alberto Rossi, Segretario Generale Assarmatori Quali sono le priorità di Assarmatori in relazione al piano del mare? Il Piano del Mare è l'ambizioso strumento con cui il Governo ha inteso delineare la politica marittima per i prossimi tre anni e oltre.

Tecnologie Trasporti Mare

Primo Piano

Un'ulteriore dimostrazione di come l'attuale governo abbia voluto mettere la blue economy al centro della sua azione. Oggi, anche grazie al lavoro del Ministro Salvini e del Vice Ministro Rixi, alla costituzione del Ministero per le Politiche del Mare guidato dal Senatore Nello Musumeci, al lancio della attività del CIPOM e, appunto, alla redazione di questo testo cui ho contribuito con passione, possiamo dire che il mare è al centro dell'attenzione politica. Occorre tuttavia dare attuazione alle linee programmatiche di questo Piano partendo, in primis, da una poderosa semplificazione normativa e regolamentare, da un'intelligente pianificazione energetica a servizio del trasporto marittimo e da un corretto ed efficiente utilizzo delle risorse derivanti dai regimi europei. Quali sono le prossime sfide per lo shipping italiano? Sono principalmente legate alla nota regolazione climatica europea. Le principali riguardano soprattutto il segmento dei traghetti, nel quale gli armatori italiani sono leader a livello mondiale, sia nei collegamenti con le isole sia nei servizi delle Autostrade del Mare. Non dobbiamo mai dimenticarcelo, esse realizzano da oltre quaranta anni la prima vera sostenibilità ambientale del trasporto e sono una realtà che l'Europa ci invidia. Il disallineamento delle regole ETS oggi gravanti sul settore del trasporto marittimo e non ancora su quello stradale (con la possibilità di un ulteriore slittamento temporale) costituiscono un rischio concreto di ritorno alla modalità tutto strada. Inoltre, i collegamenti con le isole, che già oggi scontano una nota fragilità economica, affrontano la fase di attuazione del regime ETS con estrema difficoltà. Occorre trovare la forza di fare evolvere la direttiva su questo punto (che aveva visto la deroga faticosamente raggiunta per isole minori fino al 2029). Sotto altro profilo, serve al Paese tutelare il transhipment contenitori dagli effetti dell'applicazione del sistema di scambio di quote di emissione a livello comunitario. Come noto, il differenziale di costo potrebbe indurre i liners ad abbandonare i terminal di transhipment europei (specialmente quelli del Mediterraneo) a favore di impianti portuali posti appena al di fuori dai confini dell'Unione. Il rischio per l'Italia è di perdere la più importante piattaforma logistica di entrata e uscita di merce del Paese - Gioia Tauro - con tutte le potenziali derivate non solo sociali, come la perdita di occupazione, ma soprattutto di sicurezza degli approvvigionamenti. Infine, sui carburanti è imperativo fare le scelte giuste a livello industriale e infrastrutturale. Bene fa il Governo a studiare l'idea di un soggetto che si occupi anche di queste scelte e dei relativi investimenti a livello centrale sottraendo alle realtà locali quella pianificazione che non può che essere centralizzata per assecondare le esigenze complessive del trasporto marittimo nazionale. Il prossimo passaggio è la definizione del quadro energetico nazionale peraltro previsto dal regolamento Afir (Alternative Fuels Infrastructure Regulation) che serve per cristallizzare le scelte programmatiche su cui potranno insistere gli investimenti dello Stato e delle parti private. Anche per questo aspetto l'armamento farà la sua parte. *** Luca Sisto, Direttore Generale di Confitarma Quali sono le priorità di Confitarma in relazione al piano del mare? Una priorità fondamentale per Confitarma è proseguire e completare il percorso di semplificazione e sburocratizzazione della flotta italiana. Su questo fronte, stiamo lavorando con le varie componenti interessate a diverse linee normative e

Tecnologie Trasporti Mare

Primo Piano

a procedure specifiche. Abbiamo attivato un tavolo operativo con il 2° Reparto della Guardia Costiera, che ringraziamo per l'impegno e la disponibilità dimostrata: è un lavoro concreto e condiviso. È indispensabile dare un segnale forte alle nostre imprese, affinché percepiscano chiaramente la direzione intrapresa e la volontà di sostenere realmente la competitività della flotta nazionale. Altre considerazioni sul piano del mare? Ci tengo a sottolineare un aspetto che considero centrale: la grande capacità di ascolto dimostrata dal Ministro per le Politiche del Mare Nello Musumeci e dalla sua squadra. È stato decisivo il coinvolgimento, sin dall'inizio, di tutte le componenti della Blue Economy, anche quelle non direttamente legate all'industria. Questo approccio inclusivo ha messo in luce la straordinaria ricchezza del nostro Paese, che finalmente si riconosce, con consapevolezza e visione, come nazione marittima. Quali sono le prossime sfide per lo shipping italiano? Le sfide principali riguardano la tripla transizione energetica, digitale e burocratica, la competitività e il reperimento di personale qualificato. Lo shipping italiano è pronto a fare la sua parte nel processo di decarbonizzazione, ma servono regole chiare, tempi certi e un sostegno concreto agli investimenti. In parallelo, dobbiamo lavorare per rendere il nostro sistema più attrattivo e rafforzare la formazione per rispondere al fabbisogno crescente di marittimi e tecnici altamente specializzati. *** Giovanni Acampora, Presidente Assonautica Italiana Le vostre considerazioni in merito al Piano del Mare? Il Piano del Mare rappresenta un passo importante e atteso verso una visione strategica unitaria della Blue Economy. Per la prima volta, l'Italia si è dotata di uno strumento organico, coordinato a livello nazionale, che riconosce la centralità dell'Economia del Mare per lo sviluppo e la crescita dell'Italia. È fondamentale che questo Piano sia attuato con il pieno coinvolgimento dei territori, delle imprese e degli enti di rappresentanza. Serve una governance inclusiva e operativa che garantisca coerenza tra gli interventi e valorizzi le specificità settoriali. Dobbiamo certamente ringraziare il Ministro per le Politiche del Mare Nello Musumeci per il suo grande lavoro di coinvolgimento di tutti gli stakeholder del mare e il Governo per il grande impulso che stanno dando al settore, sempre più strategico per la competitività del Sistema Paese nel contesto euromediterraneo. Qual è il ruolo del sistema delle Camere di commercio per l'economia del mare? Il sistema camerale è un attore strategico per lo sviluppo dell'economia del mare. Grazie alla sua capacità di lettura dei territori, di raccolta dati e di supporto alle imprese, rappresenta un ponte tra istituzioni e mondo produttivo. Il nostro Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare un'eccellenza nel panorama italiano ed europeo è frutto proprio di questa sinergia, che consente di orientare le politiche pubbliche e private su basi conoscitive solide. Le Camere di commercio sono anche protagoniste nella promozione della formazione, dell'internazionalizzazione, dell'innovazione, della semplificazione e della digitalizzazione: leve fondamentali per rafforzare la competitività del sistema mare italiano. *** Rodolfo Giampieri, Presidente Assoportri Le priorità di Assoportri in relazione al piano del mare? Le nostre priorità includono l'integrazione delle strategie di sviluppo sostenibile, il rafforzamento delle infrastrutture portuali, la digitalizzazione dei processi e la promozione di pratiche innovative che riducano l'impatto ambientale. Il piano del mare delineato

Tecnologie Trasporti Mare

Primo Piano

dal Ministro per le Politiche del Mare è uno strumento utile per affrontare il processo di trasformazione in atto. È fondamentale che i porti italiani diventino protagonisti in questo contesto, contribuendo attivamente alla crescita economica e occupazionale oltre alla protezione del nostro patrimonio marittimo. Al centro di tutto ciò ci sono le persone: l'economia reale che caratterizza la portualità è fatta da lavoratori, imprenditori e comunità che investono nel futuro dei nostri porti. Nella vostra visione quale ruolo avranno i porti del futuro? Nel contesto del piano del mare, i porti del futuro saranno essenziali per garantire una logistica efficiente e sostenibile. Non solo funzioni di transito, ma veri e propri centri di innovazione e sviluppo, dove la digitalizzazione e la sostenibilità si intrecciano. È cruciale che i porti si integrino con le città circostanti, creando sinergie che valorizzino entrambi gli ambiti. Assoporti si impegna, come sempre, a collaborare con le istituzioni per trasformare i porti in hub multifunzionali, capaci di rispondere alle sfide globali e di contribuire al benessere delle comunità locali, riconoscendo sempre il valore delle persone che rendono possibile tutto questo. *** Tomaso Cognolato, Presidente di Assiterminal Quali sono le vostre priorità? Assiterminal ha partecipato a tutte le audizioni fin qui svolte per il Piano del Mare, che riteniamo uno strumento importante per delineare una visione di insieme della Blue Economy italiana. Chiediamo però che venga attuato con chiarezza, visione strategica e uniformità normativa. Le nostre priorità sono tre: semplificazione delle procedure, rafforzamento della governance centrale e pieno riconoscimento del ruolo imprenditoriale dei terminalisti. Solo così si può costruire un sistema portuale competitivo e sostenibile. Nella vostra visione quale ruolo avranno i terminal in futuro e quale strategia bisogna seguire per i porti? I terminal non sono solo punti di scambio merci o passeggeri, ma veri hub logistici, digitali e energetici. Il futuro li vede protagonisti della transizione sostenibile. La strategia deve puntare su interoperabilità digitale, cold ironing e adozione di criteri ESG. Ma servono anche regole certe e omogenee per attrarre investimenti e garantire continuità operativa. In quale misura contribuisce il gettito dei porti nell'ambito dell'economia del mare e quanto vale la movimentazione delle merci e quella dei passeggeri? I porti italiani movimentano ogni anno circa 500 milioni di tonnellate di merci e oltre 70 milioni di passeggeri, generando un contributo economico diretto e indiretto fondamentale. L'economia del mare vale circa 178 miliardi di euro e i terminal sono un asse strategico sia per la creazione di valore che per l'occupazione. Secondo il report Assoporti-Srm, nei primi 9 mesi del 2024, gli scali hanno spostato 362 milioni di tonnellate di merci e i container sono a +4,7%. Altra considerazione in relazione al Piano del Mare: è fondamentale che il Piano non resti un esercizio teorico. Va concretizzato con tempi certi, decisioni chiare e una cabina di regia che superi frammentazioni e localismi. Dobbiamo costruire un sistema portuale con una visione nazionale forte, capace di dialogare alla pari con i grandi player internazionali, pubblici e privati. # Cristina Rivadossi

Controlli anti-evasione in porto Trieste, 12 aziende irregolari

Accertamenti della Gdf su dichiarazioni e imposte I finanziari della stazione navale di **Trieste** hanno sottoposto a controllo tra gennaio e giugno 2025 circa 1.637 metri quadri di porzione di demanio marittimo nelle aree portuali del Punto Franco Nuovo di **Trieste**, affidati in concessione a imprese commerciali per lo più operanti nel settore dei servizi logistici. L'attività svolta ha consentito di appurare irregolarità fiscali da parte di 12 società commerciali in materia di omessa presentazione delle dichiarazioni catastali e Imu, e di constatare l'evasione dell'imposta municipale propria e dell'imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) per un ammanco per l'erario di un gettito fiscale stimato attorno ai 35mila euro. Il servizio svolto ha consentito, oltre al recupero delle imposte evase, l'introito di altre somme dovute a titolo di sanzioni e interessi. L'operazione, informa la Guardia di finanza, si inserisce in una più ampia strategia di presidio della legalità economico-finanziaria sul territorio costiero regionale e conferma l'impegno costante del Corpo nel tutelare gli interessi erariali degli enti locali, soprattutto in contesti di particolare rilevanza economica come quello del **porto di Trieste**.



Finalmente in arrivo i presidenti per i porti: si è sbloccato l'impasse

Domani nove nomine al voto in commissione, poi il decreto di Salvini LIVORNO. Basta semplicemente gettare lo sguardo sul calendario delle convocazioni della commissione trasporti - l'agenda la trovate online sul sito di Montecitorio,) - ed ecco che, relativamente al pomeriggio di mercoledì 16, non è difficile trovare una sfilza di "atti del governo" che presentano indicazioni-fotocopia: "Proposta di nomina di (e qui titolo, nome e cognome) a presidente dell'Autorità di sistema portuale di (e qui la denominazione geografica) " più la segnalazione che si tratta della nomina numero qualcosa e la puntualizzazione di chi avrà l'incarico di relatore. Ce n'è abbastanza per immaginare che si sia sbloccato l'impasse che, per una lite all'interno del centrodestra, soprattutto fra Lega e Fratelli d'Italia, non potendo impedire le intese fra il ministero (controllato dai leghisti con Matteo Salvini e il suo plenipotenziario Edoardo Rixi) e di volta in volta le varie Regioni coinvolte (una parte in mano al centrosinistra più Veneto e Friuli Venezia Giulia a guida leghista con Zaia e Fedriga), aveva bloccato tutto con l'espedito del rinvio del passaggio nelle commissioni parlamentari, peraltro tutt'altro che decisivo.

È sostanzialmente ininfluente quel voto ma questo passaggio bisogna comunque farlo come adempimento: e dunque lo slittamento ha messo l'intera procedura di nomina nel congelatore. Salvo far infuriare il fronte delle imprese, una parte delle istituzioni e i rappresentanti dei lavoratori, oltretutto attestandosi su una posizione indifendibile. Il calendario che chiunque può vedere online mette in fila questi presidenti in pectore per queste istituzioni portuali: Francesco Mastro: Mare Adriatico meridionale, cioè Bari-Brindisi (nomina n. 82, relatore Baldelli, Fratelli d'Italia) Raffaele Latrofa: Mar Tirreno centro-settentrionale, cioè Civitavecchia (nomina n. 95, relatore Frijia, Fratelli d'Italia) Matteo Paroli: Mare Ligure occidentale, cioè Genova-Savona (nomina n. 65, relatore Frijia, Fratelli d'Italia) Bruno Pisano: Mare Ligure orientale, cioè La Spezia-Carrara (nomina n. 90, relatore Frijia, Fratelli d'Italia) Davide Gariglio: Mar Tirreno settentrionale, cioè Livorno-Piombino (nomina n. 84, relatore Boscaini, Forza Italia) Francesco Rizzo: Stretto, cioè Messina (nomina n. 83, relatore Longi, Fratelli d'Italia) Francesco Benevolo: Mare Adriatico centro-settentrionale, cioè Ravenna (nomina n. 81, relatore Marchetti, Lega) Giovanni Gugliotti: Mare Ionio, cioè Taranto (nomina n. 78, relatore Caroppo, Forza Italia) Rosario **Antonio Gurrieri**: Mare Adriatico orientale, cioè Trieste (nomina n. 79, relatore Panizzut, Lega) Non conta niente ma per curiosità si segnala che cinque nominativi vengono presentati da un parlamentare di Fratelli d'Italia, due da deputati forzisti e due da leghisti. Il paradosso è che questi nomi li trovate già al timone delle rispettive autorità portuali, ma come commissari: è l'escamotage per evitare di restare a bagnomaria per settimane. L'11 giugno il ministro Salvini ha fatto



Domani nove nomine al voto in commissione, poi il decreto di Salvini LIVORNO. Basta semplicemente gettare lo sguardo sul calendario delle convocazioni della commissione trasporti - l'agenda la trovate online sul sito di Montecitorio,) - ed ecco che, relativamente al pomeriggio di mercoledì 16, non è difficile trovare una sfilza di "atti del governo" che presentano indicazioni-fotocopia: "Proposta di nomina di (e qui titolo, nome e cognome) a presidente dell'Autorità di sistema portuale di (e qui la denominazione geografica) " più la segnalazione che si tratta della nomina numero qualcosa e la puntualizzazione di chi avrà l'incarico di relatore. Ce n'è abbastanza per immaginare che si sia sbloccato l'impasse che, per una lite all'interno del centrodestra, soprattutto fra Lega e Fratelli d'Italia, non potendo impedire le intese fra il ministero (controllato dai leghisti con Matteo Salvini e il suo plenipotenziario Edoardo Rixi) e di volta in volta le varie Regioni coinvolte (una parte in mano al centrosinistra più Veneto e Friuli Venezia Giulia a guida leghista con Zaia e Fedriga), aveva bloccato tutto con l'espedito del rinvio del passaggio nelle commissioni parlamentari, peraltro tutt'altro che decisivo. È sostanzialmente ininfluente quel voto ma questo passaggio bisogna comunque farlo come adempimento: e dunque lo slittamento ha messo l'intera procedura di nomina nel congelatore. Salvo far infuriare il fronte delle imprese, una parte delle istituzioni e i rappresentanti dei lavoratori, oltretutto attestandosi su una posizione indifendibile. Il calendario che chiunque può vedere online mette in fila questi presidenti in pectore per queste istituzioni portuali: Francesco Mastro: Mare Adriatico meridionale, cioè Bari-Brindisi (nomina n. 82, relatore Baldelli, Fratelli d'Italia) Raffaele Latrofa: Mar Tirreno centro-settentrionale, cioè Civitavecchia (nomina n. 95, relatore Frijia, Fratelli d'Italia) Matteo Paroli: Mare Ligure occidentale, cioè Genova-Savona (nomina n. 65, relatore Frijia, Fratelli d'Italia) Bruno Pisano:

La Gazzetta Marittima

Trieste

una infornata di commissari, limitandosi ad allungare la lista del comunicato precedente: fino al nome di Mastro che si è insediato il 30 giugno a Bari. Detto per inciso, poi c'è stato da metterci comunque la pezza perché i commissari erano senza comitato di gestione e magari senza segretario generale: dunque, su pressing della direzione ministeriale di settore e con il conforto dell'Avvocatura dello Stato, sono stati affidati i "super-poteri" ai commissari. Prima il 27 giugno con Matteo Paroli: a Genova doveva risolvere la "grana" di una importantissima concessione demaniale doppiamente problematica perché azzerata dal Consiglio di Stato e in scadenza). La settimana seguente, il 2 luglio con Pisano (La Spezia), Gariglio (Livorno), Gugliotti (Taranto) e Benevolo (Ravenna). Questi nomi li trovate già come commissari sì ma non tutti: a Civitavecchia è rimasto Pino Musolino (secondo il giornale online "Shipmag" non aveva accettato l'invito del governo a dimettersi) e Latrofa deve ancora insediarsi. Manca anche il nome di Matteo Gasparato, per il quale il ministro Matteo Salvini ha avviato l'11 luglio scorso l'iter di nomina come presidente dell'Authority veneziana mandando la richiesta d'intesa ai vertici della Regione Veneto (e nel frattempo affidandogli l'incarico di commissario straordinario fin da subito). Troppo ravvicinata la data per aver già incassato non solo l'ok formale del "governatore" veneto, Luca Zaia, suo compagno di partito (che però risulta puntasse su Alberto Rossi, segretario generale di Assarmatori) ma anche superato la fase dell'audizione in commissione. Manca anche quello di Eliseo Cuccaro destinato al timone dell'Authority di Napoli-Salerno: qui l'iter è iniziato l'8 luglio, e c'è la scusante dei tempi troppo brevi per completare l'istruttoria. L'intesa sembra aver visto prevalere Fratelli d'Italia ai danni della Lega: vedremo se è una questione legata alle nomine sul fronte della portualità made in Italy o se, non è da escludere, contagerà il toto-candidature per le regionali. Resta da capire se riguardi solo le "poltronissime" indicate sopra o anche quelle in scadenza da qui alla primavera prossima. Rimangono ancora da coprire le caselle relative alle Autorità di Sistema Portuale di: Palermo (Mare di Sicilia Occidentale): Pasqualino Monti dovrebbe esser scaduto da pochissimi giorni ma, in virtù dei 45 giorni concessi come proroga limite dalla legge Bassanini, potrebbe restare fin quasi a fine agosto Cagliari (Mare di Sardegna): lo stesso discorso, con 4 giorni di differenza in più, vale anche per Massimo Deiana Gioia Tauro (Mar Tirreno Meridionale e Ionio): l'ammiraglio livornese Andrea Agostinelli, che ha visto nel suo periodo alla guida dello scalo gioiese i container balzare da 2,5 a quasi 4 milioni di teu, scadrà a fine luglio, dunque in linea di principio può restare in sella fino a metà settembre in "prorogatio". Augusta (Mar di Sicilia Orientale): Francesco Di Sarcina scade nella primavera del prossimo anno Ancona (Mar Adriatico Centrale): anche Vincenzo Garofalo è in scadenza in quello stesso periodo, fra otto mesi, un giorno più tardi di Di Sarcina. Ben venga, comunque, che il sistema della portualità del nostro Paese si avvii a uscire dall'ennesima fase emergenziale: i dazi di Trump al 30% (ma domattina potrebbero essere a zero come al 300 o al 3.000%, chissà) così come il diktat sulla spesa militare e il sostanziale obbligo di acquisto di armi Usa potrebbero complicare parecchio gli interscambi internazionali. E dunque l'export tramite porti. Perlomeno disporre di un sistema con guide stabili

La Gazzetta Marittima

Trieste

è sempre meglio che ritrovarsi con una portualità ancor più allo sbando nella governance. Mauro Zucchelli.

Porti: verso la nomina del nuovo presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale

(FERPRESS) Roma, 14 LUG Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato l'iter conclusivo per la nomina del nuovo presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia. Con una comunicazione formale inviata al presidente della Regione Veneto, il MIT ha proposto la designazione del dott. Matteo Gasparato. A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale. Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice, il dott. Gasparato è nominato con un ulteriore decreto Commissario straordinario della stessa Autorità con effetto dall'11 luglio 2025. Leggi anche: AdSP Mare Adriatico Settentrionale: Gasparato, metteremo a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali

FerPress

Porti: verso la nomina del nuovo presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale



07/14/2025 08:36

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario 30 Set 25 Rho 21 Ott 25. Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

AdSP Mare Adriatico Settentrionale: Gasparato, metteremo a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali

(FERPRESS) Venezia, 14 LUG A seguito della nomina a Commissario Straordinario dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** Porti di Venezia e Chioggia, Matteo Gasparato ha dichiarato: Ringrazio Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fiducia accordatami. I Porti di Venezia e Chioggia sono un nodo **portuale** di rilevanza europea e devono essere valorizzati per la loro funzione di hub logistici, industriali ed energetici, nell'ottica di supportare e favorire la crescita del **sistema** produttivo e occupazionale del Nordest e dell'Italia. Ringrazio il Presidente Fulvio Lino Di Blasio per il lavoro svolto e per i risultati conseguiti. Sono certo che riusciremo a mettere a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali, grazie a una proficua collaborazione con l'**Autorità** Marittima e le istituzioni locali e regionali, al confronto costruttivo con le comunità portuali veneziana e clodiense e a un'efficiente integrazione fra il **sistema portuale** e gli interporti regionali.

FerPress

AdSP Mare Adriatico Settentrionale: Gasparato, metteremo a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali



07/14/2025 15:44

(FERPRESS) - Venezia, 14 LUG - A seguito della nomina a Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, Matteo Gasparato ha dichiarato: L'articolo è leggibile solo dagli abbonati Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario 30 Set 25 Rho 14 Ott 25 Roma Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

Il Nautilus

Venezia

PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA: DICHIARAZIONI DEL NEO-COMMISSARIO STRAORDINARIO MATTEO GASPARATO

Venezia - A seguito della nomina a Commissario Straordinario dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** - Porti di Venezia e Chioggia, Matteo Gasparato ha dichiarato: "Ringrazio Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fiducia accordatami. I Porti di Venezia e Chioggia sono un nodo **portuale** di rilevanza europea e devono essere valorizzati per la loro funzione di hub logistici, industriali ed energetici, nell'ottica di supportare e favorire la crescita del **sistema** produttivo e occupazionale del Nordest e dell'Italia. Ringrazio il Presidente Fulvio Lino Di Blasio per il lavoro svolto e per i risultati conseguiti. Sono certo che riusciremo a mettere a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali, grazie a una proficua collaborazione con l'**Autorità** Marittima e le istituzioni locali e regionali, al confronto costruttivo con le comunità portuali veneziana e clodiense e a un'efficiente integrazione fra il **sistema portuale** e gli interporti regionali".

Il Nautilus

PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA: DICHIARAZIONI DEL NEO-COMMISSARIO STRAORDINARIO MATTEO GASPARATO



07/14/2025 15:49

Venezia - A seguito della nomina a Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, Matteo Gasparato ha dichiarato: "Ringrazio Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fiducia accordatami. I Porti di Venezia e Chioggia sono un nodo portuale di rilevanza europea e devono essere valorizzati per la loro funzione di hub logistici, industriali ed energetici, nell'ottica di supportare e favorire la crescita del sistema produttivo e occupazionale del Nordest e dell'Italia. Ringrazio il Presidente Fulvio Lino Di Blasio per il lavoro svolto e per i risultati conseguiti. Sono certo che riusciremo a mettere a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali, grazie a una proficua collaborazione con l'Autorità Marittima e le istituzioni locali e regionali, al confronto costruttivo con le comunità portuali veneziana e clodiense e a un'efficiente integrazione fra il sistema portuale e gli interporti regionali".

Informare

Venezia

Matteo Gasparato designato alla presidenza dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale

Con una comunicazione formale inviata al presidente della Regione Veneto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha proposto la designazione di Matteo Gasparato alla presidenza dell'Autorità di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, l'ente che gestisce i porti di Venezia e Chioggia. La Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti commissioni parlamentari per il parere finale. Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice dell'AdSP, con un ulteriore decreto Gasparato è stato nominato commissario straordinario dello stesso ente **portuale** con effetto dall'11 luglio 2025.

Informare

Matteo Gasparato designato alla presidenza dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale



07/14/2025 09:13

Con una comunicazione formale inviata al presidente della Regione Veneto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha proposto la designazione di Matteo Gasparato alla presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, l'ente che gestisce i porti di Venezia e Chioggia. La Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti commissioni parlamentari per il parere finale. Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice dell'AdSP, con un ulteriore decreto Gasparato è stato nominato commissario straordinario dello stesso ente portuale con effetto dall'11 luglio 2025.

Sea Reporter

Venezia

Dichiarazioni del Commissario Straordinario Matteo Gasparato

- A seguito della nomina a Commissario Straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** - Porti di Venezia e Chioggia, Matteo Gasparato ha dichiarato: "Ringrazio Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fiducia accordatami. I Porti di Venezia e Chioggia sono un nodo **portuale** di rilevanza europea e devono essere valorizzati per la loro funzione di hub logistici, industriali ed energetici, nell'ottica di supportare e favorire la crescita del **sistema** produttivo e occupazionale del Nordest e dell'Italia. Ringrazio il Presidente Fulvio Lino Di Blasio per il lavoro svolto e per i risultati conseguiti. Sono certo che riusciremo a mettere a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali, grazie a una proficua collaborazione con l'**Autorità** Marittima e le istituzioni locali e regionali, al confronto costruttivo con le comunità portuali veneziana e clodiense e a un'efficiente integrazione fra il **sistema portuale** e gli interporti regionali".

Sea Reporter

Dichiarazioni del Commissario Straordinario Matteo Gasparato



07/14/2025 15:49 Redazione Seareporter

- A seguito della nomina a Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, Matteo Gasparato ha dichiarato: "Ringrazio Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fiducia accordatami. I Porti di Venezia e Chioggia sono un nodo portuale di rilevanza europea e devono essere valorizzati per la loro funzione di hub logistici, industriali ed energetici, nell'ottica di supportare e favorire la crescita del sistema produttivo e occupazionale del Nordest e dell'Italia. Ringrazio il Presidente Fulvio Lino Di Blasio per il lavoro svolto e per i risultati conseguiti. Sono certo che riusciremo a mettere a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali, grazie a una proficua collaborazione con l'Autorità Marittima e le istituzioni locali e regionali, al confronto costruttivo con le comunità portuali veneziana e clodiense e a un'efficiente integrazione fra il sistema portuale e gli interporti regionali".

The Medi Telegraph

Venezia

Il neo commissario si presenta in Authority: "Valorizzeremo i porti di Venezia e Chioggia come hub logistici, industriali e energetici"

Matteo Gasparato: "Sono scali con potenzialità straordinarie" Genova - A seguito della nomina a commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale - Porti di **Venezia** e Chioggia, Matteo Gasparato ha dichiarato: "Ringrazio Matteo Salvini , ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fiducia accordatami. I porti di **Venezia** e Chioggia sono un nodo portuale di rilevanza europea e devono essere valorizzati per la loro funzione di hub logistici, industriali ed energetici, nell'ottica di supportare e favorire la crescita del sistema produttivo e occupazionale del Nordest e dell'Italia. Ringrazio il presidente Fulvio Lino Di Blasio per il lavoro svolto e per i risultati conseguiti. Sono certo che riusciremo a mettere a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali, grazie a una proficua collaborazione con l'Autorità marittima e le istituzioni locali e regionali, al confronto costruttivo con le comunità portuali veneziana e clodiense e a un'efficiente integrazione fra il sistema portuale e gli interporti regionali".

The Medi Telegraph

Il neo commissario si presenta in Authority: "Valorizzeremo i porti di Venezia e Chioggia come hub logistici, industriali e energetici"



07/14/2025 16:35

Matteo Gasparato: "Sono scali con potenzialità straordinarie" Genova - A seguito della nomina a commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, Matteo Gasparato ha dichiarato: "Ringrazio Matteo Salvini , ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fiducia accordatami. I porti di Venezia e Chioggia sono un nodo portuale di rilevanza europea e devono essere valorizzati per la loro funzione di hub logistici, industriali ed energetici, nell'ottica di supportare e favorire la crescita del sistema produttivo e occupazionale del Nordest e dell'Italia. Ringrazio il presidente Fulvio Lino Di Blasio per il lavoro svolto e per i risultati conseguiti. Sono certo che riusciremo a mettere a valore le straordinarie potenzialità dei nostri scali, grazie a una proficua collaborazione con l'Autorità marittima e le istituzioni locali e regionali, al confronto costruttivo con le comunità portuali veneziana e clodiense e a un'efficiente integrazione fra il sistema portuale e gli interporti regionali".

"Un bus di notte per i giovani": la proposta dei Giovani Comunisti Savona per una movida sicura, lanciata una petizione

"Non vogliamo un servizio a chiamata, ma un bus regolare alle 2:00 che dal **porto** raggiunga tutti i quartieri di Savona, tutto l'anno, non solo d'estate" Darsena "Savona è una delle città italiane con una popolazione anziana numericamente piuttosto rilevante. Le attività per i giovani alla sera non sono poi così molte e quasi tutte sono concentrate nell'ambito della Vecchia Darsena. Molti giovani sono costretti a rinunciare alla movida a causa delle difficoltà relative ad un trasporto sicuro, in particolare pensando al ritorno a tarda notte. Pensiamo che una implementazione del servizio autobus verso e dalla Darsena sarebbe utile per garantire non solo il diritto al divertimento, ma soprattutto la sicurezza per i giovani di poter vivere le ore della sera senza rischiare poi di mettersi al volante dopo aver ecceduto con alcolici o altre sostanze". Così affermano in una nota i Giovani Comunisti Savona, che proseguono: "Indubbiamente garantire questo servizio permetterebbe anche alle attività del **Porto** di essere maggiormente frequentate e potrebbe evitare anche altri problemi legati a tensioni che a volte si verificano per mancanza di trasporti e di vigilanza in merito. Una sicurezza che va garantita ai lavoratori che saranno impiegati in questo servizio e che ne è il presupposto. Abbiamo così proposto una petizione che invitiamo a firmare per avere un autobus che nelle ore della notte faccia il servizio di trasporto, soprattutto nei giorni di venerdì e sabato". "Non proponiamo a Tpl un servizio a chiamata, chiediamo un servizio regolare che che dal **porto** arrivi in tutti gli altri quartieri di Savona alle ore 2:00 di notte, non solo durante l'estate ma che per tutto l'anno. Non un servizio per turisti ma per tutti i cittadini e, nello specifico, per i giovani", concludono.



"Non vogliamo un servizio a chiamata, ma un bus regolare alle 2:00 che dal porto raggiunga tutti i quartieri di Savona, tutto l'anno, non solo d'estate" Darsena "Savona è una delle città italiane con una popolazione anziana numericamente piuttosto rilevante. Le attività per i giovani alla sera non sono poi così molte e quasi tutte sono concentrate nell'ambito della Vecchia Darsena. Molti giovani sono costretti a rinunciare alla movida a causa delle difficoltà relative ad un trasporto sicuro, in particolare pensando al ritorno a tarda notte. Pensiamo che una implementazione del servizio autobus verso e dalla Darsena sarebbe utile per garantire non solo il diritto al divertimento, ma soprattutto la sicurezza per i giovani di poter vivere le ore della sera senza rischiare poi di mettersi al volante dopo aver ecceduto con alcolici o altre sostanze". Così affermano in una nota i Giovani Comunisti Savona, che proseguono: "Indubbiamente garantire questo servizio permetterebbe anche alle attività del Porto di essere maggiormente frequentate e potrebbe evitare anche altri problemi legati a tensioni che a volte si verificano per mancanza di trasporti e di vigilanza in merito. Una sicurezza che va garantita ai lavoratori che saranno impiegati in questo servizio e che ne è il presupposto. Abbiamo così proposto una petizione che invitiamo a firmare per avere un autobus che nelle ore della notte faccia il servizio di trasporto, soprattutto nei giorni di venerdì e sabato". "Non proponiamo a Tpl un servizio a chiamata, chiediamo un servizio regolare che che dal porto arrivi in tutti gli altri quartieri di Savona alle ore 2:00 di notte, non solo durante l'estate ma che per tutto l'anno. Non un servizio per turisti ma per tutti i cittadini e, nello specifico, per i giovani", concludono.

Lotta alle mafie: Liguria, al via oggi "Navigare Libera"

"Sali a bordo con Libera! Un viaggio in barca a vela per ascoltare la Liguria, per dare voce al territorio e raccogliere idee, esperienze e proposte sul futuro della regione". Prende il via oggi "Navigare Libera", una nuova iniziativa dell'associazione nell'ambito del percorso nazionale "Fame di verità e giustizia", lanciato in occasione del trentennale dell'associazione. Fino al 23 luglio una barca a vela di 7 metri solcherà per 130 miglia le acque liguri, da Levante a Ponente, toccando 8 località con un equipaggio itinerante di attivisti, artisti, sportivi, giornalisti. A bordo, lo spazio ristretto e condiviso della barca diventa occasione per confrontarsi, raccontare storie di impegno civile e riflettere sul rapporto personale e collettivo con questa terra. Durante la navigazione, l'equipaggio rifletterà su vari temi, raccontando le proprie storie di impegno civile e sociale, e il loro rapporto con la Liguria: ciò che li ha allontanati da questa terra, ma anche ciò che li ha spinti loro a tornare, arrivare o restare. E sarà importante, da questo punto di vista, l'uso di una barca a vela come spazio di riflessione, di relazione, ascolto, confronto, un luogo dove si intrecciano vissuti e idee. Ma "Navigare Libera" è anche un viaggio a terra. Ad accogliere la barca in ogni **porto** ci sarà un "equipaggio ligure" di realtà associative, movimenti, mondo del volontariato. In ogni tappa è previsto un momento di riflessione collettiva, un modo per confrontarsi su alcuni dei temi chiave per la Liguria, a partire dall'ascolto di voci e di esperienze diverse. Tanti i temi che saranno trattati nei dieci giorni di viaggio: dai beni confiscati alla presenza criminale nei porti, dalla corruzione al radicamento delle mafie. Ogni **porto** sarà l'occasione per affrontare il tema delle mafie e dell'antimafia in Liguria, analizzando le azioni criminali che hanno caratterizzato il territorio, ma anche provando a raccogliere le migliori energie che hanno provato e stanno provando a costruire un mondo diverso, fatto di solidarietà, di verità e di giustizia, con l'idea di ragionare insieme sulle migliori azioni per il futuro della regione. Si inizia oggi a Sarzana dove si svolgerà la presentazione del viaggio e un apericena di autofinanziamento con Andrea Macario (Libera Liguria), Marco Paluffi (comandante barca), Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera. Martedì 15 luglio la barca partirà dal **porto** "Antica compagnia della vela" di Ameglia per raggiungere nel tardo pomeriggio Bonassola dove alle 19 si svolgerà un flash mob "Inciampi di memoria", lungo le vie del centro cittadino. Giovedì 17 luglio la barca sbarca a Lavagna per l'incontro "Pubblica amministrazione e mafie: attività repressiva e attività preventiva" con Nicola Piacente (procuratore capo a **Genova**), Roberto Centi (primo presidente della Commissione regionale antimafia) e Tatiana Giannone (ufficio di presidenza di Libera). Il 18 e il 19 luglio la barca di Libera giungerà nel **porto** di **Genova** con iniziative su solidarietà in mare e sui beni confiscati. Il viaggio si concluderà



07/14/2025 11:08

"Sali a bordo con Libera! Un viaggio in barca a vela per ascoltare la Liguria, per dare voce al territorio e raccogliere idee, esperienze e proposte sul futuro della regione". Prende il via oggi "Navigare Libera", una nuova iniziativa dell'associazione nell'ambito del percorso nazionale "Fame di verità e giustizia", lanciato in occasione del trentennale dell'associazione. Fino al 23 luglio una barca a vela di 7 metri solcherà per 130 miglia le acque liguri, da Levante a Ponente, toccando 8 località con un equipaggio itinerante di attivisti, artisti, sportivi, giornalisti. A bordo, lo spazio ristretto e condiviso della barca diventa occasione per confrontarsi, raccontare storie di impegno civile e riflettere sul rapporto personale e collettivo con questa terra. Durante la navigazione, l'equipaggio rifletterà su vari temi, raccontando le proprie storie di impegno civile e sociale, e il loro rapporto con la Liguria: ciò che li ha allontanati da questa terra, ma anche ciò che li ha spinti loro a tornare, arrivare o restare. E sarà importante, da questo punto di vista, l'uso di una barca a vela come spazio di riflessione, di relazione, ascolto, confronto, un luogo dove si intrecciano vissuti e idee. Ma "Navigare Libera" è anche un viaggio a terra. Ad accogliere la barca in ogni porto ci sarà un "equipaggio ligure" di realtà associative, movimenti, mondo del volontariato. In ogni tappa è previsto un momento di riflessione collettiva, un modo per confrontarsi su alcuni dei temi chiave per la Liguria, a partire dall'ascolto di voci e di esperienze diverse. Tanti i temi che saranno trattati nei dieci giorni di viaggio: dai beni confiscati alla presenza criminale nei porti, dalla corruzione al radicamento delle mafie. Ogni porto sarà l'occasione per affrontare il tema delle mafie e dell'antimafia in Liguria, analizzando le azioni criminali che hanno caratterizzato il territorio, ma anche

Agensir

Genova, Voltri

il 23 luglio a Bordighera dove nel pomeriggio il presidente nazionale di Libera, don Luigi Ciotti, visiterà i beni confiscati per poi spostarsi a Diano Marina dove la sera parteciperà all'incontro conclusivo di "Navigare Libera" con Francesca Rispoli (copresidente Libera), Alberto Lari (procuratore di Imperia), Rocco Sciarrone (Università di Torino), Maura Orengo (Libera Imperia). Scarica l'articolo in pdf txt rtf.

Genova Today

Genova, Voltri

Hennebique, un progetto travagliato: fine demolizioni entro l'anno, poi la trasformazione

Gli ultimi lavori di demolizione hanno procurato disagi a commercianti e operatori dell'area a causa di polveri e rumori: a che punto siamo, il cronoprogramma È un progetto travagliato quello dell'Hennebique di Genova, lo storico silos granario di inizio Novecento, primo manufatto italiano in cemento armato, inutilizzato dagli anni '70 e riconosciuto dal 2007 come sito storico artistico. Un edificio in una posizione strategica, tra il Terminal crociere, il Porto Antico e il centro storico, ma con una riqualificazione che va avanti a rilento e che prevede la riconversione dell'edificio e delle aree limitrofe in polo crocieristico, turistico-ricreativo e residenziale. I lavori terminati e quelli in corso Uno degli ultimi interventi, avviato lo scorso novembre e concluso a marzo , prevedeva la rimozione di elementi architettonici post 1945 privi di valore storico, "svelando" nuovamente l'autentica facciata a mare. I lavori proseguono e, da maggio, riguardano la facciata posteriore di levante, affacciata sulla darsena, con importanti lavori di demolizione che però, tra polveri e rumori, hanno procurato disagi a commercianti e operatori dell'area.

A chiedere lumi sui lavori è la consigliera comunale Pd Donatella Alfonso che

ha interpellato la giunta: "Vorremmo conoscere il progetto e le tempistiche in base al quale sono effettuati i lavori in corso". Anche perché nel tempo il recupero dell'edificio ha subito diversi stop, soprattutto per ragioni idrauliche.

Terrile: "Demolizioni finiranno entro l'anno e opere trasformazione inizieranno nel 2026" Il Comune ha un ruolo marginale nella partita, gestita da **Autorità di sistema portuale**, con l'edificio che si trova su demanio marittimo. "Il progetto - ricorda il vicesindaco Alessandro terrile - è stato approvato dalla Conferenza dei servizi, con il parere favorevole degli uffici del Comune competenti e della direzione urbanistica. C'è anche il parere favorevole della Sovrintendenza. Va sottolineato che l'intervento riguarda la riqualificazione dell'edificio e delle aree esterne, con la conservazione delle caratteristiche dell'edificio, trasformandone l'uso con un mix pubblico e privato". Le opere di fruibilità pubbliche previste dalla convenzione riguardano spazi pubblici al piano terra, spazio museale al piano interrato, una terrazza sulla sommità e arredi urbani sul lato sud. L'ultimo cronoprogramma presentato pare a oggi rispettato: "I lavori sono iniziati - conclude Terrile - e le opere devono essere terminate nel 2028; sono state completate anche le bonifiche e sono già avvenute le demolizioni lato sud. Le altre demolizioni sono in corso e finiranno entro l'anno. Le opere di trasformazione potranno iniziare nel 2026, tutto in linea con il cronoprogramma presentato".



Gli ultimi lavori di demolizione hanno procurato disagi a commercianti e operatori dell'area a causa di polveri e rumori: a che punto siamo, il cronoprogramma È un progetto travagliato quello dell'Hennebique di Genova, lo storico silos granario di inizio Novecento, primo manufatto italiano in cemento armato, inutilizzato dagli anni '70 e riconosciuto dal 2007 come sito storico artistico. Un edificio in una posizione strategica, tra il Terminal crociere, il Porto Antico e il centro storico, ma con una riqualificazione che va avanti a rilento e che prevede la riconversione dell'edificio e delle aree limitrofe in polo crocieristico, turistico-ricreativo e residenziale. I lavori terminati e quelli in corso Uno degli ultimi interventi, avviato lo scorso novembre e concluso a marzo , prevedeva la rimozione di elementi architettonici post 1945 privi di valore storico, "svelando" nuovamente l'autentica facciata a mare. I lavori proseguono e, da maggio, riguardano la facciata posteriore di levante, affacciata sulla darsena, con importanti lavori di demolizione che però, tra polveri e rumori, hanno procurato disagi a commercianti e operatori dell'area. A chiedere lumi sui lavori è la consigliera comunale Pd Donatella Alfonso che ha interpellato la giunta: "Vorremmo conoscere il progetto e le tempistiche in base al quale sono effettuati i lavori in corso". Anche perché nel tempo il recupero dell'edificio ha subito diversi stop, soprattutto per ragioni idrauliche. Terrile: "Demolizioni finiranno entro l'anno e opere trasformazione inizieranno nel 2026" Il Comune ha un ruolo marginale nella partita, gestita da **Autorità di sistema portuale**, con l'edificio che si trova su demanio marittimo. "Il progetto - ricorda il vicesindaco Alessandro terrile - è stato approvato dalla Conferenza dei servizi con il parere

Informare

Genova, Voltri

A Genova tre eventi per altrettante nuove navi da crociera della Explora Journeys

Nel cantiere di Fincantieri sono stati effettuati un varo tecnico, una posa della moneta e il taglio di una prima lamiera. Oggi nel cantiere navale di **Genova** del gruppo Fincantieri si sono svolti tre eventi per altrettante nuove navi da crociera della compagnia Explora Journeys, il marchio crocieristico di lusso del gruppo MSC. Sono stati effettuati, infatti, il varo tecnico di Explora III, la posa della moneta di Explora IV e il taglio della prima lamiera di Explora V. Composta da un totale di sei unità, di cui le prime due, Explora I ed Explora II, già in servizio, la flotta di Explora Journeys, totalmente costruita da Fincantieri, sarà interamente operativa entro tre anni: Explora III verrà battezzata l'anno prossimo, Explora IV ed Explora V saranno consegnate nel 2027, mentre Explora VI toccherà il mare nel 2028. L'investimento del gruppo MSC per le sei navi Explora Journeys, di cui cinque costruite a Sestri Ponente, è pari a circa 3,5 miliardi di euro, con ricadute economiche, tecnologiche e occupazionali in Italia stimate pari ad oltre 15 miliardi.

Informare

A Genova tre eventi per altrettante nuove navi da crociera della Explora Journeys



07/14/2025 16:29

Nel cantiere di Fincantieri sono stati effettuati un varo tecnico, una posa della moneta e il taglio di una prima lamiera. Oggi nel cantiere navale di Genova del gruppo Fincantieri si sono svolti tre eventi per altrettante nuove navi da crociera della compagnia Explora Journeys, il marchio crocieristico di lusso del gruppo MSC. Sono stati effettuati, infatti, il varo tecnico di Explora III, la posa della moneta di Explora IV e il taglio della prima lamiera di Explora V. Composta da un totale di sei unità, di cui le prime due, Explora I ed Explora II, già in servizio, la flotta di Explora Journeys, totalmente costruita da Fincantieri, sarà interamente operativa entro tre anni: Explora III verrà battezzata l'anno prossimo, Explora IV ed Explora V saranno consegnate nel 2027, mentre Explora VI toccherà il mare nel 2028. L'investimento del gruppo MSC per le sei navi Explora Journeys, di cui cinque costruite a Sestri Ponente, è pari a circa 3,5 miliardi di euro, con ricadute economiche, tecnologiche e occupazionali in Italia stimate pari ad oltre 15 miliardi.

Finalmente si sblocca l'iter per il varco di San Benigno

Decolla la gara per i lavori, tempi strettissimi **GENOVA**. Sono stati necessari mesi e mesi ma adesso sembra essersi sbloccata la fase di stallo nel processo di modernizzazione dei varchi portuali di **Genova**. È stato pubblicato da parte di Connect, la società di ingegneria e digitalizzazione guidata da Rodolfo De Dominicis, la gara di appalto relativa a, come recita la denominazione ufficiale, i "lavori di adeguamento tecnico funzionale del Varco automatizzato San Benigno del **Porto** di **Genova**" tramite la CdC Areacom. Stiamo parlando del varco che rappresenta «una delle più importanti e trafficate porte di accesso al bacino storico del **Porto** di **Genova**, nell'area territoriale di Sampierdarena, attraversato, sia in ingresso che in uscita, da traffico merci internazionale, in prevalenza di tipo containerizzato». Quest'appalto riguardante il varco di San Benigno fa parte di una sfilza di interventi messi in preventivo dell'Authority genovese per ammodernare sotto il profilo infrastrutturale e tecnologico la sicurezza portuale dell'insieme dei varchi del Bacino di Sampierdarena. L'intervento - viene fatto rilevare - è finalizzato a «ripristinare il corretto funzionamento del sistema di controllo degli accessi veicolari e pedonali del Varco di S. Benigno, attraverso la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e la fornitura in opera di nuovi apparati hardware e software di regolamentazione degli accessi». Al tempo stesso è annunciata la manutenzione straordinaria dei manufatti civili che contribuiscono all'efficienza del Varco. In pratica, seguendo quanto è stato fatto negli altri interventi sul fronte della "security" del **porto** di **Genova**, si prevede «la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi alle otto corsie in ingresso e in uscita dal Varco di S. Benigno, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e delle telecamere lettura targhe e codici dei container», ai quali si aggiunga «la manutenzione straordinaria relativi all'illuminazione delle piste e al manto stradale», oltre al «parziale rifacimento delle strutture dedicate agli operatori che vigilano sugli accessi». È da notare che i tempi per rispondere al bando sono «molto stretti» (25 luglio) e che i lavori sul varco (che si prevede dureranno 320 giorni) saranno in qualche modo interconnessi anche alla realizzazione di un «nuovo sistema viario che renderà più efficiente e snello il collegamento tra il varco di S. Benigno e le calate Bettolo e Oli Minerali attraverso un viadotto a quattro corsie, due per senso di marcia, costituito - viene sottolineato - da un'unica piattaforma larga oltre 18 metri raccordata alla viabilità a raso di accesso ai terminal attraverso una rotonda in quota».



07/14/2025 09:36

Decolla la gara per i lavori, tempi strettissimi **GENOVA**. Sono stati necessari mesi e mesi ma adesso sembra essersi sbloccata la fase di stallo nel processo di modernizzazione dei varchi portuali di Genova. È stato pubblicato da parte di Connect, la società di ingegneria e digitalizzazione guidata da Rodolfo De Dominicis, la gara di appalto relativa a, come recita la denominazione ufficiale, i "lavori di adeguamento tecnico funzionale del Varco automatizzato San Benigno del Porto di Genova" tramite la CdC Areacom. Stiamo parlando del varco che rappresenta «una delle più importanti e trafficate porte di accesso al bacino storico del Porto di Genova, nell'area territoriale di Sampierdarena, attraversato, sia in ingresso che in uscita, da traffico merci internazionale, in prevalenza di tipo containerizzato». Quest'appalto riguardante il varco di San Benigno fa parte di una sfilza di interventi messi in preventivo dell'Authority genovese per ammodernare sotto il profilo infrastrutturale e tecnologico la sicurezza portuale dell'insieme dei varchi del Bacino di Sampierdarena. L'intervento - viene fatto rilevare - è finalizzato a «ripristinare il corretto funzionamento del sistema di controllo degli accessi veicolari e pedonali del Varco di S. Benigno, attraverso la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e la fornitura in opera di nuovi apparati hardware e software di regolamentazione degli accessi». Al tempo stesso è annunciata la manutenzione straordinaria dei manufatti civili che contribuiscono all'efficienza del Varco. In pratica, seguendo quanto è stato fatto negli altri interventi sul fronte della "security" del porto di Genova, si prevede «la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi alle otto corsie in ingresso e in uscita dal Varco di S. Benigno, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e delle telecamere lettura targhe e codici dei

Quel vecchio siluro e i misteri sepolti della Meloria

Perché nessuno cerca gli archeo-reperti della battaglia navale fra **Genova** e Pisa di sette secoli fa? LIVORNO. Una settimana fa, come hanno abbondantemente riferito le cronache, è stato fatto brillare un vecchio siluro nel fondale davanti alla città, con una spettacolare colonna d'acqua vista anche da terra. L'ordigno era stato ritrovato nello specchio acqueo antistante i Bagni Fiume, a circa mezzo miglio dalla costa ed a soli 12 metri di profondità, lo scorso 24 giugno dal Nucleo Sommozzatori della Guardia di Finanza di Livorno. Nel corso dei sopralluoghi, gli specialisti hanno avuto modo di classificare l'ordigno come un siluro da 450 mm Whitehead, noto silurificio livornese oggi passato a Fincantieri (Wass), come abbiamo di recente riferito. Il ritrovamento, ma in particolare la distruzione dell'ordigno che ha provocato un bel sommovimento del fondale, hanno riaperto la vecchia questione della ricerca nelle acque a sud della Meloria dei resti della grande battaglia navale tra genovesi e pisani combattuta in quell'area il 6 agosto del 1284, con l'affondamento di almeno una quarantina di galere in pieno assetto e la morte stimata (cfr. Luciano Moni, "La battaglia della Meloria", edizioni Belforte Media

Print) di almeno 5 mila combattenti pisani e almeno 3 mila genovesi, che pagarono anche loro ben cara la vittoria su Pisa, determinante come noto per la definitiva decadenza della repubblica marinara toscana. Sebbene sul fondale siano finiti tanti relitti (le galere di allora erano lunghe circa 30 metri, avevano a bordo un centinaio di rematori e una sessantina di soldati armati e coperti di elmi e pesanti corazze (specie i pisani), non è mai stato trovato alcun reperto; sia per la consistenza dei fondali, in gran parte sabbia e fango accumulatisi nei secoli successivi, sia perché non sono mai state fatte ricerche sistematiche. Eppure il fondale dove sono finiti corpi e relitti è tutt'altro che inaccessibile, variando tra 18 e 21 metri, oggi alla portata di qualsiasi sub anche non specializzato. Perché allora non sono state fatte ricerche sistematiche per conto delle pubbliche istituzioni? Perché - si lamentava anche l'illustre studioso livornese professor Barsotti - tutta la zona è considerata protetta, parco o quasi, e paradossalmente vietata ad operazioni professionali, oltre che in epoca moderna alla pesca (altrimenti le reti a strascico avrebbero certo "rastrellato" qualcosa). Da chiedersi dunque, proprio in questi giorni nei quali si avvicina l'anniversario della cruenta battaglia, perché il parco della Meloria (competente sulla presunta area interessata) e quello più "ricco" dell'arcipelago toscano non abbiano un programma di ricerche che darebbe certo - grazie ai modernissimi mezzi disponibili, compresi i Metal detector più sofisticati - risultati importanti per l'arricchimento del nostro patrimonio culturale marittimo. Non dobbiamo dimenticare che al largo di Capoliveri (Elba) anni fa un pontone dei Neri con sommozzatori della Marina recuperò su un fondale ben più ostico un vero tesoro di monete d'oro e d'argento affondate con il relitto



Perché nessuno cerca gli archeo-reperti della battaglia navale fra Genova e Pisa di sette secoli fa? LIVORNO. Una settimana fa, come hanno abbondantemente riferito le cronache, è stato fatto brillare un vecchio siluro nel fondale davanti alla città, con una spettacolare colonna d'acqua vista anche da terra. L'ordigno era stato ritrovato nello specchio acqueo antistante i Bagni Fiume, a circa mezzo miglio dalla costa ed a soli 12 metri di profondità, lo scorso 24 giugno dal Nucleo Sommozzatori della Guardia di Finanza di Livorno. Nel corso dei sopralluoghi, gli specialisti hanno avuto modo di classificare l'ordigno come un siluro da 450 mm Whitehead, noto silurificio livornese oggi passato a Fincantieri (Wass), come abbiamo di recente riferito. Il ritrovamento, ma in particolare la distruzione dell'ordigno che ha provocato un bel sommovimento del fondale, hanno riaperto la vecchia questione della ricerca nelle acque a sud della Meloria dei resti della grande battaglia navale tra genovesi e pisani combattuta in quell'area il 6 agosto del 1284, con l'affondamento di almeno una quarantina di galere in pieno assetto e la morte stimata (cfr. Luciano Moni, "La battaglia della Meloria", edizioni Belforte Media Print) di almeno 5 mila combattenti pisani e almeno 3 mila genovesi, che pagarono anche loro ben cara la vittoria su Pisa, determinante come noto per la definitiva decadenza della repubblica marinara toscana. Sebbene sul fondale siano finiti tanti relitti (le galere di allora erano lunghe circa 30 metri, avevano a bordo un centinaio di rematori e una sessantina di soldati armati e coperti di elmi e pesanti corazze (specie i pisani), non è mai stato trovato alcun reperto; sia per la consistenza dei fondali, in gran parte sabbia e fango accumulatisi nei secoli successivi, sia perché non sono mai state fatte ricerche sistematiche. Eppure il fondale dove sono finiti corpi e relitti è tutt'altro che inaccessibile, variando tra 18 e 21 metri, oggi alla portata di qualsiasi sub anche non specializzato. Perché allora non sono state fatte ricerche sistematiche per conto delle pubbliche istituzioni? Perché - si lamentava

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

del Polluce, un vapore napoletano che era stato speronato nella notte del 1841. Partecipò all'operazione anche lo stesso Titone Neri che intervistai nell'occasione. (A.F.).

«Sos dazi, guai se subiamo e ci arrendiamo alla speculazione»

Falteri: a rischio 15 miliardi di export, indispensabile una cabina di regia GENOVA. «L'Europa deve smetterla di leccarsi le ferite». Non potrebbe esserci sintesi più efficace per riassumere la reazione di Davide Falteri, presidente di Federlogistica, dopo «l'ennesimo annuncio del presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa, poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato». Il numero uno dell'organizzazione imprenditoriale parte da un dato di fatto: «Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi». Il presidente fa i conti agli «effetti gravissimi» che si ripercuoterebbero su «tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia». Ecco le cifre stimate: possibile perdita di 15 miliardi di export, dieci miliardi di Pil e 178mila posti di lavoro in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto». Cosa fare? Per Falteri c'è bisogno «con urgenza» di «una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello trasporto marittimo, della "blue economy", del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come Dogane, ministeri, enti di controllo». Il messaggio è chiaro: a giudizio di Falteri, l'Italia «deve smettere di inseguire le crisi: serve consapevolezza, visione e un'azione unitaria. Perché il prossimo crollo, questa volta, potrebbe essere reale». L'esigenza di affrontare «in modo strutturato e strategico» gli effetti delle tensioni commerciali globali - viene sottolineato - mira a impedire che «le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi». Due i compiti-chiave della "cabina di regia": da un lato, monitorare «gli effetti dell'aumento dei dazi su porti, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale»; dall'altro, trasformare «l'eliminazione dei costi extra (burocrazia in primis) in un obiettivo prioritario». A suo giudizio, non è possibile permettere che siano «le nostre inefficienze a fare da zavorra mentre il mondo corre».



Falteri: a rischio 15 miliardi di export, indispensabile una cabina di regia GENOVA. «L'Europa deve smetterla di leccarsi le ferite». Non potrebbe esserci sintesi più efficace per riassumere la reazione di Davide Falteri, presidente di Federlogistica, dopo «l'ennesimo annuncio del presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa, poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato». Il numero uno dell'organizzazione imprenditoriale parte da un dato di fatto: «Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi». Il presidente fa i conti agli «effetti gravissimi» che si ripercuoterebbero su «tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia». Ecco le cifre stimate: possibile perdita di 15 miliardi di export, dieci miliardi di Pil e 178mila posti di lavoro in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto». Cosa fare? Per Falteri c'è bisogno «con urgenza» di «una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello trasporto marittimo, della "blue economy", del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come Dogane, ministeri, enti di controllo». Il messaggio è chiaro: a giudizio di Falteri, l'Italia «deve smettere di inseguire le crisi: serve consapevolezza, visione e un'azione unitaria. Perché il prossimo crollo, questa volta, potrebbe essere reale». L'esigenza di affrontare «in modo strutturato e strategico» gli effetti delle tensioni commerciali globali - viene sottolineato - mira a impedire che «le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi». Due i compiti-chiave della "cabina di regia": da un lato, monitorare «gli effetti

Navigare Libera, un viaggio in barca a vela per ascoltare la Liguria

libera.it Liguria Cerca sulla mappa DA Lunedì Luglio A Mercoledì Luglio Da giovedì 14 a sabato 23 luglio Navigare Libera solcherà le acque liguri, toccando 8 località, da Levante a Ponente, 130 miglia in navigazione con un equipaggio itinerante di attivisti, artisti, sportivi, giornalisti Un viaggio di mare e di terra con incontri, flash mob, riflessioni, racconti sui temi delle mafie e dell'antimafia in Liguria Fino al 23 luglio una barca a vela di 7 metri solcherà per 130 miglia le acque liguri, da Levante a Ponente, toccando 8 località con un equipaggio itinerante di attivisti, artisti, sportivi, giornalisti. A bordo, lo spazio ristretto e condiviso della barca diventa occasione per confrontarsi, raccontare storie di impegno civile e riflettere sul rapporto personale e collettivo con questa terra. Durante la navigazione, l'equipaggio rifletterà su vari temi, raccontando le proprie storie di impegno civile e sociale, e il loro rapporto con la Liguria: ciò che ha allontanato da questa terra, ma anche ciò che ha spinto loro a tornare, arrivare o restare. E sarà importante, da questo punto di vista, l'uso di una barca a vela come spazio di riflessione, di relazione, ascolto, confronto, un luogo dove si intrecciano vissuti e idee. Ma Navigare Libera è anche un viaggio a terra. Ad accogliere la barca in ogni **porto** ci sarà un equipaggio ligure di realtà associative, movimenti, mondo del volontariato. In ogni tappa è previsto un momento di riflessione collettiva, un modo per confrontarsi su alcuni dei temi chiave per la Liguria, a partire dall'ascolto di voci e di esperienze diverse Tanti i temi che saranno trattati nei dieci giorni di viaggio: dai beni confiscati alla presenza criminale nei porti, dalla corruzione al radicamento delle mafie. Ogni **porto** sarà l'occasione per affrontare il tema delle mafie e dell'antimafia in Liguria, analizzando le azioni criminali che hanno caratterizzato il territorio, ma anche provando a raccogliere le migliori energie che hanno provato e stanno provando a costruire un mondo diverso, fatto di solidarietà, di verità e di giustizia, con l'idea di ragionare insieme sulle migliori azioni per il futuro della regione. Si inizia lunedì 14 luglio a Sarzana dove si svolgerà la presentazione del viaggio e un'apericena di autofinanziamento con Andrea Macario (Libera Liguria), Marco Paluffi (comandante barca), Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera. Martedì 15 luglio la barca partirà dal **porto** "Antica compagnia della vela" di Ameglia per raggiungere nel tardo pomeriggio Bonassola dove alle 19 si svolgerà un flash mob "Inciampi di memoria", lungo le vie del centro cittadino. Giovedì 17 luglio la barca sbarca a Lavagna per l'incontro "Pubblica amministrazione e mafie: attività repressiva e attività preventiva" con Nicola Piacente (Procuratore capo a **Genova**), Roberto Centi (primo Presidente della Commissione Regionale Antimafia) e Tatiana Giannone (ufficio di presidenza - Libera). Venerdì 18 e sabato 19 luglio la barca di Libera giungerà nel **Porto**



07/14/2025 09:22

libera.it Liguria Cerca sulla mappa DA Lunedì Luglio A Mercoledì Luglio Da giovedì 14 a sabato 23 luglio Navigare Libera solcherà le acque liguri, toccando 8 località, da Levante a Ponente, 130 miglia in navigazione con un equipaggio itinerante di attivisti, artisti, sportivi, giornalisti Un viaggio di mare e di terra con incontri, flash mob, riflessioni, racconti sui temi delle mafie e dell'antimafia in Liguria Fino al 23 luglio una barca a vela di 7 metri solcherà per 130 miglia le acque liguri, da Levante a Ponente, toccando 8 località con un equipaggio itinerante di attivisti, artisti, sportivi, giornalisti. A bordo, lo spazio ristretto e condiviso della barca diventa occasione per confrontarsi, raccontare storie di impegno civile e riflettere sul rapporto personale e collettivo con questa terra. Durante la navigazione, l'equipaggio rifletterà su vari temi, raccontando le proprie storie di impegno civile e sociale, e il loro rapporto con la Liguria: ciò che ha allontanato da questa terra, ma anche ciò che ha spinto loro a tornare, arrivare o restare. E sarà importante, da questo punto di vista, l'uso di una barca a vela come spazio di riflessione, di relazione, ascolto, confronto, un luogo dove si intrecciano vissuti e idee. Ma Navigare Libera è anche un viaggio a terra. Ad accogliere la barca in ogni porto ci sarà un equipaggio ligure di realtà associative, movimenti, mondo del volontariato. In ogni tappa è previsto un momento di riflessione collettiva, un modo per confrontarsi su alcuni dei temi chiave per la Liguria, a partire dall'ascolto di voci e di esperienze diverse Tanti i temi che saranno trattati nei dieci giorni di viaggio: dai beni confiscati alla presenza criminale nei porti, dalla corruzione al radicamento delle mafie. Ogni porto sarà l'occasione per affrontare il tema delle mafie e dell'antimafia in Liguria, analizzando le azioni criminali che hanno caratterizzato il

MenteLocale

Genova, Voltri

di **Genova** con iniziative su solidarietà in mare e sui beni confiscati. Il viaggio si concluderà sabato 23 luglio a Bordighera dove nel pomeriggio il presidente nazionale di Libera, Luigi Ciotti visiterà i beni confiscati per poi spostarsi a Diano Marina dove la sera parteciperà all'incontro conclusivo di "Navigare Libera" con Francesca Rispoli (Copresidente Libera), Alberto Lari (Procuratore Imperia), Rocco Sciarrone (Università di Torino), Maura Orengo (Libera Imperia). Per maggiori informazioni clicca qui [Argomenti trattati](#) **Genova** [Attualità](#) [Incontri](#) Potrebbe interessarti anche [Treni](#) **Genova**-Milano: da dicembre uno ogni ora [Liguria](#) tra ironia, meraviglia e natura: torna il premio letterario del Rotary Club **Genova** [San Giorgio MuCe](#), al Museo della Certosa mostre e iniziative, tra scoperta del territorio e divulgazione [Prossimamente](#) [Stazione futuro](#): a Pra' appuntamenti fra tecnologia, talk e musica [Torna](#) La festa in piazza nel quartiere di Ri a Chiavari [Cinema all'aperto](#) a Palazzo Ducale 2025, la programmazione di luglio sotto le stelle [Camogli](#) [PasseggiAmo](#) nel passato [Forte Santa Tecla](#) riapre al pubblico: mostre, degustazioni, concerti e spettacoli [Newsletter](#) [Eventi](#) [Resta](#) aggiornato su tutti gli eventi a **Genova** e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter [Registrati](#).

Triplice cerimonia alla Fincantieri

Varo di Explora III, taglio della lamiera e rito della moneta per le prossime due unità. Un investimento complessivo da parte di Msc che va oltre i tre miliardi e mezzo di euro. Triplice cerimonia oggi presso la Fincantieri a Sestri Ponente targata Msc e il marchio delle **crociere** di lusso Explora Journeys. Il varo di Explora III, preceduto dal taglio della lamiera e dalla cerimonia della moneta per le prossime due unità. Un investimento complessivo da parte Msc che va oltre i tre miliardi e mezzo di euro per le sei navi in totale che la flotta di lusso prevede operative entro la fine del 2028. Nel video, le interviste a Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo Msc, e a Luigi Matarazzo, dg divisioni navi mercantili Fincantieri.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Aggiudicate da Actv commesse per tre navi a Cnv e San Giorgio del Porto

Sarà Cnv, il cantiere navale 'erede' di Cantiere Navale Vittoria, a occuparsi della costruzione dei due motobattelli foranei ibridi di serie 400/H messi a gara da Avm (Azienda Veneziana della Mobilità) lo scorso febbraio e destinati ad Actv, sua controllata che ha in carico il servizio di trasporto pubblico locale nella Laguna. Lo ha annunciato la stessa società di Adria, segnalando che l'ammontare del contratto è di 7,2 milioni di euro (quindi coincidente con l'importo posto a base di gara, pari a 3,6 milioni di euro a unità) e che la consegna delle due imbarcazioni è prevista entro i prossimi due anni. L'assegnazione della commessa rappresenta un "riconoscimento importante" per lo stabilimento - ha dichiarato Francescomaria Tuccillo, amministratore delegato Cnv - sia "perché interviene solo pochi mesi dopo il nostro arrivo, sia perché ci è attribuito da un cliente veneziano, cioè della laguna dove si radica la nostra storia e si costruisce il nostro futuro". Rispondere ai requisiti della gara, ha aggiunto, è stato "sfidante" per via della fase di transizione che Cnv stava attraversando ma possibile grazie alla "competenza tecnica del cantiere e all'innovazione metodologica introdotta dal nuovo management". Stando a quanto risulta a SHIPPING ITALY, l'aggiudicazione a favore di Cnv, ad oggi provvisoria, è arrivata al termine di una procedura in cui si erano fatti avanti anche il cantiere spezzino Siman e il trapanese Giacalone Shipyard, quest'ultimo presumibilmente in collaborazione con Med Spa di Cervia. Lunghi 31 metri, con stazza lorda di circa 140 tonnellate e in grado di raggiungere una velocità massima di 11 nodi a pieno carico, i due traghetti della serie 400-H realizzati da Cnv avranno una portata di circa 400 persone. Da notare che nella documentazione di gara i tecnici di Avm avevano incluso anche alcuni disegni relativi alla già esistente serie 400 di motobattelli, con propulsione tradizionale, che era stata costruita dall'allora Cantiere Navale Vittoria nel 2008. Nel frattempo il corposo piano di rinnovo della flotta navale Actv sta proseguendo anche con l'avvio delle attività di realizzazione di un nuovo traghetto da 800 tonnellate di stazza lorda. A costruirlo sarà il cantiere genovese San Giorgio del Porto, unico partecipante alla procedura insieme a **Piombino** Industrie Marittime. La gara da oltre 21 milioni di euro, varata nel maggio 2024 ed entrata nel vivo nel marzo di quest'anno, secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY è stata ufficialmente aggiudicata alla Rti, che ora sta già lavorando alla progettazione del mezzo.



07/14/2025 18:02

Nicola Capuzzo

Navi Lo stabilimento di Adria realizzerà due nuovi motobattelli foranei di serie 400/H, mentre il cantiere genovese sta già lavorando a un traghetto da 800 tsl con Pim di F.M. - A.M. Sarà Cnv il cantiere navale 'erede' di Cantiere Navale Vittoria, a occuparsi della costruzione dei due motobattelli foranei ibridi di serie 400/H messi a gara da Avm (Azienda Veneziana della Mobilità) lo scorso febbraio e destinati ad Actv, sua controllata che ha in carico il servizio di trasporto pubblico locale nella Laguna. Lo ha annunciato la stessa società di Adria, segnalando che l'ammontare del contratto è di 7,2 milioni di euro (quindi coincidente con l'importo posto a base di gara, pari a 3,6 milioni di euro a unità) e che la consegna delle due imbarcazioni è prevista entro i prossimi due anni. L'assegnazione della commessa rappresenta un "riconoscimento importante" per lo stabilimento - ha dichiarato Francescomaria Tuccillo, amministratore delegato Cnv - sia "perché interviene solo pochi mesi dopo il nostro arrivo, sia perché ci è attribuito da un cliente veneziano, cioè della laguna dove si radica la nostra storia e si costruisce il nostro futuro". Rispondere ai requisiti della gara, ha aggiunto, è stato "sfidante" per via della fase di transizione che Cnv stava attraversando ma possibile grazie alla "competenza tecnica del cantiere e all'innovazione metodologica introdotta dal nuovo management". Stando a quanto risulta a SHIPPING ITALY, l'aggiudicazione a favore di Cnv, ad oggi provvisoria, è arrivata al termine di una procedura in cui si erano fatti avanti anche il cantiere spezzino Siman e il trapanese Giacalone Shipyard, quest'ultimo presumibilmente in collaborazione con Med Spa di Cervia. Lunghi 31 metri, con stazza lorda di circa 140 tonnellate e in grado di raggiungere una velocità massima di 11 nodi a pieno carico, i due traghetti della serie 400-H realizzati da Cnv avranno una portata di circa 400 persone. Da notare che nella documentazione di gara i tecnici di Avm avevano incluso anche alcuni disegni relativi alla già esistente serie

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Nomine delle Autorità di sistema portuale, mercoledì la Camera vota nove candidati

Presidenze in scadenza, restano da indicare i nomi per Cagliari, Palermo e Gioia Tauro Genova - Si muove in Parlamento l'iter per la nomina di 9 presidenti delle Autorità di sistema portuale, bloccato finora dall'impasse politica che ha congelato i pareri delle commissioni competenti, la IX della Camera e la VIII del Senato. Mercoledì 16 la commissione Trasporti della Camera concluderà l'esame delle proposte di Francesco Mastro (Bari), Raffaele Latrofa (Napoli) Matteo Paroli (Genova), Bruno Pisano (La Spezia), Davide Gariglio (Livorno), Francesco Rizzo (Messina), Francesco Benevolo (Ravenna), Giovanni Gugliotti (Taranto), Antonio Gurrieri (Trieste), procedendo alla votazione dei relativi pareri. Ma prima, nella mattinata di martedì 15, in commissione ci saranno alcune audizioni: quella di Latrofa alla Camera e quella dello stesso Latrofa e di Eliseo Cuccaro (Napoli) al Senato. Dopo il voto di mercoledì resteranno da chiudere alcune partite già aperte, come il parere sullo stesso Cuccaro e quello su Matteo Gasparato commissario straordinario e candidato in pectore alla presidenza del porto di Venezia, e definire le caselle di Cagliari, Palermo e Gioia Tauro, dove Massimo Deiana, Pasqualino Monti e Andrea Agostinelli sono in scadenza. A Ancona e Catania invece Vincenzo Garofalo e Francesco Di Sarcina potranno restare in carica fino al prossimo anno.

The Medi Telegraph

Nomine delle Autorità di sistema portuale, mercoledì la Camera vota nove candidati



07/14/2025 21:44

Presidenze in scadenza, restano da indicare i nomi per Cagliari, Palermo e Gioia Tauro Genova - Si muove in Parlamento l'iter per la nomina di 9 presidenti delle Autorità di sistema portuale, bloccato finora dall'impasse politica che ha congelato i pareri delle commissioni competenti, la IX della Camera e la VIII del Senato. Mercoledì 16 la commissione Trasporti della Camera concluderà l'esame delle proposte di Francesco Mastro (Bari), Raffaele Latrofa (Napoli) Matteo Paroli (Genova), Bruno Pisano (La Spezia), Davide Gariglio (Livorno), Francesco Rizzo (Messina), Francesco Benevolo (Ravenna), Giovanni Gugliotti (Taranto), Antonio Gurrieri (Trieste), procedendo alla votazione dei relativi pareri. Ma prima, nella mattinata di martedì 15, in commissione ci saranno alcune audizioni: quella di Latrofa alla Camera e quella dello stesso Latrofa e di Eliseo Cuccaro (Napoli) al Senato. Dopo il voto di mercoledì resteranno da chiudere alcune partite già aperte, come il parere sullo stesso Cuccaro e quello su Matteo Gasparato commissario straordinario e candidato in pectore alla presidenza del porto di Venezia, e definire le caselle di Cagliari, Palermo e Gioia Tauro, dove Massimo Deiana, Pasqualino Monti e Andrea Agostinelli sono in scadenza. A Ancona e Catania invece Vincenzo Garofalo e Francesco Di Sarcina potranno restare in carica fino al prossimo anno.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Fincantieri, investimenti per far sorgere a Genova la capitale del settore

Luigi Matarazzo, direttore navi mercantili: "Nel capoluogo costruiremo i colossi da 250mila tonnellate" **Genova** - «Vogliamo che **Genova** diventi capitale della cantieristica 5.0. Qui ci sono tutti gli ingredienti per realizzare un polo tecnologico: abbiamo competenze, risorse e un grande cantiere che come vede stiamo ampliando e quindi ci sono tutti gli ingredienti per far sì che **Genova** diventi veramente la capitale dell'industria crocieristica». Luigi Matarazzo è il numero uno della divisione navi mercantili del colosso navalmeccanico che a Sestri ponente sta costruendo le Explora, le nuove navi green del brand di lusso di Msc. Cinque delle sei unità totali sono made in Genoa per un investimento effettuato dalla compagnia guidata da Pierfrancesco Vago che si aggira sui 3,5 miliardi di euro. Matarazzo spiega che a Sestri, quando ci sarà il ribaltamento, potranno nascere anche i colossi del mare da 250 mila tonnellate. Certo, bisogna prima ampliare il cantiere. E i ritardi nell'operazione non lo spaventano: «Noi lavoriamo con tutto il sistema, con l'Autorità portuale e con tutti gli enti coinvolti: è inevitabile che in un processo così complesso ci siano dei ritardi. Ma questi sono gestibili.

L'importante è avere continuità e raggiungere l'obiettivo finale». Fincantieri ha i bacini intasati dalle commesse, ma sul civile non disdegnerebbe anche un nuovo filone per i traghetti: «Già li costruiamo. Ad esempio per la Regione, Sicilia. Il prossimo anno consegniamo il primo traghetto tecnologicamente molto avanzato: propulsione a Lng e pannelli solari e batterie. Significa che la capacità in Italia c'è, ma bisogna essere competitivi e quindi bisogna fare qualche azione diversa per poter essere competitivi a livello europeo, non solo italiano». È il tema degli aiuti di Stato? «In qualche modo dobbiamo pensare a qualche forma. Secondo lei perché gli armatori vanno tutti a costruire nel Far East? Ci sarà un motivo e questo motivo è molto concreto: la competitività». Le crociere, nonostante l'impegno sul militare, rimangono il core di Fincantieri. Rimane da capire da quale parte penderà la bilancia dell'equilibrio produttivo del colosso guidato da Folgiero. Matarazzo spinge per il civile, perché «crescerà anche il segmento crocieristico. Le statistiche parlano di una crescita del 2,5% l'anno e noi ci siamo. Bisogna essere tecnologicamente avanzati, bravi a fare i system integrator». Le sfide non sono banali considerando la fame di spazi nei cantieri e le esigenze di un'industria che chiede altre navi, in vista non solo del mercato, ma anche delle sfide green: «Vivremo un periodo di transizione. Oggi non esiste un sistema in grado di sostituire completamente la propulsione attuale, ma stiamo progettando navi che possono già fare molto».



Luigi Matarazzo, direttore navi mercantili: "Nel capoluogo costruiremo i colossi da 250mila tonnellate" Genova - «Vogliamo che Genova diventi capitale della cantieristica 5.0. Qui ci sono tutti gli ingredienti per realizzare un polo tecnologico: abbiamo competenze, risorse e un grande cantiere che come vede stiamo ampliando e quindi ci sono tutti gli ingredienti per far sì che Genova diventi veramente la capitale dell'industria crocieristica». Luigi Matarazzo è il numero uno della divisione navi mercantili del colosso navalmeccanico che a Sestri ponente sta costruendo le Explora, le nuove navi green del brand di lusso di Msc. Cinque delle sei unità totali sono made in Genoa per un investimento effettuato dalla compagnia guidata da Pierfrancesco Vago che si aggira sui 3,5 miliardi di euro. Matarazzo spiega che a Sestri, quando ci sarà il ribaltamento, potranno nascere anche i colossi del mare da 250 mila tonnellate. Certo, bisogna prima ampliare il cantiere. E i ritardi nell'operazione non lo spaventano: «Noi lavoriamo con tutto il sistema, con l'Autorità portuale e con tutti gli enti coinvolti: è inevitabile che in un processo così complesso ci siano dei ritardi. Ma questi sono gestibili. L'importante è avere continuità e raggiungere l'obiettivo finale». Fincantieri ha i bacini intasati dalle commesse, ma sul civile non disdegnerebbe anche un nuovo filone per i traghetti: «Già li costruiamo. Ad esempio per la Regione, Sicilia. Il prossimo anno consegniamo il primo traghetto tecnologicamente molto avanzato: propulsione a Lng e pannelli solari e batterie. Significa che la capacità in Italia c'è, ma bisogna essere competitivi e quindi bisogna fare qualche azione diversa per poter essere competitivi a livello europeo, non solo italiano». È il tema degli aiuti di Stato? «In qualche modo dobbiamo pensare a qualche forma. Secondo lei perché gli armatori vanno tutti a costruire nel Far East? Ci sarà un motivo e questo motivo è molto concreto: la competitività». Le crociere, nonostante l'impegno sul militare,

La Spezia, turisti giapponesi in crescita del 29%

Una delegazione da Izumisano (Osaka) in visita al terminal crociere LA SPEZIA. Sono aumentati del 29 per cento nel corso dell'anno passato gli arrivi dei turisti giapponesi nel porto di La Spezia. È in quest'ottica che il direttore generale Daniele Ciulli, coadiuvato dalla hostess madrelingua giapponese Mari Kudo, ha accolto al Terminal Crociere una delegazione istituzionale giapponese proveniente da Izumisano, una realtà di 99mila abitanti non lontano da Osaka: il gruppo nipponico è in visita alla città spezzina nell'ambito di uno scambio amichevole tra i due territori. La delegazione, accompagnata da Chiara Bianchi (Ufficio cooperazione internazionale) e da Rosanna Ghirri (responsabile della struttura organizzativa dei servizi culturali dell'amministrazione spezzina), ha svolto un breve tour all'interno del terminal per conoscere da vicino la realtà portuale e crocieristica della nostra città. Lo scambio - viene fatto rilevare da parte dell'Authority ligure - si è rivelato «estremamente proficuo» permettendo «un dialogo diretto tra due realtà portuali e culturali molto diverse, ma accomunate dalla volontà di condividere conoscenze, esperienze e visioni sul futuro del settore». La Società Spezia Carrara Cruise Terminal ha tenuto a ringraziare l'assessore alla cooperazione internazionale Maria Grazia Frijia per la promozione dell'iniziativa e la delegazione di Izumisano per «l'interesse dimostrato verso il nostro scalo», com'è stato specificato nella nota ufficiale.

La Gazzetta Marittima

La Spezia, turisti giapponesi in crescita del 29%



07/14/2025 19:49

Una delegazione da Izumisano (Osaka) in visita al terminal crociere LA SPEZIA. Sono aumentati del 29 per cento nel corso dell'anno passato gli arrivi dei turisti giapponesi nel porto di La Spezia. È in quest'ottica che il direttore generale Daniele Ciulli, coadiuvato dalla hostess madrelingua giapponese Mari Kudo, ha accolto al Terminal Crociere una delegazione istituzionale giapponese proveniente da Izumisano, una realtà di 99mila abitanti non lontano da Osaka: il gruppo nipponico è in visita alla città spezzina nell'ambito di uno scambio amichevole tra i due territori. La delegazione, accompagnata da Chiara Bianchi (Ufficio cooperazione internazionale) e da Rosanna Ghirri (responsabile della struttura organizzativa dei servizi culturali dell'amministrazione spezzina), ha svolto un breve tour all'interno del terminal per conoscere da vicino la realtà portuale e crocieristica della nostra città. Lo scambio - viene fatto rilevare da parte dell'Authority ligure - si è rivelato «estremamente proficuo» permettendo «un dialogo diretto tra due realtà portuali e culturali molto diverse, ma accomunate dalla volontà di condividere conoscenze, esperienze e visioni sul futuro del settore». La Società Spezia Carrara Cruise Terminal ha tenuto a ringraziare l'assessore alla cooperazione internazionale Maria Grazia Frijia per la promozione dell'iniziativa e la delegazione di Izumisano per «l'interesse dimostrato verso il nostro scalo», com'è stato specificato nella nota ufficiale.

Shipping Italy

La Spezia

Lsct ottiene temporaneamente le aree del truck village di La Spezia

Un piccolo ma utile polmone extra aiuterà fino a tutto settembre il La Spezia container terminal (controllato da Contship e partecipato da Msc) a far fronte alle proprie esigenze operative. L'Autorità di sistema portuale ligure, infatti, guidata dal neocommissario **Bruno Pisano**, ha infatti accolto l'istanza presentata a inizio luglio da Lsct, con la quale, chiedendo "l'utilizzo dell'area Truck Village per stoccaggio temporaneo contenitori" si faceva presente l'urgenza di "recuperare spazi al fine di sopperire parzialmente alla riduzione degli spazi operativi derivanti dalla razionalizzazione delle aree in concessione anche a causa delle grandi opere in corso di realizzazione" nel terminal. Inoltre a muovere Lsct era anche "l'approssimarsi della stagione 'peak season' per quanto riguarda i traffici ed in considerazione dei cambiamenti in atto nella catena logistica globale che incidono sulla programmazione delle linee marittime con ricadute in termini di saturazione delle aree operative del terminal". Da qui l'accoglimento da parte dell'Adsp dell'istanza, anche se col limite del 30 settembre, giacché "già nel mese di settembre, l'area del Truck Village potrebbe essere interessata dall'installazione del cantiere per la realizzazione della stazione elettrica in alta tensione, nonché dall'esecuzione di rilievi topografici dettagliati dell'area, programmati già dal 17/7/2025, e, nel corso dell'estate, di alcuni sondaggi geognostici indispensabili per lo sviluppo della progettazione". Ration per cui all'area potranno accedere i mezzi utilizzati da Lsct per il trasporto e carico/scarico container oltre naturalmente ai mezzi dei dipendenti degli uffici ubicati nell'edificio Truck Village e i mezzi che utilizzano i servizi resi dagli stessi uffici, ma il terminalista dovrà rispettare alcune prescrizioni viabilistiche e di traffico, fra cui l'obbligo, "in caso di accodamenti di autotreni che possono interessare il raccordo autostradale, di garantire l'adozione di misure straordinarie che consentano il deflusso degli autotreni anche nelle aree in concessione".



Porti Il terminalista le userà fino a fine settembre per far fronte alle esigenze della peak season e alla carenza di spazi dovuti ai lavori interni di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Un piccolo ma utile polmone extra aiuterà fino a tutto settembre il La Spezia container terminal (controllato da Contship e partecipato da Msc) a far fronte alle proprie esigenze operative. L'Autorità di sistema portuale ligure, infatti, guidata dal neocommissario Bruno Pisano, ha infatti accolto l'istanza presentata a inizio luglio da Lsct, con la quale, chiedendo "l'utilizzo dell'area Truck Village per stoccaggio temporaneo contenitori" si faceva presente l'urgenza di "recuperare spazi al fine di sopperire parzialmente alla riduzione degli spazi operativi derivanti dalla razionalizzazione delle aree in concessione anche a causa delle grandi opere in corso di realizzazione" nel terminal. Inoltre a muovere Lsct era anche "l'approssimarsi della stagione 'peak season' per quanto riguarda i traffici ed in considerazione dei cambiamenti in atto nella catena logistica globale che incidono sulla programmazione delle linee marittime con ricadute in termini di saturazione delle aree operative del terminal". Da qui l'accoglimento da parte dell'Adsp dell'istanza, anche se col limite del 30 settembre, giacché "già nel mese di settembre, l'area del Truck Village potrebbe essere interessata dall'installazione del cantiere per la realizzazione della stazione elettrica in alta tensione, nonché dall'esecuzione di rilievi topografici dettagliati dell'area, programmati già dal 17/7/2025, e, nel corso dell'estate, di alcuni sondaggi geognostici indispensabili per lo sviluppo della progettazione". Ration per cui all'area potranno accedere i mezzi utilizzati da Lsct per il trasporto e carico/scarico container oltre naturalmente ai mezzi dei dipendenti degli uffici ubicati nell'edificio Truck Village e i mezzi che utilizzano i servizi resi dagli stessi uffici, ma il terminalista dovrà rispettare alcune prescrizioni viabilistiche e di traffico, fra cui l'obbligo, "in caso di accodamenti di

Migranti, in arrivo la nave Ocean Viking a Ravenna: a bordo sei minori non accompagnati

L'arrivo al porto di Ravenna è previsto per la giornata di mercoledì: due persone richiedono assistenza sanitaria. È previsto per il primo pomeriggio di mercoledì l'arrivo della nave Ocean Viking di Sos Mediterranee a Ravenna. Sabato mattina l'ong ha soccorso 16 migranti al largo delle coste libiche. Da quanto si apprende, a bordo della nave ci sarebbero sei minori non accompagnati. Tra le persone salvate ci sarebbero anche due casi che richiedono assistenza sanitaria. Sos Mediterranee è attiva nel Mediterraneo centrale dal 2016 e, da allora, ha soccorso più di 42500 persone dalla morte in mare. "L'estrema distanza dai porti sicuri e la scarsità di mezzi di ricerca e soccorso pongono enormi sfide operative e umanitarie", aveva commentato nei giorni scorsi l'ong. Si tratterà del 22esimo sbarco al porto di Ravenna. RavennaToday è in caricamento.



Mozione di Ancisi: chiede interventi compensativi per i disagi che Porto Corsini subisce dal terminal crociere

Non solo rigassificatore. Tra le opere o le situazioni che dovrebbero prevedere compensazioni e forme di indennizzo per il territorio bisognerebbe considerare anche l'attracco delle navi al terminal delle crociere di Porto Corsini poiché si tratta per lo più di navi che hanno una stazza superiore a 1.350 tonnellate. Lo afferma Alvaro Ancisi del polo civico e popolare (LpRa + Ambiente & Animali + Lega + PdF) che cita ad esempio la "Celebrity Constellation" e la "Explorer of the Seas", navi che "approderanno qui ogni weekend fino al 20 ottobre, e che misurano rispettivamente 91.000 e 138.000 tonnellate di stazza". Per realizzare il nuovo terminal in corso di realizzazione, attacca Ancisi, "vengono cementificati 18,2 ettari della spiaggia di Porto Corsini. I siti della Rete Natura 2000 " Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto" distano circa 200 metri. Il Parco del Delta del Po, con la stazione San Vitale e Pialasse di Ravenna, circa 150 metri Il "Piano stralcio per il rischio idrogeologico" della Regione Emilia-Romagna classifica parte di questa zona costiera come "area potenzialmente interessata da alluvioni rare" e la zona nord come "area di potenziale allagamento", causabile dalle piene delle reti idriche di pianura. Questo straziante impatto ambientale non può purtroppo essere mitigato." A parte questi inconvenienti sul piano ambientale, Ancisi sottolinea i danni per chi abita a Porto Corsini: "Per raggiungere il terminal occorre attraversare Porto Corsini, passando esclusivamente sulla via Molo San Filippo, molto stretta e priva di uno spazio ciclo-pedonale continuo. Aggiungendo il già esorbitante traffico locale, si calcola il transito di 600 mila mezzi a motore l'anno, che alimentano una bolla d'aria soffocante e tossica. La classe acustica della zona su cui insiste il terminal è stata aumentata dal III al IV livello, cosicché, ad appena 200 metri di distanza, gli abitanti di Porto Corsini subiscono un maggior grado di rumorosità consentita pari a 60 decibel tra le 6:00 e le 22:00 e a 50 tra le 22:00 e le 6:00. Non è dunque più sopportabile che, al di là delle opere progettuali in corso, non vengano concepiti interventi di mitigazione e di compensazione dei costi ambientali e sociali che sovraccaricano Porto Corsini." Per Ancisi, quindi, occorre "risolvere i problemi più pressanti di Porto Corsini" ed è possibile "non solo mettendo in sicurezza l'attuale rete viaria, ma anche e soprattutto investendo sul trasporto elettrico delle merci e delle persone, e comunque su forme di mobilità sostenibile compatibili con l'ambiente. Occorre chiamare a contribuirvi l'Autorità di **Sistema Portuale (ADSP)** di Ravenna, ente appaltante per la costruzione del terminal, e Ravenna Civitas Cruise Port (RCCP), società concessionaria, per l'**ADSP** stessa, dei servizi di interesse generale e delle aree per la progettazione, costruzione e gestione dell'opera. Soprattutto indispensabile è realizzare una viabilità alternativa per l'accesso e l'uscita dal polo crocieristico bypassando l'abitato di Porto



Non solo rigassificatore. Tra le opere o le situazioni che dovrebbero prevedere compensazioni e forme di indennizzo per il territorio bisognerebbe considerare anche l'attracco delle navi al terminal delle crociere di Porto Corsini poiché si tratta per lo più di navi che hanno una stazza superiore a 1.350 tonnellate. Lo afferma Alvaro Ancisi del polo civico e popolare (LpRa + Ambiente & Animali + Lega + PdF) che cita ad esempio la "Celebrity Constellation" e la "Explorer of the Seas", navi che "approderanno qui ogni weekend fino al 20 ottobre, e che misurano rispettivamente 91.000 e 138.000 tonnellate di stazza". Per realizzare il nuovo terminal in corso di realizzazione, attacca Ancisi, "vengono cementificati 18,2 ettari della spiaggia di Porto Corsini. I siti della Rete Natura 2000 " Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto" distano circa 200 metri. Il Parco del Delta del Po, con la stazione San Vitale e Pialasse di Ravenna, circa 150 metri... Il "Piano stralcio per il rischio idrogeologico" della Regione Emilia-Romagna classifica parte di questa zona costiera come "area potenzialmente interessata da alluvioni rare" e la zona nord come "area di potenziale allagamento", causabile dalle piene delle reti idriche di pianura. Questo straziante impatto ambientale non può purtroppo essere mitigato." A parte questi inconvenienti sul piano ambientale, Ancisi sottolinea i danni per chi abita a Porto Corsini: "Per raggiungere il terminal occorre attraversare Porto Corsini, passando esclusivamente sulla via Molo San Filippo, molto stretta e priva di uno spazio ciclo-pedonale continuo. Aggiungendo il già esorbitante traffico locale, si calcola il transito di 600 mila mezzi a motore l'anno, che alimentano una bolla d'aria soffocante e tossica. La classe acustica della zona su cui insiste il

Corsini e/o, in alternativa, creare strutture che trasferiscano crocieristi e ogni genere di carico e scarico merci in modo sostenibile e non impattante sull'abitato." A questo scopo Alvaro Ancisi annuncia una mozione in Consiglio comunale, tramite cui, impegnare il sindaco e la giunta di Ravenna "a perseguire l'obiettivo di stipulare, nei termini di cui sopra, un accordo perché siano realizzati interventi di mitigazione e di compensazione per i disagi e gli impatti negativi, ambientali e sociali, che Porto Corsini subisce dal terminal crociere in costruzione sul suo litorale".

Marina di Ravenna ha ospitato la Regata Nazionale Parasailing 2025

Si è svolta a Marina di Ravenna, nei giorni 12 e 13 luglio, l'edizione 2025 della Regata Nazionale Parasailing - Classe Hansa 303, promossi dalla Federazione Italiana Vela (FIV) - settore ParaSailing - in collaborazione con Marinando 2.0 APS-ASD, realtà ravennate punto di riferimento per la vela inclusiva in Emilia-Romagna. L'evento ha riunito equipaggi da tutta Italia, con atleti paralimpici impegnati nelle regate ufficiali a bordo delle Hansa 303, barche stabili, accessibili e sicure, pensate per consentire anche a persone con disabilità motorie di vivere la vela da protagonisti. La manifestazione è stata anticipata, il 10 luglio, dalla presentazione ufficiale del progetto "Navigare insieme - L'Italia senza barriere", con il supporto di UniCredit, partner d'eccezione al fianco dello sport inclusivo. All'evento, che si è svolto nel cuore della città di Ravenna, ha partecipato anche il Consigliere Nazionale della FIV Fabio Colella, insieme ad **autorità** istituzionali e rappresentanti del mondo sportivo. Il 12 luglio, al termine della prima giornata di regate, si è svolta una serata speciale, un vero momento di aggregazione tra atleti, team e istituzioni, all'insegna dello sport, del racconto e della condivisione. Tra gli ospiti della serata: Marco Rossato, presidente e fondatore della classe Hansa in Italia, noto a livello internazionale per il suo viaggio estremo in solitaria in barca a vela insieme al suo inseparabile cane; Ettore Zito, regista del film documentario "Altrove", che racconta la straordinaria esperienza umana e velistica di Michele Piancastelli, atleta simbolo del coraggio e della resilienza; l'assessore comunale di Ravenna Barbara Monti, che ha confermato il sostegno della città a progetti sportivi inclusivi e di impatto sociale; Loris Savini in qualità di presidente del Club 41. Il 13 Luglio nella seconda giornata, per le condizioni variabili del tempo, si è svolta una sola prova accorciando la manifestazione di circa 1 ora. In totale con le prove di sabato gli atleti hanno disputato quattro regate. La regia dell'evento condotta dal Presidente Marinando 2.0 **Francesco** Pontone in stretta collaborazione con il tecnico federale FIV Filippo Maretti ha ottenuto una partecipazione e un coinvolgimento altissimo portando a termine tutti gli obiettivi fissati sia nel singolo che nel doppio. Hanno premiato gli atleti le seguenti **autorità**: Il Commissario straordinario dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale il prof. **Francesco Benevolo**, il C.F.(CP) Giovanni Centore per la Direzione Marittima Guardia Costiera-Capitaneria di Porto, il Presidente del consiglio Comunale di Ravenna Daniele Perini e l'assessora Francesca Impellizzeri, il Presidente del Circolo Velico Ravennate Matteo Plazzi, il CIP Regione E-Romagna con il delegato provinciale Sante Ghirardi, il Coni con il delegato provinciale Prof. Marco Tosi Brandi, la Federazione Vela FIV, il Presidente della classe Hansa303 Carmelo Forestieri, ha ottenuto l'attenzione del pubblico e un grande coinvolgimento di pubblico.



07/14/2025 12:27

Si è svolta a Marina di Ravenna, nei giorni 12 e 13 luglio, l'edizione 2025 della Regata Nazionale Parasailing - Classe Hansa 303, promossi dalla Federazione Italiana Vela (FIV) - settore ParaSailing - in collaborazione con Marinando 2.0 APS-ASD, realtà ravennate punto di riferimento per la vela inclusiva in Emilia-Romagna. L'evento ha riunito equipaggi da tutta Italia, con atleti paralimpici impegnati nelle regate ufficiali a bordo delle Hansa 303, barche stabili, accessibili e sicure, pensate per consentire anche a persone con disabilità motorie di vivere la vela da protagonisti. La manifestazione è stata anticipata, il 10 luglio, dalla presentazione ufficiale del progetto "Navigare insieme - L'Italia senza barriere", con il supporto di UniCredit, partner d'eccezione al fianco dello sport inclusivo. All'evento, che si è svolto nel cuore della città di Ravenna, ha partecipato anche il Consigliere Nazionale della FIV Fabio Colella, insieme ad autorità istituzionali e rappresentanti del mondo sportivo. Il 12 luglio, al termine della prima giornata di regate, si è svolta una serata speciale, un vero momento di aggregazione tra atleti, team e istituzioni, all'insegna dello sport, del racconto e della condivisione. Tra gli ospiti della serata: Marco Rossato, presidente e fondatore della classe Hansa in Italia, noto a livello internazionale per il suo viaggio estremo in solitaria in barca a vela insieme al suo inseparabile cane; Ettore Zito, regista del film documentario "Altrove", che racconta la straordinaria esperienza umana e velistica di Michele Piancastelli, atleta simbolo del coraggio e della resilienza; l'assessore comunale di Ravenna Barbara Monti, che ha confermato il sostegno della città a progetti sportivi inclusivi e di impatto sociale; Loris Savini in qualità di presidente del Club 41. Il 13 Luglio nella seconda giornata, per le condizioni variabili del tempo, si è svolta una sola prova accorciando la manifestazione di circa 1 ora. In totale con le prove di sabato gli atleti hanno disputato quattro regate. La regia dell'evento condotta dal Presidente Marinando 2.0 **Francesco** Pontone in stretta collaborazione con il tecnico federale FIV Filippo Maretti ha ottenuto una partecipazione e un coinvolgimento altissimo portando a termine tutti gli obiettivi fissati sia nel singolo che nel doppio. Hanno premiato gli atleti le seguenti **autorità**: Il Commissario straordinario dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale il prof. **Francesco Benevolo**, il C.F.(CP) Giovanni Centore per la Direzione Marittima Guardia Costiera-Capitaneria di Porto, il Presidente del consiglio Comunale di Ravenna Daniele Perini e l'assessora Francesca Impellizzeri, il Presidente del Circolo Velico Ravennate Matteo Plazzi, il CIP Regione E-Romagna con il delegato provinciale Sante Ghirardi, il Coni con il delegato provinciale Prof. Marco Tosi Brandi, la Federazione Vela FIV, il Presidente della classe Hansa303 Carmelo Forestieri, ha ottenuto l'attenzione del pubblico e un grande coinvolgimento di pubblico.

RavennaNotizie.it

Ravenna

Hanno ottenuto il podio in coppia: 1° classificati Di Biagio Giovanni e Di Biagio Luna - 2° Liguori Alice - D'amato Giuseppe - 3° Guerrini Giulio e Guerrini Corrado. Per il singolo: 1° classificato Quarta Andrea - 2° Riccio Massimiliano - 3° Franchi Alessandra. Nella regata nazionale si è distinta una coppia speciale: Nina Corbetta, giovanissima stella nascente della vela paralimpica che ha stupito il pubblico ai recenti Mondiali di Vela Paralimpica, ha gareggiato in coppia con Sante Ghirardi, presidente di Marinando Ravenna, promotore instancabile della vela per tutti. La Hansa 303, imbarcazione utilizzata per il campionato, rappresenta oggi una delle piattaforme più importanti per lo sviluppo della vela paralimpica nel mondo, permettendo a chiunque di accedere a un'esperienza di mare autentica, competitiva e libera da barriere. La manifestazione oltre Fiv, Marinando 2.0, il Circolo velico Ravennate, ha visto il patrocinio della Regione Emilia Romagna, del Comune di Ravenna e del CIP Comitato Italiano Paralimpico, la partecipazione di circoli da tutta Italia, il supporto di tante associazioni, volontari e professionisti. Marinando ringrazia i Circoli velici che hanno collaborato per la realizzazione dell'evento - Circolo Velico Ravennate, Centro Velico Punta Marina, Adriatico Wind Club, CN Rimini, CV Cesenatico, Lega Navale Riccione, Ravenna Yacht Club e tutti gli sponsor, le strutture alberghiere di Ravenna e Punta Marina che hanno alloggiato atleti e sportivi, l'azienda Natura Nuova - Frullà per la fornitura di prodotti, la Pro Loco di Marina di Ravenna.

Ancisi (LpRa): Porto Corsini stremata dal traffico crociere. Merita benefici compensativi

RIGASSIFICATORE A PUNTA MARINA La sezione regionale della Corte dei Conti, precisando che "la normativa ambientale prevede misure di compensazione dei costi sociali da attività produttive, come deve intendersi il rigassificatore", ha richiamato il Comune di Ravenna a prestare molta attenzione agli "interventi in grado di apportare benefici compensativi alla collettività", che la società FSRU di SNAM finanziaria, con 20 milioni di euro, per risarcire i disagi alla popolazione di Punta Marina Terme e ridurre l'impatto ambientale negativo sul suo litorale e sul centro abitato. **TERMINAL CROCIERE A PORTO CORSINI** Tra le opere che dovrebbero farsi carico, fin dagli studi di impatto ambientale e dal giudizio di compatibilità, di tali specie di "indennizzi", ricadono i porti commerciali marittimi accessibili a battelli con stazza superiore a 1.350 tonnellate. La massima parte delle navi che attraccano al terminal crocieristico di Porto Corsini superano enormemente questo limite. Ad esempio, "Celebrity Constellation" ed "Explorer of the Seas", che, dal 5 maggio scorso l'una e dal 17 l'altra, approderanno qui ogni week end fino al 20 ottobre, misurano rispettivamente 91.000 e 138.000 tonnellate di stazza. **STRAZIO AMBIENTALE** Per realizzare questo nuovo terminal, vengono cementificati 18,2 ettari della spiaggia di Porto Corsini. I siti della Rete Natura 2000 "Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto" distano circa 200 metri. Il Parco del Delta del Po, con la stazione San Vitale e Pialasse di Ravenna, circa 150 metri. Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Ravenna, il terminal ricade nell' "Unità di Paesaggio della Costa Nord", certamente peggiorandola, ed è direttamente interessato dal "Sistema Costiero" e dalle limitrofe "Zone di riqualificazione della Costa e dell'Arenile" e "Zone di Protezione delle Acque sotterranee costiere", con le quali interferisce. Il "Piano stralcio per il rischio idrogeologico" della Regione Emilia-Romagna classifica parte di questa zona costiera come "area potenzialmente interessata da alluvioni rare" e la zona nord come "area di potenziale allagamento", causabile dalle piene delle reti idriche di pianura. Questo straziante impatto ambientale non può purtroppo essere mitigato. **TRAFFICO SOFFOCANTE E TOSSICO IN PAESE** Per raggiungere il terminal occorre però attraversare Porto Corsini, passando esclusivamente sulla via Molo San Filippo, molto stretta e priva di uno spazio ciclo-pedonale continuo. Aggiungendo il già esorbitante traffico locale, si calcola il transito di 600 mila mezzi a motore l'anno, che alimentano una bolla d'aria soffocante e tossica. La classe acustica della zona su cui insiste il terminal è stata aumentata dal III al IV livello, cosicché, ad appena 200 metri di distanza, gli abitanti di Porto Corsini subiscono un maggior grado di rumorosità consentita pari a 60 decibel tra le 6:00 e le 22:00 e a 50 tra le 22:00 e le 6:00. Non è dunque più sopportabile che, al di là delle opere progettuali in corso, non vengano concepiti interventi di mitigazione



RIGASSIFICATORE A PUNTA MARINA La sezione regionale della Corte dei Conti, precisando che "la normativa ambientale prevede misure di compensazione dei costi sociali da attività produttive, come deve intendersi il rigassificatore", ha richiamato il Comune di Ravenna a prestare molta attenzione agli "interventi in grado di apportare benefici compensativi alla collettività", che la società FSRU di SNAM finanziaria, con 20 milioni di euro, per risarcire i disagi alla popolazione di Punta Marina Terme e ridurre l'impatto ambientale negativo sul suo litorale e sul centro abitato. **TERMINAL CROCIERE A PORTO CORSINI** Tra le opere che dovrebbero farsi carico, fin dagli studi di impatto ambientale e dal giudizio di compatibilità, di tali specie di "indennizzi", ricadono i porti commerciali marittimi accessibili a battelli con stazza superiore a 1.350 tonnellate. La massima parte delle navi che attraccano al terminal crocieristico di Porto Corsini superano enormemente questo limite. Ad esempio, "Celebrity Constellation" ed "Explorer of the Seas", che, dal 5 maggio scorso l'una e dal 17 l'altra, approderanno qui ogni week end fino al 20 ottobre, misurano rispettivamente 91.000 e 138.000 tonnellate di stazza. **STRAZIO AMBIENTALE** Per realizzare questo nuovo terminal, vengono cementificati 18,2 ettari della spiaggia di Porto Corsini. I siti della Rete Natura 2000 "Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto" distano circa 200 metri. Il Parco del Delta del Po, con la stazione San Vitale e Pialasse di Ravenna, circa 150 metri. Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Ravenna, il terminal ricade nell' "Unità di Paesaggio della Costa Nord", certamente peggiorandola, ed è direttamente interessato dal "Sistema Costiero" e dalle limitrofe

e di compensazione dei costi ambientali e sociali che sovraccaricano Porto Corsini. UN PIANO DI INTERVENTI PER RISOLLEVARE PORTO CORSINI Risolvere i problemi più pressanti di Porto Corsini è possibile non solo mettendo in sicurezza l'attuale rete viaria, ma anche e soprattutto investendo sul trasporto elettrico delle merci e delle persone, e comunque su forme di mobilità sostenibile compatibili con l'ambiente. Occorre chiamare a contribuirvi l'Autorità di Sistema Portuale (ADSP) di Ravenna, ente appaltante per la costruzione del terminal, e Ravenna Civitas Cruise Port (RCCP), società concessionaria, per l'ADSP stessa, dei servizi di interesse generale e delle aree per la progettazione, costruzione e gestione dell'opera. Soprattutto indispensabile è realizzare una viabilità alternativa per l'accesso e l'uscita dal polo crocieristico bypassando l'abitato di Porto Corsini e/o, in alternativa, creare strutture che trasferiscano crocieristi e ogni genere di carico e scarico merci in modo sostenibile e non impattante sull'abitato. Di qui l'opportunità della seguente mozione, tramite cui, IL CONSIGLIO COMUNALE DI RAVENNA INVITA IL SINDACO E LA SUA GIUNTA a perseguire l'obiettivo di stipulare, nei termini di cui sopra, un accordo perché siano realizzati interventi di mitigazione e di compensazione per i disagi e gli impatti negativi, ambientali e sociali, che Porto Corsini subisce dal terminal crociere in costruzione sul suo litorale.

Informare

Livorno

Grimaldi cede il 5% di Terminal Darsena Toscana alla Compagnia Portuale di Livorno

Grimaldi Euromed, società del gruppo Grimaldi, ha ceduto a Compagnia Portuale di Livorno Società Cooperativa (CPL) il 5% del capitale di Terminal Darsena Toscana (TDT), la società terminalista che gestisce il principale terminal per contenitori del porto di Livorno la cui acquisizione è stata completata dal gruppo armatoriale e logistico partenopeo ad inizio 2024 del 31 gennaio 2024). La cessione della quota a CPL prevede anche l'opzione a favore del nuovo azionista per l'acquisto di un ulteriore 5% del capitale sociale. A seguito dell'operazione, TDT resta controllata da Grimaldi Euromed che ne detiene ora il 75%, mentre il resto del suo capitale è per il 20% di Grimaldi Deep Sea, altra società del gruppo Grimaldi, e per il 5% di CPL. Quest'anno TDT prevede di superare un volume di traffico pari a 400mila teu, con un aumento di oltre il +10% rispetto al 2024.

Informare

Grimaldi cede il 5% di Terminal Darsena Toscana alla Compagnia Portuale di Livorno



07/14/2025 11:06

Grimaldi Euromed, società del gruppo Grimaldi, ha ceduto a Compagnia Portuale di Livorno Società Cooperativa (CPL) il 5% del capitale di Terminal Darsena Toscana (TDT), la società terminalista che gestisce il principale terminal per contenitori del porto di Livorno la cui acquisizione è stata completata dal gruppo armatoriale e logistico partenopeo ad inizio 2024 del 31 gennaio 2024). La cessione della quota a CPL prevede anche l'opzione a favore del nuovo azionista per l'acquisto di un ulteriore 5% del capitale sociale. A seguito dell'operazione, TDT resta controllata da Grimaldi Euromed che ne detiene ora il 75%, mentre il resto del suo capitale è per il 20% di Grimaldi Deep Sea, altra società del gruppo Grimaldi, e per il 5% di CPL. Quest'anno TDT prevede di superare un volume di traffico pari a 400mila teu, con un aumento di oltre il +10% rispetto al 2024.

Livorno, Gariglio fa il punto sulla Darsena Europa

LIVORNO Si è tenuta nella Sala consiliare della Provincia di Livorno la prima tappa del monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), un'occasione per fare il punto sulle grandi opere in corso sul territorio. In collegamento streaming, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale Davide Gariglio, ha tracciato lo stato di avanzamento della Darsena Europa, il più ambizioso progetto di espansione a mare del porto di Livorno. Gariglio ha ricordato che i lavori per i dragaggi e le opere marittime sono ufficialmente partiti il 12 Maggio scorso, a seguito della conclusione delle fasi di progettazione esecutiva e bonifica bellica. La prima fase dell'intervento prevede la realizzazione di un terminal container da 620mila metri quadrati, con una banchina lunga 1.200 metri e un piazzale operativo da 560mila metri quadrati. Le opere previste e il cronoprogramma

Nel suo intervento, il commissario ha illustrato il cronoprogramma degli interventi: Allargamento della strada di accesso al cantiere Costruzione della nuova Diga Nord (molo di sopraflutto) Prolungamento e riconfigurazione della Diga Sud (Marzocco) Modifica del tratto nord della Diga della Meloria (Nuova Diga Meloria) Dragaggi per portare i fondali a -17 metri nel canale esterno e -16 in quello interno Collegata a queste opere, anche l'attività di consolidamento della prima vasca di colmata, avviata nel 2023 e con ultimazione prevista entro giugno 2027. Investimento pubblico da 555 milioni di euro L'investimento pubblico complessivo ha raggiunto 555 milioni di euro, 100 milioni in più rispetto alle previsioni iniziali. L'aumento dei costi è legato all'ampliamento della vasca di colmata (necessaria per contenere i 17 milioni di metri cubi di sedimenti), alle prescrizioni ambientali e all'adeguamento dei prezzi. Le risorse arrivano principalmente da fondi pubblici: 200 milioni dalla Regione Toscana (Un impegno straordinario, ha commentato Gariglio) 450 milioni complessivi di sovvenzioni pubbliche 50 milioni tramite mutuo con Cassa Depositi e Prestiti 90 milioni come linea di credito con la BEI Ulteriori risorse saranno cercate tramite fondi nazionali ed europei, per completare il consolidamento della seconda vasca di colmata e realizzare le connessioni ferroviarie di ultimo miglio. ZLS e sviluppo industriale Gariglio ha sottolineato anche il valore della Zona Logistica Semplificata (ZLS), che avrà il suo primo comitato di indirizzo il prossimo 23 Luglio. La ZLS rappresenta il braccio operativo della politica industriale per favorire lo sviluppo dell'area portuale e renderla sempre più competitiva a livello nazionale e internazionale. Il ponte sullo Scolmatore: opera strategica per la viabilità Infine, il commissario ha richiamato l'attenzione sulla necessità di realizzare un nuovo ponte sullo Scolmatore, un'infrastruttura non direttamente legata alla Darsena Europa, ma considerata fondamentale per risolvere i conflitti di traffico tra porto commerciale e attività cantieristiche pisane. Una visione complessiva per il futuro L'appuntamento con il PRIM ha confermato la centralità del porto

Messaggero Marittimo.it



Livorno, Gariglio fa il punto sulla Darsena Europa

LIVORNO – Si è tenuta nella Sala consiliare della Provincia di Livorno la prima tappa del monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), un'occasione per fare il punto sulle grandi opere in corso sul territorio. In collegamento streaming, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale Davide Gariglio, ha tracciato lo stato di avanzamento della Darsena Europa, il più ambizioso progetto di espansione a mare del porto di Livorno. Gariglio ha ricordato che i lavori per i dragaggi e le opere marittime sono ufficialmente partiti il 12 Maggio scorso, a seguito della conclusione delle fasi di progettazione esecutiva e bonifica bellica. La prima fase dell'intervento prevede la realizzazione di un terminal container da 620mila metri quadrati, con una banchina lunga 1.200 metri e un piazzale operativo da 560mila metri quadrati.

Le opere previste e il cronoprogramma

Nel suo intervento, il commissario ha illustrato il cronoprogramma degli interventi:

- Allargamento della strada di accesso al cantiere
- Costruzione della nuova Diga Nord (molo di sopraflutto)

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editori Commerciali Mediana s.r.l. Sede sociale: Piazza Garibaldi, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle imprese di Livorno n. 0098820497 | P.Iva 0098820497 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Messaggero Marittimo

Livorno

di Livorno nei piani regionali di sviluppo infrastrutturale. La Darsena Europa, assieme agli interventi accessori e alle politiche di semplificazione industriale, si configura come volano di crescita non solo per Livorno, ma per l'intera costa toscana.

The Medi Telegraph

Livorno

Piano delle infrastrutture della Toscana, l'assessore Baccelli: "Priorità ai collegamenti fra la Darsena Europa e la rete nazionale"

Prima tappa a Livorno per il tour di monitoraggio del Priim **Genova** - Si è parlato di Darsena Europa, del collegamento del porto di Livorno con l'interporto di Guasticce e non solo, nella prima tappa del tour di monitoraggio del Priim, il piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità della Toscana, che si è svolta questa mattina nella sede della Provincia, alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti Stefano Baccelli "L'opera o il sistema di mobilità principale, per Livorno, è quello che vede la realizzazione della Darsena Europa, ma anche un mosaico di collegamenti che, una volta realizzati, potrà consentire anche ai megacontainer di sbarcare a Livorno e di arrivare nel corridoio Mediterraneo-Nord Europa fino ad Oslo, fino ad Helsinki - ha detto Baccelli -. Mi riferisco, oltre alla Darsena Europa, allo scavalco Porto-Interporto che è in fase di realizzazione, ai lavori che Rfi sta proseguendo sulla Prato-Bologna con la riprofilatura di quaranta chilometri di gallerie, ma anche della necessità di un finanziamento che è stato eliminato dall'attuale governo all'inizio della legislatura, che è quello per il collegamento della Collesalveti-Vada e per il bypass di Pisa. Poi vi sono altre opere fondamentali. Ad esempio, per il porto di Piombino sono in fase di esecuzione il primo lotto e in fase di progettazione il secondo della bretella di accesso diretto al porto, che è certamente importante in termini di sviluppo economico, ma altrettanto in termini di qualità della vita dei residenti". Baccelli ha fatto anche il punto sul trasporto locale: "Sui 700 mezzi complessivi nuovi che sono stati messi in esercizio, oltre 70 sono stati dedicati tra l'urbano e l'extraurbano di questa città". Quindi la gara del cabotaggio marittimo, "tanto attesa dopo oltre tredici anni dalla precedente, nonché per la continuità territoriale, anche aerea". Mentre resta aperto il tema della Tirrenica : "Da tanti anni ormai siamo tutti d'accordo per la sua messa in sicurezza ed adeguamento. È incomprensibile che i lavori per l'Aurelia non siano finanziati né a livello infrastrutturale e nemmeno per quanto concerne la progettazione", ha evidenziato, chiamando in causa il governo, parlando di finanziamenti "cruciali per lo sviluppo dell'area costiera".



07/14/2025 16:40

Prima tappa a Livorno per il tour di monitoraggio del Priim Genova - Si è parlato di Darsena Europa, del collegamento del porto di Livorno con l'interporto di Guasticce e non solo, nella prima tappa del tour di monitoraggio del Priim, il piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità della Toscana, che si è svolta questa mattina nella sede della Provincia, alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti Stefano Baccelli "L'opera o il sistema di mobilità principale, per Livorno, è quello che vede la realizzazione della Darsena Europa, ma anche un mosaico di collegamenti che, una volta realizzati, potrà consentire anche ai megacontainer di sbarcare a Livorno e di arrivare nel corridoio Mediterraneo-Nord Europa fino ad Oslo, fino ad Helsinki - ha detto Baccelli -. Mi riferisco, oltre alla Darsena Europa, allo scavalco Porto-Interporto che è in fase di realizzazione, ai lavori che Rfi sta proseguendo sulla Prato-Bologna con la riprofilatura di quaranta chilometri di gallerie, ma anche della necessità di un finanziamento che è stato eliminato dall'attuale governo all'inizio della legislatura, che è quello per il collegamento della Collesalveti-Vada e per il bypass di Pisa. Poi vi sono altre opere fondamentali. Ad esempio, per il porto di Piombino sono in fase di esecuzione il primo lotto e in fase di progettazione il secondo della bretella di accesso diretto al porto, che è certamente importante in termini di sviluppo economico, ma altrettanto in termini di qualità della vita dei residenti". Baccelli ha fatto anche il punto sul trasporto locale: "Sui 700 mezzi complessivi nuovi che sono stati messi in esercizio, oltre 70 sono stati dedicati tra l'urbano e l'extraurbano di questa città". Quindi la gara del cabotaggio marittimo, "tanto attesa dopo oltre tredici anni dalla precedente, nonché per la continuità territoriale, anche aerea". Mentre resta aperto il tema della Tirrenica : "Da tanti anni ormai siamo tutti d'accordo per la sua messa in sicurezza ed adeguamento. È incomprensibile che i lavori per l'Aurelia non siano finanziati né a

The Medi Telegraph

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Vertice adriatico sulla Blue Economy: Ancona al centro della diplomazia per una gestione sostenibile e integrata del mare

Il vertice si propone di superare l'approccio tradizionale incentrato sulla mera limitazione dello sforzo di pesca, spesso ritenuto penalizzante per le economie costiere **Ancona** - Si terrà il 15 luglio nel capoluogo marchigiano un vertice dedicato al rilancio della Blue Economy nell'area balcanico-italiana. L'incontro, promosso dal Ministero dell'Agricoltura, vedrà la partecipazione dei ministri di Albania, Croazia, Montenegro e Slovenia, affiancati dal Ministro Francesco Lollobrigida, dal Sottosegretario Patrizio La Pietra e dal Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, oltre a rappresentanti delle amministrazioni centrali e regionali coinvolte. Al centro del confronto, il dossier strategico "Sostenibilità, Innovazione e Cooperazione nella Blue Economy per il mare Adriatico", con l'obiettivo dichiarato di delineare una governance integrata e resiliente del bacino, capace di coniugare tutela ambientale e sviluppo economico. Il vertice si propone di superare l'approccio tradizionale incentrato sulla mera limitazione dello sforzo di pesca, spesso ritenuto penalizzante per le economie costiere. La nuova visione - condivisa dai Paesi rivieraschi - mira a promuovere modelli gestionali basati su analisi ecosistemiche, che tengano conto dell'impatto dei cambiamenti climatici, dell'innalzamento delle temperature e del livello del mare, elementi ormai strutturali nel Mediterraneo. L'accento è posto sull'importanza della sovranità alimentare: la riduzione dell'attività peschereccia, in assenza di misure compensative, può generare effetti collaterali sul piano della sicurezza alimentare, aumentare la dipendenza dalle importazioni e indebolire il tessuto socio-economico delle comunità marittime locali. Particolare attenzione sarà dedicata al comparto dell'acquacoltura, con un focus sulla molluschicoltura, oggi duramente colpita dagli effetti dei cambiamenti climatici e dall'invasione di specie aliene, come il granchio blu. Il vertice punta a promuovere una risposta tempestiva con misure gestionali urgenti per contenere i danni e garantire la continuità produttiva di un settore considerato strategico per l'economia blu dell'Adriatico. Uno degli obiettivi chiave dell'incontro è la costruzione di un fronte diplomatico unitario in vista dei prossimi negoziati europei e multilaterali. I ministri si propongono di portare una voce condivisa alla Commissione Europea e alla Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (CGPM), opponendosi alle nuove proposte di riduzione delle giornate di pesca, ritenute inadeguate rispetto alla progressiva contrazione delle flotte già in atto. La richiesta è chiara: le future politiche comunitarie devono tener conto dell'evoluzione strutturale del settore, evitando ulteriori penalizzazioni che rischierebbero di compromettere l'equilibrio tra sostenibilità ambientale ed equità socio-economica.



07/14/2025 13:19 Gabriele Costantini

Il vertice si propone di superare l'approccio tradizionale incentrato sulla mera limitazione dello sforzo di pesca, spesso ritenuto penalizzante per le economie costiere Ancona - Si terrà il 15 luglio nel capoluogo marchigiano un vertice dedicato al rilancio della Blue Economy nell'area balcanico-italiana. L'incontro, promosso dal Ministero dell'Agricoltura, vedrà la partecipazione dei ministri di Albania, Croazia, Montenegro e Slovenia, affiancati dal Ministro Francesco Lollobrigida, dal Sottosegretario Patrizio La Pietra e dal Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, oltre a rappresentanti delle amministrazioni centrali e regionali coinvolte. Al centro del confronto, il dossier strategico "Sostenibilità, Innovazione e Cooperazione nella Blue Economy per il mare Adriatico", con l'obiettivo dichiarato di delineare una governance integrata e resiliente del bacino, capace di coniugare tutela ambientale e sviluppo economico. Il vertice si propone di superare l'approccio tradizionale incentrato sulla mera limitazione dello sforzo di pesca, spesso ritenuto penalizzante per le economie costiere. La nuova visione - condivisa dai Paesi rivieraschi - mira a promuovere modelli gestionali basati su analisi ecosistemiche, che tengano conto dell'impatto dei cambiamenti climatici, dell'innalzamento delle temperature e del livello del mare, elementi ormai strutturali nel Mediterraneo. L'accento è posto sull'importanza della sovranità alimentare: la riduzione dell'attività peschereccia, in assenza di misure compensative, può generare effetti collaterali sul piano della sicurezza alimentare, aumentare la dipendenza dalle importazioni e indebolire il tessuto socio-economico delle comunità marittime locali. Particolare attenzione sarà dedicata al comparto dell'acquacoltura, con un focus sulla molluschicoltura, oggi duramente colpita dagli effetti dei cambiamenti climatici e dall'invasione di specie aliene, come il granchio blu. Il vertice punta a promuovere una risposta tempestiva con misure gestionali urgenti per contenere i danni e garantire la continuità produttiva di un settore considerato strategico per l'economia blu dell'Adriatico. Uno degli obiettivi chiave dell'incontro è la costruzione di un fronte diplomatico unitario in vista dei prossimi negoziati europei e multilaterali. I ministri si propongono di portare una voce condivisa alla Commissione Europea e alla Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (CGPM), opponendosi alle nuove proposte di riduzione delle giornate di pesca, ritenute inadeguate rispetto alla progressiva contrazione delle flotte già in atto. La richiesta è chiara: le future politiche comunitarie devono tener conto dell'evoluzione strutturale del settore, evitando ulteriori penalizzazioni che rischierebbero di compromettere l'equilibrio tra sostenibilità ambientale ed equità socio-economica.

Falconara: Raffineria Api, revisione piano di emergenza esterno (P.E.E.). Esercitazione del 15 luglio

Nella giornata di martedì 15 luglio 2025, dalle ore 15.00 e sino alle ore 18.00, avrà luogo presso lo stabilimento Api Raffineria di Ancona S.p.A. - rientrante tra le aziende a rischio di incidente rilevante -, sito nel Comune di Falconara Marittima (AN), un'esercitazione di protezione civile con il diretto e concreto coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali, operative e della cittadinanza, che a vario titolo risulterebbero interessate in caso di evento incidentale. L'esercitazione sarà condotta sulla base di uno scenario simulato che ipotizza un rilascio di greggio a seguito della perdita di una tubazione nel bacino del serbatoio TK 62, con conseguente innesco di un incendio di tipo "pool fire" e il ferimento di alcuni lavoratori dello stabilimento. Tale simulazione comporterà, in modo controllato e pianificato, l'attivazione delle procedure previste dal Piano di Emergenza e il coinvolgimento diretto della popolazione residente nel quartiere Villanova del Comune di Falconara Marittima. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione dell'impianto esercitativo e assicurare un'efficace partecipazione di tutte le strutture potenzialmente interessate - comprese le articolazioni del **sistema** regionale e locale di protezione civile - è stato condotto un approfondito lavoro, coordinato da questa Prefettura, di analisi e confronto attraverso una serie di riunioni tecniche che hanno coinvolto gli enti e le amministrazioni di riferimento. A valle di tali incontri, è stato elaborato uno specifico Documento di Progetto Esercitativo ed un cronoprogramma dettagliato delle operazioni, nei quali sono stati recepiti i contributi forniti dal Comando dei Vigili del Fuoco di Ancona e dagli ulteriori soggetti istituzionali coinvolti, unitamente agli allegati espressamente richiamati e pertinenti alla cornice di riferimento costituita dal vigente Piano di Emergenza Esterna. L'iniziativa è stata debitamente presentata in un incontro pubblico con la popolazione residente nel quartiere Villanova in Falconara Marittima interessata dall'evento, tenutosi lo scorso 10 luglio, al quale hanno partecipato rappresentanti di questa Prefettura, che ha costantemente coordinato la programmazione e l'elaborazione dell'esercitazione, cui hanno preso parte il Comune di Falconara con il settore di Protezione civile e la Polizia locale, la Regione Marche - Dir. Protezione Civile, la Provincia, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, l'**Autorità** di **sistema portuale**, la Polizia Stradale, la Polizia Ferroviaria, la Polizia locale di Ancona, i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Ancona, l'Arpam e l'Ast di Ancona, l'Agenzia Regionale Sanitaria, il servizio 118, RFI, la Società Autostrade, l'ANAS, l'Aeroporto di Falconara, la Capitaneria di Porto, oltre alla stessa raffineria. Ai fini realistici, nella giornata di domani, avrà luogo la concreta convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi presso la Prefettura di Ancona per assumere le opportune determinazioni per la gestione dell'evento



07/14/2025 22:59

Nella giornata di martedì 15 luglio 2025, dalle ore 15.00 e sino alle ore 18.00, avrà luogo presso lo stabilimento Api Raffineria di Ancona S.p.A. - rientrante tra le aziende a rischio di incidente rilevante -, sito nel Comune di Falconara Marittima (AN), un'esercitazione di protezione civile con il diretto e concreto coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali, operative e della cittadinanza, che a vario titolo risulterebbero interessate in caso di evento incidentale. L'esercitazione sarà condotta sulla base di uno scenario simulato che ipotizza un rilascio di greggio a seguito della perdita di una tubazione nel bacino del serbatoio TK 62, con conseguente innesco di un incendio di tipo "pool fire" e il ferimento di alcuni lavoratori dello stabilimento. Tale simulazione comporterà, in modo controllato e pianificato, l'attivazione delle procedure previste dal Piano di Emergenza e il coinvolgimento diretto della popolazione residente nel quartiere Villanova del Comune di Falconara Marittima. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione dell'impianto esercitativo e assicurare un'efficace partecipazione di tutte le strutture potenzialmente interessate - comprese le articolazioni del sistema regionale e locale di protezione civile - è stato condotto un approfondito lavoro, coordinato da questa Prefettura, di analisi e confronto attraverso una serie di riunioni tecniche che hanno coinvolto gli enti e le amministrazioni di riferimento. A valle di tali incontri, è stato elaborato uno specifico Documento di Progetto Esercitativo ed un cronoprogramma dettagliato delle operazioni, nei quali sono stati recepiti i contributi forniti dal Comando dei Vigili del Fuoco di Ancona e dagli ulteriori soggetti istituzionali coinvolti, unitamente agli allegati espressamente richiamati e pertinenti alla cornice di riferimento costituita dal vigente Piano di Emergenza Esterna. L'iniziativa è stata debitamente presentata in un incontro pubblico con la popolazione residente nel quartiere Villanova in Falconara Marittima interessata

incidentale che si svilupperà secondo le fasi di Attenzione, Pre-allarme e Allarme. L'avvio della fase emergenziale sarà, quindi, sancita dall'emissione da parte della sirena dell'API di tre segnali acustici di allarme, cui seguirà la temporanea chiusura al traffico veicolare delle adiacenti vie di comunicazione per consentire l'esclusivo afflusso di mezzi di soccorso e di pronto intervento. In particolare, sarà chiuso al transito il sottopasso carrabile di Villanova e i veicoli diretti a nord saranno dirottati in via Baldelli. Sarà inoltre chiusa la Statale Adriatica all'altezza dell'incrocio con via Clementina: i mezzi provenienti da Montemarciano e diretti ad Ancona saranno fatti svoltare nella stessa via Clementina e alle auto che provengono da Chiaravalle sarà imposta la direzione obbligatoria verso Montemarciano. Un altro blocco sarà istituito all'incrocio tra via Caserme e via dell'Aeroporto, vicino all'ex hotel Avion: i mezzi non potranno percorrere via delle Caserme verso la costa e saranno costretti all'inversione di marcia. Le auto in transito lungo via Marconi non potranno imboccare lo svincolo per la Variante alla Statale 16 (all'altezza dell'innesto tra via Marconi e via Baldelli) con direzione Pesaro, ma troveranno la direzione obbligatoria verso Ancona-SS76. Sulla Statale 76 saranno deviati anche i veicoli che percorrono la Variante alla Statale 16 provenienti da Ancona e diretti a Pesaro, attraverso un blocco all'altezza della Caffetteria, allo stesso tempo i veicoli provenienti dalla SS76 non potranno imboccare la SS16 con direzione Pesaro. L'esercitazione coinvolgerà parzialmente anche Ancona: i mezzi pesanti provenienti dal porto potranno essere deviati lungo la via Conca per raggiungere il casello autostradale di Ancona Sud. Gli abitanti del quartiere saranno invitati a rimanere al chiuso da messaggi diramati, in attuazione del P.E.E., dall'Amministrazione Comunale. Avrà al contempo luogo la sperimentazione dell'innovativo **sistema** di messaggistica It-Alert, predisposto dal Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in grado di raggiungere tutti i dispositivi cellulari presenti in un raggio di 3 km dal sito dell'incidente. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 14-07-2025 alle 22:56 sul giornale del 15 luglio 2025 0 letture Commenti.

Luciani (Pd): «Adsp, nomine che fanno acqua e calpestano le regole»

redazione web CIVITAVECCHIA - «Civitavecchia, snodo cruciale del centro Italia e porta marittima verso il Mediterraneo, non può essere ridotta a pedana di spartizioni interne a Fratelli d'Italia». È duro il commento di Enrico Luciani, segretario del circolo cittadino del Partito democratico e **portuale** da sempre. Un intervento, il suo, che anticipa l'appuntamento di domani quando in Parlamento inizierà l'esame sulla designazione dell'ingegner Raffaele Latrofa a presidente dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale. «La legge 84/1994, all'articolo 8, è chiarissima: il Presidente di un'**Autorità** di **Sistema Portuale** deve avere comprovata esperienza nei trasporti, nella logistica, nella portualità. Requisiti precisi, non opinabili - ribadisce Luciani - eppure, a Civitavecchia, Salvini propone l'ingegner Raffaele Latrofa, attuale vicesindaco di Pisa, uomo di fiducia di Donzelli. Un tecnico stimabile, certo, ma completamente estraneo al mondo **portuale**. Nulla nel suo percorso parla di logistica, trasporto marittimo, pianificazione di **sistema**». Ancora più grave, a detta del segretario Dem, è il caso di Napoli, «dove la nomina riguarda un dirigente che è presidente di una compagnia di navigazione operante nello stesso porto che dovrebbe gestire. Un conflitto d'interessi plateale - ha aggiunto - che in qualsiasi Paese serio avrebbe già fermato la procedura. E qui voglio ricordare, per onestà e trasparenza, quando avanzai la mia candidatura per l'**Autorità Portuale** di Civitavecchia. Allora ci fu chi parlò - a sproposito - di conflitto d'interessi, per il mio ruolo nella Compagnia **Portuale**, cooperativa di lavoratori fondata su una normativa (art. 17) e su bandi pubblici europei. Nulla a che vedere con la situazione napoletana. Ma evidentemente, qui da noi si è sempre più severi con chi conosce il porto che con chi non ne ha mai messo piede. La situazione è tragica al punto da sembrare comica. Nomine che "fanno acqua", che ignorano le regole, che umiliano competenze e territorio. È il fallimento di un'idea di Paese». Secondo Luciani, quanto sta avvenendo è «l'ennesima dimostrazione che per questo governo il porto è solo una poltrona da assegnare, non un motore da accendere. L'Italia merita di essere davvero il porto dell'Europa - ha ribadito con forza - e Civitavecchia merita rispetto, non commissariamenti travestiti da nomine tecniche. Serve visione, serve un progetto industriale, servono persone che conoscano i porti e il mare. Serve restituire dignità a un **sistema** che può ancora renderci protagonisti. Ma oggi assistiamo all'ennesima spartizione di potere senza progetto, che fa sprofondare l'Italia nella mediocrità internazionale. Un Paese che potrebbe essere in testa alla classifica nel settore **portuale**, ma che si accontenta di rimanere in panchina». E ricorda come, da sempre, «himmaginato l'Italia come il grande porto dell'Europa: una visione strategica e industriale in cui il nostro Paese, per la sua posizione geografica naturale, diventasse la piattaforma logistica del continente.



redazione web CIVITAVECCHIA - «Civitavecchia, snodo cruciale del centro Italia e porta marittima verso il Mediterraneo, non può essere ridotta a pedana di spartizioni interne a Fratelli d'Italia». È duro il commento di Enrico Luciani, segretario del circolo cittadino del Partito democratico e portuale da sempre. Un intervento, il suo, che anticipa l'appuntamento di domani quando in Parlamento inizierà l'esame sulla designazione dell'ingegner Raffaele Latrofa a presidente dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale. «La legge 84/1994, all'articolo 8, è chiarissima: il Presidente di un'Autorità di Sistema Portuale deve avere comprovata esperienza nei trasporti, nella logistica, nella portualità. Requisiti precisi, non opinabili - ribadisce Luciani - eppure, a Civitavecchia, Salvini propone l'ingegner Raffaele Latrofa, attuale vicesindaco di Pisa, uomo di fiducia di Donzelli. Un tecnico stimabile, certo, ma completamente estraneo al mondo portuale. Nulla nel suo percorso parla di logistica, trasporto marittimo, pianificazione di sistema». Ancora più grave, a detta del segretario Dem, è il caso di Napoli, «dove la nomina riguarda un dirigente che è presidente di una compagnia di navigazione operante nello stesso porto che dovrebbe gestire. Un conflitto d'interessi plateale - ha aggiunto - che in qualsiasi Paese serio avrebbe già fermato la procedura. E qui voglio ricordare, per onestà e trasparenza, quando avanzai la mia candidatura per l'Autorità Portuale di Civitavecchia. Allora ci fu chi parlò - a sproposito - di conflitto d'interessi, per il mio ruolo nella Compagnia Portuale, cooperativa di lavoratori fondata su una normativa (art. 17) e su bandi pubblici europei. Nulla a che vedere con la situazione napoletana. Ma evidentemente, qui da noi si è sempre più severi con chi conosce il porto che con chi non ne ha mai messo piede. La situazione è tragica al punto da sembrare comica. Nomine che "fanno acqua", che ignorano le regole, che umiliano competenze e territorio. È il fallimento di un'idea di Paese». Secondo Luciani.

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Con i suoi scali - Trieste, Ravenna, Ancona, Civitavecchia, Napoli, Gioia Tauro, Trapani - come banchine di un unico **sistema** nazionale, moderno, efficiente, proiettato verso il futuro. Un'Italia capace di connettere le rotte asiatiche con il cuore produttivo dell'Europa - ha sottolineato - attraverso una rete infrastrutturale degna di questo ruolo: porti, ferrovie, interporti, logistica digitale e sostenibile. Una visione chiara, ambiziosa e realizzabile, che però è stata completamente abbandonata da chi oggi governa. Siamo di fronte a un governo - ha concluso Luciani - che calpesta quella visione e si impantana in nomine improvvisate, politiche e spesso contrarie alla legge.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Luciani (Pd): «Adsp, nomine che fanno acqua e calpestano le regole»

CIVITAVECCHIA - «Civitavecchia, snodo cruciale del centro Italia e porta marittima verso il Mediterraneo, non può essere ridotta a pedana di spartizioni interne a Fratelli d'Italia». È duro il commento di Enrico Luciani, segretario del circolo cittadino del Partito democratico e portuale da sempre. Un intervento, il suo, che anticipa l'appuntamento di domani quando in Parlamento inizierà l'esame sulla designazione dell'ingegner Raffaele Latrofa a presidente dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale. «La legge 84/1994, all'articolo 8, è chiarissima: il Presidente di un'Autorità di Sistema Portuale deve avere comprovata esperienza nei trasporti, nella logistica, nella portualità. Requisiti precisi, non opinabili - ribadisce Luciani - eppure, a Civitavecchia, Salvini propone l'ingegner Raffaele Latrofa, attuale vicesindaco di Pisa, uomo di fiducia di Donzelli. Un tecnico stimabile, certo, ma completamente estraneo al mondo portuale. Nulla nel suo percorso parla di logistica, trasporto marittimo, pianificazione di sistema». Ancora più grave, a detta del segretario Dem, è il caso di Napoli, «dove la nomina riguarda un dirigente che è presidente di una compagnia di navigazione operante nello stesso porto che dovrebbe gestire.

Un conflitto d'interessi plateale - ha aggiunto - che in qualsiasi Paese serio avrebbe già fermato la procedura. E qui voglio ricordare, per onestà e trasparenza, quando avanzai la mia candidatura per l'Autorità Portuale di Civitavecchia. Allora ci fu chi parlò - a sproposito - di conflitto d'interessi, per il mio ruolo nella Compagnia Portuale, cooperativa di lavoratori fondata su una normativa (art. 17) e su bandi pubblici europei. Nulla a che vedere con la situazione napoletana. Ma evidentemente, qui da noi si è sempre più severi con chi conosce il porto che con chi non ne ha mai messo piede. La situazione è tragica al punto da sembrare comica. Nomine che "fanno acqua", che ignorano le regole, che umiliano competenze e territorio. È il fallimento di un'idea di Paese». Secondo Luciani, quanto sta avvenendo è «l'ennesima dimostrazione che per questo governo il porto è solo una poltrona da assegnare, non un motore da accendere. L'Italia merita di essere davvero il porto dell'Europa - ha ribadito con forza - e Civitavecchia merita rispetto, non commissariamenti travestiti da nomine tecniche. Serve visione, serve un progetto industriale, servono persone che conoscano i porti e il mare. Serve restituire dignità a un sistema che può ancora renderci protagonisti. Ma oggi assistiamo all'ennesima spartizione di potere senza progetto, che fa sprofondare l'Italia nella mediocrità internazionale. Un Paese che potrebbe essere in testa alla classifica nel settore portuale, ma che si accontenta di rimanere in panchina». E ricorda come, da sempre, «himmaginato l'Italia come il grande porto dell'Europa: una visione strategica e industriale in cui il nostro Paese, per la sua posizione geografica naturale, diventasse la piattaforma logistica del continente. Con i suoi scali - Trieste, Ravenna, Ancona, Civitavecchia,



CIVITAVECCHIA - «Civitavecchia, snodo cruciale del centro Italia e porta marittima verso il Mediterraneo, non può essere ridotta a pedana di spartizioni interne a Fratelli d'Italia». È duro il commento di Enrico Luciani, segretario del circolo cittadino del Partito democratico e portuale da sempre. Un intervento, il suo, che anticipa l'appuntamento di domani quando in Parlamento inizierà l'esame sulla designazione dell'ingegner Raffaele Latrofa a presidente dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale. «La legge 84/1994, all'articolo 8, è chiarissima: il Presidente di un'Autorità di Sistema Portuale deve avere comprovata esperienza nei trasporti, nella logistica, nella portualità. Requisiti precisi, non opinabili - ribadisce Luciani - eppure, a Civitavecchia, Salvini propone l'ingegner Raffaele Latrofa, attuale vicesindaco di Pisa, uomo di fiducia di Donzelli. Un tecnico stimabile, certo, ma completamente estraneo al mondo portuale. Nulla nel suo percorso parla di logistica, trasporto marittimo, pianificazione di sistema». Ancora più grave, a detta del segretario Dem, è il caso di Napoli, «dove la nomina riguarda un dirigente che è presidente di una compagnia di navigazione operante nello stesso porto che dovrebbe gestire. Un conflitto d'interessi plateale - ha aggiunto - che in qualsiasi Paese serio avrebbe già fermato la procedura. E qui voglio ricordare, per onestà e trasparenza, quando avanzai la mia candidatura per l'Autorità Portuale di Civitavecchia. Allora ci fu chi parlò - a sproposito - di conflitto d'interessi, per il mio ruolo nella Compagnia Portuale, cooperativa di lavoratori fondata su una normativa (art. 17) e su bandi pubblici europei. Nulla a che vedere con la situazione napoletana. Ma evidentemente, qui da noi si è sempre più severi con chi conosce il porto che con chi non ne ha mai messo piede. La situazione è tragica al punto da sembrare comica. Nomine che "fanno acqua", che ignorano le regole, che umiliano competenze e territorio. È il fallimento di un'idea di Paese». Secondo Luciani,

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Napoli, Gioia Tauro, Trapani - come banchine di un unico **sistema** nazionale, moderno, efficiente, proiettato verso il futuro. Un'Italia capace di connettere le rotte asiatiche con il cuore produttivo dell'Europa - ha sottolineato - attraverso una rete infrastrutturale degna di questo ruolo: porti, ferrovie, interporti, logistica digitale e sostenibile. Una visione chiara, ambiziosa e realizzabile, che però è stata completamente abbandonata da chi oggi governa. Siamo di fronte a un governo - ha concluso Luciani - che calpesta quella visione e si impantana in nomine improvvisate, politiche e spesso contrarie alla legge. Commenti.

Coppa America, sos di Confrasperto: Lavori a Bagnoli, attenti a non danneggiare il porto di Napoli

Il presidente nazionale di Confrasperto Pasquale Russo, vice presidente nazionale di Confcommercio e presidente di Confcommercio Campania ha scritto una lettera urgente per chiedere di intervenire sull'evento programmato per ospitare la 38ma competizione velica della America's Cup. In particolare al Commissario straordinario, Andrea Annunziata e al Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, nonché a tutti gli operatori del settore ed a componenti dell'organismo di partenariato Russo ha chiesto una informativa in relazione alle ipotesi di utilizzo del **porto** di **Napoli** per il conferimento di sedimenti provenienti da Bagnoli. Nella lettera si sottolinea che "riceviamo dagli operatori del settore segnalazioni in merito a soluzioni progettuali che prospettano l'utilizzo della cassa di colmata di levante del **porto** di **Napoli** per raccogliere i sedimenti provenienti dal dragaggio dei fondali di Bagnoli nell'ambito delle attività che si stanno predisponendo per ospitare l'evento America's Cup - 38 ma edizione 2027". "Preoccupazione rafforzata dalla lettura di alcuni emendamenti al vaglio delle commissioni parlamentari nella fase di conversione in legge del DL 96/2025 - prosegue la missiva -. Le ipotesi progettuali sopra richiamate, come noto, escluderebbero la possibilità di utilizzare le attuali disponibilità della cassa di colmata in favore degli escavi da eseguire nello scalo, mettendo a grave rischio le attività di un **porto** che attende da anni la dragaggi e che già soffre di una condizione di mancanza di sicurezza per per l'esercizio delle flotte commerciali". La lettera di Russo conclude: "Pur rappresentando ogni valutazione favorevole in merito al programmato evento velico della Louis Vuitton America's Cup, chiediamo di voler convocare con urgenza l'organismo di partenariato (di cui la scrivente è componente) e gli stakeholder per le necessarie verifiche informative, prima che che vengano assunte decisioni che potrebbero produrre grave nocumento al **porto** di **Napoli** ed ai suoi operatori. Vi informiamo altresì che con separata nota abbiamo chiesto un tavolo tecnico sull'argomento alla Presidenza del Consiglio, al Ministro dello Sport, al presidente della società Sport e Salute e ad Invitalia per discutere delle questioni in argomento e valutare possibili soluzioni alternative in grado di evitare pregiudizio allo scalo partenopeo".



Il presidente nazionale di Confrasperto Pasquale Russo, vice presidente nazionale di Confcommercio e presidente di Confcommercio Campania ha scritto una lettera urgente per chiedere di intervenire sull'evento programmato per ospitare la 38ma competizione velica della America's Cup. In particolare al Commissario straordinario, Andrea Annunziata e al Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, nonché a tutti gli operatori del settore ed a componenti dell'organismo di partenariato Russo ha chiesto una informativa in relazione alle ipotesi di utilizzo del porto di Napoli per il conferimento di sedimenti provenienti da Bagnoli. Nella lettera si sottolinea che "riceviamo dagli operatori del settore segnalazioni in merito a soluzioni progettuali che prospettano l'utilizzo della cassa di colmata di levante del porto di Napoli per raccogliere i sedimenti provenienti dal dragaggio dei fondali di Bagnoli nell'ambito delle attività che si stanno predisponendo per ospitare l'evento America's Cup - 38 ma edizione 2027". "Preoccupazione rafforzata dalla lettura di alcuni emendamenti al vaglio delle commissioni parlamentari nella fase di conversione in legge del DL 96/2025 - prosegue la missiva -. Le ipotesi progettuali sopra richiamate, come noto, escluderebbero la possibilità di utilizzare le attuali disponibilità della cassa di colmata in favore degli escavi da eseguire nello scalo, mettendo a grave rischio le attività di un porto che attende da anni la dragaggi e che già soffre di una condizione di mancanza di sicurezza per per l'esercizio delle flotte commerciali". La lettera di Russo conclude: "Pur rappresentando ogni valutazione favorevole in merito al programmato evento velico della Louis Vuitton America's Cup, chiediamo di voler convocare con urgenza l'organismo di partenariato (di cui la scrivente è componente) e gli stakeholder per le necessarie verifiche informative, prima che che vengano assunte decisioni che potrebbero produrre grave nocumento al porto di Napoli ed ai suoi operatori. Vi informiamo

Napoli Village

Napoli

Conftrasporto: allarme Coppa America: "Ci vuole trasparenza"

Ad intervenire sull'evento programmato per ospitare la 38ma competizione velica della America's Cup è Pasquale Russo presidente nazionale di Conftrasporto nonché vice presidente nazionale di Confcommercio e presidente di Confcommercio Campania. "Per un evento così straordinario, parliamo della più antica e prestigiosa regata velica al mondo, abbiamo tutti il dovere morale di lavorare con trasparenza e vogare in unica unica direzione. Non possiamo mettere a rischio il risultato che questo governo e che il presidente Meloni sono riusciti ad ottenere". Con questo incipit Pasquale Russo interviene su una vicenda che da giorni sta tenendo banco tra gli operatori del porto di Napoli che, a giusta ragione, esprimono grande preoccupazione per la funzionalità dello scalo. "Se è vero che le attuali poche disponibilità della cassa di colmata a levante dello scalo partenopeo saranno utilizzate per i sedimenti di bagnoli - continua Russo - il porto di Napoli registrerà un danno inimmaginabile e dopo il completamento dei lavori di prolungamento della diga foranea, attualmente in corso, le navi non potranno entrare più da ponente. Praticamente un disastro". Ho la sensazione se non la certezza che il presidente del consiglio non sia stata adeguatamente informata. Per questo Confcommercio lunedì stesso chiederà un tavolo urgente con il Ministro dei Trasporti, Invitalia, l'amministratore di Sport e Salute ed il Commissario per la bonifica di Bagnoli, unitamente alle associazioni di categoria del cluster marittimo, per rappresentare nel dettaglio i problemi all'orizzonte. Ed allo stesso tempo chiederà alla governance della Port Authority di informare urgentemente l'organismo di Partenariato estendendo l'invito al cluster marittimo". Pasquale Russo conferma che Conftrasporto è pronta a cooperare per trovare soluzioni alternative, che esistono e sono assolutamente necessarie per salvaguardare questo straordinario evento che tutti vogliamo con forza. Ma la gestione di questo non può comportare il collasso del porto di Napoli che rappresenta un nodo strategico per la logistica e l'economia del Paese e della Campania. "Ancora oggi non conosciamo quale è il progetto presentato al Team Louis Vuitton America's Cup. L'opacità non aiuta. "Sullo sfondo", racconta Russo, "le soluzioni che vengono prospettate di portare nel porto di Napoli 120 mila metri cubi di materiale altamente contaminato proveniente dal dragaggio dei fondali di Bagnoli per garantire una profondità adeguata all'ormeggio delle barche da competizione a profilo della colmata esistente (che non verrà rimossa come afferma Manfredi). Questa soluzione è un oltraggio per una Port Authority che solo quest'anno ha dovuto liquidare circa 7 milioni di euro di danni a diversi concessionari per non aver eseguito in tempo utile il dragaggio. E per i dragaggi del porto occorrono casse di colmata. Ora che finalmente i cantieri del PNRR sono in fase di completamento la legittima aspettativa degli operatori del Porto è quella di vedere dragati i fondali dello scalo



Ad intervenire sull'evento programmato per ospitare la 38ma competizione velica della America's Cup è Pasquale Russo presidente nazionale di Conftrasporto nonché vice presidente nazionale di Confcommercio e presidente di Confcommercio Campania. "Per un evento così straordinario, parliamo della più antica e prestigiosa regata velica al mondo, abbiamo tutti il dovere morale di lavorare con trasparenza e vogare in unica unica direzione. Non possiamo mettere a rischio il risultato che questo governo e che il presidente Meloni sono riusciti ad ottenere". Con questo incipit Pasquale Russo interviene su una vicenda che da giorni sta tenendo banco tra gli operatori del porto di Napoli che, a giusta ragione, esprimono grande preoccupazione per la funzionalità dello scalo. "Se è vero che le attuali poche disponibilità della cassa di colmata a levante dello scalo partenopeo saranno utilizzate per i sedimenti di bagnoli - continua Russo - il porto di Napoli registrerà un danno inimmaginabile e dopo il completamento dei lavori di prolungamento della diga foranea, attualmente in corso, le navi non potranno entrare più da ponente. Praticamente un disastro". Ho la sensazione se non la certezza che il presidente del consiglio non sia stata adeguatamente informata. Per questo Confcommercio lunedì stesso chiederà un tavolo urgente con il Ministro dei Trasporti, Invitalia, l'amministratore di Sport e Salute ed il Commissario per la bonifica di Bagnoli, unitamente alle associazioni di categoria del cluster marittimo, per rappresentare nel dettaglio i problemi all'orizzonte. Ed allo stesso tempo chiederà alla governance della Port Authority di informare urgentemente l'organismo di Partenariato estendendo l'invito al cluster marittimo". Pasquale Russo conferma che Conftrasporto è pronta a cooperare per trovare soluzioni alternative, che esistono e sono assolutamente necessarie per salvaguardare questo straordinario evento che tutti vogliamo con forza. Ma la gestione di questo non può comportare il collasso del porto di Napoli che rappresenta un nodo strategico per la logistica e

Napoli Village

Napoli

partenopeo utilizzando quelle stesse casse di colmata che oggi vorrebbero occluse con i sedimenti di Bagnoli. Un grido di allarme è stato lanciato dalle associazioni di categoria ma sembra inascoltato. Le darsene dello scalo partenopeo hanno fondali molto bassi". "Quali sono - conclude Russo - i reali interessi che spingono a questa soluzione piuttosto che a soluzioni diverse ed alternative? E non è neanche giusto trascurare le problematiche di carattere ambientale che includono anche la bonifica del litorale di San Giovanni. Tutti problemi che porteranno ad incagli tecnici e burocratici con il Ministero dell'Ambiente che certamente nessuno avrà portato all'attenzione della Meloni che in questa vicenda ci ha messo la faccia". Ad intervenire sull'evento programmato per ospitare la 38ma competizione velica della America's Cup è Pasquale Russo presidente nazionale di Confrtrasporto nonché vice presidente nazionale di Confcommercio e presidente di Confcommercio Campania. "Per un evento così straordinario, parliamo della più antica e prestigiosa regata velica al mondo, abbiamo tutti il dovere morale di lavorare con trasparenza e vogare in unica unica direzione. Non possiamo mettere a rischio il risultato che questo governo e che il presidente Meloni sono riusciti ad ottenere". Con questo incipit Pasquale Russo interviene su una vicenda che da giorni sta tenendo banco tra gli operatori del porto di Napoli che, a giusta ragione, esprimono grande preoccupazione per la funzionalità dello scalo. "Se è vero che le attuali poche disponibilità della cassa di colmata a levante dello scalo partenopeo saranno utilizzate per i sedimenti di bagnoli - continua Russo - il porto di Napoli registrerà un danno inimmaginabile e dopo il completamento dei lavori di prolungamento della diga foranea, attualmente in corso, le navi non potranno entrare più da ponente. Praticamente un disastro". Ho la sensazione se non la certezza che il presidente del consiglio non sia stata adeguatamente informata. Per questo Confcommercio lunedì stesso chiederà un tavolo urgente con il Ministro dei Trasporti, Invitalia, l'amministratore di Sport e Salute ed il Commissario per la bonifica di Bagnoli, unitamente alle associazioni di categoria del cluster marittimo, per rappresentare nel dettaglio i problemi all'orizzonte. Ed allo stesso tempo chiederà alla governance della Port Authority di informare urgentemente l'organismo di Partenariato estendendo l'invito al cluster marittimo". Pasquale Russo conferma che Confrtrasporto è pronta a cooperare per trovare soluzioni alternative, che esistono e sono assolutamente necessarie per salvaguardare questo straordinario evento che tutti vogliamo con forza. Ma la gestione di questo non può comportare il collasso del porto di Napoli che rappresenta un nodo strategico per la logistica e l'economia del Paese e della Campania. "Ancora oggi non conosciamo quale è il progetto presentato al Team Louis Vuitton America's Cup. L'opacità non aiuta. "Sullo sfondo", racconta Russo, "le soluzioni che vengono prospettate di portare nel porto di Napoli 120 mila metri cubi di materiale altamente contaminato proveniente dal dragaggio dei fondali di Bagnoli per garantire una profondità adeguata all'ormeggio delle barche da competizione a profilo della colmata esistente (che non verrà rimossa come afferma Manfredi). Questa soluzione è un oltraggio per una Port Authority che solo quest'anno ha dovuto liquidare circa 7 milioni di euro di danni a diversi concessionari per non aver eseguito in tempo utile il dragaggio. E per i dragaggi del porto

Napoli Village

Napoli

occorrono casse di colmata. Ora che finalmente i cantieri del PNRR sono in fase di completamento la legittima aspettativa degli operatori del **Porto** è quella di vedere dragati i fondali dello scalo partenopeo utilizzando quelle stesse casse di colmata che oggi vorrebbero occluse con i sedimenti di Bagnoli. Un grido di allarme è stato lanciato dalle associazioni di categoria ma sembra inascoltato. Le darsene dello scalo partenopeo hanno fondali molto bassi". "Quali sono - conclude Russo - i reali interessi che spingono a questa soluzione piuttosto che a soluzioni diverse ed alternative? E non è neanche giusto trascurare le problematiche di carattere ambientale che includono anche la bonifica del litorale di San Giovanni. Tutti problemi che porteranno ad incagli tecnici e burocratici con il Ministero dell'Ambiente che certamente nessuno avrà portato all'attenzione della Meloni che in questa vicenda ci ha messo la faccia".

Napoli Village

Napoli

Coppa America: Confrtrasporto lancia l'allarme con una lettera al Commissario Straordinario

Il presidente nazionale di Confrtrasporto Pasquale Russo, vice presidente nazionale di Confcommercio e presidente di Confcommercio Campania ha scritto una lettera urgente per chiedere di intervenire sull'evento programmato per ospitare la 38ma competizione velica della America's Cup. In particolare al Commissario Straordinario, Andrea Annunziata e al Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, nonché a tutti gli operatori del settore ed a componenti dell'organismo di partenariato Russo ha chiesto una informativa in relazione alle ipotesi di utilizzo del **porto** di **Napoli** per il conferimento di sedimenti provenienti da Bagnoli. Nella lettera si sottolinea che "riceviamo dagli operatori del settore segnalazioni in merito a soluzioni progettuali che prospettano l'utilizzo della cassa di colmata di levante del **porto** di **Napoli** per raccogliere i sedimenti provenienti dal dragaggio dei fondali di Bagnoli nell'ambito delle attività che si stanno predisponendo per ospitare l'evento America's Cup - 38 ma edizione 2027". "Preoccupazione rafforzata dalla lettura di alcuni emendamenti al vaglio delle commissioni parlamentari nella fase di conversione in legge del DL 96/2025 - prosegue la missiva -. Le ipotesi progettuali sopra richiamate, come noto, escluderebbero la possibilità di utilizzare le attuali disponibilità della cassa di colmata in favore degli escavi da eseguire nello scalo, mettendo a grave rischio le attività di un **porto** che attende da anni la dragaggi e che già soffre di una condizione di mancanza di sicurezza per per l'esercizio delle flotte commerciali". La lettera di Russo conclude: "Pur rappresentando ogni valutazione favorevole in merito al programmato evento velico della Louis Vuitton America's Cup, chiediamo di voler convocare con urgenza l'organismo di partenariato (di cui la scrivente è componente) e gli stakeholder per le necessarie verifiche informative, prima che che vengano assunte decisioni che potrebbero produrre grave nocumento al **porto** di **Napoli** ed ai suoi operatori. Vi informiamo altresì che con separata nota abbiamo chiesto un tavolo tecnico sull'argomento alla Presidenza del Consiglio, al Ministro dello Sport, al presidente della società Sport e Salute e ad Invitalia per discutere delle questioni in argomento e valutare possibili soluzioni alternative in grado di evitare pregiudizio allo scalo partenopeo".



07/14/2025 16:26

PASQUALE RUSSO;

Il presidente nazionale di Confrtrasporto Pasquale Russo, vice presidente nazionale di Confcommercio e presidente di Confcommercio Campania ha scritto una lettera urgente per chiedere di intervenire sull'evento programmato per ospitare la 38ma competizione velica della America's Cup. In particolare al Commissario Straordinario, Andrea Annunziata e al Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, nonché a tutti gli operatori del settore ed a componenti dell'organismo di partenariato Russo ha chiesto una informativa in relazione alle ipotesi di utilizzo del porto di Napoli per il conferimento di sedimenti provenienti da Bagnoli. Nella lettera si sottolinea che "riceviamo dagli operatori del settore segnalazioni in merito a soluzioni progettuali che prospettano l'utilizzo della cassa di colmata di levante del porto di Napoli per raccogliere i sedimenti provenienti dal dragaggio dei fondali di Bagnoli nell'ambito delle attività che si stanno predisponendo per ospitare l'evento America's Cup - 38 ma edizione 2027". "Preoccupazione rafforzata dalla lettura di alcuni emendamenti al vaglio delle commissioni parlamentari nella fase di conversione in legge del DL 96/2025 - prosegue la missiva -. Le ipotesi progettuali sopra richiamate, come noto, escluderebbero la possibilità di utilizzare le attuali disponibilità della cassa di colmata in favore degli escavi da eseguire nello scalo, mettendo a grave rischio le attività di un porto che attende da anni la dragaggi e che già soffre di una condizione di mancanza di sicurezza per per l'esercizio delle flotte commerciali". La lettera di Russo conclude: "Pur rappresentando ogni valutazione favorevole in merito al programmato evento velico della Louis Vuitton America's Cup, chiediamo di voler convocare con urgenza l'organismo di partenariato (di cui la scrivente è componente) e gli stakeholder per le necessarie verifiche informative, prima che che vengano assunte decisioni che potrebbero produrre grave nocumento al porto di Napoli ed ai suoi operatori. Vi informiamo

Tutti i premiati del 20esimo Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli

(AGENPARL) - Mon 14 July 2025 Servizio Informazione e Comunicazione
 DOTT. S.D. SCARAFINO Via Garibaldi n. 6, 70043 Monopoli (BA)
 COMUNICATO STAMPA N.6741 14 luglio 2025 Tutti i premiati del 20esimo

Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli Sei i riconoscimenti assegnati nel corso della serata con la madrina Flora Canto Anche quest'anno il Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli ha celebrato storie di talento pugliese nell'incantevole cornice di Cala Batteria. Venerdì 11 luglio è andata in scena la ventesima edizione dell'evento condotta Gianni Tanzariello, patron della manifestazione, affiancato dall'energia e dall'eleganza di una madrina d'eccezione: l'attrice e conduttrice Flora Canto. Sei i riconoscimenti assegnati nelle categorie: Giovani Eccellenti, Cultura, Generazione Donna, Informazione, Spettacolo e Premio della Città. Per la categoria Giovani Eccellenti il premio è andato a Mirko Cazzato. 24 anni e un lungo impegno nel contrasto al bullismo e cyberbullismo con l'associazione MaBasta! Ha sviluppato un modello di azioni da adottare nelle scuole, raggiungendo già oltre 100mila studenti in Italia. Per la categoria Cultura il premio è stato conferito alla Fondazione Pino Pascali .

Costituita nel 2010 a Polignano a **Mare** oggi ricopre un ruolo strategico nella promozione dell'arte contemporanea in Italia e all'estero affermandosi tra le migliori istituzioni culturali d'Italia. Premio per la categoria Generazione Donna a Luciana Delle Donne. Con il progetto Made in Carcere aiuta detenute e detenuti a produrre accessori con tessuti di scarto, offrendo una possibilità di formazione e reinserimento a persone fragili. A Mimmo Muolo il riconoscimento per la categoria Informazione . Dalla cronaca locale ad esperto vaticanista, oggi è vicecaporedattore di Avvenire. Autore di 10 libri tra saggi e romanzi, il suo ultimo lavoro Ribellarsi alla notte è stato segnalato per il Premio Strega 2025. Premio per la categoria Spettacolo a Primo Reggiani . Attore dalla presenza intensa e dallo stile misurato, ha attraversato fiction e cinema lasciando sempre il segno. Da La Piovra a Il Patriarca, fino al delicato e sentito ritratto di Giovanni Falcone nel recente Francesca e Giovanni . Il Premio della Città è stato assegnato dall'amministrazione comunale a Paolo Morgia. Fondatore dell'Allegra Brigata e di Spazio12, ha creato un centro culturale vivo e formativo, dando voce a generazioni di giovani del territorio trasformando il teatro in strumento di crescita collettiva. Oltre ai premi, spazio alla musica e all'intrattenimento. La Walter Tommasino Big Band diretta dal Maestro Leonardo Lozupone ha interpretato grandi successi della musica pop nazionale e internazionale. Max Pisu, volto storico di Zelig, ha strappato sorrisi toccando le emozioni e il vissuto del pubblico. Fondamentale per l'evento la collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia, di Puglia Culture e della redazione di Puglia Eccellente. La manifestazione è organizzata dalla società Canale 7 srl con il sostegno economico dell'Amministrazione



(AGENPARL) - Mon 14 July 2025 Servizio Informazione e Comunicazione DOTT. S.D. SCARAFINO Via Garibaldi n. 6, 70043 Monopoli (BA) COMUNICATO STAMPA N.6741 14 luglio 2025 Tutti i premiati del 20esimo Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli Sei i riconoscimenti assegnati nel corso della serata con la madrina Flora Canto Anche quest'anno il Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli ha celebrato storie di talento pugliese nell'incantevole cornice di Cala Batteria. Venerdì 11 luglio è andata in scena la ventesima edizione dell'evento condotta Gianni Tanzariello, patron della manifestazione, affiancato dall'energia e dall'eleganza di una madrina d'eccezione: l'attrice e conduttrice Flora Canto. Sei i riconoscimenti assegnati nelle categorie: Giovani Eccellenti, Cultura, Generazione Donna, Informazione, Spettacolo e Premio della Città. Per la categoria Giovani Eccellenti il premio è andato a Mirko Cazzato. 24 anni e un lungo impegno nel contrasto al bullismo e cyberbullismo con l'associazione MaBasta! Ha sviluppato un modello di azioni da adottare nelle scuole, raggiungendo già oltre 100mila studenti in Italia. Per la categoria Cultura il premio è stato conferito alla Fondazione Pino Pascali . Costituita nel 2010 a Polignano a Mare oggi ricopre un ruolo strategico nella promozione dell'arte contemporanea in Italia e all'estero affermandosi tra le migliori istituzioni culturali d'Italia. Premio per la categoria Generazione Donna a Luciana Delle Donne. Con il progetto Made in Carcere aiuta detenute e detenuti a produrre accessori con tessuti di scarto, offrendo una possibilità di formazione e reinserimento a persone fragili. A Mimmo Muolo il riconoscimento per la categoria Informazione . Dalla cronaca locale ad esperto vaticanista, oggi è vicecaporedattore di Avvenire. Autore di 10 libri tra saggi e romanzi, il suo ultimo lavoro Ribellarsi alla notte è stato segnalato per il Premio Strega 2025. Premio per la categoria Spettacolo a Primo Reggiani . Attore dalla presenza intensa e dallo stile misurato, ha attraversato fiction e cinema lasciando sempre il segno. Da La Piovra a Il Patriarca, fino al delicato e sentito ritratto di Giovanni Falcone nel recente Francesca e Giovanni . Il Premio della Città è stato assegnato dall'amministrazione comunale a Paolo Morgia. Fondatore dell'Allegra Brigata e di Spazio12, ha creato un centro culturale vivo e formativo, dando voce a generazioni di giovani del territorio trasformando il teatro in strumento di crescita collettiva. Oltre ai premi, spazio alla musica e all'intrattenimento. La Walter Tommasino Big Band diretta dal Maestro Leonardo Lozupone ha interpretato grandi successi della musica pop nazionale e internazionale. Max Pisu, volto storico di Zelig, ha strappato sorrisi toccando le emozioni e il vissuto del pubblico. Fondamentale per l'evento la collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia, di Puglia Culture e della redazione di Puglia

Agenparl

Bari

comunale di Monopoli e della Regione Puglia e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Lo spettacolo sarà anche trasmesso su Canale 7, canale 78 del digitale terrestre in Puglia e Basilicata, giovedì 17 luglio ore 21.00 e in replica domenica 20 luglio ore 22.00. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Amiu, chiusura in attivo per il bilancio 2024: "Superato momento finanziario difficile"

Questa mattina, l'assemblea dei soci ha dato il via libera al rendiconto di gestione che è stato archiviato con un ricavo di quasi 51mila euro. L'assemblea dei soci di Amiu Puglia spa, nel corso della seduta che si è tenuta questa mattina, ha dato il via libera al Bilancio e alla relazione sulla gestione dell'esercizio sociale 2024 e al Previsionale 2025-2027. Per Amiu Puglia erano presenti i componenti del Consiglio d'amministrazione, il Direttore generale e il Collegio sindacale, mentre il Comune di Bari (detentore del 78,13% del capitale sociale) è stato rappresentato dall'assessore ai Controlli, Nicola Grasso, e quello di Foggia (detentore del 21,87% del capitale sociale) dall'assessore alle Aziende partecipate, Davide Emanuele. Bilancio in attivo

Il Bilancio 2024 è stato approvato con un attivo di quasi 51mila euro. "La manovra approvata ci fa ritenere ormai superato un momento economico finanziario particolarmente difficile - ha sottolineato la presidente di Amiu Puglia, Antonella Lomoro - ma è innegabile che ci siano ancora situazioni che necessitano una particolare attenzione da parte dell'Azienda. Situazioni che determinano sofferenza nella gestione e che, una volta definitivamente risolte, contribuiranno a un ulteriore miglioramento delle nostre condizioni economiche. Sappiamo che in termini numerici il risultato in attivo presentato può apparire poco rilevante, ma dal punto di vista della gestione, senza dubbio, ci motiva nell'andare avanti nella direzione intrapresa che è anche quella che ci viene espressamente chiesta da Arera". Le attività avviate a Bari e Foggia L'assemblea ha fornito l'occasione per illustrare le attività svolte nel corso del 2024, sia per il cantiere di Bari che per quello di Foggia. Nel dettaglio, nel corso del 2024, a Bari è stato avviato il servizio di raccolta differenziata porta a porta nei territori del Municipio 4 (Carbonara, Ceglie e Loseto) e in parte di quelli del Municipio 2 (Quartierino e via Mazzitelli), che complessivamente ha interessato 41mila residenti. In parte dei territori del Municipio 1, (Sant'Anna, San Giorgio e Torre a Mare), invece, è stata avviata la distribuzione dei materiali (ottobre 2024) in vista della successiva attivazione del servizio di raccolta porta a porta. A gennaio 2024, poi, dopo alcuni mesi necessari per i lavori di ristrutturazione e adeguamento finanziati con fondi Pon Metro, è stato inaugurato il Ccr di via Martin Luther King, prima struttura nel tessuto urbano della città di Bari. Amiu Puglia ha anche internalizzato sia il servizio di pulizia dei locali aziendali che quello di pulizia di spiagge e litorali, storicamente affidati a soggetti terzi. È proseguita, poi, l'esperienza-pilota (che vede Bari tra le prime città d'Italia) dell'utilizzo di ecocompattori, con l'installazione di altri tre strutture, nell'ambito della sperimentazione condivisa con il Comune e Conai, per la raccolta selettiva degli imballaggi. Grande spazio, infine, è stato garantito a un ampio progetto di informatizzazione e digitalizzazione di alcuni servizi, sia interni



Questa mattina, l'assemblea dei soci ha dato il via libera al rendiconto di gestione che è stato archiviato con un ricavo di quasi 51mila euro. L'assemblea dei soci di Amiu Puglia spa, nel corso della seduta che si è tenuta questa mattina, ha dato il via libera al Bilancio e alla relazione sulla gestione dell'esercizio sociale 2024 e al Previsionale 2025-2027. Per Amiu Puglia erano presenti i componenti del Consiglio d'amministrazione, il Direttore generale e il Collegio sindacale, mentre il Comune di Bari (detentore del 78,13% del capitale sociale) è stato rappresentato dall'assessore ai Controlli, Nicola Grasso, e quello di Foggia (detentore del 21,87% del capitale sociale) dall'assessore alle Aziende partecipate, Davide Emanuele. Bilancio in attivo Il Bilancio 2024 è stato approvato con un attivo di quasi 51mila euro. "La manovra approvata ci fa ritenere ormai superato un momento economico finanziario particolarmente difficile - ha sottolineato la presidente di Amiu Puglia, Antonella Lomoro - ma è innegabile che ci siano ancora situazioni che necessitano una particolare attenzione da parte dell'Azienda. Situazioni che determinano sofferenza nella gestione e che, una volta definitivamente risolte, contribuiranno a un ulteriore miglioramento delle nostre condizioni economiche. Sappiamo che in termini numerici il risultato in attivo presentato può apparire poco rilevante, ma dal punto di vista della gestione, senza dubbio, ci motiva nell'andare avanti nella direzione intrapresa che è anche quella che ci viene espressamente chiesta da Arera". Le attività avviate a Bari e Foggia L'assemblea ha fornito l'occasione per illustrare le attività svolte nel corso del 2024, sia per il cantiere di Bari che per quello di Foggia. Nel dettaglio, nel corso del 2024, a Bari è stato avviato il servizio di raccolta differenziata porta a porta nei territori del Municipio 4 (Carbonara, Ceglie e Loseto) e in parte di quelli del Municipio 2 (Quartierino e via Mazzitelli), che complessivamente ha interessato 41mila residenti. In parte dei territori del

Bari Today

Bari

che esterni, per permettere una gestione più dettagliata e organizzata, con particolare riferimento al Numero verde e ai Servizi esterni aziendali. "Le modifiche ai sistemi di raccolta sul territorio comunale - ha sottolineato il dg Amiu Puglia, Antonello Antonicelli - hanno determinato il raggiungimento, per Bari, del 50% di raccolta differenziata che, su scala cittadina, significa circa 80mila tonnellate di rifiuti indifferenziati sottratti annualmente al circuito di termovalorizzatori e discariche". Per il cantiere di Foggia, nel corso del 2024 è stato avviato il servizio porta a porta per le Utenze non domestiche con una raccolta 'aggiuntiva' domenicale per la frazione organica delle Und food. A dicembre è stato inaugurato il Ccr di Borgo Incoronata, realizzato dal Comune con fondi regionali. Grande attenzione, poi, al parco mezzi, con l'entrata in esercizio di 7 nuove spazzatrici (agosto); in più, da novembre, la dotazione si è arricchita di 26 nuovi veicoli. Acquistati cassonetti e cestini Per quanto riguarda la raccolta stradale, sono stati acquistati ed installati, nell'area centrale della città, 260 cassonetti per la raccolta differenziata di carta, multimateriale e secco residuo oltre alla sostituzione di cassonetti stradali stazionari con attrezzature rigenerate. A questi si aggiungono 200 nuovi cestini gettacarte, oltre a un potenziamento, grazie a un finanziamento Coreve, di ulteriori 150 campane (con altre 30 previste come scorta): questo ha permesso di portare a 360, in totale, i contenitori presenti sul territorio cittadino, dedicati alla raccolta del vetro. Particolare attenzione, infine, al potenziamento del servizio di raccolta degli ingombranti e dello spazzamento meccanizzato. Il dg Antonicelli ha poi relazionato dettagliatamente sulla situazione del comparto impiantistico, con relativa gestione. La Società ha garantito la gestione dell'impianto Tmb di Foggia assicurando il trattamento di circa 120mila tonnellate di Rsu prodotti dal comune di Foggia e da Comuni della provincia garganica. Per il Tmb di Bari, nonostante le criticità legate all'Indice respirometrico (criticità riscontrate in tutta la regione) è stato assicurato il trattamento di circa 80mila tonnellate di Rsu prodotti dal comune di Bari e da **Autorità portuale**. In merito, infine, al procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo promosso dall'Appaltatore Vittadello per l'impianto di compostaggio di Bari, la procedura si è conclusa nel mese di gennaio 2025 con una relazione del Ctu che riconosce le ragioni di Amiu Puglia, consentendo di esperire tutti i rimedi previsti dalle norme per risolvere le criticità emerse in fase di collaudo prestazionale.

Barletta, respinto il ricorso sull'appalto per il prolungamento dei moli

BARI. Il Tar pugliese ha respinto al mittente il ricorso presentato in relazione all'aggiudicazione dell'appalto per il prolungamento dei moli foranei nel porto di Barletta. L'aveva presentato, contestando la legittimità dell'operato dell'Authority barese, il pool di imprese guidato da D'Oronzo Infrastrutture srl in tandem con D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali spa, classificatosi secondo nella procedura di gara. A vincerla era stato il raggruppamento guidato da Fincosit srl con le mandanti Fincantieri Infrastructure Opere Marittime spa, Zeta srl e EMarine srl. A darne notizia è l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, segnalando che la giustizia amministrativa ha «accolto totalmente la linea difensiva del dipartimento legale dell'ente portuale, diretto dall'avvocato Fulvio Mezzina»: le contestazioni sollevate nel ricorso e nei successivi motivi aggiunti sono state giudicate «in parte infondate nel merito e in parte inammissibili». Nel mirino del giudice amministrativo i rilievi della parte ricorrente soprattutto là dove indicava l'offerta dell'aggiudicatario come «inattendibile, incerta e indeterminata». «Si sblocca finalmente l'avvio di un'opera strategica per Barletta e per tutto il territorio», afferma il commissario straordinario dell'istituzione portuale barese, Francesco Mastro: «È un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che consentirà di elevare significativamente i livelli di sicurezza dello scalo portuale rendendolo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione». Mastro aggiunge che la decisione del Tar è «una importante vittoria della nostra squadra» e conferma «la piena regolarità e l'assoluta trasparenza dell'intero iter amministrativo istruito dai nostri Uffici». L'intervento - viene sottolineato - riguarda in questa prima fase la realizzazione del solo Molo di Ponente: il bando è stato però strutturato in modo da consentire, in una fase successiva e nell'ambito della stessa procedura, anche l'estensione dei lavori al Molo di Levante. È un'opera imponente e strategica «nell'ambito di un poderoso programma di potenziamento infrastrutturale del valore complessivo di 800 milioni di euro»: accrescerà alquanto la funzionalità del bacino portuale di Barletta e consentirà di ridurre l'apporto verso l'interno del materiale solido trasportato dalle correnti costiere. Gli interventi previsti sono: allungamento del Molo di Tramontana di circa 500 metri in modo da raggiungere la lunghezza complessiva di 805 metri prevista dal piano regolatore portuale; prolungamento del Molo di Levante di circa 140 metri. Per il prolungamento del Molo di Ponente è stimato un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro: 34 milioni per i lavori e 4 milioni come somme a disposizione dell'amministrazione. L'importo di 38 milioni trova copertura finanziaria da: un decreto ministeriale (332/21) per quasi 20 milioni; un altro decreto del ministero delle infrastrutture risalente all'anno precedente (150/20) per altri cinque



BARI. Il Tar pugliese ha respinto al mittente il ricorso presentato in relazione all'aggiudicazione dell'appalto per il prolungamento dei moli foranei nel porto di Barletta. L'aveva presentato, contestando la legittimità dell'operato dell'Authority barese, il pool di imprese guidato da D'Oronzo Infrastrutture srl in tandem con D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali spa, classificatosi secondo nella procedura di gara. A vincerla era stato il raggruppamento guidato da Fincosit srl con le mandanti Fincantieri Infrastructure Opere Marittime spa, Zeta srl e EMarine srl. A darne notizia è l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, segnalando che la giustizia amministrativa ha «accolto totalmente la linea difensiva del dipartimento legale dell'ente portuale, diretto dall'avvocato Fulvio Mezzina»: le contestazioni sollevate nel ricorso e nei successivi motivi aggiunti sono state giudicate «in parte infondate nel merito e in parte inammissibili». Nel mirino del giudice amministrativo i rilievi della parte ricorrente soprattutto là dove indicava l'offerta dell'aggiudicatario come «inattendibile, incerta e indeterminata». «Si sblocca finalmente l'avvio di un'opera strategica per Barletta e per tutto il territorio», afferma il commissario straordinario dell'istituzione portuale barese, Francesco Mastro: «È un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che consentirà di elevare significativamente i livelli di sicurezza dello scalo portuale rendendolo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione». Mastro aggiunge che la decisione del Tar è «una importante vittoria della nostra squadra» e conferma «la piena regolarità e l'assoluta trasparenza dell'intero iter amministrativo istruito dai nostri Uffici». L'intervento - viene sottolineato - riguarda in questa prima fase la realizzazione del solo Molo di Ponente: il bando è stato però strutturato in modo da consentire, in una fase successiva e nell'ambito della stessa procedura, anche l'estensione dei lavori al Molo di Levante. È un'opera imponente e

La Gazzetta Marittima

Bari

milioni; ulteriori 13 milioni di euro a completare l'intera opera, compreso il Molo di Levante, sono presenti nell'"accordo di coesione" firmato nel novembre scorso fra governo e Regione Puglia. Secondo le stime i lavori dovrebbero durare circa un anno e mezzo.

Puglia Live

Bari

Tutti i premiati del 20esimo Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli

Sei i riconoscimenti assegnati nel corso della serata con la madrina Flora Canto Anche quest'anno il Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli ha celebrato storie di talento pugliese nell'incantevole cornice di Cala Batteria. Venerdì 11 luglio è andata in scena la ventesima edizione dell'evento condotta Gianni Tanzariello , patron della manifestazione, affiancato dall'energia e dall'eleganza di una madrina d'eccezione: l'attrice e conduttrice Flora Canto. Sei i riconoscimenti assegnati nelle categorie: Giovani Eccellenti, Cultura, Generazione Donna, Informazione, Spettacolo e Premio della Città. Per la categoria Giovani Eccellenti il premio è andato a Mirko Cazzato. 24 anni e un lungo impegno nel contrasto al bullismo e cyberbullismo con l'associazione MaBasta! Ha sviluppato un modello di azioni da adottare nelle scuole, raggiungendo già oltre 100mila studenti in Italia. Per la categoria Cultura il premio è stato conferito alla Fondazione Pino Pascali . Costituita nel 2010 a Polignano a Mare oggi ricopre un ruolo strategico nella promozione dell'arte contemporanea in Italia e all'estero affermandosi tra le migliori istituzioni culturali d'Italia. Premio per la categoria Generazione Donna a Luciana Delle Donne. Con il progetto Made in Carcere aiuta detenute e detenuti a produrre accessori con tessuti di scarto, offrendo una possibilità di formazione e reinserimento a persone fragili. A Mimmo Muolo il riconoscimento per la categoria Informazione . Dalla cronaca locale ad esperto vaticanista, oggi è vicecaporedattore di Avvenire. Autore di 10 libri tra saggi e romanzi, il suo ultimo lavoro Ribellarsi alla notte è stato segnalato per il Premio Strega 2025. Premio per la categoria Spettacolo a Primo Reggiani . Attore dalla presenza intensa e dallo stile misurato, ha attraversato fiction e cinema lasciando sempre il segno. Da La Piovra a Il Patriarca , fino al delicato e sentito ritratto di Giovanni Falcone nel recente Francesca e Giovanni Il Premio della Città è stato assegnato dall'amministrazione comunale a Paolo Morgia. Fondatore dell'Allegra Brigata e di Spazio12, ha creato un centro culturale vivo e formativo, dando voce a generazioni di giovani del territorio trasformando il teatro in strumento di crescita collettiva. Oltre ai premi, spazio alla musica e all'intrattenimento. La Walter Tommasino Big Band diretta dal Maestro Leonardo Lozupone ha interpretato grandi successi della musica pop nazionale e internazionale. Max Pisu , volto storico di Zelig, ha strappato sorrisi toccando le emozioni e il vissuto del pubblico. Fondamentale per l'evento la collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia, di Puglia Culture e della redazione di Puglia Eccellente. La manifestazione è organizzata dalla società Canale 7 srl con il sostegno economico dell'Amministrazione comunale di Monopoli e della Regione Puglia e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Lo spettacolo sarà anche trasmesso su Canale 7, canale 78 del digitale terrestre in Puglia e Basilicata, giovedì 17 luglio



07/14/2025 12:22

Egidio Magnani

Sei i riconoscimenti assegnati nel corso della serata con la madrina Flora Canto Anche quest'anno il Premio "Il Gozzo" Città di Monopoli ha celebrato storie di talento pugliese nell'incantevole cornice di Cala Batteria. Venerdì 11 luglio è andata in scena la ventesima edizione dell'evento condotta Gianni Tanzariello , patron della manifestazione, affiancato dall'energia e dall'eleganza di una madrina d'eccezione: l'attrice e conduttrice Flora Canto. Sei i riconoscimenti assegnati nelle categorie: Giovani Eccellenti, Cultura, Generazione Donna, Informazione, Spettacolo e Premio della Città. Per la categoria Giovani Eccellenti il premio è andato a Mirko Cazzato. 24 anni e un lungo impegno nel contrasto al bullismo e cyberbullismo con l'associazione MaBasta! Ha sviluppato un modello di azioni da adottare nelle scuole, raggiungendo già oltre 100mila studenti in Italia. Per la categoria Cultura il premio è stato conferito alla Fondazione Pino Pascali . Costituita nel 2010 a Polignano a Mare oggi ricopre un ruolo strategico nella promozione dell'arte contemporanea in Italia e all'estero affermandosi tra le migliori istituzioni culturali d'Italia. Premio per la categoria Generazione Donna a Luciana Delle Donne. Con il progetto Made in Carcere aiuta detenute e detenuti a produrre accessori con tessuti di scarto, offrendo una possibilità di formazione e reinserimento a persone fragili. A Mimmo Muolo il riconoscimento per la categoria Informazione . Dalla cronaca locale ad esperto vaticanista, oggi è vicecaporedattore di Avvenire. Autore di 10 libri tra saggi e romanzi, il suo ultimo lavoro Ribellarsi alla notte è stato segnalato per il Premio Strega 2025. Premio per la categoria Spettacolo a Primo Reggiani . Attore dalla presenza intensa e dallo stile misurato, ha attraversato fiction e cinema lasciando sempre il segno. Da La Piovra a Il Patriarca , fino al delicato e sentito ritratto di Giovanni Falcone nel recente Francesca e Giovanni Il Premio della Città è stato assegnato dall'amministrazione comunale a Paolo Morgia. Fondatore dell'Allegra Brigata e di Spazio12, ha creato un centro culturale vivo e formativo,

Puglia Live

Bari

ore 21.00 e in replica domenica 20 luglio ore 22.00.

Affari Italiani

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Traffico di droga ed estorsioni, maxi operazione a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA (ITALPRESS) - È in corso l'operazione Arangea bis - Oikos coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria che vede impegnati più di 250 investigatori della polizia di Stato, dell'arma dei carabinieri e della Guardia di finanza nell'esecuzione di due differenti misure cautelari, emesse dal gip del tribunale di Reggio Calabria, nei confronti, in totale, di 54 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini sviluppate tra il 2021 e il 2024, si legge in una nota della polizia, hanno consentito di ricostruire due diverse associazioni per delinquere specializzate, una, nello spaccio al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro, l'altra, nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Durante le indagini gli uomini della polizia di Stato, Guardia di finanza e dell'arma dei carabinieri hanno sequestrato denaro contante e centinaia di chilogrammi di stupefacente. I dettagli verranno resi noti in sede di conferenza stampa che si terrà presso la Prefettura di Reggio Calabria alle ore 11.30. - Foto screenshot video ufficio stampa Polizia di Stato - (ITALPRESS).col3/com14-Lug-25 09:09.



Agenparl

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

POLIZIA DI STATO - REGGIO CALABRIA OPERAZIONE ARANGEA bis - OIKOS

(AGENPARL) - Mon 14 July 2025 REGGIO CALABRIA DROGA, ESTORSIONE E RICICLAGGIO OPERAZIONE ARANGEA bis - OIKOS - PROCURA DISTRETTUALE DI REGGIO CALABRIA CON POLIZIA DI STATO, CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA AL LINK LE IMMAGINI: [<https://www.poliziadistato.it/pressarea/Share/link/8b608a46-5f06-11f0-bff9-736d736f6674> | <https://www.poliziadistato.it/pressarea/Share/link/8b608a46-5f06-11f0-bff9-736d736f6674>]

Dalle prime ore di oggi, è in corso una vasta operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, guidata dal dr. Giuseppe LOMBARDO, che vede impegnati più di 250 investigatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nell'esecuzione di due differenti misure cautelari, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti, in totale, di 54 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini, sviluppate tra il 2021 e il 2024, hanno consentito di ricostruire due diverse associazioni per delinquere specializzate, una, nello spaccio al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro, l'altra, nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Durante le investigazioni, che si sono avvalse delle più moderne tecnologie, gli uomini della della Polizia di Stato, Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri hanno posto sotto sequestro denaro contante e centinaia di chilogrammi di stupefacente. I dettagli verranno resi noti in sede di conferenza stampa che si terrà presso la Prefettura di Reggio Calabria alle ore 11.30. Reggio Calabria, 14 luglio 2025 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



AGENPARL

POLIZIA DI STATO - REGGIO CALABRIA OPERAZIONE ARANGEA bis - OIKOS

07/14/2025 07:07

(AGENPARL) - Mon 14 July 2025 REGGIO CALABRIA DROGA, ESTORSIONE E RICICLAGGIO OPERAZIONE ARANGEA bis - OIKOS - PROCURA DISTRETTUALE DI REGGIO CALABRIA CON POLIZIA DI STATO, CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA AL LINK LE IMMAGINI: [<https://www.poliziadistato.it/pressarea/Share/link/8b608a46-5f06-11f0-bff9-736d736f6674> | <https://www.poliziadistato.it/pressarea/Share/link/8b608a46-5f06-11f0-bff9-736d736f6674>] Dalle prime ore di oggi, è in corso una vasta operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, guidata dal dr. Giuseppe LOMBARDO, che vede impegnati più di 250 investigatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nell'esecuzione di due differenti misure cautelari, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti, in totale, di 54 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini, sviluppate tra il 2021 e il 2024, hanno consentito di ricostruire due diverse associazioni per delinquere specializzate, una, nello spaccio al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro, l'altra, nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Durante le investigazioni, che si sono avvalse delle più moderne tecnologie, gli uomini della della Polizia di Stato, Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri hanno posto sotto sequestro denaro contante e centinaia di chilogrammi di stupefacente. I dettagli verranno resi noti in sede di conferenza stampa che si terrà presso la Prefettura di Reggio Calabria alle ore 11.30. Reggio Calabria, 14 luglio 2025 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agenparl

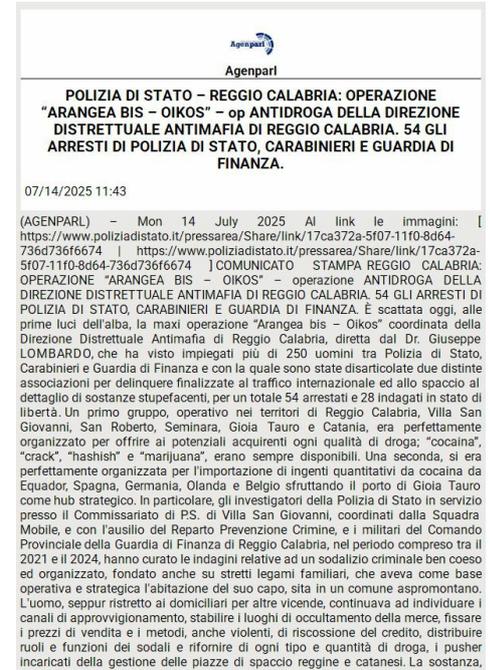
Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

POLIZIA DI STATO - REGGIO CALABRIA: OPERAZIONE "ARANGEA BIS - OIKOS" - op ANTIDROGA DELLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA DI REGGIO CALABRIA. 54 GLI ARRESTI DI POLIZIA DI STATO, CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA.

(AGENPARL) - Mon 14 July 2025 Al link le immagini: [<https://www.poliziadistato.it/pressarea/Share/link/17ca372a-5f07-11f0-8d64-736d736f6674> | <https://www.poliziadistato.it/pressarea/Share/link/17ca372a-5f07-11f0-8d64-736d736f6674>]

COMUNICATO STAMPA REGGIO CALABRIA: OPERAZIONE "ARANGEA BIS - OIKOS" - operazione ANTIDROGA DELLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA DI REGGIO CALABRIA. 54 GLI ARRESTI DI POLIZIA DI STATO, CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA.

È scattata oggi, alle prime luci dell'alba, la maxi operazione "Arangea bis - Oikos" coordinata della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, diretta dal Dr. Giuseppe LOMBARDO, che ha visto impiegati più di 250 uomini tra Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza e con la quale sono state disarticolate due distinte associazioni per delinquere finalizzate al traffico internazionale ed allo spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti, per un totale 54 arrestati e 28 indagati in stato di libertà. Un primo gruppo, operativo nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni, San Roberto, Seminara, Gioia Tauro e Catania, era perfettamente organizzato per offrire ai potenziali acquirenti ogni qualità di droga; "cocaina", "crack", "hashish" e "marijuana", erano sempre disponibili. Una seconda, si era perfettamente organizzata per l'importazione di ingenti quantitativi da cocaina da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. In particolare, gli investigatori della Polizia di Stato in servizio presso il Commissariato di P.S. di Villa San Giovanni, coordinati dalla Squadra Mobile, e con l'ausilio del Reparto Prevenzione Crimine, e i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, nel periodo compreso tra il 2021 e il 2024, hanno curato le indagini relative ad un sodalizio criminale ben coeso ed organizzato, fondato anche su stretti legami familiari, che aveva come base operativa e strategica l'abitazione del suo capo, sita in un comune aspromontano. L'uomo, seppur ristretto ai domiciliari per altre vicende, continuava ad individuare i canali di approvvigionamento, stabilire i luoghi di occultamento della merce, fissare i prezzi di vendita e i metodi, anche violenti, di riscossione del credito, distribuire ruoli e funzioni dei sodali e rifornire di ogni tipo e quantità di droga, i pusher incaricati della gestione delle piazze di spaccio reggine e catanesi. La sostanza, celata all'interno dei sacchi neri della spazzatura o dentro comuni borsoni, veniva poi affidati ai pusher stessi che, a loro volta, la occultavano nelle autovetture. In uno di questi passaggi, la Polizia di Stato procedeva al sequestro di due involucri in cellophane di sostanza stupefacente del tipo marijuana diretti a Catania. I militari della Guardia di Finanza sono, inoltre, riusciti a cristallizzare il modus operandi adottato dall'organizzazione che prevedeva un contatto telefonico e/o tramite piattaforme di messaggistica istantanea tra l'acquirente e lo spacciatore, a cui faceva seguito l'incontro in luogo concordato, nella maggior parte dei casi



Agenparl

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

coincidente con quelli notoriamente interessati dalle attività di spaccio cittadino, ove poi avveniva lo scambio dietro il pagamento di un corrispettivo in contanti. Proprio nel corso di specifici servizi svolti in detti luoghi, effettuati per corroborare le risultanze delle indagini, la Guardia di Finanza è riuscita a sottoporre a sequestro alcune dosi di sostanza stupefacente, del tipo marijuana, hashish e cocaina, e ad arrestare un sodale dell'associazione, poiché trovato in possesso di oltre due kilogrammi di marijuana pronti per essere ceduti ai consumatori finali. L'operazione condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Reggio Calabria e del I Reparto Investigativo del Raggruppamento Operativo Speciale supportati in fase esecutiva dai militari dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria e del Nucleo Cinofili di Vibo Valentia, rappresenta lo sviluppo investigativo dell'attività denominata "Arangea", culminata il 27 maggio 2024, e si colloca nell'ambito di un filone investigativo, sviluppato tra il 2021 e il 2024, che ha disvelato l'esistenza di una struttura criminale solida e ben organizzata, con ramificazioni internazionali e la partecipazione anche di esponenti legati a storiche cosche di ndrangheta, e finalizzata all'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Paesi come Ecuador, Spagna, Germania, Olanda, Belgio e Albania, tramite rotte consolidate e contatti diretti con fornitori stranieri, con il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Le indagini hanno anche svelato un complesso sistema di riciclaggio dei proventi del narcotraffico, che prevedeva il trasferimento delle somme verso Roma, dove un gruppo specializzato, composto da soggetti di origine cinese, si occupava di reinserire il denaro nel circuito economico attraverso operazioni mirate. Per coordinare i traffici e sfuggire ai controlli investigativi, gli indagati utilizzavano sistemi di messaggistica criptata, come la piattaforma SkyEcc, ormai ricorrente in contesti criminali di alto livello. In questo scenario, è stato inoltre documentato un grave episodio di estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni di un imprenditore edile aggiudicatario di un appalto da 230.000 euro per la realizzazione di una strada tra Roccaforte del Greco a la Diga del Menta. Sono stati sequestrati 117 kg di cocaina, nascosti all'interno di un autoarticolato appena uscito dal porto di Gioia Tauro, e 483.000 euro in contanti, occultati nel sito di stoccaggio individuato a Reggio Calabria. Contestualmente all'esecuzione delle misure cautelari personali, i Carabinieri hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo su beni mobili, immobili, società, conti correnti e rapporti finanziari, per un valore complessivo stimato in 1.5 milioni di euro, colpendo in modo significativo il patrimonio accumulato dall'organizzazione criminale. Si ribadisce che il procedimento penale è in fase di indagini preliminari e che gli indagati devono essere considerati non colpevoli fino a sentenza definitiva di condanna. Reggio Calabria, 14 luglio 2025 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agenzia Giornalistica Opinione

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

REGGIO CALABRIA DROGA, ESTORSIONE E RICICLAGGIO OPERAZIONE ARANGEA BIS - OIKOS - PROCURA DISTRETTUALE DI REGGIO CALABRIA CON POLIZIA DI STATO, CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA

A L L I N K L E I M M A G I N I :

<https://www.poliziadistato.it/pressarea/Share/link/8b608a46-5f06-11f0-bff9-736d736f6674>

Dalle prime ore di oggi, è in corso una vasta operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, guidata dal dr. Giuseppe LOMBARDO, che vede impegnati più di 250 investigatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nell'esecuzione di due differenti misure cautelari, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti, in totale, di 54 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini, sviluppate tra il 2021 e il 2024, hanno consentito di ricostruire due diverse associazioni per delinquere specializzate, una, nello spaccio al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro, l'altra, nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Durante le investigazioni, che si sono avvalse delle più moderne tecnologie, gli uomini della della Polizia di Stato, Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri hanno posto sotto sequestro denaro contante e centinaia di chilogrammi di stupefacente. I dettagli verranno resi noti in sede di conferenza stampa che si terrà presso la Prefettura di Reggio Calabria alle ore 11.30. Reggio Calabria, 14 luglio 2025 .

Agenzia Giornalistica Opinione			
REGGIO CALABRIA DROGA, ESTORSIONE E RICICLAGGIO OPERAZIONE ARANGEA BIS - OIKOS - PROCURA DISTRETTUALE DI REGGIO CALABRIA CON POLIZIA DI STATO, CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA			
07/14/2025 07:15			
AL	LINK	LE	IMMAGINI:
https://www.poliziadistato.it/pressarea/Share/link/8b608a46-5f06-11f0-bff9-736d736f6674			

Agenzia Giornalistica Opinione

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

POLIZIA DI STATO - CARABINIERI - GDF GUARDIA FINANZA * REGGIO CALABRIA - OPERAZIONE "ARANGEA BIS - OIKOS": «54 ARRESTI, PER ACCUSE DU TRAFFICO STUPEFACENTI - ESTORSIONE - RICICLAGGIO» (VIDEO)

Dalle prime ore di oggi, è in corso una vasta operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, guidata dal dr. Giuseppe LOMBARDO, che vede impegnati più di 250 investigatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nell'esecuzione di due differenti misure cautelari, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti, in totale, di 54 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini, sviluppate tra il 2021 e il 2024, hanno consentito di ricostruire due diverse associazioni per delinquere specializzate, una, nello spaccio al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro, l'altra, nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Durante le investigazioni, che si sono avvalse delle più moderne tecnologie, gli uomini della della Polizia di Stato, Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri hanno posto sotto sequestro denaro contante e centinaia di chilogrammi di stupefacente. I dettagli verranno resi noti in sede di conferenza stampa che si terrà presso la Prefettura di Reggio Calabria alle ore 11.30. Reggio Calabria, 14 luglio 2025 .

Agenzia Giornalistica Opinione

POLIZIA DI STATO – CARABINIERI – GDF GUARDIA FINANZA *
REGGIO CALABRIA – OPERAZIONE "ARANGEA BIS – OIKOS": «54
ARRESTI, PER ACCUSE DU TRAFFICO STUPEFACENTI –
ESTORSIONE – RICICLAGGIO» (VIDEO)

07/14/2025 07:18

Dalle prime ore di oggi, è in corso una vasta operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, guidata dal dr. Giuseppe LOMBARDO, che vede impegnati più di 250 investigatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nell'esecuzione di due differenti misure cautelari, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti, in totale, di 54 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini, sviluppate tra il 2021 e il 2024, hanno consentito di ricostruire due diverse associazioni per delinquere specializzate, una, nello spaccio al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro, l'altra, nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Durante le investigazioni, che si sono avvalse delle più moderne tecnologie, gli uomini della della Polizia di Stato, Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri hanno posto sotto sequestro denaro contante e centinaia di chilogrammi di stupefacente. I dettagli verranno resi noti in sede di conferenza stampa che si terrà presso la Prefettura di Reggio Calabria alle ore 11.30. Reggio Calabria, 14 luglio 2025 .

Traffico di droga ed estorsioni, maxi operazione a Reggio Calabria Visualizzazioni: 14

Traffico di droga ed estorsioni, maxi operazione a Reggio Calabria REGGIO CALABRIA (ITALPRESS) - E' in corso l'operazione Arangea bis - Oikos coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria che vede impegnati più di 250 investigatori della polizia di Stato, dell'arma dei carabinieri e della Guardia di finanza nell'esecuzione di due differenti misure cautelari, emesse dal gip del tribunale di Reggio Calabria, nei confronti, in totale, di 54 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini sviluppate tra il 2021 e il 2024, si legge in una nota della polizia, hanno consentito di ricostruire due diverse associazioni per delinquere specializzate, una, nello spaccio al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro, l'altra, nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Durante le indagini gli uomini della della polizia di Stato, Guardia di finanza e dell'arma dei carabinieri hanno sequestrato denaro contante e centinaia di chilogrammi di stupefacente. I dettagli verranno resi noti in sede di conferenza stampa che si terrà presso la Prefettura di Reggio Calabria alle ore 11.30. - Foto screenshot video ufficio stampa Polizia di Stato - (ITALPRESS). Facebook X WhatsApp Seguisci sui social:.



Operazione antidroga nel Reggino, eseguite 54 misure cautelari

Arresti effettuati da carabinieri, polizia e guardia di finanza Carabinieri, polizia e guardia di finanza hanno effettuato la scorsa notte un'operazione antidroga eseguendo 54 misure cautelari emesse dal gip su richiesta della Dda di Reggio Calabria. L'operazione interforze è stata denominata "Arangea bis-Oikos". Le accuse contestate nell'inchiesta, coordinata dal procuratore della Repubblica Giuseppe Lombardo, sono associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, detenzione di stupefacenti a fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di avere agito con metodo mafioso. Sono stati oltre 250 gli investigatori impegnati nel blitz che fa seguito ad indagini, sviluppate tra il 2021 e il 2024, che hanno consentito di ricostruire l'organigramma di due diverse associazioni per delinquere, specializzate, una nello spaccio di droga al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro e l'altra nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio, sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Nell'ambito dell'inchiesta sono state sequestrate consistenti somme di denaro in contanti e centinaia di chili di sostanze stupefacenti.



Arresti per droga, nelle intercettazioni si parla del fentanyl

Procuratore Lombardo, 'è un elemento molto preoccupante' Nelle intercettazioni dell'operazione antidroga che ha portato a Reggio Calabria all'esecuzione di 54 misure cautelari, gli indagati hanno fatto riferimento al fentanyl, l'oppiaceo sintetico che si sta diffondendo sempre più tra i tossicodipendenti. "Si tratta di un elemento - ha detto il Procuratore facente funzioni di Reggio Calabria, Giuseppe Lombardo, incontrando i giornalisti - che è molto preoccupante". Dal 2021 al 2024 carabinieri, polizia e guardia di finanza hanno fatto luce su due distinte associazioni per delinquere finalizzate al traffico internazionale ed allo spaccio di droga. Un primo gruppo, operativo nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni, San Roberto, Seminara, Gioia Tauro e Catania, era organizzato per offrire ai potenziali acquirenti ogni qualità di droga, dalla cocaina al crack, all'hashish e alla marijuana. La base operativa era l'abitazione di uno dei promotori del traffico di droga, che, sebbene ai domiciliari, riusciva a gestire i canali di approvvigionamento che servivano a rifornire le piazze reggine e catanesi. L'organizzazione criminale, oltre ai tossicodipendenti, sfruttava anche i minori. La seconda associazione importava centinaia di chili di cocaina da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Le indagini hanno anche svelato un complesso sistema di riciclaggio che prevedeva il trasferimento dei proventi in contante verso Roma, dove un gruppo specializzato, composto da persone di origine cinese, si occupava di reinserire il denaro nel circuito economico attraverso operazioni mirate. Per coordinare i traffici e sfuggire ai controlli investigativi, gli indagati utilizzavano sistemi di messaggistica criptata, come la piattaforma SkyEcc, ormai ricorrente nei contesti criminali di alto livello. Secondo il procuratore Lombardo, "a questi risultati non si arriva se non si dispone di strumenti adeguati e di organici adeguati a contrastare un fenomeno che ha grande disponibilità di risorse finanziarie. Una situazione che non può non destare allarme. La 'ndrangheta oggi può contare su 400 famiglie e su un numero di affiliati non inferiore a 60 mila".



Procuratore Lombardo, 'è un elemento molto preoccupante' Nelle intercettazioni dell'operazione antidroga che ha portato a Reggio Calabria all'esecuzione di 54 misure cautelari, gli indagati hanno fatto riferimento al fentanyl, l'oppiaceo sintetico che si sta diffondendo sempre più tra i tossicodipendenti. "Si tratta di un elemento - ha detto il Procuratore facente funzioni di Reggio Calabria, Giuseppe Lombardo, incontrando i giornalisti - che è molto preoccupante". Dal 2021 al 2024 carabinieri, polizia e guardia di finanza hanno fatto luce su due distinte associazioni per delinquere finalizzate al traffico internazionale ed allo spaccio di droga. Un primo gruppo, operativo nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni, San Roberto, Seminara, Gioia Tauro e Catania, era organizzato per offrire ai potenziali acquirenti ogni qualità di droga, dalla cocaina al crack, all'hashish e alla marijuana. La base operativa era l'abitazione di uno dei promotori del traffico di droga, che, sebbene ai domiciliari, riusciva a gestire i canali di approvvigionamento che servivano a rifornire le piazze reggine e catanesi. L'organizzazione criminale, oltre ai tossicodipendenti, sfruttava anche i minori. La seconda associazione importava centinaia di chili di cocaina da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Le indagini hanno anche svelato un complesso sistema di riciclaggio che prevedeva il trasferimento dei proventi in contante verso Roma, dove un gruppo specializzato, composto da persone di origine cinese, si occupava di reinserire il denaro nel circuito economico attraverso operazioni mirate. Per coordinare i traffici e sfuggire ai controlli investigativi, gli indagati utilizzavano sistemi di messaggistica criptata, come la piattaforma SkyEcc, ormai ricorrente nei contesti criminali di alto livello. Secondo il

La cocaina al porto di Gioia Tauro, riciclaggio ed estorsioni: 54 arresti a Reggio Calabria - VIDEO

Lo scalo come hub strategico per la cocaina da Ecuador ed Europa. La disponibilità di ogni tipo di droga e l'estorsione per un grande appalto REGGIO CALABRIA È scattata oggi, alle prime luci dell'alba, la maxioperazione "Arangea bis - Oikos" coordinata della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, diretta dal procuratore Giuseppe Lombardo, con l'impiego di più di 250 uomini tra Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza e con la quale sono state disarticolate due distinte associazioni per delinquere finalizzate al traffico internazionale ed allo spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti, per un totale 54 arrestati e 28 indagati in stato di libertà.



Corriere Della Calabria

La cocaina al porto di Gioia Tauro, riciclaggio ed estorsioni: 54 arresti a Reggio Calabria - VIDEO

07/14/2025 12:04

Lo scalo come hub strategico per la cocaina da Ecuador ed Europa. La disponibilità di ogni tipo di droga e l'estorsione per un grande appalto REGGIO CALABRIA È scattata oggi, alle prime luci dell'alba, la maxioperazione "Arangea bis - Oikos" coordinata della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, diretta dal procuratore Giuseppe Lombardo, con l'impiego di più di 250 uomini tra Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza e con la quale sono state disarticolate due distinte associazioni per delinquere finalizzate al traffico internazionale ed allo spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti, per un totale 54 arrestati e 28 indagati in stato di libertà.

Armi da guerra e narcotraffico. Lombardo: «Le logiche criminali della 'ndrangheta non conoscono confini»

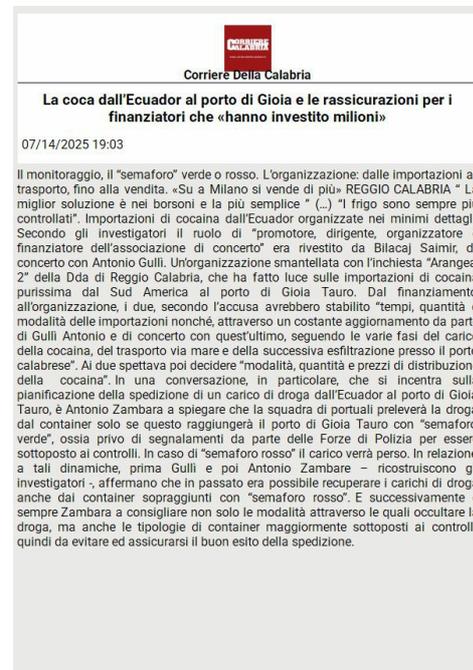
In "Arangea bis-Oikos" ricostruita la filiera dell'importazione e dello spaccio. Oltre a cocaina, marijuana e hashish, riferimenti anche al Fentanyl REGGIO CALABRIA Due associazioni specializzate, una nello spaccio e l'altra nell'importazione di sostanze stupefacenti. Sono due i tronconi investigativi che hanno portato all'operazione "Arangea bis-Oikos", coordinata dalla Dda di Reggio Calabria e che ha visto in azione congiunta Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza, e che questa mattina ha portato all'esecuzione di misure cautelari nei confronti di 54 persone accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini hanno registrato contatti in Sud America, in particolare in Ecuador, in nord Europa, in Spagna, Belgio, Olanda e Albania. Disponibilità di armi, anche da guerra, che utilizzavano per mantenere il controllo del territorio. La rete criminale si assicurava - come spiegato in conferenza stampa dagli investigatori- "di porre in essere ogni strumento per controllare il territorio e dirigere il settore del narcotraffico". Un potere a tutto campo che il procuratore facente funzioni della Repubblica di Reggio Calabria Giuseppe Lombardo ha definito "senza confini". Registrate anche numerose pendenze debitorie, "l'attività di riscossione prevedeva anche metodi violenti e veniva effettuata anche tramite l'utilizzo di armi, anche da guerra". Tutti i traffici - hanno spiegato gli investigatori - venivano veicolati attraverso il porto di Gioia Tauro. Lo stupefacente veniva poi occultato in un magazzino nel centro città di Reggio Calabria, diventato base operativa dell'organizzazione. "La 'ndrangheta ha capito l'importanza che determinati acquisti possono avere. Gli importi guadagnati sono altissimi, gli esfiltratori a Gioia Tauro parlavano della possibilità di guadagnare il 15% sulle operazioni complessive", ha spiegato il procuratore aggiunto Walter Ignazitto. Le transazioni andavano dai 300 ai 1.100 chili di sostanza stupefacente, e si trattava di cocaina pura al 90%. "Oggi abbiamo l'ennesima rappresentazione di una progettualità che non è frutto di azioni estemporanee e scollegate. Tutto quello che è stato fatto in questi anni è il segnale che abbiamo voluto dare e di contrastare un fenomeno con risposte che non possono essere parziali", ha sottolineato il procuratore Lombardo, che parlando della 'ndrangheta come della "più ricca e potente organizzazione mafiosa che oggi le autorità sono chiamate a investigare e ricostruire", ha aggiunto: "Dobbiamo comprendere dinamiche, ruoli e settori strategici, ma soprattutto le evoluzioni, perché è un fenomeno in continua trasformazione. Non possiamo interrompere mai una attività di ricerca per conoscere e contrastare il fenomeno".



In "Arangea bis-Oikos" ricostruita la filiera dell'importazione e dello spaccio. Oltre a cocaina, marijuana e hashish, riferimenti anche al Fentanyl REGGIO CALABRIA Due associazioni specializzate, una nello spaccio e l'altra nell'importazione di sostanze stupefacenti. Sono due i tronconi investigativi che hanno portato all'operazione "Arangea bis-Oikos", coordinata dalla Dda di Reggio Calabria e che ha visto in azione congiunta Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza, e che questa mattina ha portato all'esecuzione di misure cautelari nei confronti di 54 persone accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini hanno registrato contatti in Sud America, in particolare in Ecuador, in nord Europa, in Spagna, Belgio, Olanda e Albania. Disponibilità di armi, anche da guerra, che utilizzavano per mantenere il controllo del territorio. La rete criminale si assicurava - come spiegato in conferenza stampa dagli investigatori- "di porre in essere ogni strumento per controllare il territorio e dirigere il settore del narcotraffico". Un potere a tutto campo che il procuratore facente funzioni della Repubblica di Reggio Calabria Giuseppe Lombardo ha definito "senza confini". Registrate anche numerose pendenze debitorie, "l'attività di riscossione prevedeva anche metodi violenti e veniva effettuata anche tramite l'utilizzo di armi, anche da guerra". Tutti i traffici - hanno spiegato gli investigatori - venivano veicolati attraverso il porto di Gioia Tauro. Lo stupefacente veniva poi occultato in un magazzino nel centro città di Reggio Calabria, diventato base operativa dell'organizzazione. "La 'ndrangheta ha capito l'importanza che determinati acquisti possono avere. Gli importi guadagnati sono altissimi, gli esfiltratori a Gioia Tauro parlavano della possibilità di guadagnare il 15% sulle operazioni complessive", ha spiegato il procuratore aggiunto Walter Ignazitto. Le transazioni andavano dai 300 ai 1.100 chili di sostanza stupefacente, e si trattava di cocaina pura al 90%. "Oggi abbiamo l'ennesima rappresentazione di una progettualità che non è frutto di azioni estemporanee e scollegate. Tutto quello che è stato fatto in questi anni è il segnale che abbiamo voluto dare e di contrastare un fenomeno con risposte che non possono essere parziali", ha sottolineato il procuratore Lombardo, che parlando della 'ndrangheta come della "più ricca e potente organizzazione mafiosa che oggi le autorità sono chiamate a investigare e ricostruire", ha aggiunto: "Dobbiamo comprendere dinamiche, ruoli e settori strategici, ma soprattutto le evoluzioni, perché è un fenomeno in continua trasformazione. Non possiamo interrompere mai una attività di ricerca per conoscere e contrastare il fenomeno".

La coca dall'Ecuador al porto di Gioia e le assicurazioni per i finanziatori che «hanno investito milioni»

Il monitoraggio, il "semaforo" verde o rosso. L'organizzazione: dalle importazioni al trasporto, fino alla vendita. «Su a Milano si vende di più» REGGIO CALABRIA " La miglior soluzione è nei borsoni e la più semplice " () "I frigo sono sempre più controllati". Importazioni di cocaina dall'Ecuador organizzate nei minimi dettagli. Secondo gli investigatori il ruolo di "promotore, dirigente, organizzatore e finanziatore dell'associazione di concerto" era rivestito da Bilacaj Saimir, di concerto con Antonio Gullì. Un'organizzazione smantellata con l'inchiesta "Arangea 2" della Dda di Reggio Calabria, che ha fatto luce sulle importazioni di cocaina purissima dal Sud America al **porto di Gioia Tauro**. Dal finanziamento all'organizzazione, i due, secondo l'accusa avrebbero stabilito "tempi, quantità e modalità delle importazioni nonché, attraverso un costante aggiornamento da parte di Gullì Antonio e di concerto con quest'ultimo, seguendo le varie fasi del carico della cocaina, del trasporto via mare e della successiva esfiltrazione presso il **porto calabrese**". Ai due spettava poi decidere "modalità, quantità e prezzi di distribuzione della cocaina". In una conversazione, in particolare, che si incentra sulla pianificazione della spedizione di un carico di droga dall'Ecuador al **porto di Gioia Tauro**, è Antonio Zambara a spiegare che la squadra di portuali preleverà la droga dal container solo se questo raggiungerà il **porto di Gioia Tauro** con "semaforo verde", ossia privo di segnalamenti da parte delle Forze di Polizia per essere sottoposto ai controlli. In caso di "semaforo rosso" il carico verrà perso. In relazione a tali dinamiche, prima Gullì e poi Antonio Zambare - ricostruiscono gli investigatori -, affermano che in passato era possibile recuperare i carichi di droga anche dai container sopraggiunti con "semaforo rosso". E successivamente è sempre Zambara a consigliare non solo le modalità attraverso le quali occultare la droga, ma anche le tipologie di container maggiormente sottoposti ai controlli, quindi da evitare ed assicurarsi il buon esito della spedizione.



Traffico di droga ed estorsioni, maxi operazione a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA (ITALPRESS) - E' in corso l'operazione Arangea bis - Oikos coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria che vede impegnati più di 250 investigatori della polizia di Stato, dell'arma dei carabinieri e della Guardia di finanza nell'esecuzione di due differenti misure cautelari, emesse dal gip del tribunale di Reggio Calabria, nei confronti, in totale, di 54 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini sviluppate tra il 2021 e il 2024, si legge in una nota della polizia, hanno consentito di ricostruire due diverse associazioni per delinquere specializzate, una, nello spaccio al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro, l'altra, nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Durante le indagini gli uomini della della polizia di Stato, Guardia di finanza e dell'arma dei carabinieri hanno sequestrato denaro contante e centinaia di chilogrammi di stupefacente. I dettagli verranno resi noti in sede di conferenza stampa che si terrà presso la Prefettura di Reggio Calabria alle ore 11.30. - Foto screenshot video ufficio stampa Polizia di Stato - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Maxi blitz della Dda a Reggio Calabria: 54 misure cautelari

Colpite due diverse associazioni a delinquere. Una importava droga dall'Ecuador in Europa e a Gioia Tauro. L'altra si dedicava allo spaccio al dettaglio Blitz della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, guidata da Giuseppe Lombardo. L'operazione vede impegnati più di 250 investigatori fra polizia, carabinieri e Guardia di Finanza. Misure cautelari nei confronti di 54 persone, gravemente indiziate di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante, per alcuni indagati, di aver agito con metodo mafioso. Le indagini, sviluppate tra il 2021 e il 2024, hanno consentito di ricostruire due diverse associazioni per delinquere. Una specializzata nello spaccio al dettaglio nei territori di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Gioia Tauro. L'altra, nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio, sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico. Durante le indagini sono stati sequestrati denaro contante e centinaia di chili di droga. Una conferenza stampa è in programma alle 11.30, presso la prefettura a Reggio Calabria, per tutti i dettagli dell'operazione.



Calabria, blitz antidroga: 54 arresti

Colpite due organizzazioni specializzate nello spaccio e nell'importazione di stupefacenti Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza hanno effettuato un'operazione antidroga: eseguite 54 misure cautelari emesse dal gip su richiesta della Dda di Reggio Calabria. Oltre 250 gli investigatori impegnati nel blitz, che ha colpito due organizzazioni specializzate nello spaccio e nell'importazione di stupefacenti, sfruttando il porto di Gioia Tauro. Sequestrati centinaia di chilogrammi di droga.

Rai News

Calabria, blitz antidroga: 54 arresti



07/14/2025 08:33 A cura di: TELEVIDEO

Colpite due organizzazioni specializzate nello spaccio e nell'importazione di stupefacenti Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza hanno effettuato un'operazione antidroga: eseguite 54 misure cautelari emesse dal gip su richiesta della Dda di Reggio Calabria. Oltre 250 gli investigatori impegnati nel blitz, che ha colpito due organizzazioni specializzate nello spaccio e nell'importazione di stupefacenti, sfruttando il porto di Gioia Tauro. Sequestrati centinaia di chilogrammi di droga.

Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

AdSP del Mare di Sardegna: Completato l'iter di adozione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema

Questo pomeriggio, dopo tre lunghi anni di gestazione, l'organo dell'AdSP del Mare di Sardegna ha ufficialmente adottato il corposo documento che definisce un criterio guida, a livello sistemico, finalizzato ad implementare, in maniera armonica, la capacità infrastrutturale, di attrazione e generazione dei traffici marittimi dei porti di competenza; ma anche stimolare nuove iniziative economiche ed imprenditoriali, come le attività industriali, logistiche, la cantieristica della nautica da diporto, i servizi al diportismo e la pesca. Un primo step procedurale, dunque, al quale seguirà la sottoposizione a Conferenza di servizi decisoria con il coinvolgimento dei Comuni interessati e della Regione Autonoma della Sardegna, chiamata a rilasciare la successiva intesa istituzionale. Passaggi i cui esiti potranno comportare la prosecuzione dell'iter di approvazione o, in presenza di eventuali modifiche del documento, la necessaria riadozione. Successivamente, il Documento definitivo verrà trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Regione per l'espressione formale dell'intesa, previa acquisizione del parere della Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità portuali. L' iter si concluderà con un decreto ministeriale di approvazione. Sempre in tema di pianificazione e programmazione strategica dell'Ente, nella seduta odierna il Comitato di Gestione ha adottato l'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano regolatore portuale di Cagliari per la banchina contenitori del Porto canale. L'ATF è finalizzato ad estendere l'attuale destinazione delle aree banchinali, attualmente limitate al solo traffico container, anche ad eventuali ulteriori funzioni portuali, industriali e servizi logistici per favorire lo sviluppo delle attività produttive di recente o di futuro insediamento nelle aree retrostanti. Rientra nel programma di rilancio del compendio anche il rinnovo ventennale dell'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali per la società Mito, il cui obiettivo è consolidare e potenziare i già positivi volumi di traffico contenitori registrati negli ultimi anni, prevedendo nuovi investimenti per l'acquisto di attrezzatura (gru di banchina, automezzi ecc) ed un incremento dell'attuale organico. Provvedimento propedeutico e funzionale al rilascio, con ampliamento, dell'attuale concessione demaniale terminalistica, che il Comitato di Gestione ha rilasciato per vent'anni, con clausola, richiesta dalle Organizzazioni sindacali, di assorbimento prioritario dei dipendenti della K.A.L.POR.T. in possesso delle adeguate abilitazioni. Altro punto cruciale per lo sviluppo della portualità, l'approvazione del conferimento dell'incarico legale e dell'impugnazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, che ha espresso parere negativo sulla compatibilità ambientale delle vasche di colmata previste negli specchi acquei del pontile ex Palmera, di fatto compromettendo l'esito dell'intero progetto di dragaggio del bacino portuale di



Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

Olbia. Sempre nella mattinata odierna, oltre all'approvazione delle note di assestamento del bilancio di previsione 2025 e all'aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche, degli acquisti di forniture e servizi, il Comitato ha espresso parere favorevole al rinnovo e ampliamento, per 10 anni, della concessione demaniale marittima assentita alla società Luna Rossa Challenge. "L'adozione del DPSS rappresenta un primo traguardo fondamentale per una pianificazione armonica futura degli scali di Sistema - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - L'iter di approvazione sarà ancora lungo, ma, nel frattempo, con l'ATF del Porto Canale, il ricorso contro il parere negativo del Decreto Ministeriale sulle vasche di colmata ad Olbia e tutte le iniziative in atto nei porti di competenza assicuriamo la piena attività degli scali e la regolare prosecuzione delle iniziative economiche ed imprenditoriali in corso, pronti al culmine di una stagione di traffici che punta a superare i livelli record già registrati lo scorso anno".

Informare

Olbia Golfo Aranci

Il Comitato di gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna ha adottato il DPSS

Via libera alla concessione alla MITO e al ricorso contro il no al dragaggio di Olbia. Oggi il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha adottato il Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS) completando il suo iter di adozione. A questo passaggio seguirà la sottoposizione a Conferenza di servizi decisoria con il coinvolgimento dei Comuni interessati e della Regione Autonoma della Sardegna, chiamata a rilasciare la successiva intesa istituzionale. Passaggi i cui esiti potranno comportare la prosecuzione dell'iter di approvazione o, in presenza di eventuali modifiche del documento, la necessaria riadozione. Successivamente, il DPSS definitivo verrà trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Regione per l'espressione formale dell'intesa, previa acquisizione del parere della Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità portuali. L'iter si concluderà con un decreto ministeriale di approvazione. Sempre in tema di pianificazione e programmazione strategica dell'ente, nella seduta odierna il Comitato di gestione ha adottato l'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Portuale di Cagliari per la banchina contenitori del Porto Canale. L'ATF è finalizzato ad estendere l'attuale destinazione delle aree banchinali, attualmente limitate al solo traffico container, anche ad eventuali ulteriori funzioni portuali, industriali e servizi logistici per favorire lo sviluppo delle attività produttive di recente o di futuro insediamento nelle aree retrostanti. Rientra nel programma di rilancio del compendio anche il rinnovo ventennale dell'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali per la società MITO, il cui obiettivo è consolidare e potenziare i già positivi volumi di traffico contenitori registrati negli ultimi anni, prevedendo nuovi investimenti per l'acquisto di attrezzatura (gru di banchina, automezzi ecc) ed un incremento dell'attuale organico. Provvedimento propedeutico e funzionale al rilascio, con ampliamento, dell'attuale concessione demaniale terminalistica, che il Comitato di gestione ha rilasciato per vent'anni, con clausola, richiesta dalle Organizzazioni sindacali, di assorbimento prioritario dei dipendenti della K.A.L.POR.T. in possesso delle adeguate abilitazioni. Inoltre il Comitato di gestione ha approvato il conferimento dell'incarico legale e dell'impugnazione del decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, che ha espresso parere negativo sulla compatibilità ambientale delle vasche di colmata previste negli specchi acquei del pontile ex Palmera, di fatto - ha specificato l'ente portuale sardo - compromettendo l'esito dell'intero progetto di dragaggio del bacino portuale di Olbia.



Via libera alla concessione alla MITO e al ricorso contro il no al dragaggio di Olbia. Oggi il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha adottato il Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS) completando il suo iter di adozione. A questo passaggio seguirà la sottoposizione a Conferenza di servizi decisoria con il coinvolgimento dei Comuni interessati e della Regione Autonoma della Sardegna, chiamata a rilasciare la successiva intesa istituzionale. Passaggi i cui esiti potranno comportare la prosecuzione dell'iter di approvazione o, in presenza di eventuali modifiche del documento, la necessaria riadozione. Successivamente, il DPSS definitivo verrà trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Regione per l'espressione formale dell'intesa, previa acquisizione del parere della Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità portuali. L'iter si concluderà con un decreto ministeriale di approvazione. Sempre in tema di pianificazione e programmazione strategica dell'ente, nella seduta odierna il Comitato di gestione ha adottato l'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Portuale di Cagliari per la banchina contenitori del Porto Canale. L'ATF è finalizzato ad estendere l'attuale destinazione delle aree banchinali, attualmente limitate al solo traffico container, anche ad eventuali ulteriori funzioni portuali, industriali e servizi logistici per favorire lo sviluppo delle attività produttive di recente o di futuro insediamento nelle aree retrostanti. Rientra nel programma di rilancio del compendio anche il rinnovo ventennale dell'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali per la società MITO, il cui obiettivo è consolidare e potenziare i già positivi volumi di traffico contenitori registrati negli ultimi anni, prevedendo nuovi investimenti per l'acquisto di attrezzatura (gru di banchina, automezzi ecc) ed un incremento dell'attuale organico. Provvedimento propedeutico e funzionale al rilascio, con ampliamento,

Shipping Italy

Olbia Golfo Aranci

Dall'Adsp della Sardegna ok alla concessione di 20 anni a Mito e ricorso per i dragaggi a Olbia

L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ha annunciato con una nota il completamento l'iter di adozione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema, il via libera all'adeguamento tecnico-funzionale del Porto Canale, alla concessione ventennale per Mito e al ricorso contro il no al dragaggio nelle acque di Olbia. "Con l'adozione odierna da parte del Comitato di Gestione - si legge nella comunicazione della port authority - si conclude la prima fase del lungo percorso di analisi e confronto per la redazione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (Dpss). Un primo step procedurale, dunque, al quale seguirà la sottoposizione a Conferenza di servizi decisoria con il coinvolgimento dei Comuni interessati e della Regione Autonoma della Sardegna, chiamata a rilasciare la successiva intesa istituzionale. Passaggi i cui esiti potranno comportare la prosecuzione dell'iter di approvazione o, in presenza di eventuali modifiche del documento, la necessaria riadozione. Successivamente, il Documento definitivo verrà trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Regione per l'espressione formale dell'intesa, previa acquisizione del parere della Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità portuali. L'iter si concluderà con un decreto ministeriale di approvazione". Sempre in tema di pianificazione e programmazione strategica dell'ente, nell'ultima seduta del Comitato di Gestione è stata adottata l'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano regolatore portuale di Cagliari per la banchina contenitori del Porto canale. "L'Atf - ha fatto sapere l'Adsp - è finalizzato a estendere l'attuale destinazione delle aree banchinali, attualmente limitate al solo traffico container, anche ad eventuali ulteriori funzioni portuali, industriali e servizi logistici per favorire lo sviluppo delle attività produttive di recente o di futuro insediamento nelle aree retrostanti". Rientra nel programma di rilancio del compendio anche il rinnovo ventennale dell'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali per la società Mito (terminal container di Grendi), "il cui obiettivo - ha spiegato l'ente concedente - è consolidare e potenziare i già positivi volumi di traffico contenitori registrati negli ultimi anni, prevedendo nuovi investimenti per l'acquisto di attrezzatura (gru di banchina, automezzi, ecc.) e un incremento dell'attuale organico". Il prolungamento della concessione è stato votato positivamente dal Comitato di Gestione a fronte dell'inserimento di una clausola, richiesta dalle organizzazioni sindacali, di assorbimento prioritario dei dipendenti della K.A.L.POR.T. in possesso delle adeguate abilitazioni". Altro punto cruciale per lo sviluppo della portualità - secondo l'Adsp presieduta da **Massimo Deiana** - l'approvazione del conferimento dell'incarico legale e dell'impugnazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, che ha espresso parere negativo sulla compatibilità ambientale delle vasche



Porti Approvato anche l'Atf finalizzato a estendere l'attuale destinazione delle aree banchinali di Cagliari non solo ai container ma anche a eventuali ulteriori funzioni portuali, industriali e servizi logistici di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ha annunciato con una nota il completamento l'iter di adozione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema, il via libera all'adeguamento tecnico-funzionale del Porto Canale, alla concessione ventennale per Mito e al ricorso contro il no al dragaggio nelle acque di Olbia. "Con l'adozione odierna da parte del Comitato di Gestione - si legge nella comunicazione della port authority - si conclude la prima fase del lungo percorso di analisi e confronto per la redazione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (Dpss). Un primo step procedurale, dunque, al quale seguirà la sottoposizione a Conferenza di servizi decisoria con il coinvolgimento dei Comuni interessati e della Regione Autonoma della Sardegna, chiamata a rilasciare la successiva intesa istituzionale. Passaggi i cui esiti potranno comportare la prosecuzione dell'iter di approvazione o, in presenza di eventuali modifiche del documento, la necessaria riadozione. Successivamente, il Documento definitivo verrà trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Regione per l'espressione formale dell'intesa, previa acquisizione del parere della Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità portuali. L'iter si concluderà con un decreto ministeriale di approvazione". Sempre in tema di pianificazione e programmazione strategica dell'ente, nell'ultima seduta del Comitato di Gestione è stata adottata l'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano regolatore portuale di Cagliari per la banchina contenitori del Porto canale. "L'Atf - ha fatto sapere l'Adsp - è finalizzato a estendere l'attuale destinazione delle aree banchinali, attualmente limitate al solo traffico container, anche ad eventuali ulteriori funzioni portuali,

Shipping Italy

Olbia Golfo Aranci

di colmata previste negli specchi acquei del pontile ex Palmera, di fatto compromettendo l'esito dell'intero progetto di dragaggio del bacino portuale di Olbia". Infine è stata rinnovata e ampliata, per 10 anni, anche la concessione demaniale marittima assentita alla società Luna Rossa Challenge.

Informatore Navale

Cagliari

Cagliari, il 13 luglio MSC Venice, la nave più grande mai ormeggiata a Porto Canale

Grazie alla collaborazione tra MSC e MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) of Sardinia, terminal internazionale del Gruppo Grendi il porto sardo cresce e scala le classifiche internazionali 12 luglio 2025 - Un nuovo primato per il porto di Cagliari: arriva domenica 13 luglio la nave più grande mai ormeggiata a Porto Canale. Con una lunghezza di 399 m, una larghezza di 54 m e una capacità di carico di 16.652 TEU, MSC Venice attracca, domenica 13 luglio, al terminal MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) of Sardinia, il terminal internazionale del Gruppo Grendi dove sono in programma circa 3.600 movimenti per l'imbarco e lo sbarco dei containers. "L'attività di MITO è cresciuta costantemente in questi anni come dimostra l'organizzazione di questa operazione. In particolare nei primi sei mesi di quest'anno i movimenti LoLo sono stati 39.921, pari a 67.865 TEU, a cui vanno aggiunti i movimenti RoRo per i collegamenti con il Nord Africa pari 28.462 TEU. Oltre 96mila TEU in totale al 30 giugno 2025 che mostrano una netta crescita rispetto ai 62.205 del 2024 (+55%). Lo scalo MITO dispone attualmente di una capacità di stoccaggio delle merci con 140mila m2 di piazzale a servizio dei grandi vettori oltre ai 750 m di banchina lineare e ai 300 m di ampiezza del canale che consentono di lavorare anche due navi di grandi dimensioni in contemporanea. La classifica internazionale di Sea Intelligence sulla puntualità delle portacontainer ha premiato il porto di Cagliari, primo in Italia e secondo in Europa per efficienza e puntualità. Vogliamo continuare a investire sullo sviluppo delle attività di MITO e sulla competitività di questo scalo, a cui abbiamo recentemente dedicato una quarta nave nella nostra flotta, e per questo abbiamo chiesto una concessione ventennale" ha commentato Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi.

Informatore Navale

Cagliari, il 13 luglio MSC Venice, la nave più grande mai ormeggiata a Porto Canale

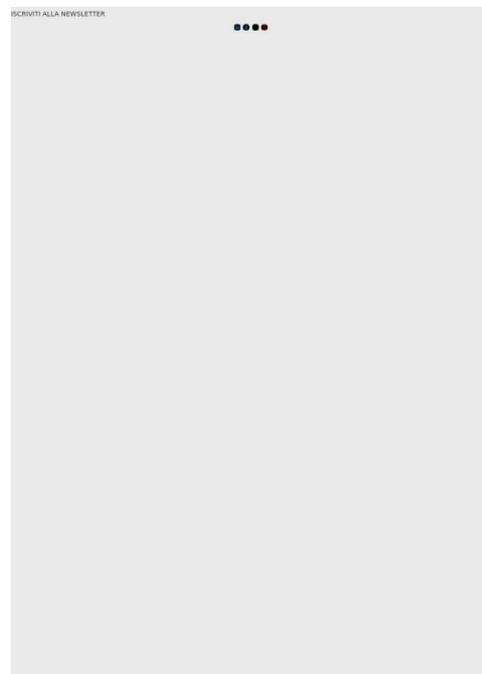


07/14/2025 20:32

Grazie alla collaborazione tra MSC e MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) of Sardinia, terminal internazionale del Gruppo Grendi il porto sardo cresce e scala le classifiche internazionali 12 luglio 2025 - Un nuovo primato per il porto di Cagliari: arriva domenica 13 luglio la nave più grande mai ormeggiata a Porto Canale. Con una lunghezza di 399 m, una larghezza di 54 m e una capacità di carico di 16.652 TEU, MSC Venice attracca, domenica 13 luglio, al terminal MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) of Sardinia, il terminal internazionale del Gruppo Grendi dove sono in programma circa 3.600 movimenti per l'imbarco e lo sbarco dei containers. "L'attività di MITO è cresciuta costantemente in questi anni come dimostra l'organizzazione di questa operazione. In particolare nei primi sei mesi di quest'anno i movimenti LoLo sono stati 39.921, pari a 67.865 TEU, a cui vanno aggiunti i movimenti RoRo per i collegamenti con il Nord Africa pari 28.462 TEU. Oltre 96mila TEU in totale al 30 giugno 2025 che mostrano una netta crescita rispetto ai 62.205 del 2024 (+55%). Lo scalo MITO dispone attualmente di una capacità di stoccaggio delle merci con 140mila m2 di piazzale a servizio dei grandi vettori oltre ai 750 m di banchina lineare e ai 300 m di ampiezza del canale che consentono di lavorare anche due navi di grandi dimensioni in contemporanea. La classifica internazionale di Sea Intelligence sulla puntualità delle portacontainer ha premiato il porto di Cagliari, primo in Italia e secondo in Europa per efficienza e puntualità. Vogliamo continuare a investire sullo sviluppo delle attività di MITO e sulla competitività di questo scalo, a cui abbiamo recentemente dedicato una quarta nave nella nostra flotta, e per questo abbiamo chiesto una concessione ventennale" ha commentato Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi.

MSC Venice al Porto Canale di Cagliari: la nave portacontainer più grande mai attraccata in Sardegna

Un nuovo record per il porto di Cagliari: MSC Venice, 399 metri di tecnologia e potenza, attracca al MITO terminal con 16.652 TEU di capacità. Il Porto Canale di Cagliari raggiunge un nuovo traguardo storico: MSC Venice, la nave portacontainer più grande mai attraccata in Sardegna, è approdata domenica 13 luglio presso il terminal MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator), parte del Gruppo Grendi. La nave, lunga 399 metri, larga 54 metri, con una capacità di carico pari a 16.652 TEU, ha compiuto un'operazione logistica di rilievo con circa 3.600 movimenti previsti tra imbarco e sbarco container. Crescita costante per il MITO terminal di Cagliari. L'attività del terminal MITO a Cagliari continua a crescere in maniera costante. Solo nei primi sei mesi del 2025 si sono registrati 39.921 movimenti LoLo, equivalenti a 67.865 TEU, ai quali si aggiungono 28.462 TEU relativi a operazioni RoRo verso il Nord Africa. In totale, il volume movimentato ha superato i 96.000 TEU al 30 giugno 2025, segnando un incremento del +55% rispetto allo stesso periodo del 2024. Infrastrutture all'avanguardia e performance internazionali. Il porto canale di Cagliari vanta una superficie di stoccaggio merci di 140.000 m², 750 metri di banchina lineare e 300 metri di ampiezza del canale, in grado di ospitare due grandi navi portacontainer in contemporanea. L'efficienza del porto è riconosciuta anche a livello internazionale: secondo Sea Intelligence, il porto di Cagliari è primo in Italia e secondo in Europa per puntualità e affidabilità nella movimentazione delle navi portacontainer. Il futuro del trasporto marittimo in Sardegna. Antonio Musso, CEO del Gruppo Grendi, ha dichiarato: 'Vogliamo continuare a investire nello sviluppo del MITO terminal e nella competitività dello scalo di Cagliari. Abbiamo già dedicato una quarta nave alla flotta e richiedo una concessione ventennale per sostenere questa crescita.' Contatta l'azienda



Assoporto Augusta: "Bene provvedimento eolico offshore"

AUGUSTA - A qualche giorno dal consueto incontro tra gli operatori portuali di Assoporto Augusta, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia orientale, il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare e l'assessore all'Urbanistica Tania Patania, è un piacere potersi complimentare con il presidente Di Sarcina per il raggiungimento dell' importante progetto di realizzazione, nel porto di Augusta, di un hub per il settore eolico offshore. Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta sottolinea che il decreto interministeriale sottoscritto, che riguarda anche Taranto, oltre a portare ingenti finanziamenti per investimenti infrastrutturali, rappresenterà l'inizio di un' epoca industriale volta alla sostenibilità ambientale. Inizia con coraggio il periodo di transizione ecologica, non si tratta di una moda, ma di vere e proprie opportunità per il territorio e le sue imprese- aggiunge la presidente dell'associazione più rappresentativa di operatori portuali megaresi, che da anni si batte perchè i porti dell'AdSp del mare di Sicilia orientale si specializzino. Oggi si vedono i primi risultati. "Catania splendida città, salotto buono delle nostre aree portuali, ha approvato il piano regolatore portuale che darà la giusta dignità e restituirà bellezza al territorio, tutt'uno con una nuova regolamentazione delle aree portuali operative che asseconderanno l'esigenza della popolazione di godere del proprio porto. E così Catania, che come Siracusa non può non rappresentare il settore croceristico/ diportistico in forte espansione, poi Pozzallo, piccolo ma intraprendente porto che rappresenta la porta verso l'ultimo lembo del corridoio europeo ed, infine, la rada di Augusta. Porto commerciale ed industriale, crogiolo di nuovi ed importanti investimenti sia pubblici sia privati, che la renderanno, in termini di Pil prodotto, la più importante città dell' isola". Presto speriamo possa vedere la luce il Piano regolatore del porto di Augusta, ma anche quello cittadino e bene stanno facendo l'assessore Patania e il sindaco a coinvolgere la cittadinanza ed a confrontarsi anche con l'AdSp affinché i redigenti piani non confliggano ma, anzi, si completino prosegue Noè. Necessario anche guardare con la medesima attenzione ai grandi e piccoli progetti, a risolvere in tempi brevi la mancanza di servizi portuali fermi al palo ormai da troppo tempo, ma anche i problemi di viabilità, della rete idrica cittadina e, finalmente e definitivamente, di quella fognaria con l'auspicata realizzazione del depuratore, ma anche a ripristinare la ex Ss 114, "che oltre a rappresentare ancora una via di accesso per molte zone produttive, rappresenta anche una importante via di fuga per la sicurezza delle popolazioni. E questo è stato ancora più tangibile proprio in questi giorni in cui sono divampati diversi incendi". Basta aspettare, occorre fare! Per questo motivo chiediamo, alla politica, agli amministratori locali, ai vertici del nostro territorio di mettere in campo ogni utile azione che possa ancor meglio supportare questo processo di sviluppo. Siamo convinti che unire le forze, al momento, sia la strategia



Assoporto Augusta: "Bene provvedimento eolico offshore"

AUGUSTA - "A qualche giorno dal consueto incontro tra gli operatori portuali di Assoporto Augusta, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia orientale, il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare e l'assessore all'Urbanistica Tania Patania, è un piacere potersi complimentare con il presidente Di Sarcina per il raggiungimento dell' importante progetto di realizzazione, nel porto di Augusta, di un hub per il settore eolico offshore".

Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta sottolinea che il decreto interministeriale sottoscritto, che riguarda anche Taranto, oltre a portare ingenti finanziamenti per investimenti infrastrutturali, rappresenterà l'inizio di un' epoca industriale volta alla sostenibilità ambientale.

"Inizia con coraggio il periodo di transizione ecologica, non si tratta di una moda, ma di vere e proprie opportunità per il territorio e le sue imprese"- aggiunge la presidente dell'associazione più rappresentativa di operatori portuali megaresi, che da anni si batte perchè i porti dell'AdSp del mare di Sicilia orientale si specializzino.

Il Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editori Commerciali Marittimi s.r.l. Sede sociale: Piazza Casoria, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle imprese di Livorno n. 008820497 | P.Iva 008820497 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Messaggero Marittimo

Augusta

vincente e che squadra che vince non si cambia conclude la presidente di Assoporto Augusta. "Esistono tutti i presupposti, affinché questa nostra parte di Sicilia diventi ancora più bella ed efficiente, più attrattiva per investimenti industriali, ma anche turistici, perché questo accada occorre intraprendere tutte le vie e fare le necessarie scelte. Forza e coraggio!

Federlogistica, cabina regia contro danni dazi e burocrazia

Falteri, l'Europa deve smetterla di leccarsi le ferite "Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del Presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi". Così il presidente di Federlogistica, Davide Falteri. "Una simile misura avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di pil e 178.000 posti di lavoro che andranno in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto. Di fronte a questo scenario - continua Falteri - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come Dogane, Ministeri, Enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi". "La cabina avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su **porti**, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra (burocrazia in primis) in un obiettivo prioritario. Non possiamo più permettere che siano le nostre inefficienze a fare da zavorra mentre il mondo corre. "Il messaggio è chiaro: l'Italia deve smettere di inseguire le crisi. Serve consapevolezza, visione e un'azione unitaria - conclude -. Perché il prossimo crollo, questa volta, potrebbe essere reale".



Falteri, l'Europa deve smetterla di leccarsi le ferite "Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del Presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi". Così il presidente di Federlogistica, Davide Falteri. "Una simile misura avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di pil e 178.000 posti di lavoro che andranno in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto. Di fronte a questo scenario - continua Falteri - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come Dogane, Ministeri, Enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi". "La cabina avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su porti, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra (burocrazia in primis) in un obiettivo prioritario. Non possiamo più permettere che siano le nostre

Vago (Msc), servono tempi certi per i dragaggi nei porti

"Cambiamenti climatici impongono interventi su banchine e dighe" "Sul Piano del Mare occorre un approccio pragmatico. E' importante che i lavori procedano a partire dai dragaggi, che sono divenuti un'emergenza per molti porti. Se non ci sarà un intervento strutturale, e in tempi certi, rischiamo di perdere traffici e opportunità". Lo ha detto Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione passeggeri del Gruppo Msc in occasione della triplice cerimonia di oggi nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente, per tre navi della flotta di Explora Journey, il marchio crociere lusso di Msc. "Gli effetti del cambiamento climatico impongono, inoltre, interventi urgenti nei porti: per consolidare le banchine, rafforzare le dighe e costruirne di nuove - ha aggiunto -. I fenomeni meteo estremi, purtroppo, sono sempre più frequenti. Anche l'utilizzo del gnl e lo sviluppo dei carburanti alternativi richiedono un servizio efficiente di fornitura e di stoccaggio. Alcuni scali stranieri si sono già attrezzati. L'Italia non può perdere questa sfida".



Vago (Msc), servono tempi certi per i dragaggi nei porti



07/14/2025 15:42

"Cambiamenti climatici impongono interventi su banchine e dighe" "Sul Piano del Mare occorre un approccio pragmatico. E' importante che i lavori procedano a partire dai dragaggi, che sono divenuti un'emergenza per molti porti. Se non ci sarà un intervento strutturale, e in tempi certi, rischiamo di perdere traffici e opportunità". Lo ha detto Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione passeggeri del Gruppo Msc in occasione della triplice cerimonia di oggi nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente, per tre navi della flotta di Explora Journey, il marchio crociere lusso di Msc. "Gli effetti del cambiamento climatico impongono, inoltre, interventi urgenti nei porti: per consolidare le banchine, rafforzare le dighe e costruirne di nuove - ha aggiunto -. I fenomeni meteo estremi, purtroppo, sono sempre più frequenti. Anche l'utilizzo del gnl e lo sviluppo dei carburanti alternativi richiedono un servizio efficiente di fornitura e di stoccaggio. Alcuni scali stranieri si sono già attrezzati. L'Italia non può perdere questa sfida".

Informare

Focus

Federlogistica sollecita l'immediata istituzione di una cabina di regia sui dazi

Obiettivo anche l'eliminazione dei costi extra determinati dalla burocrazia Federlogistica sollecita l'immediata istituzione di una cabina di regia sui dazi e la burocrazia. «Nessuno - ha spiegato il presidente della federazione, Davide Falteri, motivando la richiesta - può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi». «Una simile misura - ha evidenziato - avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di Pil e 178.000 posti di lavoro in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto». «Di fronte a questo scenario - ha proseguito il presidente di Federlogistica - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come dogane, ministeri, enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi. La cabina - ha specificato Falteri - avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su **porti**, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra - burocrazia in primis - in un obiettivo prioritario. Non possiamo più permettere che siano le nostre inefficienze a fare da zavorra mentre il mondo corre. Il messaggio - ha concluso - è chiaro: l'Italia deve smettere di inseguire le crisi. Serve consapevolezza, visione e un'azione unitaria. Perché il prossimo crollo, questa volta, potrebbe essere reale».



Obiettivo anche l'eliminazione dei costi extra determinati dalla burocrazia Federlogistica sollecita l'immediata istituzione di una cabina di regia sui dazi e la burocrazia. «Nessuno - ha spiegato il presidente della federazione, Davide Falteri, motivando la richiesta - può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi». «Una simile misura - ha evidenziato - avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di Pil e 178.000 posti di lavoro in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto». «Di fronte a questo scenario - ha proseguito il presidente di Federlogistica - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come dogane, ministeri, enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi. La cabina - ha specificato Falteri - avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su porti, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra - burocrazia in primis -

Informare

Focus

T&E propone di includere più porti di trasbordo extra-UE per evitare le rilocalizzazioni delle emissioni di carbonio

L'associazione invita la Commissione UE a ridurre l'attuale soglia del 65% di traffico di transshipment. In vista della revisione degli obiettivi climatici dell'UE per il 2040, Transport & Environment (T&E), l'associazione che promuove la riduzione dell'impatto ambientale del settore dei trasporti, ha pubblicato un briefing in cui illustra le proprie principali raccomandazioni per il rafforzamento del sistema ETS di scambio di quote di emissione dell'Unione Europea, in cui, oltre a ribadire misure già sollecitate, propone alla Commissione Europea di valutare la possibilità di ridurre la soglia di una quota superiore al 65% del traffico di trasbordo sul totale del traffico dei container movimentato da un porto extra-UE che attualmente è fissata per escludere i **porti** limitrofi al territorio dell'UE dalla definizione di "porto di scalo" nella valutazione della rotta marittima ai fini del calcolo ETS. Ciò al fine di salvaguardare ulteriormente l'ETS dal rischio dell'adozione di pratiche elusive del sistema da parte di carrier marittimi containerizzati. Inoltre, secondo T&E, l'UE dovrebbero essere introdotte ulteriori salvaguardie contro le rilocalizzazioni delle emissioni di carbonio adottando un meccanismo analogo al Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) che è stato implementato per prevenire il rischio di emissioni di carbonio per merci contenenti emissioni di gas a effetto serra importate nell'UE, tassando le merci ad alta intensità di carbonio in importazione. Per l'associazione, questo obiettivo, ad esempio, potrebbe essere raggiunto passando ad un'applicazione dell'ETS basata sui container su un numero limitato di rotte, teoricamente quelle più sensibili a potenziali evasioni. T&E ha spiegato che con questo tipo di approccio per il trasporto marittimo analogo al CBAM si applicherebbe il prezzo del carbonio ETS alle emissioni marittime derivanti da merci containerizzate importate/esportate dall'origine alla destinazione - invece che sulla prima/ultima tratta dei viaggi marittimi - se questi container vengono trasbordati tramite hub portuali di trasbordo extra-SEE situati in nazioni vicine all'UE. Ciò - ha specificato T&E - ridurrebbe ulteriormente l'incentivo a sostituire le attività di trasbordo realizzate all'interno dell'UE con quelle extra-UE che utilizzano navi feeder. Inoltre, T&E ha ribadito la proposta di estendere l'ambito di applicazione dell'ETS alle navi tra le 400 e le 5.000 tonnellate di stazza lorda che - ha ricordato l'associazione - attualmente sono escluse nonostante il loro significativo impatto sulle emissioni. T&E ha sottolineato che la loro inclusione nell'ETS genererebbe un introito stimato di 2,4 miliardi di euro all'anno tra il 2028 e il 2035 introducendo forti incentivi per la decarbonizzazione della flotta. Per Transport & Environment è necessario anche eliminare esenzioni che l'associazione ritiene superflue, in particolare quelle relative a rotte dei traghetti che ad avviso dell'associazione possono



L'associazione invita la Commissione UE a ridurre l'attuale soglia del 65% di traffico di transshipment. In vista della revisione degli obiettivi climatici dell'UE per il 2040, Transport & Environment (T&E), l'associazione che promuove la riduzione dell'impatto ambientale del settore dei trasporti, ha pubblicato un briefing in cui illustra le proprie principali raccomandazioni per il rafforzamento del sistema ETS di scambio di quote di emissione dell'Unione Europea, in cui, oltre a ribadire misure già sollecitate, propone alla Commissione Europea di valutare la possibilità di ridurre la soglia di una quota superiore al 65% del traffico di trasbordo sul totale del traffico dei container movimentato da un porto extra-UE che attualmente è fissata per escludere i porti limitrofi al territorio dell'UE dalla definizione di "porto di scalo" nella valutazione della rotta marittima ai fini del calcolo ETS. Ciò al fine di salvaguardare ulteriormente l'ETS dal rischio dell'adozione di pratiche elusive del sistema da parte di carrier marittimi containerizzati. Inoltre, secondo T&E, l'UE dovrebbero essere introdotte ulteriori salvaguardie contro le rilocalizzazioni delle emissioni di carbonio adottando un meccanismo analogo al Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) che è stato implementato per prevenire il rischio di emissioni di carbonio per merci contenenti emissioni di gas a effetto serra importate nell'UE, tassando le merci ad alta intensità di carbonio in importazione. Per l'associazione, questo obiettivo, ad esempio, potrebbe essere raggiunto passando ad un'applicazione dell'ETS basata sui container su un numero limitato di rotte, teoricamente quelle più sensibili a potenziali evasioni. T&E ha spiegato che con questo tipo di approccio per il trasporto marittimo analogo al CBAM si applicherebbe il prezzo del carbonio ETS alle emissioni marittime derivanti da merci containerizzate importate/esportate dall'origine alla destinazione - invece che sulla prima/ultima tratta dei viaggi marittimi - se questi container vengono trasbordati

Informare

Focus

già essere gestite con tecnologie pulite. Molte rotte attualmente esentate fino al 2030 - ha spiegato T&E - rientrano ampiamente nella gamma di rotte sulle quali possono essere impiegati traghetti elettrici a batteria attualmente disponibili. Infine, secondo T&E, l'ETS dovrebbe allinearsi agli standard di sostenibilità del regolamento europeo FuelEU Maritime escludendo i biocarburanti derivati da alimenti e mangimi che, ancora considerati a zero emissioni di gas serra nell'ambito dell'ETS - ha evidenziato l'associazione - contribuiscono alla deforestazione, al cambiamento indiretto di uso del suolo e a maggiori emissioni.

Informazioni Marittime

Focus

Dazi e burocrazia, Falteri (Federlogistica): "Subito una cabina di regia contro i danni"

Il presidente della federazione di categoria ritiene che l'Europa debba smetterla di leccarsi le ferite. Federlogistica fa il punto sull'annosa questione dei dazi. "Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi". Così il presidente di Federlogistica, Davide Falteri, aggiunge: "Una simile misura avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di PIL e 178.000 posti di lavoro in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto". "Di fronte a questo scenario - continua Falteri - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come Dogane, Ministeri, Enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi". "La cabina avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su **porti**, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra - burocrazia in primis - in un obiettivo prioritario. Non possiamo più permettere che siano le nostre inefficienze a fare da zavorra mentre il mondo corre". "Il messaggio è chiaro: l'Italia deve smettere di inseguire le crisi. Serve consapevolezza, visione e un'azione unitaria. Perché il prossimo crollo, questa volta, potrebbe essere reale". Condividi Tag logistica

Articoli correlati.



Il presidente della federazione di categoria ritiene che l'Europa debba smetterla di leccarsi le ferite. Federlogistica fa il punto sull'annosa questione dei dazi. "Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi". Così il presidente di Federlogistica, Davide Falteri, aggiunge: "Una simile misura avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di PIL e 178.000 posti di lavoro in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto". "Di fronte a questo scenario - continua Falteri - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come Dogane, Ministeri, Enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi". "La cabina avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su **porti**, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra - burocrazia in primis - in un obiettivo prioritario. Non possiamo più permettere che siano le nostre inefficienze a fare da zavorra mentre il mondo corre".

Porti: non si può più andare avanti con una governance frammentata

ROMA - Il 4° Summit nazionale Blue Forum si è chiuso con una serie di interventi che hanno visto coinvolto anche il presidente di Assiterminal, Tomaso Cognolato: "Un settore di 14.000 lavoratori diretti con un fatturato complessivo superiore ai 4 miliardi di euro e potenziali investimenti privati per un valore analogo, non può vivere ancora nell'incertezza di una governance frammentata". La conversione in legge del decreto Infrastrutture rappresenta solo l'ultimo esempio: la norma sui canoni concessori è palesemente in contrasto con la recente sentenza, passata in giudicato, del TAR Lazio, per non parlare della nuova disciplina sui tempi di attesa per l'autotrasporto che creerà solo contenziosi anche a causa della poca chiarezza con cui è stata formulata. Stranisce e preoccupa, lasciando aperti diversi scenari, l'ennesima occasione persa di avviare la costituzione del Fondo per il prepensionamento dei lavoratori portuali aggiunge. Abbiamo convocato un Consiglio Direttivo per il 18 Luglio per capire bene come agire, condivideremo ovviamente anche con gli altri rappresentanti del cluster portuale come muoverci. Cognolato non ha voluto entrare nel merito del percorso e delle dinamiche di rinnovo delle presidenze delle Autorità di Sistema portuale, ma ha voluto sottolineare che abbiamo bisogno di velocità nel ridefinire l'operatività normale nei porti anche alla luce dell'ultima delibera di ART: saremo auditi nei prossimi giorni da ART avendo condiviso con tutto il cluster la necessità di fare squadra, evidente però che una governance nel pieno delle sue prerogative aiuterebbe a fare chiarezza. Sappiamo bene come il Governo e il Vice Ministro Rxi abbiano chiari questi temi, è emerso chiaramente in queste tre giornate di lavori: ora è necessario che si chiudano i processi ancora aperti su più fronti.



Ghio (PD): mercoledì la Camera voterà i nuovi presidenti AdSp

ROMA - È fissata per mercoledì 16 Luglio la votazione in Commissione Trasporti della Camera per la designazione dei nuovi presidenti delle Autorità di Sistema portuale. La notizia arriva in esclusiva al Messaggero Marittimo dall'onorevole Valentina Ghio, deputata del Partito Democratico e membro della IX Commissione, che conferma come la maggioranza sia giunta a una sintesi politica utile a sbloccare, in un solo pacchetto, nove nomine cruciali per il futuro della portualità italiana. Si tratta di un passaggio istituzionale atteso da mesi, che riguarderà, tra gli altri, la nomina di Davide Gariglio alla guida del porto di Livorno, Matteo Paroli per l'Autorità di Genova, Bruno Pisano a La Spezia, Francesco Mastro a Bari, Raffaele Latrofa a Civitavecchia, Francesco Rizzo a Messina, Francesco Benevolo a Ravenna, Giovanni Gugliotti per Taranto e Antonio Gurrieri a Trieste. È il risultato di un appianamento interno alla maggioranza dopo mesi di divergenze spiega Ghio. Ma non possiamo non rilevare la gravità di un ritardo che ha tenuto in ostaggio interi porti per oltre un anno e mezzo. Genova, in particolare, è rimasta commissariata per più di venti mesi. Finalmente si torna a una governance ordinaria, ma il danno sistemico c'è stato. A restare fuori dal pacchetto almeno per ora sono i commissari recentemente insediati Eliseo Cuccaro a Napoli e Matteo Gasparato a Venezia, quest'ultimo designato alla guida dell'Autorità del Mare Adriatico Settentrionale proprio venerdì scorso. Per questi due casi, al momento, non risultano date certe per la formalizzazione del passaggio a presidente. Sul fronte delle nomine ancora mancanti quelle di Gioia Tauro, Palermo e Cagliari la deputata ha precisato che non risultano al momento né nomi ufficiali né date certe all'esame del Parlamento, lasciando ancora sospese tre delle Autorità più rilevanti nel quadrante mediterraneo. L'onorevole Ghio, pur esprimendo soddisfazione per il superamento di una lunga impasse, non nasconde le sue preoccupazioni per l'assenza di una visione strategica complessiva: Questo pacchetto di nomine è il minimo sindacale. Il Parlamento aspetta da tempo l'apertura della discussione sulla riforma del sistema portuale, da mesi annunciata ma mai portata in Aula. Serve chiarezza sull'assetto normativo che il governo intende dare agli scali italiani. La deputata ligure ha inoltre colto l'occasione per rilanciare l'urgenza di intervenire sulle condizioni del lavoro portuale, ricordando il proprio impegno personale nella presentazione di emendamenti per il riconoscimento della natura usurante del lavoro operativo, la riattivazione del fondo amianto, lo sblocco dell'anticipo pensionistico e la tutela retributiva degli addetti di banchina. Sono tre anni che queste proposte attendono risposta. Ora non ci sono più alibi: il tempo della gestione commissariale è finito, ma il tempo della politica deve ancora cominciare.

Messaggero Marittimo.it



Ghio (PD): mercoledì la Camera voterà i nuovi presidenti AdSp

ROMA - È fissata per mercoledì 16 Luglio la votazione in Commissione Trasporti della Camera per la designazione dei nuovi presidenti delle Autorità di Sistema portuale. La notizia arriva in esclusiva al Messaggero Marittimo dall'onorevole Valentina Ghio, deputata del Partito Democratico e membro della IX Commissione, che conferma come la maggioranza sia giunta a una sintesi politica utile a sbloccare, in un solo pacchetto, nove nomine cruciali per il futuro della portualità italiana.

Si tratta di un passaggio istituzionale atteso da mesi, che riguarderà, tra gli altri, la nomina di Davide Gariglio alla guida del porto di Livorno, Matteo Paroli per l'Autorità di Genova, Bruno Pisano a La Spezia, Francesco Mastro a Bari, Raffaele Latrofa a Civitavecchia, Francesco Rizzo a Messina,

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editoria Commerciale Marittima s.r.l. Sede sociale: Piazza Casati, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle imprese di Livorno n. 0098020497 | P.Iva 0098020497 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Federlogistica: subito una cabina di regia contro i danni dei dazi e della burocrazia.

Lug 14, 2025 "Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del Presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi". Così il Presidente di Federlogistica, Davide Falteri, aggiunge: "Una simile misura avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di PIL e 178.000 posti di lavoro in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto". "Di fronte a questo scenario - continua Falteri - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come Dogane, Ministeri, Enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi". "La cabina avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su **porti**, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra - burocrazia in primis - in un obiettivo prioritario. Non possiamo più permettere che siano le nostre inefficienze a fare da zavorra mentre il mondo corre". "Il messaggio è chiaro: l'Italia deve smettere di inseguire le crisi. Serve consapevolezza, visione e un'azione unitaria. Perché il prossimo crollo, questa volta, potrebbe essere reale".



07/14/2025 14:23

Redazione Seareporter

Lug 14, 2025 "Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del Presidente Trump su possibili dazi al 30% verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi". Così il Presidente di Federlogistica, Davide Falteri, aggiunge: "Una simile misura avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di PIL e 178.000 posti di lavoro in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto". "Di fronte a questo scenario - continua Falteri - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come Dogane, Ministeri, Enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi". "La cabina avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su **porti**, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra - burocrazia in primis - in un obiettivo prioritario. Non possiamo più permettere che siano le nostre inefficienze a fare da zavorra mentre il mondo corre". "Il messaggio è chiaro: l'Italia deve smettere di inseguire le crisi. Serve consapevolezza, visione e un'azione unitaria".

Delegazione giapponese al Terminal Crociere della società Spezia Carrara Cruise

- Si sa che la Liguria piace sempre di più al Giappone. Lo testimoniano gli arrivi dei turisti del Sol levante che sono aumentati nel 2024 del 29 per cento. E' in quest'ottica che il Direttore Generale Daniele Ciulli, coadiuvato dalla hostess madrelingua giapponese Mari Kudo, ha avuto il piacere di accogliere al Terminal **Crociere** una delegazione istituzionale giapponese proveniente dalla città di Izumisano, in visita alla Spezia nell'ambito di uno scambio amichevole tra le due città. La delegazione, accompagnata dalla Dott.ssa Chiara Bianchi dell'Ufficio Cooperazione Internazionale e dalla Dott.ssa Rosanna Ghirri, Responsabile della Struttura Organizzativa Servizi Culturali del Comune della Spezia, ha svolto un breve tour all'interno del terminal per conoscere da vicino la realtà portuale e crocieristica della nostra città. Lo scambio si è rivelato estremamente proficuo, permettendo un dialogo diretto tra due realtà portuali e culturali molto diverse, ma accomunate dalla volontà di condividere conoscenze, esperienze e visioni sul futuro del settore. La Società Spezia Carrara Cruise Terminal ha ringraziato l'Assessore alla Cooperazione Internazionale onorevole Maria Grazia Frijia per la promozione dell'iniziativa e la delegazione di Izumisano per l'interesse dimostrato verso il nostro scalo.

Sea Reporter

Delegazione giapponese al Terminal Crociere della società Spezia Carrara Cruise



07/14/2025 15:02 Redazione Seareporter

- Si sa che la Liguria piace sempre di più al Giappone. Lo testimoniano gli arrivi dei turisti del Sol levante che sono aumentati nel 2024 del 29 per cento. E' in quest'ottica che il Direttore Generale Daniele Ciulli, coadiuvato dalla hostess madrelingua giapponese Mari Kudo, ha avuto il piacere di accogliere al Terminal Crociere una delegazione istituzionale giapponese proveniente dalla città di Izumisano, in visita alla Spezia nell'ambito di uno scambio amichevole tra le due città. La delegazione, accompagnata dalla Dott.ssa Chiara Bianchi dell'Ufficio Cooperazione Internazionale e dalla Dott.ssa Rosanna Ghirri, Responsabile della Struttura Organizzativa Servizi Culturali del Comune della Spezia, ha svolto un breve tour all'interno del terminal per conoscere da vicino la realtà portuale e crocieristica della nostra città. Lo scambio si è rivelato estremamente proficuo, permettendo un dialogo diretto tra due realtà portuali e culturali molto diverse, ma accomunate dalla volontà di condividere conoscenze, esperienze e visioni sul futuro del settore. La Società Spezia Carrara Cruise Terminal ha ringraziato l'Assessore alla Cooperazione Internazionale onorevole Maria Grazia Frijia per la promozione dell'iniziativa e la delegazione di Izumisano per l'interesse dimostrato verso il nostro scalo.

Vago: "Explora Journeys crescerà ancora". La compagnia potrebbe arrivare a 10 navi

Il presidente di Msc Crociere. "Il nostro brand di lusso sta andando bene, soprattutto negli Usa". Una società ad hoc per i terminal crocieristici del gruppo sul modello di Til. "Il Piano del Mare deve avere un approccio pragmatico, a partire dai dragaggi, vera emergenza dei porti" **Genova** - "La scommessa delle crociere di lusso con il brand Explora Journeys sta andando molto bene", tanto che alle sei navi già in programma per la flotta entro il 2028 è più che probabile che se ne aggiungano altre, per arrivare fino a quota dieci.

"Se i risultati ci daranno ragione, così come vediamo, penso che ci sarà la necessità di avere ulteriori costruzioni", spiega Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione passeggeri del gruppo Msc a margine della triplice cerimonia per Explora III, Explora IV ed Explora V, le tre navi in costruzione alla Fincantieri di Sestri Ponente che si andranno ad aggiungere alle prime due già in servizio. E nell'occasione annuncia anche la costituzione della società che raggrupperà gli investimenti e le partecipazioni nei terminal passeggeri di Msc crociere nel mondo. Come sta andando Explora Journeys?

"Molto bene, soprattutto in America perché lì la crociera di lusso ha già una buona penetrazione. In Europa, invece, non è così conosciuta. La crociera viene vista sempre come le grandi navi per molti passeggeri. Invece c'è un segmento di turismo importante, che va nei grandi alberghi e in destinazione di terra, dove i costi stanno lievitando e per il quale l'approccio all'inclusive della nave, dove hai la scelta dei ristoranti, cabine e suites importanti, il maggiordomo, in navi più piccole ed esclusive, sta avendo molto successo. Trovo persone anche qui in Italia che mi dicono: 'Quando mia moglie mi ha detto ti porto su Explora volevo il divorzio. Adesso ci torno con quindici amici e farò solo Explora'. Perciò è sicuramente un settore che avrà un futuro molto importante e dovremo costruire altre navi". Avete già un'idea di quante altre navi oltre a queste prime sei? "Con Explora VI arriviamo al 2028. Sicuramente oggi i cantieri sono abbastanza pieni, quindi dobbiamo fare riflessioni soprattutto per gli spazi in cui ci sarà l'opportunità di costruire queste navi". Arriverete a una decina? "Da sei a dieci non c'è molta distanza". Come sono le navi Explora Journeys? "La cabina presidenziale è di 330 m². Perciò le suite, le cabine sono grandi, tutte col balcone. Ci sono otto ristoranti, non uno centrale, dove andare ogni giorno. Ogni sera puoi scegliere se andare al giapponese, all'italiano, al francese, all'asiatico. E in più ci sono più spazi pubblici molto generosi, per cui se vuoi incontrare persone le incontri, però se non vuoi, hai la tua privacy. Gli arredamenti sono di lusso, ma non ti mettono in soggezione. E poi oggi come oggi il vero lusso è il tempo a disposizione. A bordo ci si può dedicare tempo, avendo a disposizione il più bel real estate al mondo". Fin qui le navi. Sui terminal crociere ci sono novità in arrivo? Realizzerete una società in cui raggruppare i terminal di cui siete



07/14/2025 19:43

Monica Zunino

Il presidente di Msc Crociere. "Il nostro brand di lusso sta andando bene, soprattutto negli Usa". Una società ad hoc per i terminal crocieristici del gruppo sul modello di Til. "Il Piano del Mare deve avere un approccio pragmatico, a partire dai dragaggi, vera emergenza dei porti" Genova - "La scommessa delle crociere di lusso con il brand Explora Journeys sta andando molto bene", tanto che alle sei navi già in programma per la flotta entro il 2028 è più che probabile che se ne aggiungano altre, per arrivare fino a quota dieci. "Se i risultati ci daranno ragione, così come vediamo, penso che ci sarà la necessità di avere ulteriori costruzioni", spiega Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione passeggeri del gruppo Msc a margine della triplice cerimonia per Explora III, Explora IV ed Explora V, le tre navi in costruzione alla Fincantieri di Sestri Ponente che si andranno ad aggiungere alle prime due già in servizio. E nell'occasione annuncia anche la costituzione della società che raggrupperà gli investimenti e le partecipazioni nei terminal passeggeri di Msc crociere nel mondo. Come sta andando Explora Journeys? "Molto bene, soprattutto in America perché lì la crociera di lusso ha già una buona penetrazione. In Europa, invece, non è così conosciuta. La crociera viene vista sempre come le grandi navi per molti passeggeri. Invece c'è un segmento di turismo importante, che va nei grandi alberghi e in destinazione di terra, dove i costi stanno lievitando e per il quale l'approccio all'inclusive della nave, dove hai la scelta dei ristoranti, cabine e suites importanti, il maggiordomo, in navi più piccole ed esclusive, sta avendo molto successo. Trovo persone anche qui in Italia che mi dicono: 'Quando mia moglie mi ha detto ti porto su Explora volevo il divorzio. Adesso ci torno con quindici amici e farò solo Explora'. Perciò è sicuramente un settore che avrà un futuro molto importante e dovremo costruire altre navi". Avete già un'idea di quante altre navi oltre a queste prime sei? "Con Explora VI arriviamo al 2028. Sicuramente

Ship Mag

Focus

proprietari o in cui avete partecipazioni? "Sì, c'è un'esigenza di creare destinazioni - che siano isole, spiagge o località esclusive - per i nostri passeggeri, per poter offrire loro un'esperienza di qualità. Questo riguarda anche i terminal: per dare la sicurezza, il comfort dell'inizio della vacanza, e poter ormeggiare le navi. C'è l'esigenza di avere investimenti nei terminal in giro per il mondo e quindi creare una società ad hoc per il gruppo Msc e i suoi passeggeri, per gestirli in maniera globale. A Miami abbiamo un terminal made in Italy - il più grande terminal del mondo - in territorio americano, nella casa più importante delle crociere". Ne avete altri in programma? "Abbiamo aperto Barcellona, partecipiamo a **Genova**, partecipiamo a Civitavecchia, a Napoli e stiamo guardando, chiaramente, nel Mediterraneo, e pure nel Medio Oriente. Abbiamo terminal in Sudafrica, stiamo guardando l'Estremo Oriente, stiamo studiando il Nord Europa. Avendo le navi di Msc ed Explora che operano su tutto il mondo c'è l'esigenza di avere questi terminal". Come sarà il modello organizzativo? "Sarà una società ad hoc con un suo ceo che si creerà la propria finanza, il suo Pnl per sostenere la sua crescita in maniera organica e sostenibile. Il modello è Til, la nostra società per i terminal merci". Sul Piano del mare ha detto che serve un approccio pragmatico. Cosa intende? "C'è il problema dei dragaggi ed è sicuramente importante. Sono diventati un'emergenza per molti porti. Se non ci sarà un intervento strutturale e in tempi certi, rischiamo di perdere traffici e opportunità. Abbiamo poi il problema delle acque che si alzano, perciò dobbiamo fare interventi strutturali nei porti. E c'è l'Ets: dalla tassazione delle emissioni di Co2 arriverà una quantità importante di denaro e questi fondi non devono essere distribuiti nel bilancio del governo, ma anche e soprattutto concentrati su quello che serve alla blue economy".

The Medi Telegraph

Focus

Il presidente di Federlogistica: "Cabina di regia contro i danni dei dazi e la burocrazia"

Davide Falteri: "L'Europa deve smettere di leccarsi le ferite" **Genova** - "Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del presidente Trump su possibili dazi al 30 per cento verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi". Così il presidente di Federlogistica, Davide Falteri "Una simile misura avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di Pil e 178.000 posti di lavoro che andranno in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto. Di fronte a questo scenario - continua Falteri - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come dogane, ministeri, enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi". "La cabina avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su porti, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra (burocrazia in primis) in un obiettivo prioritario. Non possiamo più permettere che siano le nostre inefficienze a fare da zavorra mentre il mondo corre. Il messaggio è chiaro: l'Italia deve smettere di inseguire le crisi. Serve consapevolezza, visione e un'azione unitaria - conclude il presidente di Federlogistica -. Perché il prossimo crollo, questa volta, potrebbe essere reale".



07/14/2025 19:59

Davide Falteri: "L'Europa deve smettere di leccarsi le ferite" Genova - "Nessuno può leggere nella sfera di cristallo e prevedere quanto e cosa accadrà in materia di dazi. Ma una cosa è certa: dopo l'ennesimo annuncio del presidente Trump su possibili dazi al 30 per cento verso l'Europa - poi magari ritirati, come spesso accaduto in passato - non possiamo più permetterci di subire passivamente il gioco della speculazione internazionale. Annunci e smentite mandano in tilt i mercati e arricchiscono pochi, mentre le economie reali, come quella italiana, rischiano di perdere miliardi". Così il presidente di Federlogistica, Davide Falteri "Una simile misura avrebbe effetti gravissimi su tutta la catena logistica e produttiva europea, colpendo in particolare l'Italia, con una possibile perdita di 15 miliardi di export, 10 miliardi di Pil e 178.000 posti di lavoro che andranno in fumo, soprattutto nel Mezzogiorno. Agroalimentare, meccanica, farmaceutica: sono i nostri settori d'eccellenza a pagare il prezzo più alto. Di fronte a questo scenario - continua Falteri - serve con urgenza una cabina di regia interassociativa sulla logistica, che coinvolga le principali rappresentanze dell'autotrasporto, della logistica integrata, dello shipping, della Blue Economy, del commercio, dell'industria e gli enti pubblici preposti come dogane, ministeri, enti di controllo. Dobbiamo affrontare in modo strutturato e strategico gli effetti delle tensioni commerciali globali e impedire che le imprese italiane diventino vittime di uno scacchiere geopolitico guidato da interessi speculativi". "La cabina avrà due compiti fondamentali: da un lato monitorare gli effetti dell'aumento dei dazi su porti, noli, prezzi ed export, per attivare contromisure a difesa della filiera logistica nazionale; dall'altro, trasformare l'eliminazione dei costi extra (burocrazia in primis) in un obiettivo prioritario. Non possiamo più permettere che siano le nostre inefficienze a fare da zavorra mentre il mondo corre. Il messaggio è chiaro: l'Italia deve smettere di inseguire le crisi. Serve